

MAGGIO 2026

# ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Supplemento al numero 96 del 29 maggio 2026  
dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Simona Traversini**  
*Ceri di Gubbio – 15 maggio 2026*

Stampa:  
**Xbs, Assemblea legislativa dell'Umbria**

## Ambiente

- 10** QT 7 “Progetto di impianto fotovoltaico a terra in località Lugnano/Bivio Lugnano (Comune di Città di Castello) e necessità di una pianificazione regionale sulle aree idonee”
- 11** “Il lago Trasimeno è in piena emergenza e la regione continua con la propaganda”  
Trasimeno: “Vogliamo la salvaguardia e il rilancio turistico: il lago non può più aspettare. Dalla Giunta solo rassicurazioni che non rassicurano, ritardi e promesse mancate”
- 12** “Phobos, la Giunta regionale sempre a difesa del territorio”
- 13** “Valutazione di impatto ambientale a livello statale sugli impianti eolici a Gubbio”
- 14** “Compensazione ambientale nelle aree interessate da attività estrattive: aggiornare e rafforzare il sistema di destinazione delle risorse”
- 15** Agrivoltaico a Citerno: “Serve massima tutela per un’area di straordinario pregio storico e paesaggistico”

## Caccia/pesca

- 16** “La sinistra scarica la propria incapacità amministrativa anche sui cacciatori”

## Cultura

- 17** “C’è un ‘Mare fuori’: didattica e analisi dei contesti di genere attraverso le serie televisive”  
‘Gen2Gen’, il festival di Generazione T
- 18** L’Assemblea legislativa approva le “Norme in materia di cultura e imprese culturali e creative”
- 21** “Un deciso passo in avanti sul fronte della cultura e dell’impresa creativa”
- 22** Manifestazioni storiche: “La sinistra cancella una legge modello e svende l’identità dell’Umbria”  
Cultura: “Altro che riforma, è un testo confuso che smantella le eccellenze che abbiamo costruito. I numeri parlano chiaro”
- 23** “Salone del libro, stagione di centralità inedita per l’Umbria”  
“Piano annuale 2025 attività cinematografiche e audiovisive” e “Calendario venatorio 2026-2027”

- 24** "Intelligenza artificiale e giovani: istruzioni per l'uso senza ansia"
- 25** Ceri di Gubbio: "La generosità e la dedizione dei Ceraioli sia esempio in un tempo di conflitti"  
"Cantieri culturali"
- 26** "La Consulta Nazionale tra guerra e ricostruzione in Italia e in Umbria"  
"Dispiacere per il mancato conferimento dell'Ape d'oro a Mogol"
- 27** "Un grande onore rappresentare la Regione Umbria alla cerimonia di emissione del francobollo speciale dedicato a Giano dell'Umbria"  
Presentato a Palazzo Cesaroni il volume "Trapianto per amore"

## **Economia/lavoro**

- 29** "Su Baiano di Spoleto scelta contro ogni logica industriale. La Giunta difenda il lavoro e le competenze del territorio"  
"Appalti e lavoro povero: pronta la proposta di legge regionale dopo la sentenza della Corte Costituzionale"
- 30** "Un passaggio strategico fondamentale per rafforzare il marchio Sangemini"  
"Tutela dei lavoratori e interesse del territorio al centro del nuovo corso. Un grazie all'assessore De Luca"  
Indirizzi strategici per l'attuazione e la riprogrammazione dei Fondi europei 2021-2027 a sostegno dello sviluppo, del lavoro e della coesione sociale in Umbria"

## **Finanza**

- 34** QT 3 "Bando regionale incentivi aggiuntivi al Conto Termico 2.0: esaurimento delle risorse stanziati e iniziative per il rifinanziamento con destinazione prioritaria all'Area ternana-narnese"  
QT 8 - "Misure urgenti e straordinarie di sostegno a famiglie e imprese a seguito dell'incremento dei costi energetici derivanti dal conflitto internazionale in area mediorientale"
- 36** Rendiconto 2025 dell'amministrazione regionale e dell'Assemblea legislativa
- 37** Rendiconto 2025: "Gestione oculata e sostenibile dell'Assemblea legislativa"  
Prima commissione: Rendiconto 2025 dell'Assemblea legislativa
- 38** "Tagli Pnrr al welfare territoriale, impatto sul territorio umbro e richiesta di intervento al Governo nazionale"

**39** In Prima commissione Rendiconto generale, Gepafin e polizia locale

## **Informatica**

**40** QT 4 “Stato di attuazione dei DigiPass e del servizio di facilitazione digitale in Umbria”

## **Informazione**

**41** “Acs 30 giorni”, Aprile 2026

## **Infrastrutture**

**42** QT 1 “Interventi urgenti per la riapertura della strada provinciale Bagnorese”

**43** SS 675 Umbro-Laziale: “Finalmente partiti i lavori della Monte Romano-Tarquinia, opera storica per collegare l’Umbria al Tirreno”

“Il Nodo di Perugia è un’opera vitale per l’Umbria. La maggioranza mantenga gli impegni”

**44** “Altri passi avanti verso la indispensabile delibera del Cipess”

**45** “Tar non boccia Nodino, ma la sinistra estrema e ideologica dei salotti esulta senza neppure comprendere”

**46** QT 2 “Variante sud-ovest di Terni: genesi del progetto, stato dell’iter procedurale, programmazione finanziaria e necessità di un intervento della Giunta regionale per un’opera strategica per viabilità e sviluppo territorio”

**48** “La sentenza del Tar non cambia la strategicità dell’opera”

**49** “Positivo l’impegno della Giunta a portare avanti lo sviluppo della Variante sud-ovest di Terni”

“Bastia Umbria, via libera a convenzione sottopasso Via Firenze”

Svincolo di Scopoli: “Superato positivamente il pre Cipess, il 10 giugno il passaggio decisivo per avviare la fase operativa”

## **Istruzione/formazione**

**51** “Dare maggior impulso alla diffusione delle misure per il diritto allo studio e i servizi educativi”

“Patti educativi di comunità e comunità educanti”

- 52 “Un cambio di passo importante per l'Umbria, che porta la scuola al centro della comunità”
- 52 “La sentenza del Tar ristabilisce un quadro normativo e di chiarezza a tutela del diritto allo studio e fuori da logiche strumentali”

## Politica/attualità

- 54 “Tutela della geografia giudiziaria umbra e salvaguardia dei Tribunali di Terni e Spoleto”
- 55 “Operazione verità”
- 57 Sondaggio Swg: “Proietti -8%: è il presidente con il peggior calo di consensi in Italia. Gli umbri bocciano tasse, sanità e fallimenti della sinistra”
- 58 “Destra disperata usa sondaggi dove Tesei era sempre nelle ultime posizioni”  
“Non dimentichiamoci di Giulio Regeni”
- 59 Non ammessa una mozione urgente su “Sostegno alla spedizione Freedom Flotilla e richiesta di intervento immediato da parte del Governo italiano”  
“Un centrodestra spaccato ha negato discussione e voto di condanna dei crimini compiuti dal Governo israeliano ai danni dell'equipaggio della Flotilla”
- 60 “Stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - anno 2025”
- 67 “La Regione ha cambiato passo”
- 68 “Flotilla, piena solidarietà all'equipaggio ma no alla strumentalizzazione politica”

## Sanità

- 69 “Soddisfatto dai risultati del conto economico relativo all'adozione dei bilanci 2025 dell'Azienda Ospedaliera 'Santa Maria' di Terni e della Usl Umbria 2”  
“La Giunta faccia chiarezza sull'Ospedale di Spoleto”  
“All'ospedale di Pantalla promesse disattese, carenze e servizi in affanno”
- 70 “Sulla mancata presa in carico dei pazienti la Regione nasconde i documenti”
- 71 Pnrr, 235 milioni di euro tra edilizia sanitaria, macchinari, interventi su ospedali, servizi e formazione
- 72 “Lascito Mariani, investimenti strategici per l'ospedale di Città di Castello”  
QT 5 “Aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria delle quattro aziende sanitarie umbre”

- 74** “Sanità in rosso: 233 milioni di disavanzo tra Asl e Aziende ospedaliere umbre. Basta propaganda sulla pelle dei cittadini”

Informativa dell’assessore Francesco de Rebotti sul nuovo ospedale Narni-Amelia

- 75** “La destra ha lasciato le macerie, la Giunta Proietti in un anno ha risanato la sanità”

- 76** Non ammessa informativa urgente sull’ospedale di Terni

“La maggioranza scappa dall’Aula per non discutere del futuro della Usl Umbria 2 e dell’ospedale di Terni”

Sanità Umbria: “Conti in equilibrio e servizi aumentati, il nostro lavoro rigoroso sta dando i primi frutti. Percorso ancora lungo”

- 77** “Trattative in corso per riaprire il Centro di fisioterapia a Ficulle”

“Con il maxi dipartimento di salute mentale in pericolo la tutela di minori e pazienti vulnerabili”

- 78** “Promuovere la medicina dello stile di vita per benefici su prevenzione e sanità pubblica”

“Asl unica, cade la maschera. La presidente Proietti non smentisce e Terni sta per essere scippata di servizi e depotenziata”

- 79** QT 1 “Focolaio di hantavirus tipo Andes a bordo della nave da crociera MV Hondius: misure di monitoraggio e raccordo istituzionale adottate dalla Regione Umbria”

- 80** QT 3 “Aggiornamenti in merito al piano straordinario di 711 assunzioni in sanità”

- 81** QT 4 “Chiarimenti in merito alla proposta di integrazione in un unico Dipartimento di Minori, Dipendenze, Disturbi della Nutrizione e Salute Mentale”

- 83** QT 5 “Assenza di formazione per il servizio di elisoccorso nel Piano 2026/2028”

- 84** Sanità: “Falso dire che le norme nazionali impongono l’accorpamento, il Piano salute mentale distingue i servizi, la Regione sta forzando il quadro normativo”

- 85** “Mantenere distinte e autonome la Usl Umbria 1 e Umbria 2 e le due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni”

- 88** “Nessuna lezione o forzatura, al lavoro con serietà e responsabilità”

“Ritiro immediato della manovra fiscale regionale in seguito alle dichiarazioni rese dalla presidente Proietti il 7 maggio 2026”

- 90** “La sinistra non si nasconde più: togliere la Asl a Terni è uno schiaffo al territorio”

“Garantire il diritto alla cura significa affrontare i problemi, non nasconderli”

- 91** “Carenza di personale al Servizio per le Dipendenze di Spoleto e della Valnerina”  
“Vogliono cancellare la Asl di Terni mentre si vantano di opere fatte dal Centrodestra”
- 92** “La Regione stanzi subito fondi propri per la Casa di comunità di Monteluca (Perugia)”
- 93** “La sinistra declassa il nuovo ospedale di Terni da 600 a 450 posti”  
“Invece di potenziare la sanità la sinistra impedisce ai cittadini di prenotare le visite”
- 94** “Otto nuovi medici nella Usl Umbria 2”  
“Monteluca, struttura strategica. Disponibili risorse per il completamento”
- 95** Sopralluogo dei consiglieri Giambartolomei e Pace (Fdi) negli ospedali di Orvieto e Foligno

## Sicurezza dei cittadini

- 97** Commissione antimafia: "Un docufilm per raccontare il caso 'Barbara Corvi' e mantenere alta l'attenzione su una vicenda che continua a scuotere comunità regionali"

## Sociale

- 98** QT6 “Contributi per il 2026 per la partecipazione di minori con disabilità alle attività estive”
- 99** Domenica 17 maggio a Perugia la “Giornata del naso rosso”  
Quinta edizione di "In carrozza da Spoleto ad Assisi"
- 100** Regolamento per l'accesso all'edilizia residenziale sociale  
Lavori d'Aula: “Contrarietà agli incentivi economici connessi ai rimpatri volontari assistiti e tutela del diritto di difesa”
- 101** “Contrarietà agli incentivi economici connessi alle procedure di rimpatrio volontario assistito”
- 102** “Dal Piano regionale per l'edilizia residenziale pubblica una risposta concreta all'emergenza abitativa dell'Alto Tevere”

## **Terremoto/Ricostruzione**

- 103** QT 2 “Mancata copertura degli interventi per rischio sismico su edifici pubblici strategici e scolastici”

“Bene gli interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e opere infrastrutturali”

## **Trasporti**

- 105** “Irresponsabile la mancata firma della convenzione con Rfi per completare l’intera dorsale ferroviaria”

"Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive"

- 106** “Definizione misure di supporto al trasporto per lavoratori extracomunitari e fragili”

- 107** “Nessun aumento per gli umbri nel trasporto pubblico locale grazie alla Giunta Proietti”

## **Urbanistica/edilizia**

- 108** “Programma regionale di contributi ai Comuni per manutenzione straordinaria e investimenti mirati sui cimiteri comunali”

**QT 7 “Progetto di impianto fotovoltaico a terra in località Lugnano/Bivio Lugnano (Comune di Città di Castello) e necessità di una pianificazione regionale sulle aree idonee”**

*A Donatella Tesei (prima firmataria) ed Enrico Melasecche (Lega) ha risposto l'assessore Thomas De Luca: “Il Governo nazionale ha sovvertito la normativa su cui noi avevamo costruito un impianto che in particolar modo andava a tutelare questa tipologia di situazioni”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Donatella Tesei (prima firmataria) ed Enrico Melasecche (Lega) hanno chiesto all’assessore Thomas De Luca aggiornamenti circa il “Progetto di impianto fotovoltaico a terra in località Lugnano/Bivio Lugnano (Comune di Città di Castello) e necessità di una pianificazione regionale sulle aree idonee”, nello specifico, “Quale sia lo stato attuale del procedimento di Autorizzazione Unica relativo al citato impianto e quali siano le tempistiche previste per la conclusione della Conferenza dei Servizi; Se la Giunta intenda dare pieno valore al parere contrario espresso dal Comune di Città di Castello, in virtù dell’autonomia decisionale dell’ente locale e della coerenza con il PRG vigente, e come intenda motivare l’eventuale superamento di tale parere in sede regionale; Quali misure di tutela intenda adottare per salvaguardare il pregio paesaggistico e culturale dell’area coinvolta, in particolare per quanto riguarda la Basilica di Canoscio e il Monumento della Resistenza, evitando che l’installazione comprometta definitivamente la visione e l’integrità del contesto storico-culturale”. Nell’illustrare l’atto, Tesei ha ricordato che “è in corso presso gli uffici della Regione Umbria la procedura di Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da circa 6 MW in località Lugnano/Bivio Lugnano, nel Comune di Città di Castello. L’area interessata presenta criticità di natura paesaggistica e storica di primaria importanza, trovandosi in un contesto che include elementi di valore identitario, quali la Basilica di Canoscio, la tutela del cono ottico paesaggistico e la vicinanza al Monumento della Resistenza a Pian dei Brusci. Il Comune di Città di Castello, in sede di valutazione, ha espresso un orientamento contrario all’intervento, fondato sulla salvaguardia del vincolo paesaggistico previsto dal Piano Regolatore Ge-

nerale (PRG) vigente. La transizione energetica è un obiettivo imprescindibile, ma essa deve necessariamente armonizzarsi con la tutela del paesaggio e delle vocazioni agricole del territorio, evitando trasformazioni irreversibili che ne snaturino l’identità. La mancanza di una mappatura regionale definitiva e cogente delle ‘aree idonee’ e ‘non idonee’ sta esponendo il territorio a una proliferazione di progetti calati dall’alto, che spesso entrano in conflitto diretto con gli strumenti di pianificazione comunale. Il territorio, e in particolare la comunità di Lugnano, ha manifestato viva preoccupazione per l’impatto di un impianto di tali dimensioni in un’area così sensibile”.

L’assessore De Luca ha risposto che: “Rispetto all’affermazione che leggo all’interno di questa interrogazione, rimango sconcertato perché dire che la mancanza di una mappatura regionale definitiva e cogente delle aree idonee e non idonee sta esponendo il territorio a una proliferazione di progetti calati dall’alto è una totale menzogna. In primo luogo, in questo momento l’Umbria è una delle poche regioni in Italia ad avere una legge totalmente vigente e adeguata alla nuova normativa nazionale. In questo quadro, rispetto alla massima tutela che noi stiamo dando in ogni procedura al nostro paesaggio e al nostro territorio ci troviamo con una contesa in Corte Costituzionale fatta dal Governo nazionale di fronte all’unico punto che è quello di impedire a questa regione di individuare le aree non idonee. La Regione Umbria, prima delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 178/2025 ha aperto una procedura di autorizzazione unica, quindi una procedura rafforzata, rispetto a questo intervento in area idonea proprio perché il quadro urbanistico richiedeva una modifica. Per questa tipologia di interventi in area idonea, perché si tratta di un’area ‘solar belt’, intorno a un impianto industriale, stando alle modifiche fatte all’articolo 8 del Decreto 190/2024 sono state superate le necessità delle modifiche urbanistiche previste dai Comuni. Voglio ricordare che quel Decreto è stato votato favorevolmente nella seduta del 14 gennaio 2026 dai deputati umbri del centrodestra. Quindi, per quale motivo, oggi, si viene chiedere alla Regione Umbria, che sta facendo tutto quanto può fare, a partire da Orvieto (Phobos) dove il centrodestra ha fatto cadere la procedura con un silenzio/assenso. Quindi parliamo di un’area idonea che beneficia delle semplificazioni che il Governo nazionale ha sovvertito la normativa su cui noi avevamo costruito un impianto che in particolar modo andava a

tutelare questa tipologia di situazioni. Quindi il centrodestra umbro chiedo ai suoi parlamentari con quale logica hanno votato questa liberalizzazione selvaggia”.

Nella replica, il consigliere Tesei ha risposto che, riferendosi alla Giunta regionale, “ad un anno e mezzo dal vostro insediamento è ora che cominciate a fare quello che dovete fare senza aspettando norme nazionali prima di fare leggi che possano essere impugnate. Comunque, rispetto alle domande poste nell’interrogazione non ho avuto risposte e non si è capito se la Giunta regionale intende dare pieno valore al parere contrario espresso dal Comune di Città di Castello”.

**“Il lago Trasimeno è in piena emergenza e la regione continua con la propaganda”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega)*

Perugia, 7 maggio 2026 - “Il fatto che uno degli eventi simbolo dell’estate umbra come ‘Moon in June’ sia stato costretto a lasciare Isola Maggiore per problemi legati alla navigazione dovrebbe imporre alla Giunta regionale un immediato bagno di realtà. Altro che ‘momento storico’, come lo hanno più volte definito gli esponenti della maggioranza: il Trasimeno continua a vivere una situazione gravissima e sotto gli occhi di tutti”. È quanto dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche, capogruppo della Lega Umbria, in seguito alla decisione di spostare il concerto di Daniele Silvestri dall’Isola Maggiore a Tuoro a causa delle difficoltà nei collegamenti lacustri dovute al basso livello del lago. “Per mesi – prosegue Melasecche – l’assessore Meloni e l’amministrazione regionale hanno raccontato ai cittadini una narrazione trionfalistica sull’arrivo dell’acqua da Montedoglio, presentando l’intervento come risolutivo. In realtà avevo già denunciato che i quantitativi di acqua attualmente immessi sono del tutto insufficienti rispetto alla reale emergenza del Trasimeno e alle assicurazioni iniziali. Se addirittura si arriva al punto da non poter garantire i collegamenti straordinari verso Isola Maggiore, significa che il problema è tutt’altro che risolto con prospettive estremamente preoccupanti. Da quanto sta emergendo – aggiunge Melasecche – il rischio concreto è che quello di Moon in June non sia un caso isolato: ci sarebbero infatti forti preoccupazioni anche per altri eventi programmati sull’isola. Tutto questo ha inevitabili ripercussioni economiche sulle attività del territorio, sugli operatori turistici, sui ristoratori, sulle strutture ricettive

e su tutto l’indotto che vive grazie alla valorizzazione del lago e delle isole. L’assessore Meloni aveva promesso di tutto, ma la realtà è ben diversa. Se le premesse sono queste e il previsto afflusso dal torrente Paganico dovesse concretizzarsi soltanto dopo il termine della prossima stagione delle piogge 2026-2027, a causa di forti ritardi nella progettazione, appalto e realizzazione dell’impianto di filtraggio, vorrebbe dire condannare il lago ad una crisi sempre più nera”.

“La sinistra – continua Melasecche – annuncia continuamente opere straordinarie, dragaggi e interventi risolutivi, ma da quanto emerge si sarebbe trattato, in molti casi, soltanto di operazioni di facciata, con fanghi semplicemente spostati da un punto all’altro, senza una reale asportazione dal lago, con la draga di proprietà inutilizzata che giace in attesa della ruggine. Per questo nei prossimi giorni presenterò un accesso agli atti per verificare nel dettaglio modalità operative, costi sostenuti e risultati effettivamente ottenuti. Mentre la Regione continua a raccontare menzogne – conclude Melasecche – eventi, turismo, economia locale e navigazione stanno già pagando il prezzo dell’immobilismo e dell’incompetenza della sinistra”.

**Trasimeno: “Vogliamo la salvaguardia e il rilancio turistico: il lago non può più aspettare. Dalla Giunta solo rassicurazioni che non rassicurano, ritardi e promesse mancate”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega)*

Perugia, 14 maggio 2026 - “Sul lago Trasimeno ormai siamo di nuovo all’emergenza, ma pare che tutto debba rimanere sotto traccia per non infastidire l’assessore Meloni. Quello a cui stiamo assistendo è il risultato di mesi di annunci, promesse e rassicurazioni che, nei fatti, non hanno prodotto soluzioni concrete né una reale accelerazione degli interventi necessari per la salvaguardia del lago e della navigabilità, nonostante la nomina del Commissario straordinario richiesta al Governo dalla Giunta di centrodestra”. Così il consigliere regionale Enrico Melasecche, capogruppo della Lega Umbria, interviene sulla situazione del Trasimeno, denunciando “ritardi gravi, improvvisazione amministrativa e mancanza di una strategia strutturale”. “Solo pochi mesi fa – ricorda Melasecche – la presidente Proietti e l’assessore Meloni inauguravano l’immissione di 200 litri d’acqua a Tuoro, con un

tripudio di brindisi alla presenza di un esercito di politici, tutti di sinistra, che si auto compiacevano definendo quello un 'momento storico' e parlando di nuova vita per il lago. Tuttavia, come io stesso dico da tempo immemore, l'attuale portata è irrisoria rispetto alle reali necessità, tant'è che il livello dell'acqua si mantiene circa 20 centimetri più basso dell'anno passato. La vera partita, infatti, si gioca sul collegamento da Montedoglio attraverso il torrente Paganico, il cui studio fu assegnato dalla giunta precedente all'Università, con una portata di 800 litri al secondo, ma per la quale ancora non si hanno tempi certi. A quando il progetto del filtro, la gara per l'acquisto, il montaggio e l'attivazione? Ad oggi nulla di certo, con il rischio di perdere un altro surplus autunno-inverno. Ancora una volta siamo davanti a una Regione campionessa di inaugurazioni e propaganda, ma incapace di trasformare gli annunci in opere realmente operative".

"Il problema più grave - continua Melasecche - riguarda però il dragaggio. Delle tre draghe disponibili, quella più grande non riuscirebbe nemmeno ad accedere alle imboccature delle darsene, mentre sulle altre permane un'inaccettabile incertezza normativa e burocratica. Da mesi si annunciano interlocuzioni con Bruxelles per superare i vincoli draconiani imposti decenni fa dalla politica di sinistra, ma nel frattempo il Trasimeno continua a essere ostaggio dell'immobilismo. Assistiamo inoltre a situazioni paradossali: in alcuni casi i fanghi del fondale vengono semplicemente spostati da una parte all'altra del lago, senza una strategia definitiva. Gli interventi effettuati finora sono soltanto operazioni tampone. A Castiglione del Lago si è intervenuti con l'escavatore per consentire gli attracchi durante le festività pasquali, del 25 aprile e del primo maggio. Una soluzione temporanea che non garantisce alcuna prospettiva stabile né sicurezza della navigazione".

"Emblematico - continua Melasecche - è anche quanto accaduto con Moon in June, manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi a Isola Maggiore e che invece è stata spostata a Tuoro sul Trasimeno perché Busitalia, che ha la responsabilità della navigazione, non sembra in grado di garantire i collegamenti navali. Proprio nelle ultime settimane, la prova con la motonave Grifone verso Isola Maggiore ha avuto esito positivo, tanto da confermare la possibilità di attracco. A questo punto è necessario capire dove stia realmente il problema: se esistono condizioni tecniche per raggiungere l'isola con tutti i mezzi, bisognerebbe capire sia come mai non è

stato possibile mantenere lì la manifestazione musicale di luglio sia perché la Regione non stia dando avvio ai lavori per la messa in sicurezza sull'isola del sentiero di San Francesco".

"Le promesse dell'assessore Meloni si stanno trasformando in un boomerang con nocimento agli operatori economici del territorio e alle famiglie. Il Trasimeno - conclude Melasecche - non ha bisogno di passerelle o inaugurazioni simboliche, ma di un piano permanente, tecnico e continuativo di dragaggio, manutenzione e gestione del lago. Basta propaganda, affrontiamo la realtà".

## **"Phobos, la Giunta regionale sempre a difesa del territorio"**

*Nota dei capigruppo di maggioranza*

Perugia, 25 maggio 2026 - "La Giunta Proietti ancora una volta a difesa del territorio, si alle energie rinnovabili nel rispetto del territorio e del paesaggio. Il Governo Meloni ha ignorato tutte le criticità di questo progetto". Così in una nota i capigruppo regionali di Pd, M5S, Avs e Umbria domani-Proietti presidente.

"Esprimiamo grande soddisfazione - spiegano i capigruppo regionali - per la risonanza mediatica che la vicenda Phobos ha ricevuto grazie anche al recente interessamento di Fiorello. La ribalta mediatica ha permesso di mettere in luce l'incessante lavoro che la Giunta Proietti sta portando avanti da mesi per porre rimedio ai gravi errori e alle incomprensibili lacune ereditate dalla precedente amministrazione Tesei e dal Governo Meloni".

"L'avvio del procedimento di riesame in autotutela del silenzio-assenso sull'impianto Phobos a Castel Giorgio e Orvieto - proseguono i capigruppo, in una nota congiunta con i segretari di 'Un Patto avanti' - è una chiara assunzione di responsabilità da parte dell'attuale Giunta regionale che ha come obiettivo la tutela dei cittadini e dei territori, messi a rischio dalle disastrose scelte, anzi non scelte, della precedente legislatura sotto il governo di destra della Tesei. Rinnoviamo con forza il nostro impegno per un'energia pulita e rinnovabile che sia realmente sostenibile. Sosteniamo l'azione della presidente Stefania Proietti, dell'assessore Thomas De Luca e dell'intera Giunta che attraverso la legge regionale sulle aree idonee ha tracciato la via umbra alla transizione energetica: raggiungere gli obiettivi di autoconsumo e autonomia energetica, garantendo però il rispetto del paesaggio e

dell'identità territoriale dell'Umbria. Sosteniamo ogni impianto che sia dimensionato e coerente con questa visione perché la via umbra alla transizione energetica è fatta di equilibrio e di scelte chiare e precise come dimostra il netto 'no' all'inceneritore precedentemente approvato dalla Giunta Tesei”.

“In merito al progetto Phobos – continuano i capigruppo - ricordiamo che tale impianto era stato autorizzato solo grazie al ‘silenzio assenso’ maturato sotto la Giunta Tesei nel 2023. Le responsabilità politiche sono evidenti: l'inerzia del passato e la decisione del Governo Meloni di ignorare i pareri contrari del Ministero della Cultura hanno creato questo corto circuito amministrativo. Con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2023 a firma di Giorgia Meloni, scavalcando perfino il parere contrario del Ministero della Cultura, il Governo ha dato il proprio parere favorevole. Un atto pienamente discrezionale che ha di fatto ignorato tutte le criticità dell'intervento. Rinnoviamo al Governo l'appello affinché annulli in autotutela la delibera del Consiglio dei Ministri sul parere di Via e riveda l'impugnativa contro le leggi regionali nate per governare il territorio. La Giunta Proietti – concludono - resta a difesa dell'Umbria: il ‘no’ a Phobos è un ‘sì’ alle rinnovabili sostenibili e alla transizione energetica pianificata e governata”.

### **“Valutazione di impatto ambientale a livello statale sugli impianti eolici a Gubbio”**

*Questione legata ad una mozione del centrodestra. Audizione in Seconda commissione dell'assessore regionale Thomas De Luca e di tecnici regionali: “La Regione Umbria sta esercitando pienamente la propria competenza su tutti i fronti”*

Perugia, 26 maggio 2026 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michellini ha trattato, nella riunione odierna, il tema dell'eolico. Lo ha fatto dando seguito alla decisione dell'Aula del 19 marzo scorso di rimandare la discussione in Commissione della mozione dei consiglieri regionali Andrea Romizi (primo firmatario), Laura Pernazza (FI), Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei, Eleonora Pace (FdI), Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega) che mirava ad impegnare la Giunta regionale alla messa in campo di specifiche iniziative sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale a livello statale per gli impianti eolici nel territorio di Gubbio.

La mozione prendeva spunto dal fatto che presso il

ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sono attualmente in corso diversi procedimenti di VIA relativi a impianti eolici insistenti sul territorio di Gubbio. Attraverso l'atto di indirizzo, i proponenti mirano ad impegnare l'Esecutivo regionale: ad individuare, in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale (18 febbraio 2026), il dirigente o esperto designato a rappresentare la Regione Umbria nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale relativa ai procedimenti di VIA statali concernenti impianti da fonti energetiche rinnovabili; a presentare le dovute osservazioni tecniche e ambientali nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale relativi ai progetti eolici per la quale è stata presentata istanza sul territorio del Comune di Gubbio, al fine di rappresentare adeguatamente le peculiarità paesaggistiche, ambientali e territoriali dell'area eugubina, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 del codice dell'ambiente o TUA (testo unico ambientale); a promuovere un confronto istituzionale con gli enti locali interessati, finalizzato a individuare in modo condiviso criteri e ambiti territoriali eventualmente idonei allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nel rispetto della tutela del paesaggio e delle caratteristiche identitarie.

Thomas De Luca (assessore regionale Ambiente): “Rispetto all'individuazione del dirigente o esperto designato a rappresentare la Regione nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, relativa ai procedimenti di VIA statali concernenti impianti da fonti energetiche rinnovabili, già lo scorso 18 febbraio la Giunta regionale, attraverso delibera, ha individuato nell'architetto Sabrina Scarabattoli (Leonardo Arcaletti membro sostitutivo) il componente per la Commissione tecnica nazionale con diritto di voto per esprimere la posizione della Regione Umbria. Per quanto riguarda la presentazione di osservazioni tecniche e ambientali nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti eolici per la quale è stata presentata istanza sul territorio del Comune di Gubbio, si tratta di una prassi che mettiamo in atto. Le osservazioni riguardano un aspetto di partecipazione dei rappresentanti territoriali che non hanno solitamente un ruolo nel percorso del procedimento e questo riguarda le amministrazioni locali dei Comuni interessati. Rispetto alla promozione di un confronto istituzionale con gli enti locali interessati, finalizzato a individuare in modo condiviso criteri e ambiti territoriali eventualmente idonei allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nel rispetto

della tutela del paesaggio e delle caratteristiche identitarie, questo non è mai mancato. Con il sindaco Fiorucci di Gubbio c'è sempre stato un dialogo costante. La sentenza della Consulta, che stiamo studiando, relativa alla Regione Sardegna ha sancito che leggi regionali, finché sono vigenti, vanno applicate. Quindi nel momento in cui esiste nel nostro quadro legislativo regionale la definizione di aree non idonee, anche ad altri Comuni ho assicurato la mia disponibilità di individuare, perimetrando, queste aree. La Regione Umbria, e lo ha dimostrato nell'ambito di un'altra vicenda (progetto Phobos), sta esercitando pienamente la propria competenza su tutti i fronti. In questo quadro dobbiamo tenere conto di un mutato scenario legislativo nazionale (Decreto "Transizione 5.0") che ha sancito alcuni principi per noi estremamente discutibili nel ridurre gli spazi di pianificazione nell'ambito del governo del territorio. Per quanto riguarda l'eolico ci troviamo di fronte ad un quadro legislativo precedente in cui era riconosciuta una potestà pianificatoria nella individuazione delle aree idonee e non idonee anche differenziate per tipologia e taglia di impianto, in virtù del nuovo quadro, invece, ci siamo trovati in un nuovo scenario che pone una totale assenza di pianificazione. Questo perché c'è una diversa posizione rispetto alle aree non idonee, tant'è che ancora oggi è in atto un'impugnativa in Corte Costituzionale da parte del Governo. Si afferma che le Regioni non possono individuare aree non idonee rispetto ad insediamenti eolici. Le aree non idonee sono quelle in cui i vincoli esistenti rendono complicato realizzare impianti. La Regione Umbria, a causa dell'alta densità di beni vincolati e di aree boscate, non può qualificare aree idonee per l'eolico, e anche tra quelle definite idonee sono estremamente ristrette e comunque per tipologia non coincidenti con la disponibilità del vento. Il non poter quindi qualificare le aree idonee per l'eolico comporta che tutti i progetti finiscono in procedimento ordinario e questo sta portando alla proliferazione irrazionale della presentazione di progetti. Il nostro auspicio è che il Governo nazionale riveda pertanto il quadro normativo. Noi siamo assolutamente a favore dell'individuazione di aree idonee per l'eolico, ma vogliamo farlo tenendo conto delle peculiarità territoriali e con una diretta partecipazione delle amministrazioni locali trasformando anche l'insediamento di parchi eolici in un fattore di crescita per gli stessi Comuni fino anche a raggiungere una autonomia energetica a livello territoriale".

La presidente Michelini, in sintonia con i proponenti della mozione e con i membri della Commissione, si è impegnata a redigere una proposta di risoluzione che verrà approfondita e votata in una prossima seduta.

**“Compensazione ambientale nelle aree interessate da attività estrattive: aggiornare e rafforzare il sistema di destinazione delle risorse”**

*Emendamento promosso e illustrato da Laura Pernazza (FI) sull'articolo 6 della legge regionale 2/2000 (Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso di materiali provenienti da demolizioni). Presente alla riunione l'assessore Thomas De Luca e tecnici regionali*

Perugia, 26 maggio 2026 – All'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, anche la trattazione di una proposta emendativa di Laura Pernazza (FI), già presentata e respinta lo scorso 19 marzo in occasione dell'approvazione del disegno di legge Omnibus della Giunta regionale, concernente la 'Compensazione ambientale nelle aree interessate da attività estrattive' (legge regionale 2/2000 (Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso di materiali provenienti da demolizioni) per cui la proponente chiede di aggiornare e rafforzare il sistema di destinazione delle risorse".

Illustrando nuovamente la sua proposta in Commissione, alla presenza dell'assessore Thomas De Luca e di tecnici regionali, Pernazza ha ribadito che si tratta di una "questione particolarmente rilevante per le aree interessate prevedendo una assegnazione più diretta delle risorse ai comuni coinvolti, facendo anche particolare attenzione agli interventi di compensazione e riqualificazione territoriale. L'emendamento amplia, inoltre, la tipologia di interventi ammissibili, superando l'impostazione normativa originaria incentrata sull'imboschimento quale categoria privilegiata. L'obiettivo è quello di aggiornare e rafforzare il sistema di destinazione delle risorse compensative, rendendolo più aderente ai principi di prossimità territoriale, efficacia ecologica e governance partecipata".

La proposta prevede che la destinazione delle somme compensative vengano vincolate al territorio del Comune direttamente interessato dall'attività estrattiva. Viene contestualmente introdotta la progettazione con il Comune quale strumento di

programmazione degli interventi, in attuazione del principio di sussidiarietà e di valorizzazione dell'autonomia locale. È prevista una clausola sussidiaria che consente, previa motivata richiesta del Comune interessato, di estendere l'intervento ai Comuni contermini nei soli casi in cui il Comune non disponga di superfici idonee. Verrebbe inoltre disciplinata la procedura di acquisizione del programma degli interventi da parte della Regione. Fissato un termine di centottanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione estrattiva per la predisposizione del programma in coprogettazione con il Comune. "Nel complesso – ha detto Pernazza -, l'emendamento mira a migliorare efficacia, tracciabilità e utilità pubblica delle misure compensative, valorizzando la programmazione locale, la resilienza ambientale e la sicurezza del territorio".

Dagli interventi dei tecnici regionali presenti alla riunione è emerso che la norma regionale deriva dalla norma nazionale (Decreto legislativo 34/2018) del Testo unico per le foreste e le filiere forestali che stabilisce i principi ai quali le Regioni si devono attenere per il settore forestale, in particolare uno specifico articolo (8) che specifica in quali situazioni si può prevedere la trasformazione del bosco in altri tipi di utilizzi, quali possono essere le opere possibili a finalità forestale. Il Decreto 34/2018 recita che sono le Regioni ad individuare le aree in cui verrà effettuato l'intervento. Viene anche previsto che i fondi per la compensazione siano versati in un fondo forestale regionale specifico. Questi tipi di interventi devono essere fatti non nel comune interessato e limitrofo, ma nel bacino idrografico dove viene effettuato l'intervento. Il principio nazionale viene quindi declinato a livello regionale per cui l'imboschimento o l'intervento compensativo va fatto nel comune interessato o in quello limitrofo. In ogni caso, i Comuni interessati, vengono già, sempre, coinvolti da parte di Afor".

L'assessore De Luca, a margine di alcuni interventi da parte dei commissari presenti ha confermato la sua "disponibilità a valutare le proposte, ma all'interno del vigente quadro legislativo nazionale. Non possiamo monetizzare risorse provenienti dai boschi per realizzare piazze. Lavoreremo ovviamente per potenziare la partecipazione dei Comuni che dovrà essere però legata ad una qualità progettuale adeguata. Proposte migliorative vanno incardinate all'interno di una linea regionale con una visione uniforme dell'utilizzo delle risorse".

La presidente Michelini, in accordo con la prima firmataria dell'emendamento, Pernazza lavoreran-

no alla predisposizione di una Proposta di risoluzione condivisa.

### **Agrivoltaico a Citerno: "Serve massima tutela per un'area di straordinario pregio storico e paesaggistico"**

*Nilo Arcudi (Tp-Uc) annuncia interrogazione alla Giunta regionale*

Perugia, 28 maggio 2026 – Il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha presentato un'interrogazione alla Giunta in merito al progetto agrivoltaico da quasi 34 MW previsto tra i Comuni di Castel Giorgio e Orvieto, localizzato nell'area di Citerno: "parliamo di un intervento di dimensioni molto rilevanti – dichiara Arcudi – che interessa un territorio di altissimo valore agricolo, ambientale e storico-culturale, l'area di Citerno ospita infatti immobili vincolati dalla Soprintendenza e rappresenta uno dei contesti più caratteristici dell'Altopiano dell'Alfina". Arcudi chiede alla Giunta regionale di "chiarire lo stato autorizzativo del progetto, di verificare come siano state valutate le osservazioni presentate e se sia stato acquisito il parere specifico della Soprintendenza in relazione alla compatibilità dell'impianto con il vincolo monumentale di Citerno", sollecitando l'apertura di un confronto con i Comuni interessati, le associazioni e i residenti, al fine di "salvaguardare la vocazione agricola, storica e paesaggistica dell'area".

Nel testo dell'interrogazione vengono anche richiamate le osservazioni tecniche e legali già depositate agli atti della Regione Umbria da parte della proprietà dei beni vincolati, insieme alle prese di posizione dell'associazione Amici della Terra e del comitato civico "Alfina Viva", che evidenziano il rischio di una "compromissione irreversibile del paesaggio e dei con visuali dell'area".

"Lo sviluppo delle energie rinnovabili è fondamentale – prosegue Arcudi – ma non può trasformarsi in una industrializzazione incontrollata delle campagne umbre. Serve equilibrio tra sostenibilità energetica e tutela del patrimonio storico, ambientale e turistico dei nostri territori. L'Umbria – conclude – deve puntare sulle energie rinnovabili senza però sacrificare quei territori che rappresentano la nostra identità, la nostra storia e una risorsa fondamentale anche per il turismo e l'economia locale".

**“La sinistra scarica la propria incapacità amministrativa anche sui cacciatori”**

*Nota di Tesei e Melasecche (Lega) “sull’aumento delle quote per gli Atc”*

Perugia, 5 maggio 2026 – “L’aumento delle quote per gli Atc 1 e 2 è l’ennesima conferma di un metodo di governo che sta penalizzando l’Umbria”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Donatella Tesei ed Enrico Melasecche.

“Un anno fa – spiegano Tesei e Melasecche - la sinistra in Regione ha imposto una stangata fiscale da 184 milioni di euro a carico di cittadini e imprese. Oggi lo schema si ripete: di fronte alle difficoltà, invece di amministrare meglio, si chiede ai cittadini di pagare di più. In questo caso a essere colpito è il mondo venatorio. Non è la prima volta che viene prospettata la possibilità di aumentare le quote degli Ambiti Territoriali di Caccia: già in passato gli Atc avevano paventato questa ipotesi, ma la precedente amministrazione regionale di centrodestra si è sempre opposta, evitando di scaricare ulteriori costi sui cacciatori. Oggi, invece, la sinistra ha scelto consapevolmente di percorrere la strada dell’aumento”.

“I cacciatori umbri – proseguono Tesei e Melasecche - sono una risorsa: pagano una licenza, contribuiscono economicamente al sistema e svolgono un ruolo concreto nella gestione faunistica e nel presidio del territorio. Colpirli con nuovi costi significa non riconoscere questo contributo e trattarli, ancora una volta, come un bancomat. Si è deciso di intervenire senza affrontare i nodi veri: la gestione degli Atc, l’utilizzo delle risorse già disponibili, la mancanza di una programmazione seria. Senza un confronto reale, si è scelto di scaricare il peso delle inefficienze su chi paga. Il risultato è sempre lo stesso: si coprono i problemi con nuovi costi. Prima con una manovra fiscale che colpisce tutti gli umbri, oggi con un aumento che colpisce in modo mirato i cacciatori”.

“Auspichiamo – concludono Tesei e Melasecche - che l’aumento delle quote venga rivisto e che si apra finalmente un confronto serio sulla gestione del sistema venatorio umbro. Continuare a chiedere di pagare di più non è soltanto il segno di dell’incapacità amministrativa della sinistra, ma anche di una visione ideologica dell’ambientalismo, rigida e scollegata dalla realtà, che finisce ancora una volta per scaricare sui cittadini il peso delle scelte politiche”.

**“C’è un ‘Mare fuori’: didattica e analisi dei contesti di genere attraverso le serie televisive”**

*A Palazzo Cesaroni si sono tenuti i primi incontri del Festival della parità di genere. Nel pomeriggio di ieri quello organizzato dal Corecom Umbria*

Perugia, 5 maggio 2026 – Palazzo Cesaroni di Perugia, sede dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, è stato uno dei luoghi prescelti per la prima giornata del Festival internazionale per la parità di genere, un appuntamento culturale, divulgativo e informativo, come l’hanno definito le coordinatrici Giuseppina Bonerba, Rita Zampolini e Pia Fanciulli, che per la seconda edizione hanno scelto un format itinerante, non solo Perugia ma anche Terni e Foligno, con un fitto calendario di panel, workshop, libri, autori, stand up comedy, proiezioni e mostre per un pubblico trasversale.

Nel pomeriggio di ieri, la sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni ha ospitato un incontro sul tema “C’è un ‘Mare fuori’: didattica e analisi dei contesti di genere attraverso le serie televisive”. Vi hanno partecipato la presidente del Corecom Umbria Michela Angeletti, che ha coordinato gli interventi dei relatori, Elisa Giomi, commissaria AgCom, Marica Spalletta, docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi dell’Università degli studi Link, Paola de Rosa, ricercatrice in sociologia presso la Link, Fabrizio Boldrini, direttore della Fondazione Hallgarten-Franchetti e Maria Rita Bracchini, direttrice area ricerca della medesima fondazione e vicepresidente European Antibullying Network. Ha portato il saluto dell’istituzione ospitante la vicepresidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Bianca Maria Tagliaferri.

Attraverso l’analisi della serie televisiva dall’enorme successo di pubblico, “Mare fuori”, si è parlato del linguaggio che viene adoperato e in certi casi “sdoganato” all’attenzione della massa e soprattutto dei giovani, che sono protagonisti della fiction e un po’ anche influencer, visto il successo e l’incidenza su un pubblico vasto ed eterogeneo. Per la sociologa Spalletta, “emerge un elevatissimo tasso di maschilità e compagno in maniera marcata stereotipi e pregiudizi, pure se nei personaggi non manca la leadership femminile: le donne sono in ruoli di potere nella misura in cui sanno essere come gli uomini, autorevoli e messe in discussione. Ciò si collega a un altro stereotipo: il potere è eterosessuale. In ultimo le relazioni tossiche: la donna

è vittima ma anche carnefice nelle relazioni tossiche, anche sul versante dell’amicizia. I giovani sentono questo prodotto televisivo come autentico anche per questi motivi”.

“Una narrazione tossica – ha detto Michela Angeletti – che racconta modi di relazionarsi negativi, dove le emozioni vengono spente e viene usato un linguaggio che enfatizza il fascino della forza della violenza, mentre il contrario di forza non è debolezza ma è ragione, empatia. Nostro obiettivo deve essere quello di decostruire stereotipi e pregiudizi”. Il Festival della parità di genere proseguirà fino al 9 maggio 2026, con incontri previsti anche nei palazzi della Provincia e del Comune di Perugia, nelle sedi universitarie e in altri luoghi istituzionali e non.

**‘Gen2Gen’, il festival di Generazione T**

*La presidente Bistocchi, l’assessore Meloni e i sindaci di Panicale, Piegaro e Magione alla presentazione del programma dell’iniziativa, che si concluderà il 30 maggio a Pietrafitta*

Perugia, 6 maggio 2026 – La presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, ha partecipato questa mattina alla conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di ‘Gen2Gen’ il festival di Generazione T. Le iniziative previste dal programma dell’evento, la prima oggi pomeriggio all’Università di Perugia, si concluderanno il 30 maggio con “Next Stop Gen to Gen”, a Pietrafitta (Piegaro).

“Il festival - ha evidenziato Bistocchi - pone l’accento su una enorme questione generazionale, presente anche in Umbria. E porta all’attenzione tematiche come il diritto al lavoro e all’abitare; le nuove criticità come i disturbi della nutrizione e dell’alimentazione, che colpiscono sempre più giovani; la violenza di genere, che purtroppo riguarda anche le nuove generazioni.

Il festival ci consente di riflettere su queste priorità e ci aiuta a smontare un’immagine distorta di giovani indifferenti rispetto a quello che accade nella vita propria e in quella altrui. Una rappresentazione ingiusta che per tanti anni ci è stata restituita. I giovani non sono il futuro ma il presente, una popolazione che partecipa attivamente e che vuole dire la propria su quanto avviene qui ed anche su quanto accade dall’altra parte del mondo. Il confronto e lo scambio generazionale è fondamentale e l’azione di Generazione T è urgente e necessaria.

Il festival rappresenta un canale culturale per porre quelle questioni che non possiamo più sottovalutare. Mettendo al centro anche il legame tra le nuove generazioni e il territorio del Trasimeno, a cui tutti noi cerchiamo di dedicare la giusta attenzione”.

L'assessore regionale Simona Meloni ha evidenziato che “questo gruppo di giovani ha creato una realtà importante a cui l'Unione dei Comuni del Trasimeno e la Regione Umbria hanno creduto e credono, per le capacità dimostrate, per la crescita che hanno saputo raggiungere e per le competenze che possono diffondere sul territorio, con una azione positiva per tutto il Trasimeno: ogni seme che viene gettato sono certa che potrà germogliare”.

Il programma e le cinque tappe di avvicinamento al Festival, dedicato al lavoro e alle nuove opportunità per i giovani, sono stati presentati dal presidente di Generazione T, Samuele Tomasselli. Sono intervenuti inoltre: Giulio Cherubini (presidente dell'Unione dei comuni del Trasimeno - sindaco di Panicale), Roberto Ferricelli (sindaco di Piegaro) e Massimo Lagetti (sindaco di Magione).

### **L'Assemblea legislativa approva le “Norme in materia di cultura e imprese culturali e creative”**

*Voto favorevole a maggioranza sul disegno di legge della Giunta regionale. Le relazioni di Simonetti (M5S) e Pace (FdI), gli interventi di Betti (Pd), Agabiti (FdI), Ricci (Avs), Romizi (FI), Bori (assessore), Arcudi (Tp-Uc) e Tesei (Lega)*

Perugia, 7 maggio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza con 13 sì (Pd, AVS, M5S, Ud-Pp) e 6 no (FdI, FI, Lega, Tp-Uc) il disegno di legge della Giunta regionale “Norme in materia di cultura e imprese culturali e creative”. Respinti gli undici emendamenti proposti dalle opposizioni. Accolti quelli firmati da Fabrizio Ricci (Avs) sui beni di archeologia industriale e da Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) sui finanziamenti per musei, archivi e biblioteche non appartenenti allo Stato o di cui sia stata trasferita la disponibilità.

#### LE RELAZIONI

Il relatore di maggioranza, Luca Simonetti (M5S), ha rilevato che si tratta di “uno strumento innovativo e funzionale alla realizzazione di un progetto organico di riordino in materia di cultura e di spettacolo, con l'obiettivo di superare la normativa vigente, che appare ormai non più adeguata al muta-

to contesto socio culturale della nostra Regione. L'assessore Tommaso Bori si è impegnato per la ‘costruzione dal basso’ di questa legge che ha seguito un lungo percorso di partecipazione, confronto, ascolto, collaborazione ed elaborazione condivisa con le associazioni impegnate nel settore, gli operatori culturali e le realtà importanti che rendono vivace e vitale ogni aspetto della cultura del nostro territorio. E la Terza commissione ha fatto la propria parte, pur nei tempi ristretti legati all'accogliimento della procedura d'urgenza deliberata dall'Assemblea legislativa, coinvolgendo numerosi soggetti nelle audizioni dalla stessa disposte al fine di acquisire il parere di chi opera e si confronta quotidianamente, sia a livello professionale che amatoriale con le tematiche oggetto del presente disegno di legge. Siamo di fronte ad un testo unico organico, capace di rispondere alle sfide del contesto nazionale ed europeo, attraverso una riforma complessiva della normativa regionale, con la volontà di introdurre da un lato nuovi istituti, come ad esempio l'impresa creativa, il welfare culturale e l'Art Bonus e dall'altro incrementare in modo significativo le risorse destinate all'intero settore, anche attraverso fondi europei, anche quelli finora non utilizzati. Una legge che segna una discontinuità con il passato attribuendo alla cultura un peso considerevole, riconoscendola come un diritto universale e una risorsa essenziale per lo sviluppo economico e sociale e dove le finalità includono la valorizzazione della creatività contemporanea, la promozione del digitale e l'integrazione della cultura con turismo, istruzione e welfare. Viene recepita la definizione della Convenzione Unesco del 2003 che riconosce la pluralità delle espressioni del Patrimonio immateriale rappresentato da prassi, saperi, riti, feste, tradizioni popolari. Vengono individuate le attività attraverso cui la Regione promuove e sostiene la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione di tutto il proprio patrimonio culturale immateriale riconoscendo un ruolo determinante, quali elementi fondanti della propria identità collettiva alla Festa dei Ceri di Gubbio, simbolo identitario raffigurato nello stesso stemma regionale, alla Giostra della Quintana di Foligno, quale bene costituito del patrimonio culturale immateriale dell'Umbria e alle Infiorate artistiche così diffuse nel nostro territorio e ritenute meritevoli di attenzione e di una calendarizzazione specifica. Con il Calendario regionale delle manifestazioni di Rievocazione storica, la Regione gli assegna un ruolo centrale nella trasmissione della memoria collettiva

regionale. Sono riconosciuti i paesaggi culturali (come la fascia olivata) e l'archeologia industriale regionale, quest'ultima quale insieme di beni materiali e immateriali non più utilizzati nei processi produttivi, che costituiscono testimonianza storica della cultura industriale del territorio regionale e opportunità di rigenerazione. La Regione sostiene la digitalizzazione dei beni culturali e promuove l'adesione all'ART BONUS (previsto dalla legge 106/2014), per quest'ultimo, con propri atti individuali i beni culturali mobili ed immobili da inserire nei progetti finanziabili tramite erogazioni liberali, sollecitandone l'uso e ponendo attenzione alla trasparenza e alla rendicontazione di tali erogazioni. La Regione adotterà un Piano regionale per la lettura e sosterrà l'editoria indipendente, confermando il sostegno a manifestazioni come Umbria Libri e la partecipazione degli editori umbri ai grandi saloni nazionali. Promuoverà mostre, festival e scambi internazionali. Viene introdotto il principio strategico del Welfare Culturale, riconoscendo la cultura come strumento di promozione del benessere individuale e collettivo, di inclusione sociale, di supporto alle disabilità e di prevenzione della marginalizzazione e del disagio sociale. Si propone di sostenere la ricerca, la sperimentazione e la creatività giovanile, anche attraverso programmi di residenza d'artista e interventi di arte pubblica negli spazi urbani. In coerenza con la normativa nazionale in materia, la Regione Umbria sostiene le imprese culturali e creative alle quali riconosce il ruolo strategico in quanto soggetti attivi nella valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e degli istituti e luoghi della cultura, nei processi creativi e produttivi, nella promozione dell'innovazione sociale e tecnologica, nello sviluppo sostenibile del territorio. La Regione Umbria, anche attivando partenariati con istituzioni pubbliche e private, imprese culturali creative e Enti del Terzo Settore, si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere interventi di riconversione e di riuso, anche transitorio, di spazi pubblici e privati sottoutilizzati, dismessi o in stato di abbandono, per finalità culturali, creative, di inclusione e di innovazione sociale con particolare attenzione ai borghi e alle periferie. Lo spettacolo dal vivo viene riconosciuto come uno dei settori più vitali della cultura regionale, capace di unire espressione artistica, la danza, la musica, il teatro e il circo contemporaneo. In questo ambito gli interventi possono coprire la produzione, la distribuzione, la formazione professionale e le residenze artistiche, definite come spazi professionali

dedicati alla creazione, alla ricerca e allo sviluppo di progettualità artistiche. Si istituisce il Fondo per la cultura, uno strumento che offre una garanzia di stabilità e continuità a sostegno delle politiche culturali della Regione, considerate come fattori strategici dello sviluppo e dell'identità della Regione. Il finanziamento complessivo della legge integra risorse regionali, nazionali ed europee, per complessivi 31 milioni di euro: 9 milioni di euro, già stanziati per il triennio 2026-2028, rientrano dal nuovo fondo regionale per la cultura; 5,4 milioni (Fondo europeo di Sviluppo regionale) sono destinati alla rigenerazione di attrattori culturali; 10 milioni (Fondo per sviluppo e coesione) sono indirizzati ai beni culturali; 6 milioni serviranno a sostenere le imprese culturali e creative".

La relatrice di minoranza, Eleonora Pace (Fdi), ha sottolineato che "non abbiamo assistito ad una relazione tecnica ma all'elogio dell'assessore Bori. Quella dell'assessore è stata una chiamata alle armi, con i consiglieri di maggioranza che hanno obbedito in silenzio. Il percorso pubblico e partecipato di cui si parla si è concretizzato con l'audizione del professor Covino sull'archeologia industriale: sono state evidenziate una serie di criticità e poco dopo l'atto è stato votato, con la presunta urgenza dettata dall'emanazione dei bandi. Bandi che invece potevano essere emanati con la legge vigente. Peraltro in ogni audizione sono emerse criticità importanti. Sia da un punto di vista giuridico che rispetto alle manifestazioni storiche. Argomenti su cui era stato preso l'impegno di un approfondimento seguito da proposte emendative. Invece sono arrivati solo alcuni emendamenti della Giunta, che l'assessore non ha neppure illustrato in Commissione. La fretta e l'urgenza hanno prevalso su tutto, anche sulle migliaia di cittadini umbri che si dedicano alle manifestazioni storiche. Ho presentato un emendamento per scorporare le manifestazioni storiche dal testo unico. Chiedo di sospendere la seduta per analizzare le criticità emerse e i nostri emendamenti, cercando di non scontrarci proprio sulla cultura, uscendo invece con un testo condiviso. Diversamente il nostro voto sarà fermamente contrario".

#### GLI INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): "Una riforma importante, che arriva al termine di un lavoro complesso e che ha coinvolto tante persone, realtà ed esperti. La cultura spesso viene considerata una Cenerentola mentre è una materia decisiva per l'Umbria. Gli eventi culturali rappresentano un richiamo per i turisti ed

anche un ambito di interesse rilevante per chi in Umbria ci vive. È stato un percorso faticoso ma affascinante per l'entusiasmo che ha suscitato nella comunità e nelle tante persone che hanno potuto dare un contributo alla stesura di questo testo. Le rievocazioni storiche sono un pezzo importante di una normativa molto più ampia. Ma chi ha organizzato o gestito eventi culturali in passato sa bene quanto fosse difficile garantire le necessarie coperture ogni anno: c'è invece bisogno di garantire continuità e programmazione a queste attività. E questo è uno degli aspetti rilevanti della nuova legge, che imposta i finanziamenti su un piano triennale. La norma, che si è arricchita durante l'iter di approvazione, stanziava fondi imponenti per rendere la cultura un motore prioritario di sviluppo.

Paola Agabiti (FdI): "Nell'ultima seduta di Commissione era stato proposto di aspettare e di approfondire il confronto con gli operatori culturali. Questa non è una riforma di sistema ma un intervento parziale, incapace di intercettare le vere esigenze del mondo della cultura. Emerge una mancanza di visione. Una vera riforma avrebbe chiesto una partecipazione diversa e non la chiusura dimostrata. Sulle manifestazioni storiche, la legge è stata cancellata e ridotta ad un solo articolo della nuova norma. La programmazione triennale si basa su Tavoli della cultura che però verranno definiti in seguito dalla Giunta. Siamo di fronte ad un ideologico accentramento di potere nelle mani dell'esecutivo. L'eliminazione della clausola valutativa toglie all'Assemblea legislativa la possibilità di verificare gli effetti della legge, che sembra caratterizzata dalla logica degli interventi a pioggia. Le altre risorse risalgono al Fesr 2022, al Fondo sviluppo e coesione del 2024 e ad altri interventi già finanziati in passato. I fondi per le biblioteche sono inferiori a quelli del 2024. La legge non offre certezze agli operatori e non costruisce una prospettiva di medio-lungo periodo. Si tratta di una occasione mancata che peraltro fa una bandiera dei progetti predisposti negli anni passati dal Centro destra: ad esempio a novembre 2022 abbiamo stanziato 10 milioni per welfare culturali e imprese creative. Il primo bando risale addirittura al 2020 e si basava su risorse regionali. Nel 2024 la Giunta Tesi aveva stanziato 2 milioni per la cultura quindi la Giunta Proietti stanziava solo 1 milione all'anno in più nel triennio".

Fabrizio Ricci (Avs): "Questo è un provvedimento importante che riunisce 12 leggi regionali e crea una cornice organica con una visione di insieme.

Questo testo è stato costruito con il contributo diretto di chi nel settore culturale lavora ogni giorno. La partecipazione sul testo è avvenuta all'esterno, con operatori e lavoratori della cultura, che hanno segnalato la necessità di un settore dalle grandi possibilità ma che soffre di frammentazione e di carenza di risorse. La partecipazione sulla legge ha portato a modificarla ed a spiegare quale proposta di modifica invece non poteva essere accolta. La legge riconosce le importanti funzioni della cultura. Una delle chiavi dell'attrattività dell'Umbria è proprio il suo straordinario patrimonio culturale. E la cultura serve anche a ridurre la marginalità ed a garantire inclusione sociale. Cruciale anche l'attenzione alle condizioni di lavoro di chi la cultura la produce. Un lavoro spesso povero e precario su cui la legge interviene, prevedendo condizioni di lavoro e retribuzioni dignitose".

Andrea Romizi (FI): "Gli apprezzamenti alla qualità del percorso partecipativo in Terza commissione di cui si parla non è così evidente. Non basta fare la partecipazione, bisogna anche definirne le modalità e la metodologia. Altrimenti si tratta di incontri informali o di vetrine personali. Serve anche la tracciabilità delle decisioni per capire come le proposte diventano scelte. Chiedo ai colleghi della Terza commissione in che modo siamo stati informati sui contributi raccolti, sui motivi per cui sono stati accettati. Se è positivo l'incontro con i portatori di interesse al di fuori del Palazzo è poi necessario che i risultati della partecipazione siano resi noti. Il passaggio in Commissione è apparso una incombenza necessaria ma fastidiosa per l'assessore. Che infatti non ci ha informato circa gli esiti degli incontri e i contributi raccolti. Il professor Covino ha avanzato precise richieste di modifica sull'archeologia industriale, che non hanno avuto riscontro. Sulle manifestazioni storiche l'Aurs ha criticato la mancanza di chiarezza della legge. Il dottor Severini, presidente del Centro studi giuridici della Regione, ha rilevato criticità e carenze in merito ai musei privati. Gli Uffici dell'Assemblea legislativa hanno sollevato un numero inedito di rilievi a quasi tutti gli articoli del testo. Tanto che l'assessore ha dovuto auto-emendare il disegno di legge".

Tommaso Bori (assessore): "Oggi l'Osce ha presentato il rapporto sulla Regione Umbria in cui il tema della cultura e delle imprese creative viene individuato come un rilevante volano di sviluppo. Una parte di questo dibattito è stato totalmente staccato dalla realtà. Abbiamo programmato in maniera triennale le risorse, pari a 31 milioni. Il più grande

investimento mai fatto in Umbria su questa materia. E le risorse dirette di bilancio sono raddoppiate. C'è un bando già chiuso da oltre 5 milioni. Altri sono aperti su argomenti che prima non esistevano. Tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione sono stati invitati a tutti gli appuntamenti partecipativi, alcuni sono venuti altri no. Prima di giudicare la qualità della partecipazione bisogna sapere che essa è stata organizzata dall'Università di Perugia. Il testo è stato pre-adoptato in Giunta a novembre, dopo quasi un anno di lavoro. Presentato a Perugia e Terni. Abbiamo raccolto le proposte di modifica e motivato gli aspetti che non potevano essere accolti. C'è stata l'adozione in Giunta, altri eventi territoriali e la discussione in Giunta. Gli emendamenti che abbiamo presentato sono il frutto di questo percorso. Questo testo è una legge profonda e sostanziale, che abolisce leggi datate per dare un volto nuovo alla cultura. Stiamo scegliendo quale ruolo vogliamo riconoscere alla cultura nella nostra regione. Per noi la cultura non è un settore accessorio ma una infrastruttura. L'Umbria si propone come laboratorio di innovazione del settore culturale: non solo gestire l'esistente ma costruire un sistema, riconoscendo la cultura come impresa. Gli oltre 4 milioni per l'impresa creativa sono una scelta chiara di sostegno ad un settore. Scegliamo di affrontare la rigenerazione urbana attraverso la cultura, dando senso a luoghi che lo hanno perso o che rischiano di perderlo. La cultura viene vista come qualcosa di dinamico, contemporaneo e capace di innovare. Non dobbiamo quindi soltanto conservare quello che abbiamo ereditato. La programmazione triennale con risorse certe elimina le incertezze che fanno fuggire i talenti. Il messaggio è chiaro: senza attivazione il patrimonio non genera valore. Le attività culturali sono un fattore che incide sull'economia dei territori, è un investimento sicuro ed è fattore positivo di welfare. Questo testo non nasce negli uffici della Regione ma da una 'chiamata alle arti' che ha messo attorno allo stesso tavolo molti soggetti e realtà diverse. Abbiamo raccolto contributo, cercato di risolvere le conflittualità, in un processo non semplice ma necessario. La legge quadro è il frutto di un lavoro collettivo, che vincolerà gli interventi legislativi anche nel futuro. Si costruisce una struttura unica, solida e coerente. In tanti stanno aspettando l'approvazione di questa legge e gli effetti che essa produrrà".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Non riesco a capire il voto contro l'introduzione della clausola valutativa nella legge. Prima parliamo di trasparenza e partecipa-

zione poi liquidiamo con sufficienza la proposta di inserire la clausola valutativa, che permette di comprendere l'attuazione delle leggi. Una scelta offensiva rispetto al profilo e all'autorevolezza dell'Assemblea legislativa".

Donatella Tesei (Lega): "Nei 5 anni precedenti abbiamo dato un grande impulso alla cultura. La famosa partecipazione si è trasformata nel silenzio assordante di questa Aula. Oltre a respingere emendamenti relativi alla correttezza giuridica di una norma che rischia di essere incostituzionale avete bocciato l'introduzione della clausola valutativa, per sottrarre questo comparto a qualsiasi tipo di controllo. La legge è stata discussa con grande distrazione non prestando attenzione neppure al contenuto degli emendamenti".

### **"Un deciso passo in avanti sul fronte della cultura e dell'impresa creativa"**

*Nota di Francesco Filippini (PD)*

Perugia, 8 maggio 2026 - "Una riforma che consegna all'Umbria un deciso passo in avanti sul fronte della cultura e dell'impresa creativa": lo dice il consigliere regionale del PD Francesco Filippini in riferimento al Testo unico approvato ieri, giovedì, dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Il Testo unico pone il territorio umbro tra i più rilevanti in ambito nazionale per innovazione, partecipazione e risorse per il mondo della cultura, con una dotazione significativa di risorse a disposizione nel prossimo triennio attraverso bandi utili agli investimenti nel settore. Una concreta inversione di rotta – sottolinea Filippini – rispetto al passato sul piano del patrimonio, imprese culturali, editoria, rigenerazione urbana, spettacolo dal vivo, design e welfare culturale. Con tanto di istituzione di un Fondo regionale per la cultura. In questo quadro, sono molto soddisfatto anche per l'approvazione (attraverso un emendamento all'articolo 19 sui beni di archeologia industriale) del contenuto di una mia proposta di legge inizialmente presentata, relativo ai siti minerari dismessi e le relative strutture museali collegate, comprensivi dei compendi immobiliari, impianti ed aree esterne di servizio e pertinenza. Questi siti diventano parte integrante del patrimonio culturale regionale ed ora, grazie a questo inserimento nella riforma, le associazioni che sono impegnate nell'archeologia industriale avranno l'opportunità di partecipare ai bandi della Regione Umbria. Per questo risultato ringrazio la

Giunta regionale, tutta la maggioranza - conclude Filippini - e gli uffici regionali che hanno lavorato a questo riordino normativo, insieme a tutti gli operatori culturali coinvolti in merito”.

### **Manifestazioni storiche: “La sinistra cancella una legge modello e svende l’identità dell’Umbria”**

*Nota di Eleonora Pace (FDI)*

Perugia, 8 maggio 2026 - “Siamo davanti a un vero e proprio scippo ai danni del patrimonio culturale umbro. Con la scusa di un presunto riordino normativo, l’assessore Tommaso Bori e la maggioranza di centrosinistra hanno cancellato la legge regionale 11/2024, una norma d’avanguardia che aveva allineato l’Umbria ai più alti standard nazionali in materia di rievocazioni storiche. Un colpo di spugna che mortifica tradizioni, associazioni e territori”: lo sostiene il consigliere regionale di Fratelli d’Italia, Eleonora Pace.

“Inserire la disciplina delle manifestazioni storiche nel calderone del Testo Unico della Cultura non è un’operazione di semplificazione - afferma Pace - ma un deliberato depotenziamento del settore. La legge 11/2024 era nata con un obiettivo chiaro, quello di dare specificità, autonomia e certezze a un settore che non può essere trattato come un generico evento culturale. Grazie a quella norma, l’Umbria era diventata un modello in Italia, anticipando e recependo le linee guida nazionali per la tutela delle rievocazioni. Oggi, per un capriccio politico di Bori, tutto questo viene smantellato”.

Eleonora Pace sottolinea “la gravità del metodo usato dalla sinistra: non si sono fermati davanti a nulla, hanno ignorato la lettera ufficiale inviata da AURS alla Presidente, alla Giunta e a tutti i consiglieri, così come in precedenza avevano ignorato le richieste pervenute in audizione dal Presidente dell’associazione. È stato calpestato il lavoro di chi rappresenta migliaia di volontari che, con passione e sacrificio, mantengono vive le nostre tradizioni. Le associazioni avevano chiesto di non cancellare una legge che finalmente riconosceva loro il giusto ruolo, ma la sinistra ha preferito tirare dritto, sorda a ogni richiamo del territorio”.

“Cancellare la legge 11/2024 - continua - significa far perdere all’Umbria un primato costruito con serietà e visione. La nostra Regione non meritava di essere declassata per permettere a Bori di appuntarsi una medaglietta ideologica sul petto. Le rievocazioni storiche sono la nostra carta d’identità. Ri-

durle a un capitolo secondario di un Testo unico significa indebolirne il valore, rendere più incerti gli strumenti e complicarne l’accesso alle risorse. Continueremo a batterci al fianco di AURS, delle associazioni e dei comitati storici umbri che oggi si sentono traditi, affinché l’Umbria torni ad avere una normativa specifica e autonoma, capace di valorizzare davvero il patrimonio storico e culturale della nostra regione”.

### **Cultura: “Altro che riforma, è un testo confuso che smantella le eccellenze che abbiamo costruito. I numeri parlano chiaro”**

*Nota dei consiglieri regionali di opposizione: Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Enrico Melasecche e Donatella Tesi (Lega Umbria), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc)*

Perugia, 8 maggio 2026 - “Più che una riforma organica della cultura, quella approvata dalla maggioranza regionale durante il consiglio di ieri, 7 maggio, è una grande occasione mancata. Un testo confuso, privo di visione e incapace di rispondere alle reali esigenze del settore culturale umbro, non introduce alcun elemento di innovazione, stabilisce l’impegno di meno risorse nei luoghi della cultura e non contiene strumenti di valutazione”: i consiglieri di minoranza dell’Assemblea legislativa (Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Enrico Melasecche e Donatella Tesi (Lega Umbria), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc) criticano il Testo Unico della Cultura e dell’impresa creativa, approvato ieri dall’Aula a maggioranza.

“Non siamo di fronte né a un reale riordino né a una semplificazione normativa - sostengono i consiglieri regionali di opposizione - al contrario, il testo finisce per depotenziare esperienze legislative che negli anni erano diventate modelli virtuosi anche fuori regione. Il caso più evidente è quello della legge sulle manifestazioni e rievocazioni storiche, oggi ridotta a un solo articolo. L’assessore Tommaso Bori non si è inventato assolutamente nulla. Abbiamo ribadito più volte che temi come spettacolo dal vivo e welfare culturale erano stati impostati dalla precedente legislatura fin dal 2020-2021. Questo provvedimento non introduce alcuna innovazione concreta e soprattutto non porta nuove risorse: il nuovo Fondo regionale per la cultura di-

venta semplicemente un contenitore in cui confluiscono attività e interventi che prima avevano canali di finanziamento dedicati. Si utilizzano fondi già stanziati e già delineati dalla precedente amministrazione. Nel corso della precedente legislatura erano già programmati importanti stanziamenti: la giunta precedente ha lasciato 10 milioni di euro di fondi FSC per gli attrattori culturali, oltre a 5,4 milioni dell'azione 4.6.1 del FESR destinati alla riqualificazione e valorizzazione di beni culturali e spazi pubblici. Sempre attraverso il FESR erano stati previsti 10 milioni sull'azione 1.3.4 per sostenere le imprese culturali e creative tramite i bandi per lo spettacolo dal vivo, risorse che hanno ancora una disponibilità residua di 3,2 milioni di euro. Risorse già individuate e programmate dalla precedente amministrazione regionale, non certo introdotte da questa riforma né tantomeno dall'assessore Bori”.

“Per quanto riguarda i musei privati - proseguono - nella nuova legge si ravvisano sia criticità che carenze. Si evidenzia in modo particolare una anacronistica impronta dirigista dell'immaginato costruito amministrativo, oltre che una illegittima omologazione dei musei privati ai musei pubblici, con il conseguente indebito assoggettamento dei musei privati agli standard e ai percorsi previsti dalla legge dello Stato per i soli musei pubblici. Una malcelata considerazione dei musei privati come soggetti minori anziché meritori per il loro apporto alla cultura generale. Inoltre musei, biblioteche, ecomusei e luoghi della cultura rischiano di avere meno risorse rispetto al 2024, stante anche la totale assenza di strumenti di verifica e valutazione”.

“La volontà di evitare l'inserimento di una clausola valutativa - concludono i consiglieri di opposizione - è indice di una incultura istituzionale di base e forte carenza di senso della democrazia. Impedire qualsiasi possibilità di valutare a posteriori i risultati di questo rimaneggiamento in peius della materia fa emergere, più di qualsiasi altra spiegazione, quale scarsa considerazione abbia questa giunta della trasparenza e del merito, sacrificati per l'ennesima volta dalla sinistra”.

### **“Salone del libro, stagione di centralità inedita per l'Umbria”**

*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, che domani parteciperà all'inaugurazione del Salone di Torino*

Perugia, 13 maggio 2026 – “L'Umbria sta vivendo una stagione inedita dal punto di vista culturale e la sua presenza, come regione ospite, al Salone internazionale del libro di Torino, rappresenta il simbolo di una rinnovata centralità nel panorama culturale nazionale”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che domani parteciperà all'inaugurazione del Salone.

“L'Umbria regione ospite al Salone del libro – continua Bistocchi – rappresenta un momento di eccezionale visibilità per la nostra terra che, a partire dall'ottavo centenario della morte di San Francesco, sta attraversando un momento storico senza precedenti. L'Umbria ha un'alta qualità della vita, una storia millenaria e un patrimonio storico e artistico diffuso, ma è anche un territorio che crede e investe nella cultura, nella sua potenzialità e nella forza. E il Salone del libro, oltre alla visibilità per la nostra regione, sarà un'occasione straordinaria per le case editrici umbre”.

### **“Piano annuale 2025 attività cinematografiche e audiovisive” e “Calendario venatorio 2026-2027”**

*La Terza commissione ha approvato entrambi gli atti. Astensione sul primo e voto favorevole sul secondo anche da parte della minoranza*

Perugia, 13 maggio 2026 – La Terza commissione, presieduta da Luca Simonetti, ha trattato ed approvato, nella riunione odierna, due atti della Giunta regionale concernenti il Piano annuale 2025 delle attività cinematografiche ed audiovisive (astenuti i commissari di opposizione) e la Proposta di calendario venatorio stagione 2026-2027 (voto unanime). Per entrambi ha partecipato alla riunione l'assessora Simona Meloni.

‘Piano annuale 2025 delle attività del cinematografiche ed audiovisive’: l'assessora Meloni ha assicurato che: “per quanto riguarda il sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive abbiamo in sostanza riaffermato il progetto ‘I Sapori del Cinema’ con l'obiettivo di coniugare la cultura cinematografica con le esperienze enogastronomiche. Un'iniziativa che ha rappresentato un forte strumento di promozione territoriale. Rispetto alla passata edizione focalizzeremo la nostra attenzione maggiormente verso un target di riferimento dei cittadini umbri. L'obiettivo è quello di restare di più nell'Umbria a livello di produzioni, un lavoro che parallelamente stiamo cercando di fare all'interno

della governance di Umbria film commission. Sono stati riconfermati, come per il 2025, anche per l'anno in corso 60mila euro a cui verranno aggiunte altre risorse del settore turismo. Altri interventi finanziari, 80mila euro, hanno riguardato, nel 2025, la promozione ed il sostegno a festival e rassegne ed altri progetti di valorizzazione del settore cinematografico e audiovisivo. In questo caso abbiamo finanziato quasi la totalità dei progetti presentati”.

‘Calendario venatorio stagione 2026-2027’ - Dopo la presentazione dell’atto in Commissione, da parte dell’assessore Simona Meloni lo scorso 16 aprile e dopo aver ascoltato, in una riunione successiva, i rappresentanti Cia Umbria, Cpa Terni, Urca Umbria, Federcaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, Anuu, Wwf e funzionari della Giunta, dai quali interventi è emersa la condivisione per quanto previsto nei calendari venatori, la Commissione si è espressa favorevolmente votando all’unanimità la proposta di calendario venatorio 2026-2027.

Soddisfazione è stata espressa dalla stessa Meloni per aver trovato un ‘equilibrio’ condiviso dal mondo venatorio e all’interno della stessa Commissione consiliare con il lavoro di quest’ultima – ha detto l’Assessora – che ha contribuito a migliorare il documento”. I ringraziamenti a Simona Meloni e ai tecnici dell’assessorato sono stati espressi dal presidente Luca Simonetti (M5S), Fabrizio Ricci (Avs), da Stefano Lisci e Maria Grazia Proietti (Pd), ma espressioni di condivisione per il “buon lavoro” svolto dall’assessore sono arrivate anche da Eleonora Pace (Fdi) perché, ha detto, “a differenza di altri suoi colleghi “Simona Meloni è sempre aperta al dibattito e al confronto”.

### **"Intelligenza artificiale e giovani: istruzioni per l'uso senza ansia"**

*Ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni l'incontro organizzato dal Corecom e da Anci Umbria per approfondire la conoscenza di opportunità e rischi nell'utilizzo dell'AI*

Perugia, 14 maggio 2026 – Nell’approccio all’intelligenza artificiale molte persone hanno conosciuto quella “generativa”, capace di produrre testi, immagini e video, ma l’IA è una tecnologia che contiene molte altre cose, come quel sottoinsieme chiamato “machine learning” in cui si creano sistemi in grado di imparare e migliorare man mano che vengono incamerati dati in quantità sempre

maggiori, e che può offrire interessanti ambiti di applicazione, per esempio nel campo della sanità, dove si può arrivare a fare previsioni su quando una persona si ammalerà grazie ai dati che si riuscirà a elaborare: è una delle riflessioni emerse ieri dall’incontro a Palazzo Cesaroni, organizzato dal Corecom e da Anci Umbria, con la giornalista Sonia Montegiove, autrice del libro “AI come ansIA”, edito da Apogeo.

Il libro ha il sottotitolo “Cosa dobbiamo sapere per insegnare ai più giovani a convivere con l’intelligenza artificiale” e non nasconde i lati negativi di un utilizzo passivo e acritico della tecnologia ma suggerisce consigli per imparare a studiare e ad approfondire: “L’AI non è un motore di ricerca tradizionale. Lavora con logiche diverse e soprattutto attinge a un patrimonio di conoscenza differente. Se usata nel modo corretto e con il giusto approccio critico all’informazione, consente ricerche anche più articolate rispetto ai motori di ricerca tradizionali, ma va guidata con prompt strutturati e obiettivi chiari. Aiutare i ragazzi a formulare buone domande, a esplicitare il proprio livello di conoscenza e a definire criteri di qualità delle fonti significa allenare competenze fondamentali come analisi, selezione e sintesi delle informazioni... L’AI può aumentare motivazione, autoefficacia e creatività ma può anche ostacolare l’apprendimento se utilizzata come scorciatoia. È importante aiutare i ragazzi a comprendere che l’AI non migliora lo studio ‘per magia’: funziona solo quando sostiene l’impegno cognitivo, non quando lo elimina”.

“Il libro è pensato per gli adulti – ha detto Sonia Montegiove - che hanno la responsabilità di guidare i più giovani. Non è un libro tecnico, non è un manuale, vuole far riflettere sull’argomento. Una guida con spunti di riflessione su un tema molto complesso con molte voci che parlano dell’Ia, testimonianze da diversi punti di vista, di educatori, pedagogisti ma anche avvocati”.

“Non dobbiamo vedere solo i lati negativi o gli aspetti preoccupanti – ha detto la presidente del Corecom Umbria Michela Angeletti – perché il fattore umano rimane basilare. È necessario mettersi al timone del cambiamento, mettere al centro l’uomo. Le relazioni restano fondamentali. Facciamo media education non solo per i più giovani ma anche per gli adulti. Non sono le macchine che stanno rovinando i nostri figli se fanno le domande all’AI anziché ai genitori: essi devono essere presenti e sapersi mettere in gioco”.

All’incontro hanno partecipato Giorgio Tenneroni,

in rappresentanza di Anci giovani Umbria, e i consiglieri regionali Letizia Michelini del Partito democratico e Matteo Giambartolomei di Fratelli d'Italia. È stata quindi fatta una riflessione anche sulle implicazioni dell'utilizzo dell'AI nel settore pubblico, con strumenti adeguati per imparare a gestirla e a migliorare la performance della transizione digitale. Letizia Michelini ha ricordato che la Regione Umbria sta investendo molto su politiche di alfabetizzazione digitale per facilitare l'accesso a tutti. Il creator digitale Giovanni Lo Leggio, che fra le altre cose cura una pagina Instagram interessante e divertente, ha invece mostrato altri utilizzi creativi dell'AI attraverso la proiezione di video con persone molto note che la tecnologia porta a dire cose in realtà mai dette, con una ironia che rende accettabile degli sketch che non sono reali ma nemmeno nocivi come i tanti video fake che infestano la rete, perché li propone in maniera sottile e accattivante. Così, nella pagina Instagram che ha chiamato "Everything is italian", si può vedere lo scrittore Roberto Saviano in veste di "paninaro" che parla di mafia mentre farcisce una baguette al prosciutto, oppure un avatar di Luisa Spagnoli che, in questo caso a scopo divulgativo, ricostruisce la sua grande storia personale di imprenditrice di successo.

### **Ceri di Gubbio: "La generosità e la dedizione dei Ceraioli sia esempio in un tempo di conflitti"**

*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi*

Perugia, 14 maggio 2026 - "Gubbio, e l'Umbria, si stanno per immergere nella magia della Festa dei Ceri, un rito millenario che unisce la nostra terra, fatta di tanti campanili ma che si riconosce tutta in un evento unico, che racchiude appartenenza e spiritualità, goliardia e devozione, dedizione e amore per le proprie radici. In una giornata, quella del 15 maggio, i Ceri torneranno a riempire le piazze e i vicoli di Gubbio in un tripudio di folla festante, ma riempiranno anche di orgoglio i cuori degli umbri, quelli che potranno assistere dal vivo e quelli che assisteranno a distanza. In un tempo, dunque, in cui i conflitti imperversano, le guerre insanguinano il pianeta e gli egoismi isolano sempre di più, impariamo dai Ceri e dallo spirito dei Ceraioli generosità e unione, che si cementano intorno alla macchina lignea": così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.

### **"Cantieri culturali"**

*Presentata stamani in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni l'iniziativa che intende promuovere la creatività giovanile, l'inclusione, l'educazione artistica e culturale con una serie di eventi sul territorio umbro*

Perugia, 20 maggio 2026 – Il progetto "Cantieri culturali" è stato presentato stamani a Palazzo Cesaroni dai giovani protagonisti di "Fuori dalle scatole", associazione di volontariato che opera come spazio di aggregazione, informazione e promozione culturale per giovani dai 14 ai 35 anni, e da quelli di "Calar", progetto culturale giovanile attivo nel territorio nella promozione di eventi artistici e musicali con forte identità contemporanea, alla presenza della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, e del sindaco di Deruta, una delle location scelte per le iniziative, Michele Toniaccini.

"Cantieri culturali – ha spiegato Luca Bartoli di 'Fuori dalle scatole' - nasce con l'obiettivo di sviluppare una manifestazione culturale multidisciplinare a forte impatto sociale, capace di coinvolgere attivamente le nuove generazioni attraverso arte, musica, sport e partecipazione civica. Vogliamo promuovere l'inclusione, la creatività giovanile, la valorizzazione degli spazi pubblici e l'educazione artistica e culturale, con una partecipazione attiva delle comunità. Già attivate collaborazioni con l'Accademia di Belle arti, con il Centro Servizi Giovani Cooperative e altre realtà associative territoriali".

Ci saranno musica e produzioni artistiche nella location di Villa Colle del Cardinale, integrando arte, formazione e partecipazione nel rispetto della vocazione storico-culturale del luogo. Un sabato molto intenso, il prossimo 23 maggio, a Deruta, dove le iniziative di "Cantieri culturali" andranno ad intrecciarsi con quelle dell'evento "Buongiorno ceramica", con una esibizione di 15 batteristi che suoneranno tutti assieme in Piazza dei consoli, dando una forte impronta musicale all'evento nazionale "Città della ceramica". Altri eventi previsti in giugno a Terni nell'Anfiteatro romano, con la cultura e le arti sempre in primo piano.

"Avviciniamo i giovani a location dal grande valore artistico, idoneo alla realizzazione di iniziative culturali contemporanee, in grado di dialogare con il patrimonio esistente" - ha detto Francesco Kali di 'Calar' – valorizzando il patrimonio pubblico attraverso processi di attivazione culturale e fruizione consapevole degli spazi".

La presidente dell'Assemblea, Sarah Bistocchi, ha lodato l'iniziativa dei "Cantieri culturali" e, rivolgendosi ai ragazzi e alle ragazze di "Fuori dalle scatole", ha detto "non vogliamo che siate fuori dai luoghi decisionali e desideriamo che siate dentro questi grandi spazi, ovunque ci sia da costruire un cantiere culturale perché in un mondo dove esistono conflitti di tutti i tipi, da quelli bellici a quelli familiari, è importante costruire case solide di umanità. Apprezzo molto questo concetto di cantiere culturale, perché la cultura non è solo leggere libri o studiare ma anche attraversare un percorso di educazione, formazione, crescita e benessere che passa per il riconoscimento di sé stessi e degli altri, quindi è appropriato parlare di cantieri culturali. Il titolo dell'edizione 2026 del Salone del libro di Torino è 'il mondo salvato dai ragazzini' - ha ricordato la presidente - ma il mondo non sta venendo salvato dai ragazzini, dovrebbe invece essere il mondo a salvare i ragazzini in Palestina, in Iran, in Ucraina, in Sudan. Nessuno pretende che vi mettiate a salvare il mondo ma attraverso momenti come questi, fatti di sport, arte, musica e cultura, il mondo non lo salvate ma lo potete lasciare meglio di come lo avete trovato".

Oltre alle manifestazioni musicali che si svolgeranno nei luoghi deputati a diventare "cantieri culturali", altro elemento centrale del progetto è il coinvolgimento diretto delle Accademie di Belle Arti e degli studenti dei percorsi artistici. La manifestazione prevede la partecipazione attiva degli studenti alla produzione di opere dal vivo, tutoraggio e confronto con artisti professionisti, esposizione pubblica dei lavori realizzati. Sarà istituita una Borsa di Studio dedicata al progetto artistico più meritevole, individuato da una commissione composta da rappresentanti artistici e istituzionali. L'obiettivo è: sostenere concretamente il talento giovanile, incentivare percorsi professionali nel settore culturale e creare un ponte tra formazione e opportunità reali. Il progetto prevede anche il coinvolgimento dell'artista David Pompili, formatosi tra Belle Arti e Architettura, autore di interventi urbani e opere pubbliche di rilievo nazionale.

### **"La Consulta Nazionale tra guerra e ricostruzione in Italia e in Umbria"**

*Convegno dell'Isuc a Palazzo Cesaroni di Perugia giovedì 28 maggio 2026*

Perugia, 22 maggio 2026 - Per l'Ottantesimo della

Repubblica l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) ha organizzato un convegno che si terrà giovedì 28 maggio 2026 a partire dalle ore 16.30, presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, a Perugia.

Il convegno sarà aperto dai saluti della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi. Introduzione del presidente dell'Isuc, Alberto Stramacconi. Interverranno: Valdo Spini della Fondazione Circolo Fratelli Rosselli (Il governo Parri tra resistenza e alleati) e Enrico Landoni (La composizione politica e sociale della Consulta Nazionale). Coordinerà i lavori Alba Cavicchi, membro del Comitato tecnico scientifico Isuc.

Nel corso dell'iniziativa sarà distribuito il numero 5 (gennaio-giugno) della rivista dell'Isuc, "Umbria contemporanea".

### **"Dispiacere per il mancato conferimento dell'Ape d'oro a Mogol"**

*Nota di Laura Pernazza (FI)*

Perugia, 22 maggio 2026 - "Ho appreso con piacere della nuova edizione dell'Ape d'Oro, iniziativa che, da Presidente della Provincia di Terni, ho pensato, istituito e fortemente voluto sin dalla sua nascita e che continua a rappresentare un momento importante di valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio. Per questo motivo sono felice che il premio prosegua il suo percorso e che vengano riconosciute personalità e realtà che, nei diversi ambiti, contribuiscono alla crescita culturale, sociale e civile della provincia di Terni. A tutti i premiati rivolgo sinceri complimenti, anche a coloro che operano nel settore della cultura e che sicuramente rappresentano esperienze di valore e competenza": lo dice Laura Pernazza, consigliere regionale di Forza Italia.

"Allo stesso tempo, però - prosegue - non posso nascondere il mio dispiacere per il mancato conferimento del riconoscimento a Mogol proprio nell'anno del suo novantesimo compleanno. Ritengo infatti che questa sarebbe stata un'occasione particolarmente significativa per rendere omaggio a una figura che ha segnato la storia della cultura e della musica italiana, ma anche a una persona che ha scelto di vivere nel nostro territorio, dimostrando negli anni un forte legame e un sincero amore per la provincia di Terni".

**“Un grande onore rappresentare la Regione Umbria alla cerimonia di emissione del francobollo speciale dedicato a Giano dell’Umbria”**

*Nota di Stefano Lisci (Pd) che ieri ha presenziato all’iniziativa del Comune di Giano dell’Umbria insieme a Poste Italiane e al sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto*

Perugia, 26 maggio 2026 - “È stato per me un grande onore rappresentare la Regione Umbria alla cerimonia di emissione del francobollo speciale dedicato a Giano dell’Umbria, realizzato dall’Istituto Poligrafico della Zecca dello Stato”. È quanto evidenzia il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) che ieri mattina ha presenziato “all’iniziativa del Comune di Giano dell’Umbria insieme a Poste Italiane e che ha visto la presenza del sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto. Alla cerimonia – sottolinea Lisci - hanno preso parte anche i consiglieri regionali Paola Agabiti e Andrea Romizi, oltre all’europarlamentare Marco Squarta e ai sindaci di Trevi, Ferdinando Gemma, e Gualdo Cattaneo, Enrico Valentini”.

“Questo speciale francobollo – ha evidenziato il consigliere Dem - non è solo un oggetto per la posta o per collezionisti: l’inserimento di Giano dell’Umbria nella serie ministeriale ‘Le eccellenze del patrimonio naturale e paesaggistico’ rappresenta un sigillo di qualità nazionale. È il riconoscimento formale della straordinaria bellezza di questo borgo, della sua storia millenaria, dei suoi ulivi secolari e della laboriosità della sua gente. Da oggi, l’identità di Giano viaggerà in Italia e nel mondo, diventando un ambasciatore permanente della nostra Umbria”.

“Come Regione – ha aggiunto Stefano Lisci - crediamo fortemente che il futuro delle nostre comunità passi attraverso la valorizzazione delle nostre radici e dei centri storici minori, che sono il vero cuore pulsante del Cuore verde d’Italia. Questo francobollo è un formidabile strumento di marketing territoriale e di promozione turistica. Dice a chiunque lo guardi: qui c’è una bellezza antica che merita di essere scoperta, visitata e vissuta”.

“Risultati come l’emissione di questo francobollo – ha aggiunto Lisci – si ottengono quando le istituzioni tutte, dal Comune al Ministero, dalle Poste all’Istituto poligrafico della zecca e dello Stato, senza dimenticare imprese e associazioni, fanno squadra in modo sinergico. Voglio quindi ringraziare

l’amministrazione comunale di Giano e in particolare il sindaco Manuel Petruccioli e l’assessore Jacopo Barbarito, per aver creduto e ottenuto questo ambizioso obiettivo. Un grazie speciale – conclude – va anche alle bande musicali di Giano dell’Umbria e di Montecchio, presenti alla cerimonia, che incarnano la voce viva e la tradizione di questa comunità”.

**Presentato a Palazzo Cesaroni il volume “Trapianto per amore”**

*Ha partecipato all’incontro il consigliere regionale Andrea Romizi (FI)*

Perugia, 27 maggio 2026 – “Ci sono storie che parlano di coraggio, altre di amore. ‘Trapianto per amore’ racconta entrambe le cose. Grazie a Sonia Bocchini per averci dato una testimonianza che ci ricorda quanto possa essere straordinaria la forza del donare”. È quanto ha dichiarato il consigliere regionale Andrea Romizi (FI) al termine della presentazione del libro “Trapianto per amore” di Sonia Bocchini, che si è svolta ieri pomeriggio presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni, al quale hanno partecipato “Edoardo Pannacci, segretario regionale di FI Giovani Umbria, Federico Lupatelli, il consigliere comunale di Perugia Edoardo Gentili e il già assessore alle politiche sociali del Comune di Perugia Edi Cicchi”.

“Il libro – spiega Romizi - racconta la storia di Michela e Sandro, moglie e marito, la cui vita cambia improvvisamente a causa di una grave malattia renale che colpisce Sandro. Di fronte alla difficoltà, Michela sceglie di donare un rene al marito, compiendo un gesto d’amore straordinario tra due persone non consanguinee. Attraverso questa esperienza, il volume affronta il tema della donazione degli organi, proponendo una riflessione profonda sul significato del donare e del donarsi. La protagonista, dopo il trapianto, riscopre sé stessa e matura una nuova consapevolezza della vita e del valore dell’amore condiviso. Una testimonianza intensa e autentica che vuole sensibilizzare l’opinione pubblica su un tema tanto delicato quanto attuale, mostrando come le azioni compiute con amore possano lasciare un segno profondo e duraturo”.

**“Su Baiano di Spoleto scelta contro ogni logica industriale. La Giunta difenda il lavoro e le competenze del territorio”**

*Nota del consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc)*

Perugia, 5 maggio 2026 – “Il trasferimento delle linee di lavorazione dallo stabilimento di Baiano di Spoleto verso il sito di Noceto è un’operazione che non ha alcuna giustificazione economica o industriale e che rischia di infliggere un colpo mortale a un’eccellenza del nostro territorio”. È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc), annunciando la presentazione di un’interrogazione urgente alla Giunta “dopo il grido d’allarme lanciato dai sindacati”.

“Condivido pienamente – spiega Arcudi - le preoccupazioni espresse da Jacopo Zanelli, coordinatore della Uil Fp Difesa Umbria: siamo di fronte a una decisione grave che ignora la realtà dei fatti. A Baiano abbiamo già tutto ciò che serve: macchinari operativi, laboratori certificati e un capitale umano con competenze consolidate in anni di attività. Scegliere di spostare queste funzioni in un sito come quello di Noceto, che oggi dispone solo di locali vuoti e manca totalmente di strumentazione e personale formato, è un’assurdità gestionale che peserà sulle casse pubbliche”.

Per Arcudi “il silenzio della Regione Umbria non è più tollerabile. Non si può assistere passivamente allo svuotamento di uno stabilimento strategico. Invece di investire nel miglioramento dei reparti esistenti a Spoleto, si preferisce finanziare la costruzione da zero di doppiotti altrove. Questa non è razionalizzazione, è smantellamento programmato. Come sottolineato giustamente da Zanelli, qui è in gioco non solo una lavorazione, ma il futuro di decine di famiglie e la tenuta di un presidio industriale fondamentale”.

"Con la mia interrogazione – conclude Arcudi – chiedo alla Giunta di uscire dall’ambiguità e di prendere una posizione chiara. È necessario un confronto immediato con i sindacati e con l’Agenzia Industrie Difesa per bloccare il trasferimento e varare un piano di investimenti serio su Baiano. La politica umbra deve dimostrare, nei fatti e non a parole, di voler tutelare le proprie eccellenze e i propri lavoratori”.

**“Appalti e lavoro povero: pronta la proposta di legge regionale dopo la sentenza della Corte Costituzionale”**

*Nota di Fabrizio Ricci (Avs): “Rafforzare gli strumenti regionali per la promozione della legalità, della trasparenza, della tutela del lavoro e della sicurezza”*

Perugia, 6 maggio 2026 - “In Umbria serve una legge contro il lavoro povero negli appalti. Servono regole e criteri più stringenti per garantire la sicurezza, la dignità del lavoro e una retribuzione minima equa. A questo come Avs, di concerto con la Giunta e la maggioranza, stiamo lavorando da inizio Legislatura e, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale sulla legge della Toscana, siamo pronti a presentare una proposta di legge efficace ed estremamente innovativa, che raccolga anche stimoli e spunti arrivati dalle organizzazioni sindacali”. Lo annuncia il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs).

“La nostra proposta, che sottoponiamo naturalmente al confronto e alla partecipazione delle forze sociali, punta - spiega Ricci - a rafforzare gli strumenti regionali per la promozione della legalità, della trasparenza, della tutela del lavoro e della sicurezza. L’obiettivo primario è, infatti, quello di promuovere la qualità del lavoro e la sicurezza, contrastando fenomeni di dumping contrattuale, lavoro povero e irregolarità. In un contesto economico segnato da complesse dinamiche di mercato, l’intervento pubblico, e in particolare quello della Regione Umbria e dei suoi enti strumentali, deve porsi come modello di riferimento per la corretta applicazione dei contratti collettivi, la garanzia di un trattamento economico dignitoso e la prevenzione dei rischi”.

“La proposta - sottolinea il consigliere di maggioranza - si muove pertanto su quattro assi principali: il potenziamento dei compiti e delle funzioni dell’Osservatorio regionale dei contratti pubblici; l’adozione di linee guida della Giunta per orientare l’azione delle stazioni appaltanti regionali nell’attuazione della normativa a tutela dei lavoratori negli appalti pubblici, anche con riferimento all’individuazione di livelli retributivi minimi; la strutturazione di un dialogo sociale preventivo attraverso protocolli d’intesa con le parti sociali; l’istituzione di un meccanismo di coordinamento preventivo per la sicurezza negli appalti di maggiore rilevanza. Siamo convinti che, in attesa del salario minimo nazionale del quale il nostro Paese non può più fare a meno – conclude Ricci – una norma regionale di civiltà come questa possa incidere realmente sulla condizione di vita e di lavoro di migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori umbri”.

### **“Un passaggio strategico fondamentale per rafforzare il marchio Sangemini”**

*Nota di Francesco Filipponi (Pd): “La pubblicazione del bando per l’assegnazione della concessione segna l’avvio di una procedura tanto attesa quanto rilevante per lo sviluppo territoriale”*

Perugia, 20 maggio 2026 - “Un passaggio strategico fondamentale per rafforzare il marchio Sangemini, generare ricadute economiche per il territorio e dare un concreto beneficio alle comunità locali”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione, Francesco Filipponi.

“La pubblicazione del bando per l’assegnazione della concessione dei giacimenti di acque minerali del Bacino Sangemini – evidenzia Filipponi - segna l’avvio di una procedura tanto attesa quanto rilevante per lo sviluppo territoriale, che mette al centro dell’operazione sostenibilità e tutela occupazionale dei lavoratori. Ritengo molto importante anche la premialità per chi deciderà di investire sullo sviluppo termale. Per questo risultato – conclude il consigliere di maggioranza – ringrazio il lavoro della Giunta e, in particolar modo, l’impegno e la costanza dell’assessore all’ambiente e alla programmazione territoriale Thomas De Luca”.

### **“Tutela dei lavoratori e interesse del territorio al centro del nuovo corso. Un grazie all’assessore De Luca”**

*Nota di Luca Simonetti (M5S) sul Bando Sangemini*

Perugia, 20 maggio 2026 - “Accolgo con favore la pubblicazione del bando regionale per l’assegnazione delle concessioni del Bacino Sangemini, un passaggio atteso che apre finalmente una nuova fase per uno dei patrimoni più importanti del nostro territorio”. Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).

“Si tratta – spiega Simonetti - di una risorsa strategica non soltanto dal punto di vista economico e produttivo, ma anche identitario. Il marchio Sangemini rappresenta da decenni un’eccellenza umbra conosciuta in tutta Italia e il nuovo percorso avviato dalla Regione deve avere come obiettivo prioritario quello di rilanciare occupazione, investimenti e sviluppo locale. Ritengo particolarmente importante che il bando introduca criteri chiari legati alla tutela dei lavoratori, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del territorio. La previsione del

riassorbimento occupazionale, insieme alle premialità per chi investirà nel turismo termale, nel packaging sostenibile e nelle energie rinnovabili, va nella direzione giusta. Ora sarà fondamentale vigilare affinché il futuro concessionario presenti un progetto industriale serio, credibile e capace di restituire centralità a San Gemini, Acquasparta e all’intero comprensorio ternano. Come consigliere regionale – conclude Luca Simonetti - continuerò a seguire con attenzione ogni fase di questo percorso, mantenendo un confronto costante con i lavoratori. Il futuro del Bacino Sangemini deve tradursi in opportunità concrete per le comunità umbre e in una prospettiva di crescita stabile e duratura”.

### **Indirizzi strategici per l’attuazione e la riprogrammazione dei Fondi europei 2021–2027 a sostegno dello sviluppo, del lavoro e della coesione sociale in Umbria”**

*Via libera dall’Aula (voto contrario dell’opposizione) alla mozione della maggioranza, prima firmataria Letizia Michelini (Pd)*

Perugia, 21 maggio 2026 – L’Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera con 12 voti favorevoli della maggioranza e 7 contrari dell’opposizione ad una mozione promossa dai consiglieri di maggioranza Letizia Michelini (prima firmataria), Cristian Betti, Francesco Filipponi, Stefano Lisci, Maria Grazia Proietti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) concernente gli “Indirizzi strategici per l’attuazione e la riprogrammazione dei Fondi europei 2021–2027 a sostegno dello sviluppo, del lavoro e della coesione sociale in Umbria”.

Attraverso questo atto la Giunta regionale viene impegnata a: “Confermare l’utilizzo dei Fondi europei come asse portante delle politiche regionali, rafforzando il ruolo della Regione Umbria come soggetto pubblico di indirizzo e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; garantire la continuità del cofinanziamento regionale, quale condizione imprescindibile per la piena attuazione dei Programmi FSE+ e FEASR e per la tutela degli interessi delle comunità umbre; proseguire nel percorso di riprogrammazione del PR FSE+, già deliberato tra febbraio e marzo, orientando le risorse verso interventi strutturali su lavoro, istruzione, inclusione e servizi, riducendo la frammentazione degli strumenti e semplificando l’accesso alle misure per cittadini e imprese; sostenere con priorità:

l'occupazione stabile e di qualità, in particolare per giovani e donne; il diritto allo studio e l'accesso universale ai servizi educativi; i servizi per l'infanzia e la conciliazione vita-lavoro; i percorsi di formazione e riqualificazione legati ai fabbisogni produttivi e territoriali; valorizzare il FEASR quale leva strategica per la competitività dell'agricoltura umbra, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo delle aree rurali e interne; garantire un costante confronto con l'Assemblea legislativa, riferendo periodicamente sullo stato di avanzamento della spesa, sugli impatti occupazionali e sociali degli interventi finanziati e sugli esiti della riprogrammazione".

Illustrando l'atto, Michelini ha evidenziato che "la Politica di Coesione dell'Unione europea rappresenta uno degli strumenti principali per ridurre le disuguaglianze territoriali, rafforzare i diritti sociali, sostenere l'occupazione e accompagnare le transizioni ecologica e digitale. La Regione Umbria è chiamata a svolgere un ruolo attivo e responsabile nell'utilizzo delle risorse europee, orientandole verso obiettivi di crescita equa, inclusiva e sostenibile, in coerenza con i valori e le priorità del Pilastro europeo dei diritti sociali. Nell'attuale ciclo di programmazione 2021-2027, l'Umbria dispone di risorse rilevanti attraverso il Programma Regionale FSE e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che costituiscono una leva decisiva per il rilancio del sistema economico e sociale regionale. La nuova fase di governo regionale ha assunto fin dall'inizio una chiara scelta politica di responsabilità, garantendo il cofinanziamento regionale necessario all'attuazione dei programmi europei, superando le criticità ereditate e mettendo la Regione nelle condizioni di non perdere risorse fondamentali per il territorio; in assenza di tale scelta, la Regione Umbria avrebbe rischiato di rinunciare a quasi mezzo miliardo di euro di investimenti europei, con un impatto negativo su lavoro, servizi, inclusione sociale e competitività del sistema produttivo. Grazie al cofinanziamento assicurato, è stato possibile attivare 155 milioni di euro di interventi FSE nel sociale, nell'istruzione e nel lavoro, e rafforzare in modo significativo la dotazione del FEASR, portandola complessivamente a 326 milioni di euro per lo sviluppo rurale e agricolo regionale. Il Programma Regionale (PR.) FSE 2021-2027, con una dotazione complessiva di 289,7 milioni di euro, ha registrato nel 2025 una netta accelerazione, raggiungendo i target di spesa previsti e coinvolgendo oltre 46.000 cittadine e cittadini um-

bri, tra lavoratori, studenti, famiglie, giovani e imprese. La Giunta regionale ha avviato un percorso di riprogrammazione del PR FSE+, finalizzato a rendere gli interventi più semplici, efficaci e aderenti ai bisogni reali delle persone e dei territori, rafforzando istruzione, inclusione sociale e politiche attive del lavoro, anche in vista della conclusione delle misure straordinarie del PNRR. La riprogrammazione conferma e rafforza il rispetto degli obiettivi europei, anche stanziando risorse aggiuntive a favore di donne, famiglie, diritto allo studio e servizi educativi e destinando, in particolare: il 34,9% delle risorse all'inclusione sociale, superando ampiamente il minimo UE; il 16,8% all'occupazione giovanile, superando ampiamente il minimo UE. L'impostazione della programmazione regionale dei fondi europei pone al centro: la qualità e stabilità del lavoro, anche attraverso incentivi alla stabilizzazione dei contratti precari; il diritto allo studio come leva di uguaglianza e mobilità sociale, con misure strutturali su borse di studio e trasporto scolastico e universitario; il rafforzamento dei servizi per l'infanzia e per le famiglie, indispensabili per sostenere l'occupazione femminile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; l'inclusione delle persone più fragili e il contrasto alle nuove e vecchie povertà, anche tramite progetti di autonomia e vita indipendente. Sul versante agricolo e rurale, il FEASR rappresenta uno strumento strategico per promuovere un modello di sviluppo sostenibile, innovativo e attento alla coesione territoriale, sostenendo le imprese agricole, i giovani agricoltori, le aree interne e i servizi essenziali per le comunità rurali".

Interventi:

Laura Pernazza (capogruppo FI): "Nelle considerazioni iniziali contenute nell'atto viene fatta una rappresentazione che non è reale rispetto a quanto ereditato. Ci sono i passaggi nelle premesse non condivisibili. In ogni occasione questa maggioranza prende le distanze da quanto fatto precedentemente come fosse il male assoluto. La precedente amministrazione regionale è riuscita ad intercettare risorse grazie anche al grande lavoro fatto sul Csr, anche con fondi recuperati da altre Regioni che non erano riuscite a spendere. Non siamo noi oggi a lamentare che le imprese agricole hanno una chiara ed evidente necessità di liquidità che non state assicurando. Lo testimoniano anche attraverso manifestazioni fin davanti alla sede della Regione. La narrazione utilizzata nelle premesse a questo atto non la riteniamo né corretta, né veritiera e

quindi non è per noi accettabile il documento. Mi piace ricordare infine che le riprogrammazioni che avete fatto sui fondi europei e sull'Fse+ non ci hanno visto condividere molte vostre scelte”.

Tommaso Bori (assessore bilancio): “È un documento che ci permette di fare un punto sui fondi europei. Quando ci siamo insediati abbiamo fatto una scelta di responsabilità. Abbiamo trovato una situazione in cui i principali programmi comunitari non erano stati cofinanziati, o lo erano in maniera del tutto insufficiente. L'unico cofinanziamento preesistente era quello destinato al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), pari a circa 61 milioni di euro di risorse del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc). Questo è stato un cofinanziamento doveroso e di semplice reperimento, poiché reso possibile dai fondi provenienti dal Governo tramite l'Accordo per la Coesione. La vera scelta politica, ha riguardato il resto dei fondi: senza un nostro intervento immediato, l'Umbria avrebbe rischiato di rinunciare a quasi mezzo miliardo di euro di investimenti europei. Abbiamo dovuto garantire dal bilancio regionale i 28 milioni essenziali per sbloccare il Fondo sociale europeo Plus (Fse+) e abbiamo stanziato quasi 52 milioni per il Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (Feasr) nel triennio. Non perdere queste risorse era la condizione imprescindibile per tutelare il lavoro, l'inclusione e la competitività del nostro sistema produttivo. Oggi, grazie a quello sforzo, possiamo dire che la strategia di attivazione sta procedendo con forza e con una visione nuova, frutto di una profonda riprogrammazione. Un processo complesso che richiede passaggi rigorosi per la sua validazione: la consultazione del Comitato di sorveglianza per un parere vincolante e l'invio alla Commissione europea per la decisione finale. Partiamo dal Fse+, che prevede una dotazione complessiva di quasi 290 milioni di euro. Abbiamo raggiunto i target di spesa previsti per il 2025, mettendo al riparo le risorse. Abbiamo riprogrammato gli interventi per rispondere ai bisogni reali. Questa nostra proposta di riprogrammazione ha già ottenuto il parere positivo del Comitato di sorveglianza lo scorso 7 aprile 2026. Abbiamo adeguato le politiche attive del lavoro in vista della chiusura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del programma Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol), garantendo continuità con 17 milioni per qualificazione, tirocini e profili ad alta specializzazione. La nostra bussola è la coesione sociale: stiamo investendo 12 milioni di euro per ridurre il divario occupazionale tra uomini e donne e

abbiamo destinato risorse strutturali per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Non lasciamo indietro i più fragili: con la riprogrammazione abbiamo incrementato di 8 milioni i progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità, portando la dotazione a oltre 15 milioni di euro per sostenere centinaia e centinaia di persone della nostra regione. E sul diritto allo studio, vera leva di uguaglianza, abbiamo stanziato 10,4 milioni per abbattere i costi degli abbonamenti di trasporto per 40mila studenti e 36,5 milioni per borse di studio, residenze e mense. Passando al Fesr, parliamo di una dotazione di oltre 523 milioni di euro. Anche qui abbiamo raggiunto il target di spesa del 2025 e, ad oggi, abbiamo già programmato oltre il 78 per cento delle risorse. Con la Revisione di medio termine (Mtr) abbiamo impresso una svolta fondamentale per modernizzare l'Umbria. Abbiamo consolidato la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Step) con oltre 31 milioni di euro per sostenere le tecnologie digitali, le biotecnologie e le tecnologie pulite, puntando a rafforzare la grande impresa in sinergia con le nostre Piccole e medie imprese (Pmi). E in risposta al crescente disagio abitativo, abbiamo fatto una scelta coraggiosa inserendo per la prima volta l'Housing sociale e sostenibile, destinandovi 20 milioni di euro. Un intervento strategico che ha concluso con successo tutto l'iter di valutazione, ottenendo il parere positivo del Comitato di sorveglianza il 4 febbraio 2026 e la decisione finale favorevole della Commissione europea il 4 marzo 2026. È una risposta concreta alle giovani coppie e alle famiglie in difficoltà economica. Non dimentichiamo poi le imprese: il 2026 vedrà l'attivazione di tutte le misure per fronteggiare la crisi energetica, supportando le aziende nella transizione verso fonti rinnovabili e cicli produttivi efficienti, che si affiancano ai 41 milioni per ricerca e innovazione e ai 40 milioni per la competitività delle Pmi. Infine, voglio evidenziare lo straordinario lavoro fatto sul Feasr. Questo fondo è vitale per un territorio come il nostro: con il cofinanziamento regionale, che vale nel triennio oltre 52 milioni di euro, diamo copertura a interventi che attivano tutte le misure del programma per assicurare una dimensione importante alle politiche per lo sviluppo rurale. La dotazione del Feasr è infatti di circa 532 milioni. Abbiamo sbloccato investimenti enormi: oltre 90 milioni a sostegno diretto delle aziende agricole per dare forza alle nostre produzioni. Stiamo investendo sul futuro e sul ricambio generazionale, portando a 13 milioni le risorse per

i giovani agricoltori, garantendo 70mila euro a 200 ragazze e ragazzi che scelgono di lavorare la nostra terra. Stiamo accompagnando la transizione verso una produzione di cibo più sano e sostenibile con 40 milioni sbloccati per l'agricoltura biologica. E non dimentichiamo che lo sviluppo rurale è anche sviluppo del territorio nel suo complesso: abbiamo attivato 25 milioni per il turismo lento, le ciclovie e i percorsi escursionistici, e 16,5 milioni per tutelare la nostra risorsa idrica. In conclusione, la Giunta accoglie pienamente gli impegni richiesti da questa mozione. Confermiamo l'utilizzo dei fondi europei come asse portante delle nostre politiche. Garantiremo la continuità del cofinanziamento regionale perché è l'unico modo per tutelare gli interessi delle nostre comunità. Stiamo riducendo la frammentazione per semplificare l'accesso a cittadini e imprese, consapevoli che politiche di welfare solide e universali, unite al sostegno all'innovazione, rendono la nostra Umbria più competitiva, attrattiva e, soprattutto, più giusta.

L'assessore Bori ha quindi illustrato nel dettaglio la suddivisione dei fondi:

Housing Sociale - Costo sostenuto: 20 milioni di euro investiti tramite la riprogrammazione dei fondi FESR. Numero di beneficiari: Il piano prevede la ristrutturazione di 700 appartamenti per offrire soluzioni abitative di qualità, efficienti dal punto di vista energetico e socialmente inclusive in risposta al crescente disagio abitativo.

Abbonamento al Trasporto Pubblico per Studenti. Costo sostenuto: 10,4 milioni di euro di investimento totale. Numero di beneficiari: 40mila studenti (scolastici e universitari). Grazie a questa misura, il costo annuale dell'abbonamento viene ridotto a 90 euro (invece di oltre 200 euro, pari a circa 0,24 euro al giorno), garantendo un risparmio medio di circa 250 euro a studente.

Voucher e Sostegni per Lavoratori (Giovani, Inoccupati, Disoccupati): Gli interventi in questo ambito si dividono in diverse misure specifiche - Prima qualificazione per i giovani: A fronte di un investimento di 3 milioni di euro, la misura permetterà di qualificare 1000 giovani (il costo unitario medio per la formazione è stimato in 3.000 euro).

Qualificazione e riqualificazione disoccupati: Sono stati stanziati 17 milioni di euro aggiuntivi (che includono tirocini per i giovani, interventi post-GOL e formazione per profili ad elevata qualificazione) destinati a 7mila disoccupati.

Programma GOL: Sostenuto da un fondo complessivo di 66,1 milioni di euro, ha già registrato

54.953 beneficiari (superando il target previsto di 44.497), dei quali 14.226 lavoratori formati. Bando Incentivi all'Assunzione 2025: Con un valore di 15 milioni di euro, la misura conta 1.550 domande ammissibili, di cui 623 già finanziate per supportare l'occupazione.

Sostegni a Persone con Disabilità. Costo sostenuto: La dotazione finanziaria complessiva per queste misure ammonta a 15,2 milioni di euro, raggiunta grazie a un recente incremento di fondi pari a 8 milioni di euro. Numero di beneficiari: Vengono sostenute oltre 500 persone con disabilità, attraverso interventi mirati all'estensione dei progetti di vita indipendente e al supporto per la domiciliarità.

**QT 3 “Bando regionale incentivi aggiuntivi al Conto Termico 2.0: esaurimento delle risorse stanziato e iniziative per il rifinanziamento con destinazione prioritaria all’Area ternana-narnese”**

*Interrogazione di Laura Pernazza (FI), l’assessore Thomas De Luca risponde: “Stanziati 1,8 milioni per il biennio 26/27. Nel nuovo bando premialità per tecnologie efficienti, zone critiche e redditi bassi”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il consigliere Laura Pernazza (capogruppo FI) ha interrogato l’assessore Thomas De Luca in merito al ‘Bando regionale incentivi aggiuntivi al Conto Termico 2.0: esaurimento delle risorse stanziato e iniziative per il rifinanziamento con destinazione prioritaria all’Area ternana-narnese’, chiedendo di sapere, nello specifico: “se la Giunta regionale intenda rifinanziare la misura di cui alla D.G.R. n. 738/2023, stanziando nuove risorse nei prossimi esercizi finanziari, anche attraverso fondi regionali propri o residui di altri programmi, con una destinazione prioritaria o un canale dedicato per la Conca ternana-narnese – coerentemente con quanto dichiarato dallo stesso assessore De Luca in sede di Question Time del 20 maggio 2025, secondo cui le risorse dell’Accordo di Programma avrebbero dovuto essere riservate esclusivamente a quell’area – precisando altresì a che punto si trovi l’interlocuzione con il ministero dell’Ambiente per la rimodulazione dell’Accordo di Programma e quali siano le prospettive di ottenere nuove assegnazioni o la riallocazione di risorse residue a favore di quell’area”.

Illustrando l’atto ispettivo, Pernazza ha ricordato che “con D.G.R del 19 luglio 2023, la Giunta Tesei ha approvato un bando per incentivi aggiuntivi al Conto Termico 2.0, finalizzati alla sostituzione degli impianti termici domestici a biomassa più inquinanti con generatori ad alta efficienza e a basse emissioni; in sede di Question Time del 20 maggio 2025, l’assessore Thomas De Luca, rispondendo ad una interrogazione da me presentata, ha dichiarato che i contributi erano stati sospesi in quanto le risorse dell’Accordo di Programma con il MASE (pari a 5,5 milioni di euro) avrebbero dovuto essere destinate esclusivamente alla Conca ternana, mentre erano invece stati finanziati circa 2mila interventi sull’intera regione, con soli 77 beneficiari a Terni e 33 a Narni (il 5% del totale); l’assessore ha inoltre

dichiarato di aver richiesto un incontro con il Ministero per rimodulare l’utilizzo delle risorse, senza aver ottenuto risposta. Le risorse stanziato per il bando di cui alla D.G.R. n. 738/2023 risultano ad oggi integralmente erogate e il bando deve pertanto considerarsi esaurito. La qualità dell’aria e la riduzione delle emissioni da riscaldamento domestico con impianti obsoleti a biomassa rappresentano una priorità ambientale riconosciuta per l’area ternana-narnese”.

L’assessore De Luca ha risposto: “Non abbiamo ricevuto alcuna risposta dal Ministero. Questa Regione, con l’assestamento dello scorso anno e con il bilancio approvato, ha deciso di stanziare risorse per questa importante misura. Essa prevede 900mila euro sia nel 2026 che nel 2027. Nella conca ternana, la zona più critica, dove su 2104 domande nel 2023 e 24 solo 77 hanno riguardato il Comune di Terni. C’è stata quindi una grande dispersione di risorse, a causa di una scelta che non condivido. A fronte di questo, i dati del 2024 sui limiti previsti dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell’aria ci mostrano che ci sono due aree della regione (‘Conca Ternana’ e ‘Zona di Valle’) su cui è necessario intervenire. Agendo su ogni fattore, compreso quello emissivo del riscaldamento domestico. Abbiamo intenzione di destinare le risorse del bando che è in fase di attivazione e di strutturazione prioritariamente ai territori dove è necessario intervenire la pressione in termini emissivi. In primo luogo nella Conca Ternana. Il riferimento sarà il Conto Termico 3.0. Sarà necessario inserire criteri di premialità per gli impianti più efficienti, come le pompe di calore. Ed anche inserire un parametro reddituale, in favore delle fasce della popolazione con maggiori criticità. Rispetto al bando precedente, ci troviamo oggi di fronte ad un monitoraggio delle domande che non sono state ammesse e che vorremmo prendere in carico”.

Laura Pernazza ha replicato: “Sono parzialmente soddisfatta. Essendo ormai da tempo chiusa la graduatoria ed esauriti i fondi ci aspettavamo una accelerazione rispetto al nuovo bando, che con l’impegno che si è preso oggi spero sia in via di definizione. Con una particolare attenzione, come chiedevo, rispetto al territorio narnese e ternano. Avete 182 milioni di euro di tasse, quindi destinare dei fondi aggiuntivi per questo capitolo riteniamo sia giusto, per dare una risposta ad una priorità dei territori”.

**QT 8 - “Misure urgenti e straordinarie di sostegno a famiglie e imprese a seguito dell’incremento dei costi energetici derivanti dal conflitto internazionale in area mediorientale”**

*Interrogazione di Paola Agabiti (FdI), l’assessore Thomas De Luca risponde: “C’è una disponibilità di circa 36 milioni di euro su due linee: quella dell’efficienza energetica e quella dell’implementazione di impianti da fonti di energia rinnovabili”*

Perugia, 7 maggio 2026 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso l’interrogazione a risposta immediata sulle “Misure urgenti e straordinarie di sostegno a famiglie e imprese a seguito dell’incremento dei costi energetici derivanti dal conflitto internazionale in area mediorientale”, presentata dal consigliere regionale Paola Agabiti (FdI).

Illustrando l’atto ispettivo, Agabiti ha spiegato che “il quadro geopolitico internazionale, già caratterizzato da elevata instabilità, si è ulteriormente aggravato negli ultimi mesi a causa delle tensioni nell’area mediorientale, con particolare riferimento al conflitto che coinvolge Stati Uniti, Israele e Iran, con rilevanti ripercussioni sulle rotte energetiche strategiche e sui mercati globali delle materie prime. Nel breve periodo, i rincari energetici causati dalla guerra sono destinati a incidere in modo significativo sui bilanci delle famiglie e sui costi di produzione delle imprese, generando un effetto a catena sull’intero sistema economico, con aumento generalizzato dei prezzi, crescita dell’inflazione e riduzione del potere d’acquisto. L’Italia, per la propria struttura energetica, presenta una forte dipendenza dall’estero e, nonostante i progressi compiuti nella diversificazione delle fonti a seguito della crisi russo-ucraina, resta esposta alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche importando circa il 75% del proprio fabbisogno energetico complessivo. Il Governo nazionale è intervenuto con decreto del 18 marzo 2026 introducendo una riduzione delle accise sui carburanti (25 centesimi su benzina e diesel e 12 centesimi sul GPL), misura entrata in vigore il 19 marzo e successivamente prorogata con decreto del 3 aprile 2026 fino al 1° maggio 2026. In data 8 aprile 2026 è stato definitivamente approvato il cosiddetto ‘decreto bollette’, che prevede, tra l’altro, l’incremento del bonus sociale fino a 315 euro e la riduzione degli oneri generali di sistema a favore di oltre quattro milioni di imprese, con l’obiettivo di contenere i costi energe-

tici. La Regione Umbria, con la deliberazione n. 327 del 2026, si è limitata a istituire un Tavolo regionale per l’energia, senza prevedere lo stanziamento di nuove risorse, limitandosi a sollecitare l’attivazione dei 36 milioni residui della Priorità 2 del PR FESR 2021–2027 già programmati dalla precedente Giunta. Nel medesimo provvedimento non sono previste misure concrete a sostegno delle famiglie né interventi diretti per contrastare l’incremento dell’inflazione. Nel mentre la manovra introdotta con la Legge regionale n. 2 del 2025, che introdotto un rilevante incremento dell’addizionale IRPEF, rischia di amplificare gli effetti negativi della crisi energetica, incidendo sulla capacità di spesa delle famiglie e sulla tenuta del sistema produttivo regionale. Chiedo quindi alla Giunta regionale se intende: attivare con urgenza un piano straordinario regionale di sostegno alle famiglie, prevedendo: contributi per il pagamento delle utenze energetiche; rivedere le misure fiscali regionali introdotte con la Legge regionale n. 2/2025 per ridurre il carico sul ceto medio, ripristinare capacità di spesa e sostenere i consumi; sostenere il sistema produttivo regionale, attraverso misure efficaci di compensazione dei maggiori costi energetici; rafforzare i fondi di garanzia; potenziare le misure di sostegno all’autoproduzione di energia e all’efficientamento energetico delle imprese, prevedendo risorse aggiuntive rispetto a quelle già disponibili nell’ambito della Priorità 2 del PR FESR 2021–2027”.

L’assessore Thomas De Luca ha risposto che: “Stiamo portando avanti un importante lavoro all’interno del tavolo energia che in questo momento si è costituito con una natura di unità di crisi, ma che vuole anche avere ovviamente l’ambizione di coordinare, in un’ottica multidisciplinare, numerose competenze trasversali. All’interno di questo quadro abbiamo voluto cercare, in primo luogo, di coordinare le varie misure partendo dalle risorse disponibili. Oggi ci ritroviamo all’interno della programmazione 2021/2027, che per quanto riguarda la Priorità 2, in primo luogo la natura di strumenti finanziari, c’è una disponibilità di circa 36 milioni di euro su due linee: quella dell’efficienza energetica e quella dell’implementazione di impianti da fonti di energia rinnovabili, che rispetto all’interlocuzione avute con le associazioni di categoria e con tutte le altre che faremo, è emersa un’indicazione chiara: di riuscire a sbloccare ora queste risorse permettendo la complementarietà di queste misure e rendendole ulteriormente in grado di poter costi-

tuire una leva anche sul tessuto sociale. Rispetto al tema del tessuto sociale è evidente la chiarezza della nostra visione, sul profilo di quale sia lo strumento giusto che è quello principe delle comunità energetiche rinnovabili e quindi poter garantire non solo una possibilità di incentivo diretto, ma anche attraverso le risorse destinate all'aspetto sociale all'interno di questi strumenti. Quindi rispetto alle comunità energetiche rinnovabili si potrebbero implementare anche i 36 milioni di euro attraverso delle premialità che li possano agganciare. Quindi se le imprese possono beneficiare di queste risorse per poter mettere a disposizione le impiantistiche anche per le comunità energetiche rinnovabili, avremmo un effetto moltiplicatore che permetterebbe una ricaduta anche a livello sociale. Rispetto agli strumenti attivati vanno considerati anche quelli legati dell'articolo 21 della legge regionale 1/2023 che riguarda la cessione gratuita di energia e la sua monetizzazione da parte dei concessionari idroelettrici, su cui c'è in corso una controversia, ma che ci vede in una fase vincente da parte della regione, in una prima istanza, e su cui intendiamo fare anche una moral suasion rispetto a chi in questo momento sta bloccando queste risorse nel territorio. L'obiettivo è quello di poter arrivare anche a mettere a disposizione queste risorse. È evidente quindi che questa task force avrà l'obiettivo di garantire che qualsiasi strumento a disposizione venga messo in una linea di prosecuzione per questa direzione, anche per il raggiungimento degli obiettivi di installazione da fonti di energie rinnovabili, diventare quindi uno strumento a supporto delle imprese, ma al tempo stesso garantire anche la tenuta sociale del nostro territorio".

Paola Agabiti, nella replica, ha definito la risposta dell'Assessore "puntuale e articolata. Ma dalla delibera della Giunta abbiamo riscontrato una certa discordanza con il comunicato che poi la Giunta stessa ha predisposto. Questa interrogazione si è resa necessaria per le telefonate che ho ricevuto da parte di alcune famiglie per informarsi su come chiedere il rimborso rispetto al costo dell'energia. Oggi è stato chiarito un fraintendimento perché è stato detto delle risorse disponibili ed è stata fatta chiarezza sul loro utilizzo".

### **Rendiconto 2025 dell'amministrazione regionale e dell'Assemblea legislativa**

*Illustrati in Prima commissione i due atti di iniziativa della Giunta di Palazzo Donini e dell'Ufficio di*

*presidenza di Palazzo Cesaroni*

Perugia, 11 maggio 2026 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita per ascoltare l'illustrazione della proposta di deliberazione dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni relativa al 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 dell'Assemblea legislativa', e del disegno di legge 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025' proposto dalla Giunta regionale. Alla seduta ha preso parte anche il presidente del collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria, Carlo Luigi Lobello.

Il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 dell'Assemblea legislativa' è stato illustrato dal segretario generale di Palazzo Cesaroni, Dante De Paolis, che ha sottolineato come il Collegio dei revisori dei conti abbia espresso parere favorevole. Nel rendiconto sono stati rispettati gli equilibri di bilancio in tutte le fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione. Sono anche stati rispettati i vincoli imposti delle varie normative per la spesa del personale, per gli incarichi, la rappresentanza, le missioni, gli studi, le attività di formazione. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 è positivo e pari a 5 milioni 210mila euro, composto da fondi accantonati (pari a 4,8 milioni euro) e da fondi vincolati (pari a 336mila euro). L'avanzo libero è molto limitato, pari a 46mila euro. L'indicatore dei tempi di pagamento per il 2025 è pari a -16,77 giorni, quindi con pagamenti effettuati prima della scadenza, con una tempestività maggiore rispetto al 2024 quando era pari a -10,79 giorni. L'utilizzo delle risorse finanziarie complessive (correnti ed in conto capitale) ha fatto registrare un deciso miglioramento, con la parte non impegnata scesa dal 15% del 2024 a circa l'8% del 2025. Il saldo di cassa a fine 2025 è risultato pari a 5 milioni 27mila euro; i residui attivi ammontano a circa 3,5 milioni di euro, i residui passivi a poco meno di 2 milioni di euro. Sull'avanzo di amministrazione gravano accantonamenti e vincoli per 5 milioni 164mila euro. Gli accantonamenti sono di diversa natura: oltre mezzo milione per i rischi da contenzioso giudiziale, in particolare per quello di Palazzo Monaldi; più di un milione e mezzo di euro per il programma triennale dei lavori su Palazzo Cesaroni, che tiene conto di alcune indicazioni emerse dalla Prima commissione; oltre 600mila euro per il programma triennale di acquisizione di beni e servizi. Poi ci sono accantonamenti per i rin-

novi contrattuali, per fine mandato consiglieri, per passività potenziali, per eventuale rimborso dei contributi previdenziali degli ex consiglieri. Le entrate sono state accertate per oltre 19,5 milioni di euro, di cui 18,8 milioni di euro derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche. Le più rilevanti voci di spesa corrente, cui sono assegnate le risorse trasferite dal bilancio regionale, sono quelle per le indennità degli amministratori regionali, quelle per gli assegni vitalizi, le spese per contributi ai gruppi consiliari, le spese per il funzionamento e per il personale.

Il disegno di legge dalla Giunta regionale 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025' è stato illustrato dal direttore regionale Luigi Rossetti. Il rendiconto generale, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione. Il Rendiconto generale è composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 è pari a oltre 414 milioni di euro. Il disavanzo finanziario a fine 2025, considerando le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, è di circa 6,2 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2025 è di circa 46 milioni di euro.

### **Rendiconto 2025: "Gestione oculata e sostenibile dell'Assemblea legislativa"**

*Nota di Francesco Filippini (PD)*

Perugia, 11 maggio 2026 - "Un rendiconto di esercizio finanziario 2025 che certifica l'efficacia e il buon lavoro in merito alle politiche di programmazione e azione contabile dell'Assemblea legislativa dell'Umbria". Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filippini.

"Il bilancio - spiega - si è chiuso con un risultato di amministrazione di 5.210.456,49 euro ed un avanzo libero 46.044,98 euro, come esposto in Prima commissione. Dati che evidenziano una gestione oculata e sostenibile da parte dell'Assemblea, confermando in questo modo la correttezza e la solidità del percorso sviluppato nel corso del 2025. Ringrazio per il lavoro su questo fondamentale documento consuntivo - conclude Filippini - il Segretario Generale dell'Assemblea Dante De Paolis".

### **Prima commissione: Rendiconto 2025 dell'Assemblea legislativa**

*La Prima commissione approva la proposta di deliberazione dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni*

Perugia, 18 maggio 2026 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato, con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli di minoranza, la proposta di deliberazione dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni relativa al 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 dell'Assemblea legislativa'. Relatori in Aula saranno Francesco Filippini (Pd - presidente Prima commissione) per la maggioranza, e Laura Pernazza (FI - vicepresidente Prima commissione) per l'opposizione. Alla seduta ha preso parte anche il segretario generale di Palazzo Cesaroni, Dante De Paolis, che in una precedente seduta aveva illustrato l'atto.

Il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 dell'Assemblea legislativa' rispetta gli equilibri di bilancio. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 è positivo e pari a 5 milioni 210mila euro, composto da fondi accantonati (4,8 milioni euro) e da fondi vincolati (336mila euro). L'avanzo libero è molto limitato (46mila euro). Il saldo di cassa a fine 2025 è risultato pari a 5 milioni 27mila euro; i residui attivi ammontano a circa 3,5 milioni, i residui passivi a poco meno di 2 milioni di euro. Sull'avanzo di amministrazione gravano accantonamenti e vincoli per 5 milioni 164mila euro. Gli accantonamenti sono di diversa natura: oltre mezzo milione per i rischi da contenzioso giudiziale su Palazzo Monaldi; più di un milione e mezzo di euro per il programma triennale dei lavori su Palazzo Cesaroni, che tiene conto di alcune indicazioni emerse dalla Prima commissione sull'abbattimento delle barriere architettoniche nell'Aula consiliare e l'efficientamento energetico del Palazzo; oltre 600mila euro per il programma triennale di acquisizione di beni e servizi. Poi ci sono accantonamenti per i rinnovi contrattuali, per fine mandato consiglieri, per passività potenziali, per eventuale rimborso dei contributi previdenziali degli ex consiglieri. Le entrate sono state accertate per oltre 19,5 milioni di euro, di cui 18,8 milioni derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche. Le più rilevanti voci di spesa corrente, cui sono assegnate le risorse trasferite dal bilancio regionale, sono quelle per le indennità degli amministratori regionali, quelle per gli assegni vitalizi, le

spese per contributi ai gruppi consiliari, le spese per il funzionamento e per il personale. L'indicatore dei tempi di pagamento per il 2025 è di -16,77 giorni, quindi con pagamenti effettuati prima della scadenza, con una tempestività maggiore rispetto al 2024 quando era pari a -10,79 giorni. L'utilizzo delle risorse finanziarie complessive (correnti ed in conto capitale) è migliorato, con la parte non impegnata scesa dal 15% del 2024 a circa l'8% del 2025.

Al termine della seduta il presidente Filipponi ha sottolineato che “questo rendiconto certifica l'efficiacia e il buon lavoro in merito alle politiche di programmazione e azione contabile dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. I dati evidenziano una gestione oculata e sostenibile, confermando la correttezza e la solidità del percorso sviluppato nel corso del 2025”.

### **“Tagli Pnrr al welfare territoriale, impatto sul territorio umbro e richiesta di intervento al Governo nazionale”**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni approva la mozione di Fabrizio Ricci (primo firmatario-Avs), Cristian Betti, Francesco Filipponi, Stefano Lisci, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti (Pd), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp)*

Perugia, 21 maggio 2026 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 13 voti favorevoli e 5 astenuti fra i banchi della minoranza, la mozione su “tagli Pnrr al welfare territoriale, impatto sul territorio umbro e richiesta di intervento al Governo nazionale”, di iniziativa dei consiglieri Fabrizio Ricci (primo firmatario-Avs), Cristian Betti, Francesco Filipponi, Stefano Lisci, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti (Pd), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp).

Illustrando l'atto di indirizzo prima del voto, Ricci ha spiegato che “il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 5 — Componente 2, ha destinato complessivamente 960 milioni di euro a due misure fondamentali di inclusione sociale: la misura 1.2 ‘Percorsi di autonomia per persone con disabilità’ e la misura 1.3 ‘Housing temporaneo e stazioni di posta’, rivolte rispettivamente al rafforzamento dei servizi di autonomia per persone con disabilità e al sostegno abitativo per persone senza dimora. Ad aprile 2026, il Governo nazionale ha comunicato ai Comuni e agli Ambiti territoriali sociali (Ats) la rimodulazione di

tali misure, con un definanziamento complessivo di circa 610 milioni di euro, pari a due terzi del totale originariamente stanziato. L'Anci ha denunciato che tale decisione è stata assunta unilateralmente, senza un confronto preventivo con gli enti locali e senza il coinvolgimento della Conferenza unificata, nonostante i Comuni e gli Ats stiano portando avanti i propri interventi garantendone la conclusione entro le scadenze finali del PNRR. Le misure M5C2 1.2 e 1.3 rappresentano infrastrutture sociali fondamentali per le fasce più vulnerabili della popolazione e il loro definanziamento avrà certamente conseguenze dirette e irreversibili sui servizi già avviati e sulle persone già prese in carico. I tagli ricadono su Regioni e Comuni che hanno investito risorse umane, organizzative e finanziarie nella progettazione e nell'avvio degli interventi, con impatti che diverse Regioni hanno già iniziato a stimare sui propri territori per diversi milioni di euro, con il rischio di compromettere progetti avviati e di danneggiare l'utenza già presa in carico. Non è disponibile a oggi una stima ufficiale dell'impatto sul territorio umbro, né sui singoli Comuni e Ambiti Territoriali Sociali coinvolti; tale stima è necessaria per valutare compiutamente la portata del danno e per assumere le iniziative di tutela più appropriate. È pertanto necessario acquisire una conoscenza puntuale e trasparente della reale portata dei tagli: quali settori del welfare territoriale risultino colpiti, quale sia la distribuzione geografica dei definanziamenti tra le diverse Regioni e gli ATS, e verso quali misure o destinatari le risorse sottratte alle politiche sociali vengano effettivamente dirottate. Conoscenza che è condizione indispensabile per una valutazione politica fondata e per l'esercizio di un controllo democratico sulle scelte operate dal Governo.

Chiediamo quindi alla Giunta di: effettuare con urgenza, in raccordo con ANCI, una ricognizione puntuale dell'impatto del definanziamento delle misure PNRR M5C2 1.2 e 1.3 sul territorio umbro, quantificando le risorse sottratte alla Regione, ai Comuni e agli ATS coinvolti, nonché il numero di persone con disabilità e senza dimora direttamente interessate dalla riduzione dei servizi, e a coordinare conseguentemente con ANCI le iniziative di tutela nelle sedi istituzionali preposte; richiedere formalmente al Governo nazionale, nelle sedi istituzionali competenti, la trasmissione puntuale e trasparente dei dati aggregati relativi: ai settori del welfare territoriale colpiti dai definanziamenti e alla loro intensità; alla distribuzione dei tagli tra le

diverse Regioni e i singoli ATS, al fine di verificarne l'equità e la coerenza con i criteri originari di assegnazione delle risorse; alle misure, ai programmi o ai destinatari verso i quali le risorse sottratte alle politiche sociali vengono effettivamente dirottate, in modo da consentire una valutazione politica fondata e l'esercizio di un pieno controllo democratico sulle scelte del Governo, trasmettere formalmente i risultati della ricognizione regionale al Governo, alle competenti Commissioni parlamentari e alla Commissione europea, in raccordo con le analoghe iniziative già avviate dall'ANCI; attivarsi, nelle sedi della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e in ogni altra sede istituzionale competente, affinché il Governo torni sui propri passi e ripristini i fondi defianziati, garantendo la continuità delle misure M5C2 1.2 e 1.3 e il completamento degli interventi già avviati, prima che il provvedimento produca danni irreversibili sulle infrastrutture sociali del territorio”.

Interventi (1)

Simona Meloni (assessore regionale): “il rischio, come evidenziato dalla mozione, è appunto quello di sottrarre risorse ai territori che gestiscono soprattutto la missione 6 e parliamo soprattutto di due linee di investimento: la prima è quella dei percorsi di autonomia per persone con disabilità e l'altra quella dell'housing temporaneo. Che cosa può accadere per l'Umbria? Intanto il 2026 sarà proprio l'anno della verità perché le scadenze europee possono essere diciamo accomodanti verso il territorio oppure no. A luglio 2026 è prevista la rimodulazione che il governo ha chiesto, con un taglio di 13 miliardi in tutta Italia di quelle risorse di welfare territoriale. La scadenza è dunque 2026, questo ha portato soprattutto al defianziamento delle opere. Perché il governo ha detto: noi le finanziamo con le poste relative alle opere che secondo noi non riusciranno a raggiungere il target 2026, invece che chiedere all'Europa di prorogare la possibilità per i comuni o le zone sociali di realizzare questi progetti di welfare. Quindi quello che chiede la mozione noi lo abbiamo già posto, chiedendo che lo Stato non alzi muri, ma soprattutto che vengano mantenuti i servizi sociali e che non siano stracciati dall'agenda europea. Quindi questo atto è molto importante perché agisce proprio sui territori, sui piccoli comuni, sulle piccole realtà e sulle zone sociali. Voteremo chiaramente favorevolmente a questa mozione”.

## **In Prima commissione Rendiconto generale, Gepafin e polizia locale**

*I commissari hanno proseguito l'esame del 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025', approvato l'elenco delle candidature per il collegio sindacale di Gepafin e ascoltato in audizione i componenti del Comitato tecnico consultivo della polizia locale*

Perugia, 25 maggio 2026 – La prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per continuare l'esame del disegno di legge 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025' predisposto dalla Giunta regionale. Alla seduta ha preso parte l'assessore Tommaso Bori, oltre al direttore regionale Luigi Rossetti e al presidente del collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria, Carlo Luigi Lubello. L'atto era già stato illustrato in una precedente seduta.

I commissari hanno inoltre approvato l'elenco delle 9 candidature idonee e ritenute ammissibili dagli uffici di Palazzo Cesaroni per la designazione di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente del collegio sindacale di Gepafin. L'elenco verrà trasmesso all'Aula, dove il relatore sarà il presidente Filippini.

Infine la Prima commissione ha ascoltato in audizione i componenti del “Comitato tecnico consultivo della polizia locale” in merito alla modifica della legge numero 1/2005 sulla polizia locale. L'audizione è stata centrata sul testo unificato elaborato dalla sottocommissione composta dai consiglieri Francesco Filippini, Letizia Michelini (Pd) e Laura Perazza (FI), che hanno lavorato partendo da due proposte di legge: una di iniziativa dei consiglieri della Lega Enrico Melasecche e Donatella Tesei, e la seconda a firma di Francesco Filippini, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5S). Durante i lavori hanno preso la parola il dirigente regionale Carlo Cipiciani, la comandante della polizia municipale del Comune di Perugia Nicoletta Caponi, il comandante della polizia provinciale di Perugia Stefano Tofoni, il comandante della Polizia provinciale di Terni Mario Borghi, la comandante della Polizia municipale di Terni Gioconda Sassi e gli altri membri del Comitato tecnico David Rugeri, Stefano Gabrielli, Stefania Sofia, Ilaria Colantoni, Alessandra Iannotti, Fabrizio Collazzoni. Dagli interventi sono emerse un nu-

mero limitato di osservazioni che, ha sottolineato il presidente Filipponi, verranno prese in esame nelle prossime sedute dedicate al tema.

**QT 4 “Stato di attuazione dei DigiPass e del servizio di facilitazione digitale in Umbria”**

*A Letizia Michelini (Pd) ha risposto l'assessore Tommaso Bori: “l'Umbria è una punta di diamante sul tema. Preoccupa lo stop dei fondi nazionali per l'alfabetizzazione digitale”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, la consigliera Letizia Michelini (Pd) ha chiesto all'assessore Tommaso Bori lo “Stato di attuazione dei DigiPass e del servizio di facilitazione digitale nella Regione Umbria”, nello specifico, “quale sia lo stato attuale della rete dei DigiPass in Umbria, con indicazione del numero di sportelli attivi e della loro distribuzione territoriale e dei facilitatori digitali attualmente operativi; quali misure si intendono adottare per garantire continuità e sostenibilità nel tempo del servizio di facilitazione digitale, anche oltre le scadenze dei finanziamenti attuali; se siano previste azioni volte a rafforzare e potenziare il servizio, nonché a promuovere la comunicazione e la diffusione della conoscenza dei DigiPass tra i cittadini, con particolare attenzione alle aree interne e alle fasce più vulnerabili”.

Nell'illustrare l'atto, Michelini ha sottolineato che “la trasformazione digitale rappresenta una leva strategica per l'accesso ai servizi pubblici e per la riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali. La Regione Umbria ha attivato, anche attraverso risorse nazionali ed europee come il Pnrr, i punti DigiPass e i servizi di facilitazione digitale con l'obiettivo di supportare i cittadini nell'utilizzo delle tecnologie e dei servizi digitali. I facilitatori digitali svolgono un ruolo fondamentale nell'accompagnamento delle fasce più fragili della popolazione, contribuendo all'inclusione digitale. I target previsti dalla misura ‘Rete dei servizi di facilitazione digitale’ sono stati raggiunti dalla Regione Umbria entro la scadenza prevista. La Regione Umbria ha così potuto stipulare un accordo di collaborazione per la prosecuzione delle attività dei DigiPass sul territorio regionale. È stato approvato un posizionamento delle Regioni e delle Province autonome sui ‘punti di facilitazione digitale e finanziamento stabile della rete dopo giugno 2026’. È fondamentale garantire qualità, stabilità e capillarità del servizio su tutto il territorio regionale”.

L'assessore Bori ha risposto che “l'Umbria è sicura-

mente una punta di diamante sul tema dei DigiPass e dell'alfabetizzazione digitale. Il digitale per noi è un obiettivo strategico. La Presidente ci ha chiesto di diventare la regione più digitale d'Italia. Lo stiamo facendo in tre modi. A partire dallo spostare tutti i servizi sul digitale, cosa che abbiamo fatto attivando anche una app dedicata. Ma anche con le infrastrutture. E noi abbiamo cablato tutti i comuni, compresi Cascia e Norcia. Ma l'elemento centrale è l'alfabetizzazione digitale: tutte le infrastrutture e tutti i servizi non sono utili se la popolazione non ha un'alfabetizzazione digitale. E i 12 DigiPass fisici in tutte le zone sociali e i 50 sportelli davanti agli Urp o itineranti nel territorio perseguono proprio questo obiettivo: aiutare le persone ad accedere al digitale. L'Umbria ha raggiunto i target prima degli altri e per questo ha avuto un ulteriore stanziamento dal Fondo di innovazione digitale. Gli oltre 4mila partecipanti ai 290 corsi tenuti nei 12 DigiPass dimostrano che c'è fame e sete di alfabetizzazione digitale. Il problema è che in Conferenza Stato Regioni c'è stato comunicato dal Dipartimento della Trasformazione Digitale che sono stati sospesi i finanziamenti. Questo impatta su tutte le regioni. Infatti tutte si stanno mobilitando. Abbiamo già attivato un confronto con il Mef e con tutti i soggetti con delega Pnrr perché è un obiettivo collettivo e condiviso. Tutte le campagne che abbiamo fatto ci dimostrano che c'è un grande interesse. Ad esempio l'ottima risposta di pubblico alla campagna che abbiamo promosso con oltre 984mila visualizzazioni e 281mila utenti che hanno poi avuto accesso dimostra quanto interesse c'è. Ora servono anche le risorse. L'Umbria è pronta a fare la propria parte, con il proprio bilancio, ma servono le risorse nazionali che ad oggi sono state stoppate”.

Nella sua replica Michelini si è detta “soddisfatta della risposta, in particolare per il percorso fruttuoso della rete di infrastrutture che la Regione sta mettendo a terra. Soprattutto per l'attenzione a chi ha bisogno, ai territori marginali, ai più fragili. Sono davvero contenta del percorso fatto. Rafforzarlo deve essere il nostro obiettivo. Sono preoccupata, invece, per lo stop delle risorse a livello nazionale. Mi riservo di lavorare ad una mozione per sbloccare questa situazione”.

**“Acs 30 giorni”, Aprile 2026**

*Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 7 maggio 2026 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad Aprile 2026, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”.

## QT 1 “Interventi urgenti per la riapertura della strada provinciale Bagnorese”

*Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: “Necessari interventi di rimozione detriti e messa in sicurezza: 1,5 milioni il costo stimato”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella sessione riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha chiesto “interventi urgenti per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità sulla strada provinciale 12 Bagnorese”.

Illustrando l'atto in Aula, Arcudi ha spiegato che “serve il ripristino immediato della strada provinciale 12 ‘Bagnorese’, chiusa dopo una grave frana avvenuta tra gennaio e febbraio. L'interruzione di questa arteria strategica sta causando danni pesanti alla viabilità locale e isolando la frazione di Canale di Orvieto dai principali snodi del territorio, compresi il casello autostradale e l'ospedale cittadino. Chiediamo alla Giunta quali azioni urgenti intenda mettere in campo, di concerto con la Provincia, per accelerare l'iter tecnico e amministrativo necessario alla messa in sicurezza del versante interessato dall'evento franoso; se vi sia la tempestiva volontà politica e la disponibilità finanziaria per stanziare fondi diretti volti a supportare sia la stabilizzazione idrogeologica del costone montuoso, sia i lavori di completo ripristino della Bagnorese; quale sia un cronoprogramma stimato, per quanto di competenza regionale, per la realizzazione degli interventi e per la definitiva riapertura in sicurezza della strada, al fine di ripristinare i collegamenti essenziali per i cittadini, i lavoratori e l'accesso ai servizi sanitari”.

L'assessore De Rebotti ha risposto che “dal gennaio 2026 si sono verificati eventi che hanno determinato l'accumulo lungo la sede stradale di notevoli quantità di materiale terroso e detriti, misti a vegetazione arborea. Sono stati eseguiti da tecnici regionali e provinciali due sopralluoghi che hanno confermato l'esigenza di mantenere la chiusura della strada finché non saranno effettuati almeno i primi interventi riguardanti l'eliminazione delle alberature in evidente stato di precarietà e la rimozione di quelle crollate, la rimozione dei cumuli di detriti, terra e fogliame alla base della scarpata. Solo successivamente a questi interventi si potrà ipotizzare una riapertura parziale della strada, con il po-

sizionamento di adeguate barriere temporanee a protezione della viabilità. La Provincia di Terni, il 26 febbraio, ha formalizzato la richiesta di finanziamento per alcuni interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e regionale in gestione alla Provincia, conseguente agli effetti dell'emergenza maltempo gennaio-febbraio 2026. Per la strada “12 Bagnorese”, l'importo complessivo è stato stimato al momento in 1,5 milioni. Nel corso dei due sopralluoghi effettuati dai tecnici regionali è emerso che i primi interventi necessari per la riapertura della viabilità (bonifica delle alberature pericolante, rimozione di quelle crollate, rimozione dei detriti delle carreggiate, intervento di sgaggio dei versanti, posizionamento di barriere di protezione temporanea per il tempo necessario al ripristino definitivo) potranno trovare copertura finanziaria entro i limiti delle risorse effettivamente disponibili con lo stato di emergenza regionale di prossima emanazione. La Provincia può comunque affrontare con risorse proprie la prima fase per la riapertura parziale della sede stradale chiedendo un rimborso nel limite delle disponibilità ai fondi specifici della protezione civile. Il fabbisogno relativo al completamento della mitigazione del rischio idrogeologico potrà essere rappresentato sulla base di una progettazione di massima sulla programmazione delle risorse che saranno messe a disposizione del ministero dell'Ambiente per l'annualità 2026 o successiva. Oppure nella fase di predisposizione del Piano pluriennale di investimento che è relativo all'approvazione del rendiconto e alla possibilità di utilizzare le risorse che normalmente venivano accantonate per il contributo alla spesa statale e che invece potranno essere utilizzate in termini di investimento. I progettisti incaricati dalla Provincia di Terni hanno avuto l'indicazione di provvedere a produrre una prima ipotesi progettuale relativa ai due interventi. Stiamo cercando di dare una traiettoria precisa ad un'opera che non riguarda solo la messa in sicurezza ma il complessivo adeguamento della strada”.

Il consigliere Arcudi ha replicato: “Il quadro è complesso per un intervento importante che deve fare la Provincia e mira a superare l'emergenza e mettere in sicurezza la strada per il futuro. La strada Bagnorese è stata oggetto di interventi negli anni passati, quando la collega Pernazza era presidente della Provincia ed aveva trovato 180mila euro per interventi di manutenzione. Prendo atto positivamente dell'impegno dell'assessore anche se manca il cronoprogramma dei lavori in assenza di risorse certe”.

## **SS 675 Umbro-Laziale: “Finalmente partiti i lavori della Monte Romano-Tarquinia, opera storica per collegare l’Umbria al Tirreno”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega)*

Perugia, 12 maggio 2026 - “L’avvio ufficiale dei lavori per la tratta Monte Romano Est-Tarquinia della SS 675 Umbro-Laziale rappresenta una notizia storica non solo per il Lazio, ma anche e soprattutto per l’Umbria, che finalmente vede concretizzarsi un’opera strategica attesa da decenni per uscire dall’isolamento infrastrutturale verso il Tirreno”: lo dichiara il consigliere regionale della Lega Enrico Melasecche.

“Parliamo di un investimento di oltre 355 milioni di euro - afferma Melasecche - per circa 5 km, che consentirà di completare un tassello fondamentale della Trasversale Civitavecchia-Orte, migliorando in maniera decisiva i collegamenti tra il porto di Civitavecchia, la piastra logistica di Terni e Narni, il nodo logistico di Orte e l’intero sistema produttivo umbro. È il risultato di un lavoro lungo, complesso e costante che ho seguito personalmente negli anni da assessore regionale alle infrastrutture, attraverso un confronto continuo con Anas, con il Governo nazionale, in piena sintonia d’intenti con la Regione Lazio, con il Ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini. Quando nel 2019 abbiamo iniziato il nostro lavoro l’Umbria era priva di una strategia infrastrutturale moderna, isolata e penalizzata da decenni di immobilismo della sinistra. Oggi invece abbiamo svolto un lavoro certosino per aprire prospettive completamente nuove grazie ad una visione di area vasta che punta anche a collegare la nostra regione ai due mari, creando sviluppo, occupazione e competitività. L’opera permetterà di superare definitivamente il collo di bottiglia di Monte Romano, riducendo traffico, tempi di percorrenza, inquinamento e rischi per la sicurezza stradale. Sarà un beneficio concreto per le imprese umbre, in particolare per i settori siderurgico, meccanico, agroalimentare e turistico, oltre che per i tanti cittadini che ogni giorno si spostano verso il Tirreno e per i flussi crocieristici verso l’Umbria”.

“Il progetto - spiega il capogruppo della Lega - prevede alcuni forni per 1,5 km, viadotti e tratti in galleria. È importante evidenziare come il progetto sia stato portato avanti con particolare attenzione anche agli aspetti ambientali e archeologici, attraverso il recupero degli ulivi interferenti con il trac-

ciato, la tutela delle aree di pregio e la collaborazione con la Soprintendenza per le attività di scavo e valorizzazione dei ritrovamenti archeologici. La dimostrazione concreta che sviluppo infrastrutturale e salvaguardia del territorio possono convivere nel Lazio, che ha accettato la sfida, come in Umbria, dove viceversa un pernicioso negazionismo sta bloccando opere altrettanto vitali. Altrettanto positiva è la prospettiva del completamento del secondo stralcio fino al porto di Civitavecchia. Eauspicio è che l’Umbria continui sulla strada della modernizzazione infrastrutturale tracciata nella precedente legislatura, senza cedere a logiche ideologiche e pseudo-ambientaliste che rischiano di bloccare opere strategiche e occasioni di crescita. Le altre regioni - conclude Melasecche - corrono e investono sul futuro, l’Umbria non può permettersi di tornare indietro per colpa di una sinistra immobile e incapace, quella stessa che per 20 anni ha bloccato questa arteria fondamentale per non disturbare il falco grillaio che nidifica nella valle del Mignone che non viene interessata dal progetto in corso”.

## **“Il Nodo di Perugia è un’opera vitale per l’Umbria. La maggioranza mantenga gli impegni”**

*Il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) annuncia una mozione unitaria sottoscritta dai gruppi di opposizione*

Perugia, 18 maggio 2026 - “Il Nodo di Perugia è un’opera vitale per l’Umbria. La maggioranza mantenga gli impegni assunti”. È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (TP-UC) annunciando la presentazione di una mozione urgente unitaria sottoscritta dai gruppi di opposizione, “con l’obiettivo di impegnare la Giunta regionale a procedere con determinazione verso la realizzazione del Nodo di Perugia, infrastruttura considerata tra le più strategiche e attese per la mobilità dell’intera regione”.

“L’iniziativa - spiega Arcudi - nasce in risposta alla recente interrogazione che ho presentato sul Nodo di Perugia, alla quale l’assessore De Rebotti aveva risposto dichiarando la disponibilità della maggioranza ad accogliere una mozione condivisa sull’opera. Ora sarà importante verificare se alle parole seguiranno i fatti e se la maggioranza manterrà concretamente gli impegni assunti in Aula. L’area del perugino soffre di una congestione del traffico strutturalmente insostenibile, con pesanti

ripercussioni sulla sicurezza stradale, sui tempi di percorrenza e sulla qualità della vita dei cittadini, oltre a rappresentare un freno alla competitività economica del territorio. L'intervento previsto lungo l'asse Collestrada-Corciano assume una funzione essenziale per il sistema dei collegamenti del Centro Italia e per la connessione tra la E45, il raccordo Perugia-Bettolle e il sistema produttivo regionale”.

“La mozione – sottolinea Arcudi - punta i riflettori sul primo stralcio funzionale, il cosiddetto ‘nodino’ (tratto Collestrada-Madonna del Piano), opera che dispone già della progettazione definitiva ed è inserita nella programmazione di Anas con un fabbisogno economico stimato in circa 560 milioni di euro. È fondamentale che la Regione mantenga una visione organica e coerente dell'intervento, puntando alla realizzazione dell'intero asse fino a Corciano, tratto per il quale Anas ha già ufficialmente comunicato l'avvio delle attività di progettazione definitiva”.

“Considerando - prosegue Arcudi - la significativa convergenza politica emersa recentemente sull'importanza dell'opera, testimoniata anche dalle dichiarazioni favorevoli del Partito Democratico, appare prioritario che la Regione Umbria svolga un ruolo di raccordo istituzionale e territoriale con i Comuni e tutti i soggetti coinvolti. Con questo atto – conclude - si impegna la Giunta a confermare formalmente la volontà di sostenere l'intervento complessivo e a promuovere con priorità l'avvio del primo stralcio, garantendo il più rapido avvio possibile delle procedure e dei lavori necessari per dare finalmente risposte concrete a cittadini, lavoratori e imprese”.

### **“Altri passi avanti verso la indispensabile delibera del Cipess”**

*Nota di Melasecche (Lega) sullo svincolo di Scopoli: “consentirà alla Quadrilatero di acquisire il progetto esecutivo, poi validarlo e infine all'Anas di procedere, ad inizio 2027, con la gara d'appalto”*

Perugia, 19 maggio 2026 - “Il progetto di realizzazione dello svincolo di Scopoli procede nel percorso estremamente complesso ed articolato previsto dalla normativa in materia. È stato approvato il progetto definitivo a metà aprile anche dal Dipartimento Strade del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e trasmesso all'Ufficio Protocollo per l'invio al CIPRESS”. È quanto fa sapere il capogruppo

della Lega, Enrico Melasecche annunciando che “domani, Mercoledì 20 maggio, verrà esaminato dal pre CIPRESS insieme ad altre opere analoghe per poi essere inserito all'ordine del giorno della prima seduta formale del CIPRESS per essere definitivamente approvato, come si spera, ad esito positivo della istruttoria, avendo ad oggi ottenuto tutte le previste autorizzazioni dai vari ministeri e uffici competenti”.

“Anche il finanziamento complessivo di 34 milioni è assicurato – rimarca Melasecche -. Dopo la delibera del CIPRESS la società Quadrilatero deve assegnare allo stesso progettista la predisposizione del progetto esecutivo, indispensabile per la successiva cantierizzazione, altri tre mesi circa di lavoro. Manca a questo punto la sola ‘validazione’ indispensabile con la nuova legge per opere di questa importanza, da assegnare ad una società esterna specializzata. Altri tre mesi circa di lavoro. Infine, probabilmente all'inizio del 2027, ci sarà la gara d'appalto che espletterà l'ANAS per conto della società Quadrilatero, non essendo questa stazione appaltante”.

“Comprendo l'ansia che percepisco dalla valle del Menotre e dal presidente del Comitato promotore, Alessio Fiacco – commenta Melasecche -, ma seguo passo passo l'iter e mi sento con il sindaco Zuccarini per confortarli del fatto che, nonostante spetterebbe ad altri questa utilissima azione di monitoraggio, considerando come mie figlie in qualche modo le tante opere sbloccate nel corso della precedente legislatura ed avviate a compimento, non posso abbandonarle alla mercé di procedure incomprensibili ai più e che impongono gli stessi passaggi di opere da centinaia di milioni”.

“Chi non ha esperienze di questo tipo – aggiunge - potrebbe anche perdere la pazienza o, come nel caso in esame, perdere la speranza di vedere finalmente il cantiere in movimento. Fortuna poi che quest'opera rientra nel percorso previsto dalla legge ‘obiettivo’ istituita a suo tempo dal Governo Berlusconi per accelerare l'iter realizzativo delle grandi opere altrimenti si perderebbe nella notte dei prossimi decenni”.

“Continuo quindi a seguire personalmente la vicenda di questo svincolo – assicura Melasecche - come uno dei progetti, non il più importante, ma certo fra i più significativi dal punto di vista del superamento delle difficoltà da superare, perché costituisce una vera sfida, dopo la bocciatura, secondo me assurda, che ereditammo come Giunta di centrodestra nel 2020. Ringrazio tutti i tecnici, dirigenti e funzionari – conclude - che, nonostante l'estrema

difficoltà del caso consentono di conseguire sempre piccoli, ma significativi step che ci avvicinano alla posa della prima pietra in cui conto di brindare con tutti gli abitanti della valle del Menotre che merita considerazione e risultati concreti”.

**“Tar non boccia Nodino, ma la sinistra estrema e ideologica dei salotti esulta senza neppure comprendere”**

*Nota del consigliere Enrico Melasecche (Lega)*

Perugia, 21 maggio 2026 – “È imbarazzante che in queste ore c’è chi sta brindando alla pronuncia del Tar sul Nodino di Perugia come se fosse stata abbattuta un’opera inutile o dannosa. In realtà stanno festeggiando l’ennesimo rallentamento imposto allo sviluppo dell’Umbria da parte dei professionisti del ricorso, dei fanatici del ‘no’ e di quella sinistra ideologica che vive di blocchi, veti e propaganda”. È quanto dichiara il capogruppo della Lega Umbria, Enrico Melasecche.

“Va chiarito subito, perché qualcuno sta volutamente mistificando la realtà, che la procedura oggetto della sentenza – spiega Melasecche - non riguarda la Regione Umbria, ma i rapporti fra Anas, il soggetto che ha redatto il progetto e il Mase, Ministero dell’Ambiente. Il parere di ottemperanza è stato rilasciato da una commissione ministeriale composta da esperti di assoluto livello, docenti universitari e tecnici altamente qualificati, non certo da dilettanti o improvvisati. Inoltre, nessuno ha ‘bocciato’ il Nodo di Perugia. La sentenza riguarda esclusivamente un aspetto relativo alla validità della ‘Via’ rilasciata a suo tempo dal Ministero, sostenendo che in diciassette anni l’ambiente potrebbe essere cambiato. Diciassette anni, non diciassette secoli o diciassette milioni di anni. Nel frattempo, però, il progetto definitivo è stato migliorato enormemente proprio sul piano ambientale rispetto al vecchio preliminare esistente allora. Questo particolare, naturalmente, viene ignorato da chi punta solo a fermare tutto. Purtroppo siamo nel Paese dei Tar, dove troppo spesso il ricorso viene utilizzato non per tutelare davvero l’interesse generale, ma per bloccare opere, paralizzare investimenti e impedire qualsiasi modernizzazione. Il comitato ‘Chi salverà Ponte San Giovanni?’ ha pubblicato una marea di comunicati molto circostanziati sulla indifferibilità di quest’opera, ma non viene minimamente ascoltato né dal Comune di Perugia né da questa Giunta regionale. Uno dei problemi dell’Umbria è la politi-

ca della sinistra che piuttosto che tutelare, cosa giustissima, aree di pregio, le ha moltiplicate a dismisura con un regime vincolistico assurdo che blocca il Lago Trasimeno e quello di Piediluco. Poi ci lamentiamo se i borghi, ma anche le città dell’Umbria, si spopolano e i giovani se ne vanno”.

“È noto che in Italia – prosegue Melasecche - si ricorre al Tar per qualsiasi aspetto anche banale: per liti fra vicini, per costringere nelle gare d’appalto l’impresa vincitrice a trattare con la seconda classificata, o semplicemente per allungare i tempi fino a far morire le opere. Non a caso una delle poche cose condivisibili proposte negli anni da Matteo Renzi era proprio la riforma dei Tar, perché al netto dell’ovvio rispetto della legge, è evidente a tutti l’utilizzo strumentale che troppo spesso viene fatto di questi tribunali per bloccare lo sviluppo per ragioni ideologiche o interessi che raramente coincidono con quelli collettivi. Del resto il copione è sempre lo stesso. Lo abbiamo visto poche settimane fa con il ricorso della Giunta Proietti contro il Comune di Terni, una scelta che sta producendo danni enormi: un investimento da 70 milioni fermato e circa 200 posti di lavoro che sfumano. La follia di tutto questo sistema è che si fermano opere strategiche senza preoccuparsi minimamente della salute di 25 mila cittadini di Ponte San Giovanni e della qualità della vita di 850 mila umbri, ma sostenendo invece di voler difendere alcuni farnetti nel bosco di Collestrada, quando non è previsto il taglio di un solo esemplare”.

“E qui – continua Melasecche - emerge tutta l’ipocrisia di un certo ambientalismo militante. Basti pensare che i ricorrenti al Tar avevano la pretesa di obbligare l’Anas a realizzare un’altra bretella di 20 km rispetto alla attuale di soli 7. Il dubbio che dietro a queste fumisterie ci siano resistenze di alcuni proprietari ai necessari espropri, è legittimo. Inoltre, sul colle di Collestrada, negli anni sono state costruite casotte e condomini moderni in totale dissonanza con il borgo antico, e con altre lottizzazioni che stanno realmente minacciando l’integrità e la bellezza del borgo di Collestrada. Lottizzazioni sostenute anche da negazionisti molto attivi nelle campagne elettorali a favore della Ferdinandi e della Proietti. Eppure su quelle operazioni nessuno apre bocca. Forse Report dovrebbe fare un’inchiesta seria per capire cosa sia avvenuto e perché quelle lottizzazioni misteriosamente non vengano mai rimesse in discussione. La verità è che certi ricorsi vengono presentati soltanto contro alcune opere, mentre altri cantieri altrettanto importanti che ine-

vitabilmente modificano i luoghi, migliorando la sicurezza e la vita dei cittadini, vanno avanti senza contestazioni”.

“È evidente – conclude Melasecche - che la vera ragione non è la tutela ambientale, ma il tentativo ideologico di bloccare infrastrutture strategiche. Chi oggi esulta sono i gruppuscoli vicini all'estrema sinistra salottiera: quelli che odiano Musk, ma viaggiano in Tesla, quelli che parlano di progresso purché non si realizzi mai nulla, quelli che considerano lo sviluppo un nemico da combattere. Noi continueremo invece a difendere il diritto degli umbri ad avere infrastrutture moderne, meno traffico, meno inquinamento, più sicurezza e più sviluppo. Governare significa assumersi responsabilità, non tifare ogni giorno contro la crescita dell'Umbria”.

## **QT 2 “Variante sud-ovest di Terni: genesi del progetto, stato dell'iter procedurale, programmazione finanziaria e necessità di un intervento della Giunta regionale per un'opera strategica per viabilità e sviluppo territorio”**

*Interrogazione di Enrico Melasecche (Lega), l'assessore Francesco de Rebotti risponde: “La variante sud-ovest è la spina dorsale infrastrutturale della ZES Umbria. I 50 cinquanta milioni di euro resi potenzialmente disponibili dalla delibera Cipess del 2022 coprono solo il primo stralcio funzionale già compiutamente approfondito e trasmesso al Ministero”*

Perugia, 21 maggio 2026 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta consiliare di oggi, il consigliere Enrico Melasecche (Lega) ha interrogato l'assessore Francesco de Rebotti in merito alla “Variante Sud-Ovest di Terni”, chiedendo la “genesì del progetto, lo stato dell'iter procedurale, la programmazione finanziaria e quindi la necessità di un intervento della Giunta regionale per un'opera strategica per viabilità e sviluppo territorio”.

Melasecche ha chiesto, nello specifico, “quali atti formali abbia adottato la Giunta confermando l'interesse all'acquisizione dei 50 milioni di euro resi potenzialmente disponibili dalla delibera CIPRESS del 15 febbraio 2022 a valere sul FSC 2021-2027 per l'appalto integrato della Variante Sud-Ovest di Terni, primo stralcio, e in caso negativo, entro quale termine perentorio la stessa intenda attivarsi per scongiurare la perdita di tale finanziamento; se, a seguito della trasmissione al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della DGR n. 72

del 31 gennaio 2024, siano stati sottoscritti atti di carattere ministeriale finalizzati alla concessione definitiva dei fondi e alla loro effettiva assegnazione all'Umbria; se la Giunta abbia predisposto un cronoprogramma aggiornato delle fasi attuative della Variante Sud-Ovest di Terni, con indicazione delle date previste per ciascuna fase”.

Illustrando il suo atto ispettivo Melasecche ha sottolineato che “la Variante Sud-Ovest di Terni costituisce un intervento infrastrutturale strategico per la città e il suo territorio, volto a decongestionare il traffico, anche pesante, che quotidianamente attraversa il tessuto urbano lungo le arterie di via Narni, Sabbione, con l'incrocio di via Prati, viale dello Stadio e via Aleardi, ove la circolazione è pesantissima e costante, con costi ambientali, sanitari e logistici documentati e insostenibili per le famiglie e le attività produttive, costringendo le decine di migliaia di utenti di quella direttrice a procedere spesso a passo d'uomo e rendendo l'accesso all'area industriale della Polymer estremamente problematico. Nel corso della legislatura 2019-2024, la Giunta regionale allora in carica, anche nell'ottica di assicurare un minimo riequilibrio territoriale, ha avviato l'iter di un'opera attesa da oltre quarant'anni, presente nel PRG di Terni e negli accordi dell'Area di Crisi Complessa, ma priva da sempre di progettazione e di copertura finanziaria. Il primo risultato fondamentale di tale percorso è stato l'inserimento dell'opera nella delibera CIPRESS del 15 febbraio 2022, con stanziamento di 50 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027, destinati alla realizzazione del primo stralcio funzionale tra i tre che compongono l'arteria complessiva, quale nuovo raccordo da viale Borzacchini a via Alfonsine, individuato come prioritario per la risoluzione dei nodi di traffico più critici; l'opera è ricompresa nel secondo elenco di quella delibera tra le opere prive di progetto cantierabile, con il finanziamento condizionato alla presentazione del PFTE nei termini stabiliti. Il Servizio Opere Pubbliche della Regione ha poi elaborato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 991/2022, fissando i criteri base di sostenibilità ambientale, minimizzazione dell'impatto sul costruito e massima efficienza di collegamento, e trasmesso al MIT; nel corso del 2023 è stato quindi redatto il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, con incarico esterno alla società di progettazione Sintagma, documento di oltre cento pagine articolato su più alternative di tracciato, deliberato

e inviato al MIT entro la data prevista del 31 dicembre 2023 con la relativa delibera di adozione in Giunta; il 3 febbraio 2024 si è poi conclusa la selezione dell'alternativa progettuale che minimizza il consumo di suolo e prevede prescrizioni specifiche per le zone residenziali a ridosso di via Narni e dell'area Polymer, includendo l'ipotesi di una galleria artificiale per la mitigazione dell'impatto acustico e visivo, in accoglimento delle richieste degli abitanti della zona. È stato al contempo, su richiesta specifica dell'Assessorato all'ANAS, ridenominato lo svincolo 'area industriale', rimasto anonimo fin dalla sua realizzazione, in svincolo 'Terni Sud, aree industriali', come sollecitato da varie imprese, compresa l'AST che vi ha il proprio centro di finitura, qualificandolo in modo definitivo. Con deliberazione della Giunta regionale n. 72 del 31 gennaio 2024 è stata approvata la determinazione motivata di conclusione del procedimento ponendo l'opera nelle condizioni di pervenire alla fase dell'appalto integrato. Il tracciato si sviluppa per circa 8 chilometri, articolato in tre lotti funzionali per un costo stimato di 90-100 milioni di euro, di cui il primo lotto da 50 milioni già deliberato e i lotti II e III ancora in fase di reperimento delle risorse; l'opera è stata altresì inserita nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, approvato dalla Giunta uscente con uno stanziamento superiore a 56,1 milioni di euro, configurandosi come la voce di maggiore rilevanza del programma. Con l'insediamento della Giunta Proietti nel novembre 2024, l'iter avviato nella precedente legislatura per numerose opere di primaria importanza è entrato in una fase di incertezza amministrativa, compreso quello della variante Sud-Ovest di Terni, in ragione di una sorta di idolatria che vorrebbe impedire l'uso anche minimo di suolo – veto che nel caso specifico non trova alcuna giustificazione, data l'importanza di un'arteria che contribuirebbe a snellire la circolazione e a ridurre le emissioni inquinanti. La nuova Giunta non ha confermato formalmente l'impegno a portare a termine la fase conclusiva del predetto iter, con il rischio di vanificare l'ingente sforzo economico sostenuto per la progettazione, a fronte di una necessità strutturale sempre più urgente, acuita dal notevole sviluppo registrato nell'area della Città dello Sport. Qualsiasi esitazione o revisione sostanziale del tracciato approvato comporterebbe la riapertura della Conferenza di Servizi e della procedura con tempi incompatibili con le esigenze richiamate e con effetti fortemente negativi sul piano di rilancio dell'area di crisi complessa Terni-Narni, che

individua nella variante una condizione fondamentale per il sistema logistico-industriale del territorio. La Regione Umbria dispone, per la prima volta nella storia di Terni, di un iter portato quasi alla fase della cantierizzazione, con l'impegno del Governo sancito da delibera CIPESS, un finanziamento potenzialmente deliberato e un progetto validato con CUP attivo. Lasciare consumare nell'inerzia tale patrimonio amministrativo costituirebbe un fallimento di proporzioni storiche, non ascrivibile a difficoltà oggettive bensì a una scelta politica di non decidere. Le conseguenze per Terni, per la qualità della vita dei suoi abitanti e per l'efficienza del sistema logistico-industriale sarebbero pesanti e di fatto irreversibili. Sollecito pertanto la Giunta Proietti a non limitarsi a ereditare il lavoro svolto, ma ad assumersi le proprie responsabilità operative nel portarlo a compimento”.

L'assessore De Rebotti ha risposto: “Riaffermiamo il valore della variante, che è stata inserita nel Defr 2026/28. Questo prova che non c'è intenzione di disperdere il patrimonio progettuale acquisito, ma anzi di finalizzarlo in un quadro di sviluppo coerente e strutturato rappresentando l'atto politico fondante con cui l'amministrazione riconosce l'intervento quale opera di assoluta preminenza e urgenza. Il livello di progettazione raggiunto, il PFTE, è stato sicuramente il frutto di una strategia volta a intercettare le risorse del Ministero, ma che nessun finanziamento ancora è stato mai assegnato alla Regione Umbria. L'opera è stata sì classificata come opera a bandiera, ma tale status non è stato accompagnato da atti ministeriali di formale concessione dei fondi. L'attuale amministrazione eredita, quindi, un'opera matura sotto il profilo tecnico, ma ancora scoperta sotto quello finanziario. Il PFTE, recependo le indicazioni del DIP, articola l'opera in tre lotti funzionali: lotto 1, raccordo Viale Borzacchini-Via Alfonsine; lotto 2, arco interquartiere di Valfonsino al canale Recentino; lotto 3, raccordo tra E45 e via Flaminia. Con un ordine di priorità originariamente fissato in: lotto 1, lotto 3, lotto 2. È su questo impianto che il primo stralcio funzionale corrispondente al lotto 1, dotato di un possibile finanziamento di 50 milioni, è stato completamente approfondito, portato a definizione e trasmesso al Ministero. La scelta di questa Amministrazione è quella di ridefinire l'ordine delle proprietà attuative, valorizzando il collegamento SS675 con la Flaminia ossia il raccordo E45 – Flaminia. Questa scelta non contraddice il lavoro svolto sul primo stralcio ma vi affianca una direttrice di

pari rango strategico. L'analisi tecnica economica condotta nel corso del 2023 (che dovrà necessariamente essere oggetto di una profonda rivalutazione a causa dell'attuale scenario dei costi energetici e dei materiali) ha evidenziato un fabbisogno finanziario di circa 97 milioni di euro per la realizzazione dell'intero intervento a fronte dei 50 milioni pre assegnati. Lo scorso 8 aprile si è svolto un incontro formale con i vertici di ANAS che ha segnato un punto di svolta. La nuova strategia mira a coinvolgere l'ente nazionale per il recupero della progettazione dell'ex terzo lotto della Terni-Rieti. Questo è il motivo della ridefinizione della priorità: il collegamento E45 - Flaminia, individuato nel PFT come lotto 3 è il segmento su cui ANAS ha un interesse diretto, in quanto completamento di una propria arteria. Il coinvolgimento dell'ente è una scelta tecnica ma anche politica per attivare investimenti nazionali su un nodo di rilevanza extra-regionale. La variante sud-ovest è la spina dorsale infrastrutturale della ZES Umbria. Senza un collegamento efficiente fra l'E45 e il sistema produttivo della Conca Ternana, la zona economica speciale resta una cornice normativa priva del presupposto fisico, con la variante diventa un perimetro realmente competitivo, accessibile e attrattivo per gli investimenti. È questa la chiave di lettura che trasforma la richiesta di finanziamento. Non più una strada da finanziare, ma la condizione abilitante di una strategia di sviluppo. Collegando direttamente la E45 alla piastra logistica Terni-Narni, l'opera abbatte tempi e costi per le imprese dell'area, aprendo l'accesso al Polo di Pentima. Presentare la variante come bandiera ZES coesione significa portare al Ministero non un'opera isolata ma un disegno organico di rilancio dell'area di crisi complessa Terni-Narni. I 50 milioni di euro resi potenzialmente disponibili dalla delibera Cipess del 2022 coprono il solo primo stralcio funzionale. Ciò che nel quadro economico figurava come uno stralcio interamente a carico regionale, può diventare un investimento di rilevanza nazionale sostenuto dal soggetto titolare di questa infrastruttura. Il 26 maggio abbiamo l'incontro del Comune di Terni per adottare eventuali suggerimenti nella progettazione e nell'approfondimento del PFT sul lotto 2".

Il consigliere Melasecche ha replicato: "Sembra che questa sia una delle poche grandi opere che vi abbiamo lasciato in eredità su cui l'assessore è d'accordo. Per la piastra logistica è necessario completare l'allaccio ferroviario e iniziare a lavorare per non farla diventare una cattedrale nel deserto,

trovando i soggetti che la prenderanno in gestione".

## **"La sentenza del Tar non cambia la strategicità dell'opera"**

*Nota di Nilo Arcudi (Tp-Uc) sul Nodo di Perugia*

Perugia, 21 maggio 2026 - "La recente sentenza del TAR dell'Umbria relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del primo stralcio 'Collestrada - Madonna del Piano' non mette minimamente in discussione la strategicità del Nodo di Perugia né la necessità di realizzare un'infrastruttura fondamentale per la mobilità dell'Umbria e del Centro Italia", lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) spiegando che "la sentenza impone un aggiornamento del percorso autorizzativo e ambientale, ma non cancella una realtà evidente: il sistema viario dell'area perugina vive da anni condizioni di congestione ormai insostenibili, con pesanti conseguenze per cittadini, lavoratori, imprese e servizi".

"Per questo - aggiunge Arcudi - serve oggi ancora più responsabilità istituzionale e meno ideologia. Colpisce invece l'entusiasmo di alcuni comitati e di una parte della politica del 'no a tutto', che sembra quasi festeggiare ogni rallentamento infrastrutturale dell'Umbria. È esattamente questa cultura del blocco ad aver contribuito negli anni all'isolamento della nostra regione: no alle infrastrutture, no agli investimenti, no allo sviluppo, no alle opere strategiche".

Per Arcudi si tratta di "una visione estremista che ha prodotto ritardi, perdita di competitività e marginalizzazione territoriale. Il Nodo di Perugia lungo l'asse Collestrada - Corciano resta invece un'opera strategica e prioritaria, così come resta fondamentale l'avvio del primo stralcio 'Collestrada - Madonna del Piano', già progettato e inserito nella programmazione ANAS. Occorre ora accelerare il lavoro di raccordo tra Regione Umbria, ANAS, Comuni interessati e territori, aggiornando rapidamente il percorso amministrativo e ambientale ed evitando che questa vicenda diventi l'ennesimo alibi per fermare tutto. Perché bloccare o rallentare ulteriormente il Nodo significherebbe condannare definitivamente l'Umbria all'isolamento infrastrutturale e frenare ancora una volta le opportunità di sviluppo future della regione. Serve quindi una posizione chiara - conclude Arcudi -: andare avanti, nel rispetto delle procedure, ma senza ambiguità e senza

cedimenti alla cultura del “no”, che per troppo tempo ha bloccato l’Umbria”.

**“Positivo l’impegno della Giunta a portare avanti lo sviluppo della Variante sud-ovest di Terni”**

*Per Francesco Filippini (Pd): “Un elemento fondamentale non solo per la città ma per l’intero territorio regionale”*

Perugia, 22 maggio 2026 - “La Variante sud-ovest di Terni rappresenta un elemento fondamentale non solo per la città, ma per l’intero territorio regionale. Bene l’impegno della Giunta nel portarne avanti lo sviluppo”. Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd).

“Accolgo con grande soddisfazione – spiega - quanto emerso nel corso dei lavori dell’Assemblea legislativa di ieri. Il lavoro e lo sforzo messo in campo dall’Amministrazione resta elevato per attualizzare e, soprattutto, rendere sostenibile il progetto per il collegamento. L’inserimento della Variante nel DEFR 2026-2028 certifica l’interesse e la volontà della Giunta di proseguire nell’iter seppur, come chiarito durante il question time, al momento non ci sia alcun finanziamento assegnato in via definitiva alla Regione Umbria da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un’operazione che, sono certo, avrà un notevole impatto dal punto di vista infrastrutturale, logistico e del progresso economico. La Variante sud-ovest – conclude Filippini – non sarà solamente un’arteria stradale, ma la principale dorsale infrastrutturale della ZES Umbria. Un impulso ulteriore per farla diventare un’area realmente competitiva ed accessibile”.

**“Bastia Umbria, via libera a convenzione sottopasso Via Firenze”**

*Per Enrico Melasecche (Lega) “un passo in avanti di un percorso iniziato sotto l’Amministrazione regionale di Centrodestra”*

Perugia, 22 maggio 2026 - “Il via libera alla convenzione per il sottopasso di via Firenze rappresenta certamente una buona notizia per Bastia Umbra e per tutto il territorio, ma è doveroso ricordare, con serietà istituzionale e onestà politica, che è stato il lavoro portato avanti dall’assessorato che ho guidato nella precedente legislatura ad aver realmente avviato e reso possibile questo percorso”. Lo

dichiara Enrico Melasecche, già assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria, oggi capogruppo della Lega Umbria.

“Si tratta – spiega il consigliere di opposizione - di un’opera strategica, caratterizzata da complessità tecniche, urbanistiche ed economiche che il solo Comune di Bastia Umbra non sarebbe mai riuscito ad affrontare autonomamente. È stato necessario un intenso lavoro istituzionale di coordinamento, costruito dalla Regione Umbria durante gli anni dell’amministrazione di Centrodestra, per riaprire una partita che per troppo tempo era rimasta bloccata. Fu infatti nel maggio del 2023 – ricorda Melasecche – che, presso l’assessorato regionale alle Infrastrutture, promossi e presiedetti un tavolo tecnico decisivo con Rete Ferroviaria Italiana, i dirigenti regionali, il Comune di Bastia Umbra e la società Prelios. In quella sede si affrontarono finalmente, in maniera concreta e pragmatica, tutti i nodi che avevano impedito per anni la realizzazione dell’opera. Il sottopasso di via Firenze non era infatti un semplice intervento locale, ma un’infrastruttura complessa, strettamente connessa sia alla sicurezza della circolazione ferroviaria sia al miglioramento della mobilità urbana e della linea ferroviaria Foligno–Terontola”.

“Senza quel lavoro preliminare di mediazione istituzionale, di raccordo tecnico e di costruzione degli accordi fra enti – conclude Melasecche – oggi non si parlerebbe della realizzazione del sottopasso. Ogni amministrazione che arriva successivamente ha il diritto e il dovere di portare avanti i procedimenti ereditati, ma riscrivere la storia o fingere di dimenticare chi abbia sbloccato una situazione non rende un buon servizio alla verità né ai cittadini. L’importante oggi è che Bastia Umbra possa finalmente vedere realizzata un’infrastruttura fondamentale per la sicurezza, la fluidità del traffico e la modernizzazione della città. I risultati si raggiungono quando la politica lavora con visione, competenza e capacità di costruire rapporti istituzionali solidi, ed è esattamente ciò che abbiamo fatto durante la scorsa Legislatura”.

**Svincolo di Scopoli: “Superato positivamente il pre Cipess, il 10 giugno il passaggio decisivo per avviare la fase operativa”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega)*

Perugia, 22 maggio 2026 - “Il progetto per la realizzazione dello svincolo di Scopoli ha superato po-

sitivamente anche il vaglio del pre CIPRESS e approderà ora alla seduta ufficiale del CIPRESS del prossimo 10 giugno, chiamata a chiudere definitivamente il lungo e complesso percorso autorizzativo dell'opera. Si tratta di un passaggio fondamentale che consentirà di entrare finalmente nella fase operativa di competenza della società Quadrilatero e dell'ANAS": lo afferma il capogruppo della Lega in Regione Umbria, Enrico Melasecche.

"Parliamo - spiega Melasecche - di un'infrastruttura strategica per la valle del Menotre e per l'intero territorio folignate, sulla quale la precedente Giunta regionale di centrodestra ha lavorato con determinazione e continuità, riuscendo a sbloccare una situazione che appariva ormai compromessa dopo la bocciatura ereditata nel 2020. Il superamento del pre CIPRESS rappresenta oggi la conferma della solidità tecnica e amministrativa del progetto portato avanti in questi anni. Dopo il via libera definitivo del CIPRESS, la società Quadrilatero potrà procedere con l'acquisizione del progetto esecutivo, la successiva validazione prevista dalla normativa vigente e infine con il trasferimento all'ANAS delle procedure per la gara d'appalto, prevista indicativamente all'inizio del 2027. Anche le risorse economiche, pari complessivamente a 34 milioni di euro, risultano già assicurate.

Il passaggio del 10 giugno potrà rappresentare la definitiva chiusura della fase autorizzativa e l'avvio concreto della fase realizzativa. Un risultato importante ottenuto grazie anche al lavoro svolto da tecnici, dirigenti e funzionari che hanno accompagnato passo dopo passo questo percorso estremamente articolato. Con il sindaco Zuccarini e il presidente del Comitato, avvocato Fiacco, non vedo l'ora di festeggiare con tutti gli abitanti della valle del Menotre ai primi del 2027 la posa della prima pietra di un'opera che appariva ormai impossibile realizzare ma che, con tenacia e managerialità, siamo riusciti a portare finalmente alla cantierizzazione superando, l'uno dopo l'altro, tutti i numerosi ostacoli trovati".

### **“Dare maggior impulso alla diffusione delle misure per il diritto allo studio e i servizi educativi”**

*Mozione di Francesco Filippini (Pd): “Impegno della Regione Umbria evidente ma molte famiglie risultano ancora non informate”*

Perugia, 26 maggio 2026 - “L'impegno dell'Amministrazione regionale è evidente e concreto sulle misure per il diritto allo studio ed i servizi educativi. Per questo è necessario valorizzarlo e diffonderlo nel miglior modo possibile”. Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd - presidente Prima commissione).

Annunciando la presentazione di una mozione, Filippini evidenzia che “la Regione ha fatto scattare un fondamentale piano di interventi finanziato per oltre 22 milioni di euro dal Fondo sociale europeo, andando incontro alle esigenze di bambine, bambini, studenti e famiglie. In più c'è l'importante azione per creare 500 nuovi posti nei nidi, l'introduzione dell'abbonamento unico annuale al trasporto pubblico, il rafforzamento delle borse di studio e il sostegno al tempo integrato nella scuola primaria. Misure per favorire il diritto allo studio e contrastare le disuguaglianze territoriali e sociali. Tuttavia, seppur l'Amministrazione si stia impegnando a fondo, molte famiglie risultano ancora non informate su agevolazioni e opportunità a disposizione. Per questo – conclude Filippini – chiedo alla Giunta di implementare e dare maggior impulso alla diffusione delle misure regionali dedicate al supporto per le famiglie umbre, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti locali, delle istituzioni scolastiche e dei dirigenti scolastici”.

### **“Patti educativi di comunità e comunità educanti”**

*Presentato in Terza commissione il disegno di legge della Giunta regionale*

Perugia, 28 maggio 2026 - Il disegno di legge della Giunta “Patti educativi di comunità e comunità educanti” è stato presentato questa mattina in Terza commissione dai funzionari di Palazzo Donini. Questa iniziativa legislativa, è stato spiegato, ha l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo territoriale attraverso strumenti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, Comuni, soggetti del Terzo settore, famiglie e comunità attraverso tre principi

cardine: la corresponsabilità educativa, la scuola non è più l'unico luogo dell'apprendimento ma famiglie, associazioni e imprese diventano partner attivi nel percorso di crescita dei giovani; il processo partecipativo, inteso come passaggio dalla semplice erogazione di servizi alla co-progettazione condivisa; il radicamento territoriale, che mira a declinare l'educazione in base alle specificità del contesto locale, trasformando il territorio in un laboratorio formativo permanente. A fronte di crescenti disuguaglianze educative, calo demografico, fenomeni di dispersione scolastica e fragilità sociali, la legge mira a consolidare un modello di governance fondato sulla sussidiarietà, sulla partecipazione attiva e sull'integrazione tra scuola e territorio, anche in ottica di riduzione dei divari territoriali.

Si punta a modernizzare il sistema educativo regionale passando da un modello puramente scolastico a un modello di welfare educativo territoriale attraverso due concetti chiave: il ‘Patto educativo di comunità’, che si concretizza in un accordo di collaborazione tra scuole, enti locali, Terzo settore, famiglie e collettività, basato sulla co-programmazione e co-progettazione di attività formative e culturali; la ‘Comunità educante’ intesa come rete stabile e inclusiva di soggetti pubblici e privati che operano in un ecosistema teso a garantire un coordinamento continuo tra scuola e cittadinanza.

L'efficacia dei patti si fonda su alcuni principi costituzionali e amministrativi inderogabili: la sussidiarietà orizzontale, richiamata dall'articolo 118 della Costituzione, secondo cui il cittadino, le associazioni e le imprese devono rivestire un ruolo attivo collaborando con le istituzioni per il bene comune; la co-programmazione ovvero la lettura condivisa dei bisogni del territorio; la coprogettazione cioè la definizione comune degli interventi e delle risorse; la partecipazione equa ed inclusiva, per garantire l'accesso di tutti ai patti educativi, senza discriminazioni, mettendo al centro il benessere delle studentesse e degli studenti.

Viene prevista una programmazione a lungo termine attraverso le linee di indirizzo triennali, che attraverso la co-programmazione, favorirà la diffusione ed il consolidamento dei patti educativi e delle comunità educanti. Le linee si svilupperanno tenendo conto di cinque direttrici principali: lo sviluppo strategico, atto a definire la traiettoria di crescita del sistema educativo regionale; gli standard qualitativi, volti all'efficacia e alla qualificazione delle progettualità; inclusione e diritti, per garantire l'abbattimento delle barriere fisiche, sociali e

culturali che ostacolano l'accesso ai diritti della bambine e dei bambini; l'alleanza con le famiglie orientata a rendere i genitori partner consapevoli delle scelte educative; le buone pratiche al fine di creare una rete di scambio per non disperdere le esperienze territoriali di successo.

L'innovazione che il dettato normativo apporta al sistema educativo umbro non dipende da un aumento della spesa pubblica ma da una migliore gestione delle risorse in essere. Attraverso la co-programmazione e il coinvolgimento degli stakeholder previsti dalla norma, la Regione riesce a moltiplicare l'impatto degli interventi educativi e attivare circuiti di sussidiarietà che generano valore sociale.

**“Un cambio di passo importante per l'Umbria, che porta la scuola al centro della comunità”**

*Fabrizio Ricci (Avs) sul disegno di legge della Giunta presentato in Terza commissione: “Iniziativa positiva che risponde appieno alla mozione che ho presentato a inizio Legislatura”*

Perugia, 28 maggio 2026 - “Una proposta risponde appieno alla mozione che ho presentato a inizio Legislatura proprio per chiedere che la Regione Umbria intraprendesse un percorso di maggiore integrazione della scuola con il territorio, per combattere fenomeni come la dispersione scolastica, le disuguaglianze territoriali e le fragilità sociali”. Lo dichiara il consigliere Fabrizio Ricci (Avs), facendo riferimento al disegno di legge della Giunta regionale, promosso dall'assessore Fabio Barcaioli, sui Patti educativi territoriali e le Comunità educanti.

“L'atto presentato questa mattina rappresenta un cambio di passo importante per l'Umbria, portando la scuola al centro della comunità e aprendola alla partecipazione del territorio. Uno strumento di buona politica in grado di migliorare i percorsi formativi di ragazze e ragazzi, incidendo sulle loro capacità, competenze e aspirazioni, così come sulla condizione delle loro famiglie e, quindi, migliorando anche la qualità di contesti educativi e territoriali più allargati. I Patti Educativi e le Comunità educanti possono divenire – conclude il consigliere di maggioranza - uno strumento prezioso per migliorare le competenze di docenti ed educatori, attraverso formazione e forme di collaborazione e scambio con il territorio. Ed anche per rafforzare l'offerta educativa integrando il curriculum scolastico con attività non convenzionali, come laboratori ar-

tistici, percorsi ambientali o esperienze di cittadinanza attiva. E coinvolgere i servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni), come nidi e ludoteche, per garantire un servizio di qualità ai più piccoli”.

**“La sentenza del Tar ristabilisce un quadro normativo e di chiarezza a tutela del diritto allo studio e fuori da logiche strumentali”**

*Nota di Letizia Michellini (Pd) su dimensionamento scolastico*

Perugia, 29 maggio 2026 - “La sentenza del Tar dell'Umbria sul piano di dimensionamento scolastico adottato dal Commissario ad acta ristabilisce un quadro di legalità e chiarezza su una materia delicata come l'organizzazione della rete scolastica”. Così in una nota la consigliera regionale del Partito Democratico Letizia Michellini. “Il Tribunale amministrativo regionale - spiega Michellini - ha riconosciuto la fondatezza delle ragioni sostenute dal Comune di Città di Castello, con il supporto della Regione Umbria, delle organizzazioni sindacali e delle famiglie interessate. La sentenza conferma la correttezza dell'operato della Regione e dello stesso Comune, che si è visto obbligato a ricorrere alla magistratura amministrativa per tutelare il diritto allo studio e garantire il rispetto delle procedure previste”.

“La decisione -osserva la consigliera Dem - evidenzia la confusione che ha caratterizzato la gestione ministeriale del dimensionamento scolastico. A Città di Castello si era infatti arrivati a prevedere il dimensionamento di una scuola che lo stesso Ministero aveva in precedenza destinato alla demolizione, una contraddizione che dimostra quanto sia necessario conoscere i territori prima di assumere decisioni che incidono sulla vita delle comunità”.

“Quando si parla di scuola e di diritto allo studio - aggiunge - non possono esserci strumentalizzazioni politiche né contrapposizioni tra territori. Il rispetto delle regole e dei percorsi istituzionali è la garanzia primaria di un diritto fondamentale e impone alle istituzioni di agire con trasparenza e sulla base di dati oggettivi”.

“Resta comunque aperta - continua Michellini - la questione dei due ulteriori tagli previsti per l'Umbria, rispetto ai quali la Regione è ancora in attesa dell'esito del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Continuiamo infatti a ritenere tali dimensionamenti ingiustificati e non supportati

dai numeri reali in possesso della Regione e più volte messi a disposizione. Ribadiamo infine che la scuola pubblica non può essere considerata una voce su cui operare tagli o risparmi perché – conclude - rappresenta un investimento strategico per la crescita, la coesione sociale e le opportunità delle nuove generazioni”.

## “Tutela della geografia giudiziaria umbra e salvaguardia dei Tribunali di Terni e Spoleto”

*L'Aula approva all'unanimità la proposta di risoluzione proposta dalla Prima commissione di Palazzo Cesaroni*

Perugia, 7 maggio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione “Tutela della geografia giudiziaria umbra e salvaguardia dei Tribunali di Terni e Spoleto” proposta dalla Prima commissione di Palazzo Cesaroni.

La proposta di risoluzione impegna la Giunta “a rappresentare nelle sedi istituzionali competenti, con una posizione unitaria e coerente, la necessità di salvaguardare l'attuale assetto della geografia giudiziaria umbra, tutelando la permanenza e il pieno funzionamento dei Tribunali di Terni e Spoleto, nonché della Corte d'Appello di Perugia, e promuovendo, ove necessario, il potenziamento delle relative piante organiche, al fine di garantire prossimità, efficienza e continuità dei servizi giudiziari sull'intero territorio regionale”.

### RELATORI

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza Francesco Filipponi (Pd) ha detto che “la Prima commissione ha scelto una posizione chiara e condivisa, approvata all'unanimità, che va nella direzione della difesa dei diritti dei cittadini e dell'equilibrio istituzionale del territorio. Non si tratta solo di mantenere strutture esistenti, ma di garantire un sistema di giustizia vicino, efficiente e adeguato alle esigenze delle comunità umbre. L'atto trae origine da una mia mozione, firmata insieme a Maria Grazia Proietti, e da una mozione del consigliere Lisci, che richiama la proposta dell'Associazione Nazionale Magistrati in materia di riorganizzazione degli uffici giudiziari, in particolare, ipotizza la chiusura dei tribunali con organici inferiori a determinate soglie, tra cui rientrerebbe anche il Tribunale di Spoleto, che esercita la propria competenza su un bacino di 220mila abitanti e svolge funzioni di rilievo, tra cui l'attività dell'Ufficio di sorveglianza su istituti penitenziari di particolare complessità. La proposta nasce dalla considerazione della centralità dei presidi giudiziari locali: i Tribunali di Terni e Spoleto rappresentano un presidio essenziale di legalità, sicurezza e accesso alla giustizia per cittadini, imprese e territori. Ma anche da rischi legati a ipotesi di riorganizzazione: le proposte di re-

visione avanzate in ambito nazionale, anche sulla base di criteri meramente numerici, potrebbero determinare la soppressione o il ridimensionamento di uffici giudiziari strategici per l'Umbria. Senza dimenticare le esperienze pregresse: la riforma del 2012 ha già ridotto la presenza degli uffici giudiziari nella regione, lasciando attivi soltanto pochi tribunali. Ulteriori interventi rischierebbero di compromettere definitivamente l'equilibrio del sistema. Infine la tutela del principio di prossimità: la giustizia deve essere accessibile. La distanza fisica dagli uffici giudiziari comporta maggiori costi, tempi più lunghi e difficoltà concrete per cittadini e operatori. Poi ci sono le specificità del territorio umbro: la geografia giudiziaria non può essere valutata solo con parametri numerici, ma deve tener conto delle caratteristiche territoriali, infrastrutturali e sociali. Ringrazio del lavoro svolto in commissione tutti i commissari che hanno partecipato, ringrazio anche la consigliera Tesei per il contributo dato alla stesura di questa risoluzione unitaria”.

La relatrice di minoranza, Donatella Tesei (Lega) ha detto che “avevo chiesto al consigliere Filipponi di riportare in commissione la sua mozione che riguardava solo il tribunale di Terni perché volevo ragionare sul sistema generale umbro. La riforma del 2012 ci ha visti protagonisti di una battaglia per salvare il tribunale di Spoleto, che è propeedeutico all'autonomia della Corte di appello di Perugia. Quindi il discorso riguarda tutta l'Umbria. A quella mozione si era aggiunta la mozione del consigliere Lisci proprio sul tribunale di Spoleto. Credo che siamo riusciti a fare un buon lavoro in commissione. Oggi però non possiamo dimenticare che la proposta viene dall'Associazione nazionale dei magistrati e non ha coinvolto per nulla il governo nazionale. Nel 2012 c'era una proposta di legge del governo. La proposta dell'Anm va respinta con forza. Anche perché nel governo non c'è alcuna intenzione di andare in questa direzione. Pensare ad altre riduzioni significherebbe svuotare di contenuti l'amministrazione della giustizia in questa Regione. Il governo ci ha offerto ampie rassicurazioni che non intende toccare le circoscrizioni, e in particolare quella dell'Umbria. Il passo successivo è assecondare le richieste dei tribunali sulla carenza di personale. Ringrazio il presidente Filipponi per la disponibilità”.

### INTERVENTI

Laura Pernazza (FI): “Abbiamo lavorato unitariamente e convintamente ad un atto che ha posto rimedio ad una mozione che era parziale e si espri-

meva solo sul tribunale di Terni. Abbiamo dato un'ulteriore apertura inserendo una mozione che era stata protocollata ma non calendarizzata. Quando ci saranno casi analoghi mi auguro che troveremo la stessa apertura. La mozione era parziale perché si era dimenticata di Spoleto. Non si citava la posizione del governo con le prese di posizione del sottosegretario Prisco e dell'onorevole Nevi. Vorrei sottolineare la differenza tra l'apertura della minoranza nel lavorare ad un testo condiviso e chi invece porta avanti posizioni unilaterali e punta a prendersi il protagonismo su cose che non c'erano".

Francesco Filipponi (Pd): "La mozione in approfondimento in commissione era solo quella Filipponi-Proietti. La mozione Lisci non era in commissione. Abbiamo solo aggiunto un punto nelle premesse della proposta di risoluzione richiamando la mozione di Lisci, che era stata già depositata prima del Consiglio regionale del 22 aprile, quando abbiamo deciso di rinviare la nostra mozione in commissione. In commissione il lavoro congiunto ci ha portato a citare sia la mozione di Lisci che il lavoro fatto dalla consigliera Tesei. Sono riportate tutte le posizioni".

Stefano Lisci (Pd): "il motivo per cui non abbiamo presentato la mozione insieme è che volevo dare merito al grande lavoro svolto nel 2012 dall'avvocato Domenico Benedetti Valentini per salvare il tribunale di Spoleto. L'intenzione era collaborare insieme per portare in Aula una mozione unitaria. Non ho posto alcun problema ad accorparle. A me interessa solo che le cose vadano bene e che venga dato il giusto riconoscimento a chi fece un ottimo lavoro per salvare il tribunale di Spoleto".

### **"Operazione verità"**

*Conferenza stampa dei gruppi consiliari di opposizione "contro bugie, arroganza, incompetenza e approssimazione al governo della Regione Umbria"*

Perugia, 11 maggio 2026 – Conferenza stampa a Palazzo Cesaroni dei gruppi di opposizione in Assemblea legislativa. Il titolo: "Operazione verità, contro bugie, arroganza, incompetenza e approssimazione al governo della Regione Umbria". La portavoce Donatella Tesei (Lega), unitamente ai consiglieri Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI), Laura Pernazza e Andrea Romizi (FI), Enrico Measecche (Lega), assente Nilo Arcudi (Tp-Uc) per impegni familiari hanno puntato il dito

sulla presidente Proietti, sulla Giunta e sulla maggioranza in generale rispetto, soprattutto, al tema della sanità, della nuova legge sulla cultura, ma anche sulle infrastrutture ed in generale sulla gestione politica ed amministrativa.

"Abbiamo dovuto nuovamente chiamare questa conferenza stampa 'operazione verità' – ha detto la portavoce dei gruppi di opposizione, Donatella Tesei aprendo l'incontro con i giornalisti -. In merito alla sanità, ad una nostra interrogazione, la presidente Proietti ha dato i numeri corretti del disavanzo delle Aziende sanitarie regionali, le due Asl territoriali e delle due Aziende ospedaliere, che sommano un disavanzo di 234 milioni di euro. Ma il risultato poi sbandierato e da tutti ripreso per dire che il sistema era stato, in un anno efficientato e che questo era frutto di un metodo, in realtà non è un risultato, ma il frutto di una immissione di risorse straordinarie che vengono tutte analiticamente riportate nella delibera di Giunta (n. 378 del 22 aprile 2026) dove si parla chiaramente di immissione di 103 milioni 670mila euro da destinarsi alla garanzia dell'equilibrio di bilancio 2025; a questa cifra si sommano una serie di partite straordinarie quali la premialità, il payback farmaceutico, il payback dispositivi medici incassato, i 14 milioni del fondo finanziario per Arpa, per arrivare così all'equilibrio di bilancio. Quindi si chiude l'anno 2025 con il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio fatto da importanti poste straordinarie. Ricordo che non è stato possibile raggiungere l'equilibrio di bilancio per il 2024 perché il consuntivo non lo abbiamo potuto fare noi, nella precedente legislatura, perché si fa nel primo semestre dell'anno successivo. Non è stato possibile perché una parte importante di risorse erano state accantonate per poter essere utilizzate per arrivare all'equilibrio di bilancio, e questo è stato certificato dalla stessa Corte dei conti in occasione del giudizio di parifica. Oggi invece, seppure con qualche peggioramento la stessa situazione viene descritta come un grande risultato e grande merito. Nel 2025 serviva per giustificare una manovra finanziaria di tasse a carico di famiglie ed imprese che abbiamo sempre quantificato in 184 milioni di euro in tre anni, ma in realtà dobbiamo aggiustare i numeri perché la manovra è prevista fino al 2028 e quindi sarà di 250 milioni di euro. Questo in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo anche a causa della situazione geopolitica, guerre e caro energia. Si tratta di un impatto, in una regione fragile come la nostra, molto forte. Noi per cinque anni non abbiamo

mai aumentato nemmeno di un centesimo e siamo riusciti a fare tutto quanto era necessario. Continueremo quindi a richiedere il ritiro della manovra. Altro fenomeno legato alla sanità che ci preoccupa fortemente è quello della mobilità, il 2024 si è chiuso con un saldo negativo tra quella passiva e quella attiva di circa 35 milioni di euro, ma oggi arriva addirittura a meno 55 milioni. Siamo particolarmente preoccupati dal fatto che è in diminuzione la mobilità attiva, cioè la nostra regione risulta meno attrattiva rispetto al passato. Ma parliamo di metodo: non è possibile che in Consiglio regionale, dove c'è un chiaro ordine del giorno e che prevede una mozione rispetto ad una paventata unificazione delle due Asl territoriali in una Asl unica per la quale questione chiediamo notizie certe alla Giunta, vediamo svuotarsi i banchi della Giunta e della maggioranza per far mancare il numero legale e quindi arrivare all'interruzione della seduta. Altra cosa gravissima, ad una richiesta da parte nostra di una informativa urgente sul nuovo ospedale di Terni, visto l'incontro avuto dalla presidente Proietti con il sindaco Bandecchi, la presidente Proietti ci ha detto di leggere quanto riportato dai giornali. Tutto questo è molto grave. Denunciamo questo sistema di metodo. Noi vogliamo svolgere il ruolo assegnatoci dai cittadini con serietà e correttezza".

Andrea Romizi (FI): "Rimaniamo sconcertati dalla smania di prodigarsi in proclami ai quali non corrisponde, nella realtà, una analoga fattispecie. Stigmatizziamo il comportamento di mancata trasparenza da parte della maggioranza ed anche la mancata volontà di lavorare affinché su alcuni temi possa esserci un confronto. Rispetto alla legge sulla cultura c'è molto da osservare in merito alla partecipazione delle parti interessate. In Commissione si è voluto dare una forte accelerata imponendo al Presidente tempi estremamente veloci. Non abbiamo avuto, sempre in Commissione, la possibilità di conoscere le risultanze della partecipazione portata avanti in vari luoghi del territorio e neanche il modello organizzativo seguito, quali contributi sono stati acquisiti, quali quelli accolti e quelli scartati. In Commissione sono state presentate proposte, non ascoltate, da soggetti autorevoli quali, tra gli altri, il Presidente dell'Aurs (Associazione umbra rievocazioni storiche) che ricomprende un numero altissimo di associazioni, e che si è espresso con netto dissenso rispetto ai contenuti della legge. Tra le preoccupazioni emerse anche quella che la legge vada in contrasto con l'attività dei musei privati, ecclesiastici e non solo. È risultato poi incomprensibile

il voto contrario in Aula su un nostro emendamento che prevedeva l'inserimento nella legge della clausola valutativa, presente ormai in ogni legge regionale".

Paola Agabiti (FdI): "Rispetto alla legge sulla cultura è priva di visione e non in grado di rispondere alle reali esigenze del mondo della cultura. La mancata partecipazione del mondo culturale e quindi degli operatori e soggetti direttamente interessati fa di questa legge una bandiera utile soltanto all'assessore Bori. Sul lato risorse viene sbandierato che sarebbero stati trovati 31 milioni di euro per finanziare la legge, ma non è così: 10 milioni per gli attrattori culturali sono stati già individuati ed impegnati (fondi Fsc) dalla Giunta Tesei nel marzo 2024; i 5 milioni 400mila euro del Fesr corrispondono alla programmazione comunitaria 2021/2027. Così come il bando per le imprese culturali e ricreative era già stato previsto nella programmazione europea 2021/2027 con dotazione iniziale di 10 milioni di euro e dal 2021/2022 abbiamo sempre predisposto bandi che riguardavano il welfare culturale e lo spettacolo dal vivo. Quel fondo ha un residuo di 3 milioni 300mila euro. Quindi i famosi 31 milioni sono fondi già programmati. Non c'è nulla di nuovo. Rispetto all'aumento delle tasse, gli umbri fino al 2024, di Irpef pagavano 28 milioni di euro, dal 2025 ne pagheranno 82, ovvero 56 milioni di euro di Irpef in più fino al 2028. Tutto ciò che sta portando avanti la Giunta Proietti lo fa con risorse già programmate da noi, con l'aggravante dell'aumento delle tasse per i cittadini umbri".

Eleonora Pace (FdI): "Rispetto alla legge sulle manifestazioni storiche, di cui sono stata promotrice insieme all'allora consigliere Marco Squarta, mi piace ricordare che l'assessore Bori, nella scorsa legislatura, la votò e la stessa legge passò quasi all'unanimità. Si trattava di una normativa che non solo ci aveva resi famosi a livello nazionale, ma anche perché serviva per allineare la nostra regione alla nuova normativa nazionale, di cui sono stati promotori gli onorevoli Caparvi e Mollicone. Non si capisce perché Bori abbia annullato la nostra legge regionale con un colpo di spugna. Tutte le Regioni stanno lavorando per predisporre una legge regionale sulle manifestazioni storiche. Su richiesta di Aurs abbiamo presentato un emendamento, respinto, che chiedeva di estrapolare la parte che riguardava le rievocazioni storiche dalla nuova legge quadro di Bori".

Matteo Giambartolomei (FdI): "Basta con le bugie

che questa maggioranza continua a raccontare agli umbri, una narrazione completamente distorta della realtà soprattutto nel settore della sanità. Di questo gli umbri si rendono conto quando si recano al Cup per prenotare esami e visite. Il miglioramento sulle liste di attesa è preso su una comparazione fatta nei primi tre mesi del 2025, periodo in cui le liste di attesa erano quasi raddoppiate rispetto al passaggio di testimone tra il governo Tesei e quello dell'attuale presidente Proietti. Oggi molti cittadini non vengono presi in carico sulle liste di attesa, ma vengono ammessi in un percorso di tutela non venendo così conteggiati nelle liste di attesa. Così come la riemissione delle ricette rosse da parte dei medici di base che determina un azzeramento per cui un cittadino risulta in attesa di un esame o di una visita. Così come provare a ridurre i tempi di visita da parte dei medici. Anche per quanto riguarda le assunzioni in sanità è un'altra delle promesse disattese. Abbiamo iniziato a fare un giro degli ospedali e le lamentele che sentiamo riguardano un'assoluta carenza del personale infermieristico. Soprattutto sulla sanità sarebbe corretto raccontare meno bugie agli umbri”.

Laura Pernazza (FI): “Chiediamo un'operazione verità e trasparenza. Siamo di fronte a un Giunta che si sta chiudendo in se stessa, autoreferenziale. Abbiamo chiesto nell'ultimo Consiglio un'informativa urgente per conoscere l'esito dell'incontro tra la presidente Proietti ed il sindaco di Terni, Bandecchi sul nuovo ospedale e la Presidente ci ha invitato a leggere i giornali rifiutandosi di rispondere in Aula. Abbiamo chiesto la clausola valutativa sul testo unico della cultura, che avrebbe consentito di valutare l'effetto della legge, ma anche questo ci è stato negato dimostrando così anche poco rispetto per il Comitato di controllo e valutazione. Hanno poi abbandonato l'Aula quando dovevano rispondere ad una mozione in merito all'accorpamento delle due Asl regionali. La maggioranza non solo evita il confronto con noi, ma crediamo lo faccia con tutti i cittadini dell'Umbria. Comunque, rispetto a queste tematiche abbiamo fatto accesso agli atti. Abbiamo chiesto, in maniera analitica, tutti i tempi di attesa per ogni prestazione sanitaria e prossimamente presenterò una mozione su questo tema per mettere in evidenza il peggioramento generale a cui stiamo assistendo. Rispetto alle liste di attesa ed i dati comunicati dal ministro Schillaci, il dato era migliorativo rispetto al 2025, quando cioè le liste di attesa erano nel frattempo raddoppiate. La precedente Giunta le ha lasciate, nel 2024 a 44mila e a

giugno 2025 erano passate a 88mila”.

Enrico Melasecche (Lega): “La situazione infrastrutturale è drammatica: sul nodo di Perugia l'assessore De Rebotti dice sì, purché si realizzi per intero. Non si accontenta di 550 milioni per il primo stralcio, servono subito 3 miliardi per il completamento o niente. È pura follia. Qualsiasi amministratore pubblico sa che le opere si fanno per stralci. Ma questo è il modo per farsi dire di no dal Governo per poterlo accusare. Rispetto alla Medioetruria avevamo ottenuto 10 milioni di euro per procedere con la progettazione, oggi i lavori sarebbero già iniziati. Ricordo che Creti, che fu individuata da RFI, in accordo con Italo e con Trenitalia, avrebbe consentito 12 coppie di frecciarossa a mezz'ora da Perugia. Ma la Giunta regionale ha detto che poiché la direttissima passa in Toscana è la Regione Toscana a dover decidere. Ormai si è delegata alla Toscana la tutela dei nostri interessi. Si parla sempre più di valorizzare il treno, ma perché la stazione-aeroporto di Collestrada, già finanziata con 7 milioni di euro, già con il progetto presentato, non parte? Il Comune di Perugia non ha predisposto la variante per consentire la realizzazione della stazione che consentirebbe l'attraversamento di Perugia (Collestrada-Ellera) con treno ogni mezz'ora. Non è più possibile un negazionismo di fondo. In questa maggioranza chi decide sono gli azionisti di minoranza che ricattano un Pd in difficoltà e che non sa quali decisioni prendere”.

**Sondaggio Swg: “Proietti -8%: è il presidente con il peggior calo di consensi in Italia. Gli umbri bocciano tasse, sanità e fallimenti della sinistra”**

*Nota dei consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa (Melasecche e Tesei-Lega, Pace, Agabiti e Giambartolomei-FDI, Pernazza e Romizi-FI, Arcudis-TpUc)*

Perugia, 13 maggio 2026 - “Il sondaggio Swg certifica un dato politico inequivocabile: la presidente della Regione Umbria Stefania Proietti è la governatrice che registra il maggiore calo di gradimento in tutta Italia rispetto allo scorso anno, con un pesantissimo -8%. Numeri che testimoniano un giudizio sempre più negativo da parte degli umbri verso una giunta caratterizzata da incapacità, immobilismo e inadeguatezza. Dall'economia alla sanità, passando per infrastrutture, sociale e sviluppo del territorio, questa amministrazione sta accumulando

do soltanto ritardi, fallimenti e disastri”: lo affermano i consiglieri di minoranza dell’Assemblea legislativa Enrico Melascche e Donatella Tesei (Lega Umbria), Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc). “Le ragioni di questo crollo di consenso – spiegano - sono sotto gli occhi di tutti. Prima fra tutte la stangata fiscale con l’aumento di Irpef e Irap che colpisce pensionati, lavoratori, famiglie e imprese umbre. Una scelta politica grave, giustificata con la narrazione di un presunto disavanzo nella sanità regionale che è stato poi smentito dalla stessa Corte dei Conti. Sul fronte della sanità il fallimento è altrettanto evidente. È saltata la promessa elettorale di azzerare le liste d’attesa in tre mesi. In appena un anno e mezzo le liste d’attesa sono addirittura raddoppiate rispetto a quelle lasciate dal governo regionale di centrodestra. A questo si aggiunge il mancato piano di assunzioni annunciato dalla presidente Proietti: le 700 promesse entro la fine del 2025 non sono mai arrivate e, a maggio 2026, ne sono state realizzate appena la metà. Intanto i cittadini umbri continuano a fare i conti con l’impossibilità di prenotare visite specialistiche, con prestazioni spesso chiuse o inaccessibili e con un sistema sanitario regionale sempre più in difficoltà”. “Quanto alle infrastrutture ferroviarie e stradali – proseguono i consiglieri di minoranza - il negazionismo ottuso del campo largo brucia sviluppo e futuro dell’Umbria al punto tale che la Proietti dichiara ‘sulla Medio Etruria deve decidere la Toscana’ di cui siamo diventati i lustrascarpe. Basti pensare al balbettio altalenante sul nodo di Perugia, con il traffico che impazzisce ogni giorno e con la Presidente che appare inadatta a portare la nostra regione fuori dalla situazione di ‘transizione’ in cui l’aveva fatta crollare la sinistra nel 2019”.

### **“Destra disperata usa sondaggi dove Tesei era sempre nelle ultime posizioni”**

*Nota dei capigruppo di maggioranza dell’Assemblea legislativa (PD-M5S-AVS-UdPp)*

Perugia, 14 maggio 2026 - “La destra si attacca ai sondaggi perché evidentemente non sa più cosa dire né in Umbria né a Roma. E allora prova a trasformare un fisiologico assestamento del consenso in una polemica politica completamente scollegata dalla realtà dei numeri. Stefania Proietti è oggi al sesto posto in Italia tra i presidenti di Regione più

apprezzati ed è la presidente più gradita del Centro Italia, con un consenso superiore anche a quello dei presidenti di centrodestra Francesco Rocca, Marco Marsilio e Francesco Acquaroli”: lo affermano i capigruppo della maggioranza dell’Assemblea legislativa dell’Umbria (Cristian Betti-PD, Luca Simonetti-M5S, Fabrizio Ricci-AVS, Bianca Maria Tagliaferri-UdPp).

“Parliamo inoltre - proseguono - di un calo assolutamente fisiologico visto che il dato dello scorso anno era inevitabilmente influenzato dalle elezioni ravvicinate e dal consenso che normalmente accompagna l’inizio di un mandato. E forse la destra farebbe bene ad avere più prudenza e più memoria: Donatella Tesei nelle ultime tre rilevazioni si fermava al 35% nel 2022 e al 32% nel 2023 e nel 2024. Numeri che raccontano molto più di tante polemiche costruite ad arte. La verità è semplice, hanno perso le elezioni e ancora fanno fatica accettarlo. Noi continuiamo a lavorare e a far parlare i fatti. Saremo giudicati per ciò che realizzeremo, non per la propaganda quotidiana”.

### **“Non dimentichiamoci di Giulio Regeni”**

*Il saluto inviato dalla presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, all’Università per Stranieri di Perugia*

Perugia, 20 maggio 2026 - “La storia di Giulio Regeni, per l’Italia e per l’Europa intera, non è solo quella di una morte oscura e violenta, ma il racconto di una vita vissuta fino in fondo, seguendo la sua passione”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, nel saluto inviato all’Università per Stranieri di Perugia per l’evento dal titolo “Le Università per Giulio Regeni”.

“Giulio era in Egitto – ricorda Bistocchi - al termine di un lungo e rigoroso percorso di studi che lo aveva visto impegnato in importanti Atenei. Si occupava di Medio Oriente, Giulio, in particolare di Egitto, e più nello specifico ancora, dei sindacati indipendenti egiziani dopo la rivoluzione del 2011. Si trasferisce in Egitto per completare gli studi sul campo e il 25 gennaio 2016, nel giorno del quinto anniversario delle proteste di piazza Tahir, scompare. Il suo corpo viene ritrovato il 3 febbraio. Sul suo corpo le torture raccontano le sofferenze degli ultimi suoi giorni di vita. Da lì inizia la battaglia di Paola e Claudio Regeni, che con tenacia e dignità stanno portando avanti l’assoluta richiesta di verità. Una battaglia che si scontra contro dei depi-

staggi e un ostruzionismo indecenti e inaccettabili. I genitori di Giulio trasformano il dolore personale in una battaglia collettiva e civile, che attraversa l'Italia e l'Europa. Amnesty International lancia la campagna 'Verità per Giulio Regeni'. Ma ancora oggi, a distanza di dieci anni, siamo lontanissimi dalla verità e ancor più da qualunque forma di giustizia. Il processo è ancora fermo e nulla si muove, tra il muro del regime di Al Sisi e la debolezza atavica dei governi italiani”.

**Non ammessa una mozione urgente su “Sostegno alla spedizione Freedom Flotilla e richiesta di intervento immediato da parte del Governo italiano”**

*Sull'atto, presentato da AVS e firmato da tutti i consiglieri di centrosinistra, non è stata raggiunta la maggioranza di due terzi dell'Assemblea, necessaria per l'ammissione di un atto con caratteristiche di urgenza nell'ordine del giorno dei lavori*

Perugia, 21 maggio 2026 – Prima di addentrarsi nei lavori sugli atti all'ordine del giorno, il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs) ha chiesto l'ammissione di una mozione urgente su quanto accaduto ai partecipanti della missione Flotilla: “Anche questa Assemblea – ha detto Ricci – deve prendere posizione sul trattamento incivile cui sono state sottoposte le persone fermate illegalmente in acque internazionali. I fatti sono di una gravità incredibile e l'urgenza della mozione mi sembra evidente. Chiediamo l'impegno della Giunta a sollecitare il governo italiano affinché vengano prese iniziative concrete per sanzionare il governo Netanyahu e si interrompano i rapporti di collaborazione”.

Per l'introduzione nell'ordine del giorno è necessaria la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea e tale quota non è stata raggiunta, con 12 voti favorevoli, quelli dei consiglieri di maggioranza, e 8 contrari, tutta l'opposizione. La mozione urgente non è passata.

Per la minoranza è stato Nilo Arcudi (Tp-Uc) a esprimere contrarietà “non sulla solidarietà alla Flotilla e sull'urgenza, sulla quale saremmo d'accordo, ma su altri passaggi del testo, soprattutto quando si chiedono sanzioni a Israele, che è un tema molto delicato. Bene la solidarietà, ma evitiamo di suicidarci – ha detto Arcudi -, il tema economico è fondamentale e complesso”.

Per la maggioranza si è espresso il capogruppo PD, Cristian Betti: “Gaza è divenuto un campo di con-

centramento dove le persone non riescono nemmeno a mangiare. È un governo criminale quello israeliano, siamo convinti che la mozione ha una urgenza assoluta e ci rammarichiamo che non si potrà discutere per la pavidità della posizione della minoranza. Invece, attivarsi per sanzioni europee è divenuto essenziale, non può bastare la solidarietà, servono azioni concrete ed efficaci, come le sanzioni, esattamente come dice la mozione”.

**“Un centrodestra spaccato ha negato discussione e voto di condanna dei crimini compiuti dal Governo israeliano ai danni dell'equipaggio della Flotilla”**

*Nota dei consiglieri di maggioranza sulla mozione urgente proposta in Aula e non ammessa all'ordine del giorno*

Perugia, 21 maggio 2026 - “Oggi in Consiglio regionale dell'Umbria è avvenuto un fatto molto grave. La minoranza di centrodestra, chiaramente spaccata al proprio interno, ha negato la possibilità di discutere e votare una mozione di condanna dei terribili crimini compiuti dal Governo israeliano ai danni dell'equipaggio della Flotilla”, così, in una nota, i consiglieri della maggioranza (Pd, M5S, Avs, Ud-Pp)

“La destra, in chiara difficoltà – è scritto nel comunicato -, ha affermato, testualmente, che pur essendo una questione di assoluta urgenza, avrebbe votato contro la discussione urgente della nostra mozione. Questo proprio per evitare di esprimersi nel merito: sulla condanna del sequestro, sulle sanzioni a Israele, sulla tutela dei nostri connazionali. Hanno impedito che il testo arrivasse alla discussione”.

“Una mozione – spiegano i consiglieri di maggioranza - che chiedeva semplicemente alla Giunta di sollecitare il governo italiano affinché intervenisse con misure concrete a tutela dei cittadini italiani fermati, di esprimere la protesta della Regione Umbria all'ambasciata israeliana e di sostenere, in sede europea, il rispetto del diritto internazionale umanitario. Chiedevamo anche alla Regione di farsi promotrice, in ogni sede opportuna, dell'adozione di sanzioni nei confronti del governo Netanyahu: uno strumento indispensabile per esercitare una pressione reale su chi continua a violare il diritto internazionale con totale impunità. Una richiesta minima, doverosa – osservano – in un momento in cui il Presidente della Repubblica Mattarella ha de-

finito il trattamento riservato agli attivisti ‘incivile’ e il loro fermo illegale, e in cui mezza Europa ha convocato i rispettivi ambasciatori israeliani in segno di protesta”.

“Il deputato Dario Carotenuto, appena rientrato in Italia dopo essere stato a bordo – commentano –, ha raccontato di una panic room in cui le persone venivano picchiate, di fratture, traumi cranici, abusi sessuali, anziani torturati con una matricola rossa al polso come numero identificativo. Ma persino di fronte a questa testimonianza, la minoranza ha scelto il silenzio. Una scelta politica, coerente con quella del governo nazionale rimasto ancora in silenzio di fronte allo sterminio della popolazione civile palestinese e alla sistematica violazione del diritto internazionale da parte del governo israeliano”.

“Non ci stancheremo di ripetere che la Regione Umbria – conclude la nota –, per la sua storia di pace e solidarietà, ha il dovere di alzare la voce. Il centrodestra invece ha deciso di restare in silenzio: sarà giudicato per questa scelta”.

### **“Stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale - anno 2025”**

*L’Assemblea legislativa prende atto della relazione della presidente Stefania Proietti*

Perugia, 21 maggio 2026 – L’Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione della presidente Stefania Proietti sullo “Stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale” relativa all’anno 2025.

Illustrando ai consiglieri regionali il documento articolato in 4 capitoli e 242 pagine, la presidente ha spiegato: “Questa è la nostra prima relazione annuale, che abbiamo voluto innovare nella forma e nella sostanza, rendendola un elemento di trasparenza e di coinvolgimento dei cittadini. La regione può crescere se nessuno resta indietro, fondata sull’accoglienza, la partecipazione, la solidarietà e la crescita equilibrata. Disegnare scenari economici è diventato complesso se non impossibile a causa delle variabili internazionali e delle crisi energetiche. L’Umbria deve affrontare una connettività insufficiente e si trova in una trappola dello sviluppo economico proprio a causa delle infrastrutture, la cui implementazione non dipende da noi. Tutto ciò con una popolazione che è in costante invecchiamento e un Pil 2026 previsto per +0,6

con un rallentamento atteso e inferiore del 16% del dato nazionale.

In questa situazione abbiamo avviato azioni di governo mirate a superare i nodi strutturali che ostacolano uno sviluppo equilibrato e sostenibile, inclusivo e attrattivo, facendo anche leva sulla forte coesione sociale di cui è ancora ricca la nostra società. Un tessuto sociale sano ed elevati livelli di soddisfazione della vita, uniti a una performance di coesione sociale al di sopra di quella della media europea, costituiscono una base solida da cui ripartire. Il rilancio del sistema socio-sanitario, fondamentale per la rinascita dell’Umbria, rappresenta la priorità per questa Amministrazione. Abbiamo avviato le procedure per il nuovo Pssr per implementare i servizi attraverso la creazione di reti regionali che garantiscano appieno il diritto alla salute. In questa prospettiva si inquadra l’incarico affidato per lo studio delle aree idonee alla realizzazione del nuovo ospedale di Terni e l’avvio di un confronto preliminare. Nella stessa direzione vanno l’aggiornamento della rete oncologica regionale, dei percorsi preventivi diagnostici terapeutici per le patologie di maggiore impatto, l’introduzione del punto di orientamento di ascolto locale oncologico, il tutto mantenendo fede all’impegno sulle liste di attesa. Senza dimenticare le politiche a favore delle persone con disabilità, con uno straordinario stanziamento di risorse per gli interventi riguardanti la non autosufficienza. Per quanto attiene all’istruzione, l’azione regionale è stata orientata al rafforzamento strutturale e qualitativo del sistema dell’istruzione attraverso interventi infrastrutturali e organizzativi per il diritto allo studio. Il nuovo testo unico prevede una serie di interventi volti alla promozione e valorizzazione della cultura nonché al sostegno delle attività rivolte ai giovani, allo sport e al tempo libero. Con particolare attenzione al piano regionale triennale per la lettura, al piano museale e al consolidamento di Umbria Libri. Abbiamo l’ambizione di diventare la regione più digitale d’Italia, con interventi volti alla transizione digitale, al rafforzamento della cyber-sicurezza, all’implementazione dei punti di facilitazione digitale e al lancio dell’app Umbria Facile, strumento chiave anche per l’accesso ai servizi regionali in sanità.

Abbiamo affrontato con determinazione le problematiche che riguardano il mondo produttivo con: il progetto pilota per la risoluzione delle crisi di azienda, l’accordo di programma per Terni, l’ingresso nella zona economica speciale e l’accordo di coe-

sione 2021-27. Per quanto attiene al turismo, è stato potenziato l'aeroporto con un finanziamento pluriennale e sono stati raggiunti per la prima volta gli 8 milioni di presenze turistiche. Abbiamo rafforzato la competitività delle imprese agricole sbloccando i finanziamenti della filiera agroalimentare collegandola alle eccellenze enogastronomiche e del turismo. È stato avviato il percorso che porterà all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio-regionale. La legge regionale sull'energia è stata solo l'inizio di un percorso che vuole emancipare l'Umbria dalle fonti fossili e sono stati sbloccati oltre 32 milioni di fondi europei, che vanno ad aiutare le imprese in questo momento di grave crisi energetica. Abbiamo affrontato con determinazione le problematiche del settore trasporti, in modo da rendere effettivo il diritto alla mobilità dei cittadini, ma anche per garantire un crescente livello di competitività ed efficienza del sistema produttivo. In questa direzione va inquadrato il lavoro svolto per predisporre la gara unica per il trasporto pubblico locale, l'adozione del piano di bacino e del nuovo sistema tariffario, con la sterilizzazione di ogni aumento per l'utenza”.

#### INTERVENTI

Enrico Melasecche (Lega): “Sono meravigliato dalle parole della presidente Proietti. Lei racconta un film che non abbiamo mai visto. La realtà è totalmente diversa. Ci sta dicendo che siamo nell'Eden. Ma lei ha sottovalutato quello che ha detto l'Ocse sulle infrastrutture. Ha fatto il contrario di quello che l'Ocse dice dovremmo fare. Lei ha bloccato il Nodo di Perugia. Questa Giunta e questa maggioranza ha linee diverse dal punto di vista infrastrutturale ed è succube di AVS e M5S. Sulle infrastrutture continuate a prendere in giro i cittadini, a promettere cose non vere. Gli umbri continuano a perdere quotidianamente ore nel traffico. È un disastro. Passerà questa legislatura e alla fine non avremo idee su cosa fare per il problema della tragica situazione di Collestrada e Ponte San Giovanni. Dopo il disastro di Terni, c'è la sentenza del Tar sul Nodo di Perugia. Si ricomincia con la Via. Dobbiamo curare i farnetti, alcune querce, che non vengono toccate dal progetto. Ma la salute di 25mila persone che abitano a Ponte San Giovanni non vi interessa. Per non parlare del problema dell'isolamento. Faticosamente avevamo dato con la stazione Media Etruria 12 treni coppia all'Umbria. Adesso deve decidere la Toscana. La sinistra negli ultimi 20 anni non ha mai fatto la gara del trasporto pubblico. Lei ha detto che per giugno '26 avrebbe fatto

tutto. Ora si parla di 2028. È facile aumentare le imposte. Sulla sanità deve spiegare perché la mobilità passiva è peggiorata ulteriormente dopo il suo primo anno, arrivando a -35 milioni. Lei inaugura opere fatte da altri. Le manca la capacità di dire la verità. Non è accettabile il suo modo di concepire i rapporti con i cittadini. Noi vogliamo risposte serie. Sono deluso al momento”.

Laura Pernazza (FI): “Questo è un libro dei sogni. Lennesima narrazione propagandistica, un esercizio mal riuscito di ostentare efficienza. Se avesse parlato degli obiettivi centrati da questa amministrazione sarebbe stato meglio per i cittadini, per l'Umbria e avrebbe fatto un'attività più limpida, più trasparente e più onesta nei confronti di tutti noi. Questa relazione non racconta un'Umbria ripartita. Racconta una regione che ha ereditato programmazioni già impostate, ma che oggi mostra criticità pesanti: il Pnrr sotto la media nazionale, pagamenti agricoli ancora troppo bassi, sanità senza risposte concrete sulle liste d'attesa, il nuovo ospedale di Terni rinviato, il trasporto pubblico ancora insufficiente e una pressione fiscale aumentata. Nonostante la narrazione sull'eredità ricevuta, la relazione 2024 la smentisce con i dati. Il compito della minoranza è riportare questa discussione sui dati, non sulla propaganda. I dati dicono che la Giunta deve smettere di scaricare responsabilità sul passato e iniziare a rispondere delle scelte, dei ritardi e delle mancate risposte del presente. Se si legge la relazione 2025 insieme alla relazione 2024 emerge un dato politico: non è vera la narrazione costruita dalla sinistra su l'eredità di una regione compromessa e negativa. Una narrazione usata per giustificare le nuove tasse. Ma la relazione 2024 descrive non una regione fuori controllo, ma una regione e una gestione ordinata, che nel quinquennio precedente non aveva aumentato le tasse. Se il bilancio era ordinato, gli equilibri erano rispettati, l'indebitamento era stato ridotto, allora l'aumento della tassazione regionale non può essere scaricato sull'eredità ricevuta. Molte delle scelte programmatiche su cui oggi lavora l'attuale Giunta derivano da programmazioni già avviate o impostate nella legislatura precedente. L'attuale Giunta deve rispondere dei ritardi, delle scelte non fatte e delle criticità emerse nel corso del 2025. Come l'avanzamento della spesa del Pnrr sotto alla media italiana. O come per l'agricoltura, dove dei 514 milioni programmati, 369 milioni risultano impegnati ma solo 54 milioni risultano effettivamente pagati. L'11%, un dato molto pesante. La sanità è il punto con

maggiori criticità. Sulle liste d'attesa non emergono miglioramenti. I cittadini non vivono di osservatori e tavoli. I cittadini hanno bisogno di tempi certi, dati pubblici e prestazioni erogate. Sul nuovo ospedale di Terni avete chiesto una proroga del termine al 30 giugno 2027 per la consegna del piano di fattibilità tecnico-economica. Siamo davanti all'ennesimo rinvio. Anche su trasporti e mobilità, dopo oltre un anno, non si vede un cambio di passo, un miglioramento concreto dei servizi”.

Cristian Betti (capogruppo Pd): “Sta girando in questi giorni un video molto carino che riguarda il consigliere Melasecche che mi ha incuriosito e che mi fa un po' sorridere soprattutto se riportato alla discussione di oggi con accuse alla presidente Proietti di dire bugie, menzogne, falsità. Ma ci racconta un'altra narrazione, di chi da solo si convince di aver raggiunto grandi risultati nel corso della precedente Giunta senza tenere conto della sonora bocciatura da parte dei cittadini. Melasecche è convinto dei grandissimi risultati che hanno trasformato l'Umbria. Ma io vorrei parlare di altri dati di fatto. Questa Giunta opera da quasi un anno e mezzo e che ha portato a casa già diversi risultati importanti. Circa un mese fa è stato presentato un piano scuola con risultati ed azioni particolarmente importanti ed impattanti, sin dal prossimo anno scolastico. Interventi economici rilevanti sono stati previsti sul trasporto scolastico; più posti negli asili nido. C'è un piano casa di venti milioni di euro, presentato alcuni giorni fa dagli assessori Barcaioli e Bori. Parliamo del recupero di 700 immobili di cui 500 nell'immediato, sia nella provincia di Perugia che di Terni, una progettazione esecutiva chiusa ad agosto con a settembre i primi bandi per portare a casa questo risultato importantissimo. Ricordo poi una legge legata al settore energetico che è una priorità assoluta di livello mondiale, legge che è stata impugnata dal governo che ha pensato bene di farlo su una normativa che prevedeva una regolamentazione di un settore non regolamentato. Proprio in questi giorni l'assessore De Luca sta girando tutti i territori della nostra regione per presentare il nuovo piano rifiuti, la nuova legge regionale sui rifiuti. Alcuni mesi fa abbiamo approvato in quest'aula la riforma di Arpal e la riforma delle politiche attive del lavoro. E sempre in quest'Aula, qualche settimana fa abbiamo portato la più grande riforma nel suo genere, nella nostra penisola, che riguarda un settore troppo spesso sottovalutato, quella della cultura che sta facendo diventare la nostra regione un punto di riferimento, un esempio

per tutta l'Italia. Sono sotto gli occhi di tutti i dati che emergono dal settore del turismo. Rivolgo i complimenti alla Presidente Proietti e agli Assessori per le scelte fatte insieme agli altri soci sull'aeroporto che riguardano una visione e un orizzonte ben superiore a quella a cui eravamo abituati. Sull'agricoltura, il metodo e le azioni costruite dall'assessore stanno portando dei risultati importantissimi, così come anche sulla caccia. Ricordo benissimo cosa accadeva rispetto a questo settore nella scorsa legislatura, ricordo le polemiche, i grandi scontri. L'assessora Meloni ha messo in campo azioni concertate. Per quanto riguarda i trasporti, nel prossimo mese di giugno porteremo in discussione e quindi in approvazione il piano di bacino e il piano tariffario passaggi necessari per far partire la gara del trasporto pubblico, cosa che la precedente Giunta si guardava bene dal fare perché comportava delle scelte, cosa avvenuta anche nella mancata approvazione del piano sanitario. Ricordo ancora una allucinante riunione a cui partecipai come sindaco di Corciano. I Sindaci non avevano alcuna possibilità di intervento. Poi emersero delle polemiche enormi e la Giunta di allora scelse di non decidere, così che l'ultimo il piano sanitario rimane quello del 2009. Oggi non è più procrastinabile questa riforma socio sanitaria. E allora forza Presidente Proietti e complimenti per il lavoro che state facendo. Tutti noi ci siamo assunti la responsabilità di governare l'Umbria e con le azioni messe in campo ci riusciremo. Sulla questione 'Nodino' va sottolineata la sciattezza con cui è stata gestita la vicenda, le imprecisioni, gli errori fatti in serie rispetto alle progettazioni, senza considerare gli errori di metodo. Anche in questo caso il sindaco di Corciano, che rappresenterebbe il punto di approdo di tutto il progetto del nodo, non è stato mai interpellato. L'altra è l'impostazione che ha dato questa Giunta, a partire ovviamente dall'assessore De Rebotti, vede le amministrazioni lavorare per atti, non per chiacchiere o per mozioni. Atti che abbiamo presentato al MIT. Questa Giunta sta adottando un metodo che prevede una grande presenza nei territori, di dialogo con le amministrazioni locali di qualsiasi colore politico esse siano. Raccogliamo con favore quanto la presidente Proietti ci ha detto ed elencato nella sua relazione ed ovviamente il nostro sarà un voto convintamente favorevole. Siamo stati chiamati dai cittadini a portare avanti un programma ambizioso per trasformare in meglio la nostra regione”.

Eleonora Pace (capogruppo FdI): “Alla presidente

Proietti mi sento di dare un consiglio, licenzi chi le ha scritto la relazione perché non le ha fatto fare una bella figura. Perché presentarsi in Aula a pochi giorni da quel sondaggio uscito su tutti i quotidiani e online, con la stessa arroganza e stessa presunzione con cui vi ponete in quest'Aula dall'inizio della legislatura è folle. Ha detto che questa relazione rappresenta uno strumento che voi state dando ai cittadini per misurare gli impatti della vostra azione di governo. Se io al suo posto, dopo 18 mesi, alla prima verifica degli impatti, leggessi che ho perso, a livello nazionale 8 punti percentuali, qualche domanda me la farei e soprattutto qualche riflessione sugli atteggiamenti che ha inteso tenere in quest'Aula e fuori, nei confronti di una minoranza che invece, spesso ha dimostrato di voler essere partecipe delle azioni strategiche che riguardano l'Umbria. Non crediamo si sia trattato di un 'assetto fisiologico' come detto dai capigruppo della sua maggioranza. Se continua così tra tre anni e mezzo non avremo bisogno neanche di fare la campagna elettorale se continuate con queste azioni così incisive e così impattanti. Che siano state raccontate falsità lo dicono i cittadini, ascoltate la gente e leggete cosa vi scrivono sui social. La presidente Proietti ci continua a dire da un anno e mezzo che il faro della vostra azione è il programma che almeno per quanto riguarda la sanità è stato disatteso sotto tutti i punti di vista. Dall'azzeramento delle liste di attesa in tre mesi, quando sono oltre che raddoppiate; e poi avete detto 'basta con il privato' quando sin dal primo giorno continuate con gli slot al privato convenzionato. Non si può continuare a mentire sulla vicenda della mobilità passiva, che per l'assessore Bori si misura nei tre anni precedenti. Quando governavamo noi si misurava solo sull'anno di corso, mentre adesso che governate voi. Il primo vero grande disastro in materia di mobilità passiva è quello che c'è stato dal 2018 al 2019 quando governava la Presidente Marini che ci ha fatto segnare meno 24 milioni di euro. Ma ancora continuate ad addossare le responsabilità a quei miseri cinque anni di governo del centrodestra in Umbria. Sulle assunzioni, ha promesso di tutto e di più, ma i numeri reali ce li ha detti prima rispondendo ad una mia interrogazione. Mentre durante il covid tutte le regioni d'Italia erano competitive nelle assunzioni veloci, ci ricordiamo perché la presidente Tesei non poteva farlo, perché dentro gli uffici avevamo la Procura e la Guardia di Finanza. Gli ospedali: ho sentito per anni gli attuali assessori Bori e De Luca gridare ai

quattro venti che l'assessore Coletto era venuto in Umbria per chiudere tutto, perché ci disse che 18 ospedali erano troppi e serviva una riflessione. La differenza tra lui e voi è che lui poneva delle criticità, poi si confrontava con noi cercando di capire come intervenire, oggi c'è qualcuno che dall'alto decide che siccome i conti non tornano bisogna chiudere e qualcun'altro che esegue. Quando parlate di condivisione, partecipazione, di grande dialogo... neanche i consiglieri di maggioranza sanno cosa succede nel palazzo a fianco, apprendono le decisioni dai giornali. Betti ci parlava della grande partecipazione sul piano socio sanitario e quello dei rifiuti, ma quali sarebbero i due piani? E la partecipazione con chi la state facendo? Fino ad ora l'unica cosa raccolta dei due piani è la preoccupazione di quei pochi privilegiati che hanno avuto l'opportunità di poter leggere i documenti. Per il piano socio sanitario abbiamo fatto richiesta di accesso agli atti ma ci è stato risposto che non è stato ancora preadottato, ma lo hanno tutti tranne noi. Rispetto al piano dei rifiuti non ancora capito come verrà chiuso il ciclo, l'unica cosa chiara è che nel primo Consiglio regionale, su indicazione di Avs avete deciso di bloccare quanto fatto in precedenza, e che il termovalorizzatore non si poteva fare anche se a livello nazionale esponenti importanti del centrosinistra sono i primi a dare il via libera. In merito all'aeroporto sentire il centrosinistra attaccarsi la medaglia perché funziona con missione 'un milione di passeggeri' francamente fa sorridere perché ricordo perfettamente quello che avevamo trovato nel 2019, così come ricordo perfettamente l'atteggiamento del centro-sinistra che invece di aiutarci e sostenere questa operazione che poi si è rilevata dirimente per l'attrattività della nostra regione, addirittura a mettersi di traverso. Ed oggi dopo i danni fatti e gli sgambetti che avete tentato di farci sull'aeroporto nei cinque anni precedenti, oggi gridate viva l'aeroporto. È grazie a noi se si arriverà a un milione di transiti ed è grazie a noi se finalmente l'Umbria è tornata attrattiva a livello turistico. Sulla caccia e sul calendario venatorio l'assessore Simona Meloni ha fatto un buon lavoro che noi abbiamo votato favorevolmente. La presidente Proietti parla di un'Umbria che deve tornare competitiva a livello nazionale, ma l'unica cosa su cui siamo competitivi a livello nazionale è il tema delle tasse. Parla di nuova linfa per le imprese, lavoratori che avete tassato. Rispetto ai molti viaggi in giro per l'Italia e per il mondo siamo ancora in attesa di rendicontazioni, di richiesta di accesso

agli atti. Tasse e bilanci: ormai la vicenda delle tasse la conoscono tutti, ma non tutti sanno che alla luce di quelle tasse che sono state ingiustamente messe sulle spalle dei nostri cittadini e al di là delle narrazioni fantasiose e a tratti circensi, i bilanci della Regione Umbria continuano ad avere il segno meno davanti. I bilanci delle nostre quattro aziende continuano a perdere inesorabilmente milioni di euro e l'unico motivo per cui si tengono in equilibrio è perché sono aumentate le risorse da parte del Governo nazionale che ha lasciato all'Umbria. Sono aumentati i fondi che arrivano dal governo nazionale tanto disprezzato da voi. Noi dovremmo passare il nostro tempo ad occuparci di vicende che sono sotto la nostra stretta competenza e invece no, parliamo di tutto tranne di quello che possiamo fare. Ma è evidente che siccome la maggioranza è in forte difficoltà su molti argomenti quando non sa più che fare tira in ballo il governo nazionale. Sono passati diciotto mesi dal vostro insediamento e quanto sto assistendo mi lascia amaro in bocca, perplessità e tristezza perché mi sarei aspettata, soprattutto dal Partito democratico, che ha una cultura di governo, un atteggiamento diverso, invece si è fatto trasportare in un contesto dove vince chi parla più forte e dalla sera alla mattina si cambiano idee, si sconfessano i propri assessori, si sconfessano i consiglieri di maggioranza, si sconfessano i territori, perché il tema della fusione delle Asl è un altro fatto gravissimo. Sulle riforme strutturali che questa regione aspetta da anni ci troverete alleati, ma ad oggi di tutto questo non abbiamo visto niente”.

Luca Simonetti (M5S): “Gli esponenti dell'opposizione contestano a questa maggioranza delle mancanze verso la città di Terni di cui invece sono responsabili proprio loro. La Giunta di centrodestra non è riuscita a sfruttare la grande opportunità del Pnrr, con progetti efficaci. L'assessore Meloni ha dovuto faticare parecchio per evitare che quei fondi venissero persi. Abbiamo stanziato fondi per l'edilizia popolare e per la cultura. Sappiamo che tra cinque anni verremo giudicati per quello che avremo fatto e non per quello non che non avete fatto voi”.

Nilo Arcudi (Tp-Uc): “L'Amministrazione regionale sta andando male e chi vive nella comunità e sui territori sente una grande insoddisfazione. Sono aumentate le tasse e sono peggiorati i servizi. La manovra fiscale è stata una delle operazioni politiche più opache e fallimentari dal punto di vista della comunicazione. L'Umbria cresce meno delle altre Regioni e la scelta di aumentare le tasse è suicida.

E quei fondi aggiuntivi vengono utilizzati per tante cose ma non per la sanità. Le promesse della campagna elettorale hanno creato delle aspettative che poi non hanno avuto risposte. La scelta di bloccare le infrastrutture ha mantenuto isolata l'Umbria, condizione che rischia di mantenere ancora per decenni. Le soluzioni per la chiusura del ciclo dei rifiuti sono condizionate dalle posizioni del M5S mentre il Pd non ha una posizione precisa. Se si respinge l'idea del termovalorizzatore le alternative sono solo le discariche e il conferimento fuori regione. Sui fondi del Pnrr, ricordiamo la vicenda della Casa di comunità di Monteluca e il disastro di quella zona. Serviranno 6 milioni di euro per finirla e dovrà trovarli la Regione. Sull'ospedale di Narni - Amelia, riteniamo più ragionevole l'ipotesi di un solo nuovo ospedale per Terni - Narni - Amelia, come avvenuto per Branca”.

Fabrizio Ricci (AVS): “è stato citato il rapporto Ocse, recentemente presentato, ma non so se l'avete letto tutto. Non parla di nodino, anzi afferma che l'Umbria non ha una carenza di infrastrutture stradali e noi siamo a 1,2 km per km quadrato e due di strade per ogni chilometro quadrato, che è perfettamente nella media nazionale europea. Mentre c'è un problema di qualità della rete viaria e soprattutto ferroviaria ed è lì che noi dovremmo veramente concentrare i nostri sforzi e i nostri investimenti. La ricetta dell'Ocse, leggo testualmente, è questa: ‘rafforzare la connettività, promuovere l'innovazione e migliorare la resilienza climatica, per sbloccare nuove opportunità e aumentare l'attrattività della regione per investitori, talenti e visitatori’, questo dice l'Ocse, qualcosa che è molto in linea, secondo me, con il programma di governo di questa giunta e di questa maggioranza. Rispetto alla sentenza del Tar sul ‘nodino’, è l'ennesima bocciatura di un cavallo di battaglia, con gravi carenze di passaggi ambientali e di partecipazione che è mancata e di valutazione delle alternative progettuali, che rendono illegittimo tutto il percorso. Vorrei inoltre rilevare che sono gravi le accuse di Melasceche alla presidente, che sul fallimento della Ternana in un video ci mostra la presidente in versione Crudelia Demon, parla della città di Terni che sarebbe stata ‘accoltellata’, stimolando la pancia e gli istinti più beceri delle persone. Ma veniamo alla relazione della presidente: esprimiamo apprezzamento per il lavoro portato avanti, mettendo al centro il contrasto alle disuguaglianze, il sostegno delle persone fragili, la difesa della sanità pubblica e investimenti su sociale e inclusione, oltre a com-

battere i cambiamenti climatici. Nel 2024 il 10,7% dei residenti umbri viveva in povertà, il 14 a rischio povertà o esclusione sociale. Questo deve farci interrogare. Elstat sulla povertà dice che è un'anomalia italiana, con un pil da economia avanzata mentre per i giovani siamo da periferia europea. Nella relazione c'è l'impegno verso le giovani generazioni, altro che remigrazione, a noi serve immigrazione di ritorno, trattenere e riportare in Umbria i giovani e attrarre nuove persone. La riprogrammazione dei fondi europei conferma e rafforza il rispetto degli obiettivi per quanto riguarda l'inclusione sociale, superando il target dell'UE. Tra le varie cose fatte anche il Piano regionale contro la povertà, anche se ha una dotazione nazionale insufficiente. Il 2025 è stato un anno in cui sono state messe le basi della legislatura, ora andiamo avanti con forza per cambiare l'Umbria".

Donatella Tesei (Lega): "E' necessario un ritorno alla realtà. La relazione della presidente è molto fantasiosa. Se leggiamo bene le carte e le delibere, capiamo che gli interventi che ci sono stati oggi in Aula sono privi di fondamento, ipotesi fantasiose. Se uno legge la relazione degli uffici invece c'è la realtà dei fatti. Lo sviluppo intrapreso dopo la pandemia evidenzia il lavoro straordinario della giunta precedente, nel trovare risorse, nel sostenere la nostra economia, ci sono solo le nostre azioni e i nostri risultati. Ad oggi, i fondi sono rimasti quelli, non c'è un solo bando nuovo a sostegno dell'economia. Cosa avete fatto dunque? Qualche proroga di bandi. Per raggiungere alcuni target avete dovuto anticipare finanziamenti a Gepafin pur di non perdere risorse che noi con fatica avevamo assicurato a questa regione. Non facciamo ricostruzioni fantasiose, leggiamo la delibera di giunta 735/2025: anticipazione di 22 milioni a Gepafin. Parlate di successi dell'aeroporto, ma lo sapete in quali condizioni si trovava nel 2019? Bisognava chiuderlo, invece abbiamo fatto interventi straordinari, di cui ora si raccolgono i frutti. Questione Monteluca: è stata una speculazione finanziaria e nel 2019 il valore delle quote della Regione Umbria era azzerato. Io non me la sono presa con chi c'era prima, mi sono messa al lavoro e siamo riusciti a trovare una soluzione. Umbria mobilità: potevamo farla fallire, invece abbiamo risolto tutto. E la sanità che abbiamo trovato? Durante il covid i concorsi erano bloccati, c'erano i commissari. Nonostante le difficoltà e la situazione che abbiamo ereditato, la sfida del covid è stata vinta. Le liste d'attesa accumulate: noi non potevamo fare determinate prestazioni perché non

lo consentiva la legge dello Stato, le prestazioni in tempo di covid sono state sospese. Dopo due anni ci siamo rimessi in moto, con un grande lavoro per recuperare le liste d'attesa. Voi avete detto che in tre mesi le avreste azzerate, avete promesso punti nascita ovunque, questa è stata la vostra campagna elettorale, ad oggi però siamo a zero su tutto. Vi esorto a continuare sul sostegno alle imprese, ad investire sul turismo come noi abbiamo fatto. Le politiche che si mettono in campo danno risultati nel tempo e il boom del turismo nel 2025 è il risultato di quanto abbiamo fatto prima. Voi fate i tavoli. Basta con le narrazioni, fate meno comunicati, che vi si rivolgono contro. Annunci su annunci, come il grande risultato e modello da esportare quello sulla struttura complessa di neurochirurgia Terni, una battaglia portata avanti da noi. Basta raccontare storie, fantasie. Lavorate, qualche risultato dopo un anno e mezzo lo dovete ottenere".

Francesco Filipponi (Pd): "La relazione evidenzia che c'è stata una ripartenza. Grazie al lavoro della presidente Proietti e dell'assessore Meloni c'è stata la possibilità di ridare vigore, con i 235 milioni di euro della Missione Salute del Pnrr, alle 18 case di comunità che abbiamo trovato purtroppo fuori target temporale. Oggi possiamo dire che raggiungeranno il target temporale per metterle a disposizione dei cittadini. Sui fondi europei, con il cofinanziamento reso possibile dal bilancio di assestamento del '25, è stato possibile garantire 290 milioni per l'Fse Plus, 523 milioni per il Fesr e 532 per il Fears. Risorse importanti per dare impulso nuovo a questi fondi. Il piano casa da 20 milioni darà l'opportunità di recuperare oltre 700 alloggi. Ci sono poi i 22 milioni di euro dati dall'assessore Barcaioli per garantire agli studenti il diritto allo studio a chi ha meno possibilità economiche, con un abbonamento scolastico per soli 70 euro, come non era mai successo prima. Sui fondi per la non autosufficienza la Regione ha garantito nel triennio 12 milioni di euro in più e ha dato la possibilità a chi ha una grave disabilità di vedersi riconosciuto un assegno mensile di 300 euro. Un segnale di dignità nei confronti degli umbri con disabilità. Per questo voglio ringraziare la maggioranza e la presidente Proietti. Senza dimenticare l'accordo di programma per l'Ast. Dopo anni di rinvii nel luglio '25 questa Giunta ha firmato l'accordo che sta muovendo complessivamente un miliardo di euro per dare una prospettiva a Terni e alla provincia di Terni".

Simona Meloni (assessore): "Cerchiamo di abbassare i toni e di stare nel limite della verità. Nessuno

ha la bacchetta magica. Però serve verità su agricoltura, Pnrr e Lago Trasimeno. L'agricoltura è un settore che abbiamo trovato ferito. Abbiamo chiuso il settennio 2014-2022 del Psr con il 99,75% di raggiungimento dei target, tra le regioni più virtuose d'Italia. A giugno dell'anno scorso noi avevamo da spendere ancora 123 milioni di euro. Nonostante questo abbiamo concluso col 99,75%. Dei 514 milioni abbiamo impegnato 410 milioni e pagato 90 milioni di euro. Sul piano 2023-2027 abbiamo già fatto delle scelte molto nette, condivise con le associazioni agricole: filiere, investimenti alle imprese, giovani. Sul Pnrr a me non sembra normale che non abbiamo trovato un manuale di controllo. Se si mettono in pista quasi 4 miliardi non si può non avere un monitoraggio. Noi l'abbiamo fatto. L'impegno maggiore del Pnrr sono i 300 milioni per le case di comunità. Ma quando ci si è pensato bisognava anche reperire il personale. Sulla sanità territoriale, siamo sicuri che le progettualità Pnrr hanno cambiato il volto della nostra regione? Qual è stata la visione sul Pnrr? Sul Lago Trasimeno non avete previsto un euro. Ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità. Dobbiamo prendere un impegno collettivo, raccogliere le idee e impegnarci tutti per cambiare la vita degli umbri. Noi ci stiamo provando, consegnando ogni giorno agli umbri un pezzettino di concretezza e di verità. Almeno sui numeri, sullo stato di avanzamento dei progetti”.

Thomas De Luca (assessore): “Gli unici camion che hanno portato rifiuti sono arrivati in Umbria dalla Puglia e dal Lazio con le 50mila tonnellate autorizzate dalla Giunta Tesei, che hanno congestionato le discariche. Ci siamo confrontati con molti esponenti politici, anche di opposizione, per una proposta virtuosa ed efficiente del ciclo dei rifiuti che ci porta fuori dall'emergenza. Apprendo oggi che il centrodestra è contrario al combustibile solido da rifiuti. Abbiamo fatto il bando per le acque Sangemini, monitorato la presenza di Pfas nelle acque umbre, predisposto il piano per le aree idonee, stilato l'accordo di programma sulle acciaierie di Terni, l'apertura di Montedoglio, uno studio epidemiologico sulla Conca ternana. Il silenzio assenso sul parco eolico lo avete lasciato voi, così come il regolamento sulle aree idonee. Non avete messo fondi per il dissesto idrogeologico e non avete garantito la messa in sicurezza dei territori”.

Francesco De Rebotti (assessore): “Ho passato oltre un anno a suggerire un approccio alle infrastrutture che non si limiti all'Umbria ma abbia uno sguar-

do più ampio, interregionale e nazionale, come avvenuto per il Quadrilatero e per la E78. L'unica opera su cui potremmo avere un riscontro positivo a breve è la Tre Valli: ciò perché ci sono quattro Regioni interessate al completamento di quella infrastruttura. Anche in riferimento ai treni ad alta velocità dobbiamo ragionare in termini più ampi: il problema vero oggi sono le centinaia di pendolari che non possono contare su un servizio di trasporto su ferro dignitoso. La situazione dei pendolari umbri, della bassa Toscana e del nord del Lazio si trovano in condizioni preoccupanti. La delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti prevede che circa il 40% delle corse saranno di treni ad alta velocità a discapito dei treni lenti dei pendolari. Diventa determinante in ogni caso, sui treni ad alta velocità, il rapporto con la Toscana e con il Governo. Abbiamo il compito di dare una traiettoria precisa al nuovo ospedale di Terni. Per questo stiamo predisponendo un Documento di fattibilità delle alternative progettuali che affronti i temi fondamentali dell'opera. Sull'ospedale di Narni – Amelia solo Arcudi si è detto contrario alla nuova costruzione, subordinandolo a quello nuovo di Terni. Sui bandi per le imprese: abbiamo a disposizione risorse importanti ma ogni euro stanziato deve trovare una corretta direzione. Abbiamo quindi previsto un percorso di partecipazione con imprenditori e sindacati. La macchina sta andando avanti ma la politica economica umbra non può basarsi sul supporto regionale: le nostre imprese devono accettare fino in fondo le sfide dell'innovazione digitale, della sostenibilità, dell'investimento energetico. Esse devono crescere, acquisire competenze e aggiornarsi. Ed anche fornire opportunità a giovani e persone con disabilità nell'ambito dei progetti di vita”.

Stefania Proietti (presidente): “Serve serietà per parlare di temi come le infrastrutture, evitando accuse improprie. Le assunzioni Covid nel 2020 e 2021, che contavano su semplificazioni per il reclutamento, sono state rispettivamente 417 e 347. Quindi facciamo attenzione quando parliamo di falsità. Anche io sospetto che la relazione sul programma non sia stata letta da molti. La ricapitalizzazione dell'aeroporto andava fatta nel 2023. Il dato sull'attuazione del Pnrr in Umbria è al di sopra della media italiana. Gli insulti e le accuse sui social non possono essere considerati un termometro del sentimento degli umbri. Richiamo tutti ad una maggiore serietà”.

**“La Regione ha cambiato passo”**

*Nota dei gruppi di maggioranza dopo la presentazione della Relazione annuale 2025*

Perugia, 21 maggio 2026 - “La relazione sullo stato di attuazione del programma della Regione certifica un cambio di passo in regione, con un’Umbria che torna a programmare, investire e costruire il futuro”. Così in una nota i gruppi di Pd, M5S, Avs e Umbria domani – Proietti presidente a margine della discussione sulla relazione sullo stato di attuazione del programma della Regione.

“La Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo – sottolineano - certifica un cambio di passo netto nell’azione amministrativa della Regione Umbria: più programmazione, più trasparenza, più partecipazione e soprattutto una visione politica chiara fondata su sviluppo, coesione sociale e diritti. La Giunta regionale ha scelto di anticipare la presentazione della Relazione rispetto agli anni precedenti, trasformandola da semplice adempimento formale a vero strumento di governo e di rendicontazione verso i cittadini umbri. Un lavoro costruito attraverso un confronto continuo con cittadini, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, sindaci, categorie produttive, volontariato e stakeholder territoriali, attraverso processi partecipativi mai visti prima nella storia recente della Regione Umbria. Un metodo nuovo che ha rimesso al centro ascolto, condivisione e corresponsabilità nelle scelte strategiche per il futuro della comunità regionale. Nonostante uno scenario internazionale difficile, segnato da crisi energetica, tensioni geopolitiche e rallentamento economico, l’Umbria ha avviato una stagione di rilancio che punta a superare ritardi storici e fragilità strutturali. L’attuale amministrazione regionale si è inoltre trovata ad affrontare una situazione particolarmente complessa legata ai ritardi accumulati sugli investimenti del PNRR, ereditati dalle precedenti gestioni della destra. Ritardi che rischiavano di compromettere risorse strategiche per il territorio e che la Giunta ha affrontato con un approccio proattivo, accelerando procedure, rafforzando il coordinamento amministrativo e intervenendo per salvaguardare investimenti fondamentali per l’Umbria”.

“Al centro dell’azione politica della Regione – proseguono i gruppi di maggioranza - c’è il rilancio del sistema socio-sanitario pubblico. Dopo oltre quindici anni è stato avviato l’iter per il nuovo Piano socio sanitario regionale, costruito con il contributo di

oltre 400 professionisti, per garantire una sanità più moderna, efficiente e vicina ai cittadini. Tra gli interventi strategici figurano anche l’avvio del percorso per il nuovo ospedale di Terni, il rafforzamento della rete oncologica regionale, l’introduzione del Punto di orientamento locale oncologico (POLO) e importanti investimenti per la non autosufficienza e le politiche dedicate alle persone con disabilità. A questo si aggiunge il nuovo piano assunzionale della sanità regionale, con copertura economica già garantita, che prevede 700 nuove assunzioni. Di queste, 400 sono già state effettuate, rappresentando un primo segnale concreto di inversione di tendenza per rafforzare ospedali e servizi territoriali e ridurre le criticità accumulate negli anni. In questo quadro appaiono sempre più strumentali gli attacchi del centrodestra che oggi tenta di impartire lezioni dopo anni di immobilismo amministrativo e dopo aver lasciato una sanità pubblica in condizioni gravissime. Chi oggi prova a pontificare – concludono - non ha mai avuto il coraggio di approvare un nuovo Piano socio sanitario regionale, non ha mai varato un vero piano assunzionale per il personale sanitario, non ha mai posto un argine all’espansione incontrollata della sanità privata, scaricando sui cittadini liste d’attesa, carenze strutturali e disuguaglianze territoriali. Oggi, al contrario, questa Amministrazione ha scelto di ricostruire il sistema sanitario pubblico regionale rimettendo al centro il diritto universale alla salute.

Grande attenzione è stata riservata anche all’istruzione e al diritto allo studio, attraverso interventi di rafforzamento del sistema scolastico e il potenziamento dei servizi ADiSU, nella convinzione che la formazione rappresenti uno dei pilastri fondamentali per contrastare spopolamento e fuga dei giovani. Sul fronte culturale la Regione ha messo in campo una delle riforme più significative della legislatura con l’approvazione del nuovo Testo Unico sulla Cultura, accompagnato dal raddoppio delle risorse destinate al settore. Una scelta politica chiara che riconosce alla cultura un ruolo strategico per la crescita civile, sociale ed economica dell’Umbria. Contestualmente sono stati rafforzati gli investimenti per la promozione della lettura, la valorizzazione del patrimonio museale e il consolidamento di eventi identitari come UmbriaLibri”.

“Uno degli assi portanti dell’azione di governo – affermano Pd, M5S, Avs, Ud-Pp - è rappresentato dall’innovazione e dalla transizione digitale. L’implementazione dei Digipass e il lancio dell’app

‘Umbria Facile’ segnano un cambio di paradigma nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, all’insegna della semplificazione e dell’accessibilità ai servizi. Risultati concreti arrivano anche sul piano dello sviluppo economico e industriale. L’Accordo di programma da 1,2 miliardi di euro per Acciai Speciali Terni rappresenta uno dei più importanti investimenti industriali degli ultimi anni. A questo si aggiungono l’ingresso dell’Umbria nella Zona Economica Speciale (ZES) e la revisione dell’Accordo di Coesione FSC 2021-2027, che consentirà nuovi investimenti per infrastrutture urbane e rigenerazione territoriale. Nel settore turistico prosegue il percorso di rafforzamento dell’aeroporto internazionale ‘San Francesco d’Assisi’, grazie alla convenzione sottoscritta tra Regione Umbria, ENAC e SASE, considerata strategica per aumentare competitività, attrattività e connessioni del territorio.

Per quanto riguarda agricoltura e agroalimentare, la Regione ha messo in campo misure per sostenere la competitività delle imprese, valorizzare le eccellenze umbre e tutelare le risorse naturali, avviando anche il percorso per il nuovo Piano faunistico venatorio regionale attraverso un confronto con associazioni agricole, venatorie e ambientaliste. Particolarmente significativa è inoltre l’approvazione della legge regionale sulla transizione energetica e la tutela del paesaggio, che definisce le aree idonee e non idonee alle fonti energetiche rinnovabili, coniugando sostenibilità ambientale e tutela del territorio. Anche sul tema dei rifiuti il centrodestra continua a dimostrare tutta la propria incoerenza politica. Dopo anni senza una strategia realmente sostenibile, l’unica risposta proposta era quella di un’opera mastodontica e sovradimensionata come l’inceneritore, che avrebbe comportato un impegno finanziario enorme destinato inevitabilmente a pesare sulle tasche dei cittadini umbri per decenni. Questa Amministrazione ha invece scelto una strada diversa, fondata su sostenibilità ambientale, economia circolare, riduzione dei rifiuti e tutela delle comunità locali”.

“Sul fronte della mobilità e dei trasporti – concludono - la Regione ha avviato la gara unica del trasporto pubblico locale, la centralizzazione della governance del sistema, il nuovo Piano di Bacino e il nuovo sistema tariffario, sterilizzando gli aumenti Istat per tutelare cittadini e pendolari. La Relazione annuale restituisce quindi l’immagine di un’Umbria che ha ritrovato capacità di programmazione, visione strategica e ambizione. Un’Umbria che sceglie di

investire su sanità pubblica, lavoro, innovazione, infrastrutture, diritti e sostenibilità per costruire una crescita equilibrata e inclusiva, senza lasciare indietro nessuno”.

### **“Flotilla, piena solidarietà all’equipaggio ma no alla strumentalizzazione politica”**

*Nota dei gruppi regionali di opposizione*

Perugia, 21 maggio 2026 - “Abbiamo votato contro l’urgenza della mozione presentata dalla maggioranza non certo per mancanza di solidarietà verso i membri dell’equipaggio della Flotilla coinvolti nella vicenda di ieri, ai quali va la nostra piena vicinanza umana e istituzionale. Una solidarietà espressa con parole nette dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal Governo italiano, che si sono immediatamente attivati seguendo con attenzione quanto accaduto e condannando le immagini diffuse dal ministro israeliano Itamar Ben-Gvir”. Lo dichiarano i consiglieri di minoranza dell’Assemblea legislativa Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega Umbria), Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc), facendo riferimento ai lavori odierni a Palazzo Cesaroni.

“Riteniamo sbagliato e inaccettabile – rimarcano i consiglieri regionali - utilizzare una vicenda così delicata per fare propaganda politica contro il Governo nazionale. I fatti dimostrano infatti che le istituzioni italiane si sono mosse rapidamente sul piano diplomatico e consolare e che già nelle ore successive sono iniziati i rientri in Italia dei primi cittadini coinvolti nella vicenda. Trasformare tutto questo in un attacco politico pretestuoso rischia soltanto di dividere il Paese anche davanti a situazioni che dovrebbero invece richiedere responsabilità, equilibrio e unità istituzionale. Per arrivare alla fine del conflitto servono diplomazia e un impegno condiviso della comunità internazionale. Proprio per questo riteniamo che iniziative come quella della Flotilla non servono a nulla per favorire un percorso concreto di pace e stabilità per tutti i popoli coinvolti”.

**“Soddisfatto dai risultati del conto economico relativo all’adozione dei bilanci 2025 dell’Azienda Ospedaliera ‘Santa Maria’ di Terni e della Usl Umbria 2”**

*Nota di Francesco Filipponi (Pd)*

Perugia, 4 maggio 2026 - “Dai risultati del conto economico relativo all’adozione dei bilanci 2025 dell’Azienda ospedaliera ‘Santa Maria’ di Terni e della Usl Umbria 2, emerge un lavoro egregio, che da presidente della commissione bilancio dell’Assemblea legislativa mi porta ad essere soddisfatto”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi (presidente della Prima commissione consiliare), spiegando che “giovedì 30 aprile sono stati pubblicati i bilanci di esercizio”.

“Nel caso dell’ospedale di Terni - osserva - si registra un conto economico con un utile di 13.082 euro, mentre nel 2024 c’era stata una perdita per oltre 5,6 milioni di euro. La Usl Umbria 2 invece passa dagli oltre 11 milioni di perdita del 2024 ad un dato positivo per 41.303 euro. La maggioranza di centrosinistra in Regione - aggiunge Filipponi - sta lavorando a 360 gradi per avere una sanità pubblica più efficiente, migliore e capace di far fronte alle esigenze che gli umbri manifestano. Un passaggio fondamentale, per raggiungere questo obiettivo, non può che passare anche da buoni dati economici e finanziari. Ora in miglioramento, come certificato dai documenti delle due aziende. Ringrazio per questo i direttori generali Andrea Casciari e Roberto Noto, la direttrice Daniela Donetti e la presidente Stefania Proietti, nonché tutta la macchina amministrativa impegnata su questo fronte. La strada è ancora lunga, ne sono cosciente, ma rispetto al passato - conclude Filipponi - ci sono già dei progressi”.

**“La Giunta faccia chiarezza sull’Ospedale di Spoleto”**

*Arcudi (Tp-Uc) annuncia interrogazione “confermare il Dea di I livello e riaprire subito il Punto nascita”*

Perugia, 4 maggio 2026 - “La Giunta faccia chiarezza sull’Ospedale di Spoleto. Serve confermare il Dea di I livello e riaprire subito il Punto nascita”. È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) annunciando la presentazione di un’interrogazione alla Giunta regionale per fare luce sul futuro dell’Ospedale ‘San Matteo degli In-

fermi’ di Spoleto.

“L’atto - spiega Arcudi - nasce dalla necessità di ottenere garanzie concrete a fronte delle recenti incertezze e delle dichiarazioni che ipotizzano un ridimensionamento del nosocomio. L’Ospedale di Spoleto rappresenta un presidio sanitario strategico non solo per la città, ma anche per la Valnerina e un’ampia area interna della regione. Nonostante ciò, persistono criticità rilevanti, tra cui la mancata riapertura del Punto nascita, la carenza di personale e un’operatività che non appare ancora coerente con le funzioni di un Dea di I livello. Tali mancanze minano il diritto alla salute e la sicurezza dei cittadini, elementi per i quali il mantenimento dei servizi esistenti e la riattivazione di quelli sospesi sono considerati essenziali”.

“Durante la campagna elettorale - prosegue Arcudi - la presidente Stefania Proietti e la sua coalizione si erano assunti degli impegni, con posizioni nette a favore del rafforzamento del presidio e della riapertura del Punto nascita. Gli impegni pubblici devono ora tradursi in atti concreti, specialmente dopo le dichiarazioni del presidente della Provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, che ha ipotizzato un ridimensionamento per i presidi che il sistema sanitario non riuscirebbe a sostenere. Queste affermazioni hanno generato una forte preoccupazione nel territorio, già mobilitato attraverso il ‘Comitato a difesa dell’Ospedale di Spoleto’, con migliaia di firme e manifestazioni pubbliche. Per questo motivo - conclude Arcudi - interrogo la Giunta per sapere se intenda confermare in modo formale che l’ospedale manterrà la qualifica di Dea di I livello e se le parole di Presciutti rappresentino un orientamento condiviso dall’esecutivo regionale. Infine, chiedo di conoscere lo stato dell’iter e i tempi certi per l’effettiva riattivazione del Punto nascita”.

**“All’ospedale di Pantalla promesse disattese, carenze e servizi in affanno”**

*Sopralluogo dei consiglieri regionali Pace, Agabiti e Giambartolomei (FdI): “Personale insufficiente, reti solo sulla carta”*

Perugia, 4 maggio 2026 - "Non una criticità isolata ma una vera e propria emergenza strutturale: la carenza di personale sanitario resta il nodo irrisolto dell’ospedale di Pantalla, nonostante le facili promesse fatte dalla presidente Stefania Proietti in campagna elettorale". Lo dichiarano i consiglieri regionali Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei e

Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) dopo il sopralluogo effettuato questa mattina, insieme agli amministratori locali, nel presidio della Media Valle del Tevere.

“Alla visita - spiegano Pace, Agabiti e Giambartolomei - hanno partecipato Manuela Taglia, consigliere comunale di Fratelli d'Italia al Comune di Marsciano; Claudio Ranchicchio, vicesindaco di Todi; Francesca Marchini, assessore al Comune di Deruta; Pierluigi Pancrazi, consigliere comunale di Fratta Todina; Giorgio Tenneroni, presidente del Consiglio Comunale di Todi ad altri rappresentanti istituzionali del territorio. Presenti il direttore sanitario per la Usl Umbria 1 Ottavio Alessandro Nicastro e il direttore medico del presidio, Giuseppe Vallesi”.

“Abbiamo voluto verificare direttamente - chiariscono i consiglieri di opposizione - le condizioni della struttura e il quadro emerso conferma una carenza strutturale di personale: medici, infermieri e operatori socio-sanitari non sono sufficienti nella maggior parte dei reparti, nonostante gli annunci degli ultimi mesi. A Pantalla si continua a sopperire alle carenze spostando personale da altri ospedali, invece di investire su nuove assunzioni. Un approccio che non risolve il problema ma lo sposta altrove. E le reti sanitarie restano un tema annunciato ma non attuato: si parla da anni di riorganizzazione, ma sul piano concreto non si vedono risultati. Tra le criticità segnalate ci sono poi il rallentamento dell'attività in reparti come la gastroenterologia, dove è stata evidenziata la necessità di riattivare servizi fondamentali a supporto della chirurgia. Un quadro che alimenta le preoccupazioni di cittadini e operatori sanitari. Accanto alle difficoltà, emergono anche alcune eccellenze, come la radiologia con tecnologie avanzate per la Tac cardiaca, capaci di attrarre mobilità attiva e gli investimenti nel settore riabilitativo, su cui la struttura sta investendo, con l'obiettivo di ampliare l'offerta anche alla riabilitazione neurologica. Tuttavia - aggiungono - esse non bastano a compensare un sistema che mostra ancora evidenti fragilità. Il punto centrale - concludono Pace, Agabiti e Giambartolomei - è che la carenza di personale, che in passato veniva minimizzata o indicata come superabile in tempi rapidi, è ancora oggi la principale emergenza. Non basta riconoscere che si tratta di un problema nazionale: servono risposte concrete a livello locale. I territori, i cittadini e gli operatori sanitari continuano ad attendere soluzioni che, ad oggi, non sono ancora arrivate”.

### “Sulla mancata presa in carico dei pazienti la Regione nasconde i documenti”

*Nota di Enrico Melasecche (capogruppo regionale Lega): “La presidente Proietti non fornisce i documenti e mente dichiarando che il fenomeno non esiste”*

Perugia, 4 maggio 2026 - “Dopo le proteste di molti cittadini che mi hanno segnalato l'anomalia dei 'pazienti fantasma' e della mancata presa in carico delle prescrizioni mediche da parte della sanità regionale, ho presentato un'interrogazione in gennaio alla presidente Proietti. La stessa prima ha smentito categoricamente con un comunicato stampa poi in Consiglio regionale ha aggiustato il tiro dicendo che se tale fenomeno avviene è dovuto a casi isolati legati a disfunzioni del sistema, come se il sistema non dipendesse da lei, che oltretutto ha trattenuto la delega alla Sanità”. Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Enrico Melasecche (capogruppo Lega).

“Ho ulteriormente accertato - spiega Melasecche - che viceversa si tratta di una prassi consolidata ben a conoscenza della Giunta regionale e non di casi episodici ma spudoratamente negata per non dover arrossire di fronte alla marea di proteste sui social che salgono contro le promesse spergiurate in campagna elettorale. L'inchiesta da me svolta presso alcune farmacie attesta una realtà che si voleva tenere nascosta con una logica di assoluta prepotenza. Basta parlare confidenzialmente con i farmacisti delle aziende comunali e di quelle private per averne conferma. Prosegue infatti impunemente il respingimento nei confronti di pazienti obbligandoli a tornare più e più volte per ottenere non la prestazione, ma addirittura la semplice presa in carico fra le liste di attesa, i cui numeri ufficiali sono in questo modo ben al di sotto delle liste effettive. Tale comportamento è illegale e i dati che ci vengono forniti sulle liste di attesa ed inviati al Ministero sono falsati dalla mancata contabilizzazione di moltissimi di questi casi. I paladini della sanità pubblica sono gli stessi che oggi, ad oltre un anno dall'elezione spingono con questi meccanismi irregolari verso il ricorso agli studi privati, salvo mettere in campo ulteriori filtri per indurre la riduzione delle richieste dei medici di famiglia e degli specialisti”.

Melasecche ritiene “inaccettabile questo comportamento. Mi auguro che le autorità competenti assolvano al proprio compito accertando le relative re-

sponsabilità anche perchè la trasparenza in democrazia è fattore fondamentale nei rapporti fra amministratori e cittadini. Se mai ci fosse bisogno la conferma viene dall'inchiesta di un noto quotidiano umbro, che certifica come la nostra regione sia tra le prima in Italia nel continuo incremento delle visite intramoenia, cioè visite specialistiche pagate da quei pazienti che se lo possono permettere, facendo guadagnare anche la sanità regionale che così incrementa i propri introiti traendo un guadagno dal pagamento delle decine di migliaia di prestazioni, pubbliche di nome ma private di fatto, ma eroga in strutture pubbliche. Moltissimi altri vanno direttamente agli studi privati mentre altri rinunciano a curarsi, come sosteneva urlando l'ex segretario del PD oggi vice presidente della Giunta regionale, il quale, appagato della poltrona su cui siede, oggi tace. Tale meccanismo fu inventato a suo tempo dalla riforma sanitaria voluta dall'allora ministro Rosy Bindi che continua ad ammannirci di tutela dei più deboli ed altre amenità del genere".

"Quanto all'accesso agli atti dei documenti che ho richiesto, scaduti inutilmente i termini previsti per la risposta obbligatoria ai consiglieri di minoranza dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa - continua - ho presentato da una settimana un primo sollecito alla presidente del Consiglio regionale Bistocchi perché provveda, come sancisce l'articolo 4: 'la presidente è tenuta ad attivarsi immediatamente al fine di garantire che la richiesta di accesso sia assolta'. Il direttore generale regionale, nominato fiduciarmente dalla Proietti, non ha provveduto ancora ad 'assolvere alla richiesta di accesso con la massima tempestività e comunque non oltre dieci giorni'. Non vorrei essere costretto - conclude Enrico Melasecche - a dover reiterare altri solleciti come è avvenuto nei mesi scorsi: questa Giunta sembra preferire una certa opaca resistenza alla tanto sbandierata trasparenza".

### **Pnrr, 235 milioni di euro tra edilizia sanitaria, macchinari, interventi su ospedali, servizi e formazione**

*Riunione della Commissione speciale Pnrr Salute per fare il punto sullo stato dei lavori in Umbria*

Perugia, 5 maggio 2026 – Si è riunita questo pomeriggio la 'Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr Missione 6: Salute', presieduta dal consigliere regionale Stefano Lisci, con l'obiettivo di fare il punto sulle varie linee di intervento, a ridosso della

scadenza di vari target. Durante la seduta si è svolta l'audizione del responsabile del servizio coordinamento Pnrr della Regione Umbria, ingegner Francesco Zepparelli, alla presenza del dirigente del Servizio sanità digitale e innovazione ingegner Lucio Baldacci e del dottor Matteo Santi.

"Per quanto riguarda le Case della comunità – ha detto Stefano Lisci – per 9 strutture risultano terminati i lavori, tra cui 7 già operative, mentre per altri 9 gli interventi procedono e ne viene garantita l'operatività entro fine maggio. Ci sono poi i 2 interventi che verranno completati oltre il target (Monteluce e Narni) per i quali ne sono stati attivati altrettanti in overbooking. Il finanziamento totale è di oltre 26,5 milioni di euro, con interventi su Trevi, Nocera Umbra, Fabro, Magione, Spoleto, Perugia, Todi, Umbertide, Panicale, Marsciano, Bastia Umbra, Città di Castello, Norcia, Orvieto, Amelia, Montefalco, Cascia. In merito agli Ospedali di comunità, che vedono un finanziamento complessivo pari a 13,8 milioni di euro, un intervento è chiuso e operativo (Grocco), altri 3 procedono garantendo l'operatività al 31 maggio (Terni, Orvieto e Montefalco, con quest'ultimo che prevede la consegna parziale e anticipata delle aree per garantire il rispetto dei target); in un caso, vale a dire Umbertide, è previsto lo sfioramento del target, con l'attivazione di un intervento in overbooking, quello di Marsciano".

"Sul fronte dell'edilizia sanitaria – prosegue Lisci – sono in dirittura d'arrivo gli interventi previsti sugli ospedali di Terni e Orvieto per un totale di 8,6 milioni di euro. Per quanto riguarda i posti letto di terapia intensiva, ne risultano collaudati 13 su 58 previsti, mentre per quelli di semi-intensiva 14 su 62. Per tutti i restanti, si è in linea con la scadenza prevista per il 31 maggio, al pari dei lavori in corso sui pronto soccorsi di 6 ospedali (Branca, Città di Castello, Orvieto, Spoleto, Perugia e Terni). In merito alle grandi apparecchiature sanitarie, è stata dichiarata l'operatività di 43 di esse, che rappresentavano il target minimo, mentre sono in fase di conclusione le attività necessarie per rendere operative, entro il 30 giugno, altre 4 grandi apparecchiature acquistate, il tutto per un finanziamento totale di quasi 16 milioni di euro".

"Sono molto soddisfatto – conclude Lisci – per il raggiungimento quasi completo dei target previsti dal Pnrr, con molti interventi completati e gli ultimi in dirittura d'arrivo. Ricordo che la Missione 6 finanzia ben 151 progetti per un totale di 235 milioni di euro, tra edilizia sanitaria, macchinari, inter-

venti su ospedali, formazione, telemedicina, fascicolo sanitario elettronico e digitalizzazione. Voglio ringraziare gli uffici della Regione preposti, e in particolare quelli dell'assessorato al Pnrr guidato da Simona Meloni, per il grande lavoro svolto. In Commissione continueremo a monitorare le criticità esistenti, compresi gli interventi che verranno completati comunque fuori dal target del Pnrr, e la piena operatività delle strutture finanziate”.

### “Lascito Mariani, investimenti strategici per l'ospedale di Città di Castello”

*Nota di Letizia Michellini (Pd): “Dopo anni di immobilismo, finalmente si apre una fase nuova per la sanità dell'Alto Tevere e per l'ospedale di Città di Castello”*

Perugia, 6 maggio 2026 - “Dopo anni di immobilismo, finalmente si apre una fase nuova per la sanità dell'Alto Tevere e per l'ospedale di Città di Castello. Grazie al lavoro della Giunta regionale guidata da Stefania Proietti, alla sinergia costruita con la Direzione Sanità regionale e con l'Usl Umbria 1, il Lascito Mariani vedrà finalmente una ricaduta concreta, positiva e misurabile per tutta la comunità tifernate, nel pieno rispetto della volontà testamentaria”. È quanto dichiara la consigliera regionale Letizia Michellini (Pd), intervenendo sul piano di investimenti presentato dall'Usl Umbria 1 nell'ambito della riunione congiunta delle commissioni consiliari ‘Servizi e partecipazioni’ ed ‘Economica’ del Comune di Città di Castello.

“Per troppo tempo il territorio ha atteso risposte e una visione chiara sulla destinazione di queste risorse. Oggi, invece – osserva Michellini - siamo davanti a un cambio di passo reale, il lascito viene finalmente trasformato in innovazione tecnologica, nuove prestazioni sanitarie e servizi di qualità che rafforzeranno in maniera significativa l'ospedale tifernate e l'intera rete sanitaria dell'Altotevere”.

“Gli investimenti previsti – prosegue – consentiranno di potenziare settori strategici come radiologia, cardiologia, oculistica, urologia, ginecologia ed emergenza-urgenza, introducendo tecnologie avanzate che permetteranno ai cittadini di accedere sul territorio a prestazioni diagnostiche e terapeutiche che fino ad oggi richiedevano il trasferimento in altri presidi regionali. Questo significa ridurre mobilità passiva, tempi di attesa e disagi per pazienti e famiglie”.

“Il valore politico e istituzionale di questo percorso

– commenta Michellini - sta anche nel metodo adottato, collaborazione costante tra Regione, Direzione Sanità, Usl Umbria 1 e istituzioni locali, con l'obiettivo comune di dare risposte concrete ai bisogni reali dei cittadini. È questo lo spirito con cui la Giunta Proietti sta affrontando il tema della sanità umbra, ascolto dei territori, programmazione e investimenti mirati”.

“Particolarmente importante – evidenzia ancora la consigliera regionale – è anche l'impegno assunto sul rafforzamento della medicina territoriale e dei servizi legati alla fragilità, alla non autosufficienza, alla neuropsichiatria infantile, alla salute mentale e ai disturbi dell'età evolutiva. Ambiti fondamentali sui quali continueremo a mantenere alta l'attenzione”.

“Il Lascito Mariani rappresenta oggi non solo un patrimonio economico, ma soprattutto un'opportunità storica per rilanciare la sanità pubblica tifernate. Un'opportunità che finalmente – conclude Michellini -, grazie a un lavoro serio e condiviso, si sta trasformando in risultati concreti per tutta la comunità”.

### QT 5 “Aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria delle quattro aziende sanitarie umbre”

*A Eleonora Pace (Fdi-prima firmataria) e Donatella Tesei (Lega) ha risposto la presidente della Giunta Stefania Proietti: “abbiamo fermato il disavanzo e aumentato i servizi. Le quattro aziende chiudono in equilibrio”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Eleonora Pace (Fdi-prima firmataria) e Donatella Tesei (Lega) hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, “Ulteriori aggiornamenti circa la situazione economico-finanziaria delle quattro aziende sanitarie della regione Umbria alla luce delle risultanze del terzo trimestre 2025”, nello specifico, “quali siano i dati aggiornati e dettagliati al quarto trimestre 2025 relativi alla situazione economico-finanziaria delle quattro aziende sanitarie umbre”.

Illustrando l'atto in Aula, Pace ha ricordato che “il tema del disavanzo delle quattro aziende sanitarie dell'Umbria mi sta particolarmente a cuore perché è quello che ha dato l'abbrivio alla più grande bugia della storia della sinistra umbra. Avete raccontato che avevamo lasciato un buco di bilancio di

243 milioni, dato che invece era il disavanzo delle nostre quattro aziende. A novembre, in risposta ad una mia interrogazione in cui le chiedevo di farci il quadro della situazione, ci ha dato una risposta evasiva, dicendo che i conteggi non erano stati ancora fatti, ma che comunque i bilanci erano in linea con quelli del 2024. Ovviamente non mi ritenni soddisfatta e feci un accesso agli atti, a cui mi venne risposto dopo diverso tempo e dopo tre solleciti. Quando mi venne inviata la tabella con il dettaglio, compresi il motivo per cui non mi si volevano dare questi dati. Infatti i bilanci delle quattro aziende non erano in linea, ma erano in ulteriore perdita di altri 9 milioni di euro rispetto al 2024. E nello specifico l'Asl Umbria 1 passava da -56 milioni nel terzo trimestre 2024 a -61; l'Asl Umbria 2 era l'unica che era migliorata passando da -78 a -75 milioni; l'azienda ospedaliera di Perugia era passata da -33 a -38 milioni, mentre l'azienda ospedaliera di Terni passava da -10 a -13 milioni. Questi erano i dati di chiusura dei bilanci delle aziende al terzo trimestre. Poi leggo un post del collega Filipponi che dice che l'ospedale di Terni ha azzerato una perdita di oltre 5,6 milioni, mentre nelle tabelle c'era scritto che ne perdeva 13. E che l'Asl 2 ha recuperato un passivo di 11 milioni. E che entrambi i bilanci chiudono con un segno positivo. Se lei Presidente mi certifica che in 3 mesi ha recuperato -75 milioni dell'Asl 2, -61 dell'Asl 1, -38 dell'azienda ospedaliera di Perugia e -13 dell'azienda ospedaliera di Terni, io le faccio i complimenti. Ma francamente vorrei capire lo stato dell'arte alla chiusura del quarto trimestre. E le chiedo un numero esatto”.

La presidente Proietti ha risposto che “abbiamo fermato il disavanzo delle aziende sanitarie e implementato i servizi. Nel 2024 le quattro aziende umbre avevano un disavanzo di 34 milioni, mentre nel 2025 hanno registrato un utile di quasi 100 mila euro ed erogato maggiori prestazioni. La Giunta è stata costretta ad adottare la manovra fiscale a causa della gravissima situazione ereditata dalla precedente amministrazione regionale, garantendo al contempo equità e tutelando le fasce di reddito medie e basse. I dati delle aziende sanitarie umbre a fine 2025 risentono dalla tempistica del riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2025, visto che solo il 29 dicembre 2025 è stata approvata l'assegnazione definitiva delle risorse. I risultati delle singole aziende per il quarto trimestre 2025 e i risultati di chiusura dell'esercizio 2025 sono questi: Asl Umbria 1, -68milioni 96mila euro, mentre a consuntivo 19mila 992 euro; Asl Umbria 2, -105milioni

68mila euro, mentre a consuntivo 41mila 303 euro; Azienda ospedaliera di Perugia, -47milioni 626 euro, mentre a consuntivo 24mila 987 euro; Azienda ospedaliera di Terni -12milioni 954mila euro, mentre a consuntivo 13mila 82 euro. Il totale delle quattro aziende, quindi, è per il quarto trimestre 2025 -233milioni 745mila euro mentre a consuntivo 99mila 365 euro. E questo va considerato rispetto al dato negativo di chiusura dei bilanci delle aziende nell'anno 2024 che ricordo era di -34milioni di euro. Una chiusura in equilibrio, con un utile di 100mila euro, rispetto al disavanzo di 34 milioni di euro del 2024 che abbiamo ripianato. Ma il dato più rilevante è quello che abbiamo garantito maggiori servizi e non tagliato, come attesta il valore della produzione di 2 miliardi 630 milioni nel 2025, mentre era 2 miliardi 556 milioni nel 2024, con un valore della produzione aumentato di 74 milioni. A conferma della solidità della gestione finanziaria, l'esito del confronto di marzo con il Tavolo di verifica degli adempimenti ha certificato il pieno equilibrio economico del settore sanitario umbro per l'anno 2025, escludendo l'attivazione di procedure sanzionatorie. E questo conferma l'assoluta solidità dei conti regionali e l'efficacia delle politiche di monitoraggio messe in atto da questa Giunta. Anticipo che il risultato consuntivo delle aziende per il 2025 ammonta ad un consolidato di circa 650mila euro, che saranno destinati agli investimenti in sanità. Per riportare in equilibrio il servizio sanitario regionale nel 2025 sono state messe in campo numerose e dettagliate azioni di efficientamento. L'attività di questa amministrazione è stata improntata a un monitoraggio rigoroso e costante dei risultati gestionali, perseguendo l'obiettivo prioritario di tutelare la qualità dei servizi erogati ai cittadini senza inficiare la sostenibilità del sistema. Nel 2025 è stata istituita una cabina di regia regionale con il compito di coordinare in modo sistemico le azioni di governo della spesa e di efficientamento del sistema, che si confronta mensilmente con le quattro aziende. Le azioni avviate nel 2025 configurano un cambio di paradigma nella gestione del servizio sanitario regionale umbro: per la prima volta dopo 5 anni il disavanzo non solo frena ma diminuisce e si avvia una ristrutturazione integrale”.

Nella sua replica Pace ha detto che “qui c'è un unico dato vero: dopo un anno e mezzo di vostra amministrazione le nostre quattro aziende continuano a essere costantemente in perdita. Quattro numeri chiari, con un bel meno davanti: l'Asl 1 -68 milioni

di euro, l'Asl 2 -105 milioni, l'azienda di Perugia -47 milioni e quella di Terni -12 milioni. E questo nonostante arrivano più fondi dal riparto. Dove sta questa inversione di rotta? Dove stanno i maggiori servizi? Dai cittadini c'è una lamentela continua. Ci vuole un grandissimo coraggio e un pizzico di presunzione per dire che sono migliorati i servizi. Noi continueremo a monitorare costantemente quello che sta accadendo alla nostra sanità pubblica, che continua a non vedere miglioramenti nonostante i milioni di euro di tasse che avete messo sui cittadini, che da un anno e mezzo tentate goffamente di giustificare con un buco di bilancio che non esisteva. Perché se nel 2024 c'era un buco di bilancio di 243 milioni, annunciamo agli umbri che nel 2025 esiste un buco di bilancio di 233 milioni. Ma 233 milioni non è il buco di bilancio della sanità. È il disavanzo delle aziende, lo stesso identico disavanzo che c'era nel 2024 quando governava il centro-destra”.

**“Sanità in rosso: 233 milioni di disavanzo tra Asl e Aziende ospedaliere umbre. Basta propaganda sulla pelle dei cittadini”**

*Nota dei consiglieri di opposizione Tesei e Melasecche (Lega), Pace, Giambartolomei e Agabiti (FdI), Pernazza e Romizi (FI), Arcudi (Tp-Uc)*

Perugia, 7 maggio 2026 - “La Regione Umbria ha diffuso una nota ufficiale nella quale sostiene che le ASL Umbria 1 e 2 e le aziende ospedaliere di Perugia e Terni avrebbero chiuso i bilanci in attivo o comunque in equilibrio. Peccato che, pochi minuti dopo, rispondendo in Aula ad una interrogazione dell'opposizione, la stessa Presidente Proietti abbia illustrato dati diametralmente opposti: oltre 68 milioni di euro di disavanzo per ASL Umbria 1, 105 milioni di perdita per ASL Umbria 2, 47 milioni per l'Azienda ospedaliera di Perugia e oltre 12 milioni per l'Azienda ospedaliera di Terni. Numeri che complessivamente sfiorano i 233 milioni di euro di disavanzo e che risultano incompatibili con la narrazione trionfalistica diffusa dalla Regione attraverso i propri canali istituzionali. Esiste inoltre una recente delibera approvata dalla stessa Giunta regionale, la n.378 del 24 aprile 2026, nella quale si dà espressamente atto della necessità di immettere e ripartire oltre 103 milioni da destinarsi alla garanzia dell'equilibrio 2025 delle Aziende Sanitarie regionali e del SSR nel suo complesso, oltre al versamento dei 34 milioni derivanti dal payback farma-

ceutico e i 14 milioni di Arpa”. Lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei e Paola Agabiti (FdI), Laura Pernazza e Andrea Romizi (FI), Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Da mesi – affermano i consiglieri di opposizione – la sinistra continua a fare propaganda sulla sanità e sulla pelle dei cittadini umbri, tentando di raccontare una realtà che viene quotidianamente smentita dai fatti. Nonostante la Regione abbia imposto una stangata fiscale di oltre 184 milioni di euro, gli umbri continuano a fare i conti disservizi sempre più evidenti: liste d'attesa interminabili, aumento della mobilità passiva, riduzione della capacità attrattiva del sistema sanitario regionale, difficoltà di accesso alle prestazioni e persino impossibilità di prenotazione presso numerosi sportelli CUP. Su una materia così delicata non è più tollerabile assistere a operazioni di propaganda costruite per nascondere problemi che gli umbri stanno vivendo ogni giorno sulla propria pelle”.

**Informativa dell'assessore Francesco de Rebotti sul nuovo ospedale Narni-Amelia**

*L'intervento della Giunta in Aula richiesto da Eleonora Pace (capogruppo FdI). Le rassicurazioni dell'Assessore: “Non c'è stata nessuna bocciatura da parte di Inail”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Prima dell'inizio dei lavori pomeridiani dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace ha chiesto all'assessore Francesco De Rebotti un'informativa “rispetto alle notizie che da qualche ora riguardano l'ospedale di Narni Amelia. “Da alcuni organi di stampa – ha detto Pace - apprendiamo di un diniego da parte dell'Inail rispetto alla cantierizzazione del nuovo ospedale nel sito di Cammartana. Siccome dall'Assessore abbiamo sempre ricevuto rassicurazioni chiediamo se da parte Inail siano pervenute nuove comunicazioni rispetto all'utilizzo del sito oppure se si tratta soltanto di un fraintendimento. Rinnoviamo con forza il convincimento dell'utilità di quell'ospedale su cui fortemente avevamo lavorato insieme alla presidente Tesei e l'assessore Coletto nella scorsa legislatura”.

Francesco De Rebotti (assessore): “Con grande piacere e serenità aggiorno questa Assemblea regionale sulla reale situazione dell'ospedale di Narni-Amelia. Siamo andati a chiudere il progetto ese-

cutivo con la validazione dello stesso, che è la fase successiva, a settembre dello scorso anno. Dopo aver chiuso la validazione del progetto tutto il blocco è andato ad Inail, quindi progetto esecutivo, validazione, esito della conferenza dei servizi. L'Inail, soggetto attuatore, ha nominato il Rup (responsabile unico del procedimento), quindi dal punto di vista esecutivo abbiamo dato le chiavi, coerentemente al percorso intrapreso, ad Inail quale soggetto attuatore. Dal momento in cui Inail ha nominato il Rup il progetto è stato esaminato dallo stesso, che dispone di un gruppo di lavoro molto ampio fatto di professionisti. Alla Regione sono arrivate ad inizio marzo le osservazioni che Inail ha fatto sul progetto e che devono essere sottoposte a chi lo ha predisposto e devono essere date risposte e chiarimenti. La Regione, gli uffici della Asl e coloro che hanno fatto la validazione del progetto hanno fin da subito iniziato a lavorare sulle risposte e sui chiarimenti che il Rup di Inail ha chiesto in merito al progetto che viene messo a gara. Quindi il Rup, che è responsabile del procedimento, se ha da sottoporre questioni, lo fa prima di metterlo a bando. Noi abbiamo preparato tutte le risposte e personalmente ho chiesto un incontro ad Inail. Su ogni passaggio sono stati sempre informati i consiglieri regionali ed i Sindaci. Ad Inail non abbiamo soltanto richiesto di avere un rapporto epistolare (risposte e chiarimenti alle osservazioni), ma abbiamo chiesto anche un lavoro congiunto sulle osservazioni tecniche, quindi una condivisione delle nostre risposte in un tavolo tecnico. Lo scorso 28 aprile sono andato insieme alla struttura dell'Asl a chiedere questa possibilità di confronto diretto, face to face, proposta che Inail ha accolto in maniera molto collaborativa. E mentre stamattina costruisco il comunicato per smentire questa notizia della bocciatura del progetto, era in atto il primo incontro tecnico fra i tecnici di Inail, della Regione, della Asl e di chi ha fatto la valutazione del progetto. L'incontro ha avuto un esito positivo, è stato fatto un primo approfondimento e sempre nella riunione del scorso 28 aprile, in cui avevamo programmato il primo incontro tecnico per questa mattina, ho chiesto anche a Rup di Inail e al suo gruppo di venire a visitare il sito, perché ho scoperto, parlando con il Rup in quella sede, che ancora non avevano visto fisicamente e materialmente il sito dove doveva essere costruito l'ospedale. Il lavoro che stiamo facendo avrà una conclusione che prevederà la predisposizione, la chiusura della parte tecnica, quindi del progetto da mettere a bando che diventa cantiera-

bile perché ha finito questa fase. Questa è la situazione che ho avuto l'opportunità di condividere con i Sindaci che io domattina ho invitato. Non capisco come tutto ciò possa trasformarsi in una bocciatura da parte di Inail. Io ho cercato sempre di rendere più trasparente possibile il percorso, mettendo le informazioni a vostra disposizione. Ringrazio questa Assemblea anche per il sostegno ed il supporto che non è mai mancato”.

Eleonora Pace ha ringraziato l'Assessore per aver risposto “in maniera esaustiva alle nostre domande, dimostrando che quest'Aula quando si amministra in maniera seria è un importante supporto. Perché quando le cose vengono fatte bene, a prescindere da chi le fa, anche la minoranza assicura supporto e collaborazione”.

### **“La destra ha lasciato le macerie, la Giunta Proietti in un anno ha risanato la sanità”**

*Nota dei capigruppo di maggioranza (Betti-PD, Simonetti-M5s, Ricci-Avs, Tagliaferri (Ud-Pp)*

Perugia, 7 maggio 2026 - “La destra ha lasciato la sanità umbra con un enorme disavanzo da ripianare. Oggi la Giunta guidata da Stefania Proietti presenta conti in equilibrio, servizi aumentati e un risultato in netto miglioramento per tutte e quattro le aziende sanitarie regionali. È la dimostrazione che con serietà, competenza e visione politica si può risanare il sistema sanitario senza tagliare i diritti dei cittadini”: lo affermano i capigruppo di maggioranza in Assemblea legislativa, commentando i dati illustrati oggi in Aula dalla presidente della Regione Umbria.

“Per la prima volta dopo cinque anni – affermano i capigruppo di maggioranza - è stato fermato il disavanzo della sanità regionale. Un risultato certificato anche dal Tavolo di verifica degli adempimenti del Ministero dell'Economia e del Ministero della Salute, che ha riconosciuto il pieno equilibrio economico del sistema sanitario umbro, escludendo qualsiasi procedura sanzionatoria. Mentre molte Regioni sono costrette a manovre straordinarie per coprire i buchi di bilancio, l'Umbria torna a essere un modello di gestione responsabile. Il merito è di un lavoro concreto e rigoroso portato avanti dalla Giunta Proietti: governance della spesa, controllo mensile dei conti, centralizzazione degli acquisti, riorganizzazione delle reti sanitarie, rafforzamento della programmazione e maggiore efficienza amministrativa. Scelte che hanno consentito non solo di

rimettere in ordine i conti, ma anche di aumentare le prestazioni e i servizi socio-sanitari per i cittadini umbri. Finalmente archiviata la stagione della propaganda e dell'improvvisazione della destra, che negli ultimi anni aveva prodotto un progressivo aumento del disavanzo e una gestione senza visione strategica".

"I numeri – spiegano - raccontano un cambio di paradigma: dalla sanità dei buchi di bilancio alla sanità della programmazione, dell'equilibrio e degli investimenti. Adesso bisogna proseguire su questa strada, rafforzando la sanità pubblica umbra e costruendo un sistema sempre più vicino ai bisogni delle persone".

### **Non ammessa informativa urgente sull'ospedale di Terni**

*Alla richiesta di Laura Pernazza (FI) la presidente Stefania Proietti ha risposto che tali dati potranno essere oggetto di informativa all'Aula quando saranno messi all'ordine del giorno dei lavori*

Perugia, 7 maggio 2026 – In apertura della seduta odierna pomeridiana, Laura Pernazza (FI) ha presentato una richiesta di informativa urgente sulla situazione relativa al nuovo ospedale di Terni, chiedendo chiarimenti sui reali sviluppi del progetto, sui risultati dell'incontro con il Sindaco di Terni e sui passi avanti che sarebbero stati fatti.

La presidente della Regione Stefania Proietti ha risposto che non essendo venuta preventivamente a conoscenza di tale richiesta, i dati potranno essere oggetto di informativa all'Aula quando saranno messi all'ordine del giorno dei lavori.

### **"La maggioranza scappa dall'Aula per non discutere del futuro della Usl Umbria 2 e dell'ospedale di Terni"**

*Nota dei gruppi di opposizione (Lega, FDI, FI, Tp-Uc)*

Perugia, 7 maggio 2026 - "Ancora una volta la maggioranza di sinistra ha scelto di sottrarsi al confronto su un tema fondamentale per il territorio ternano e per l'intero equilibrio della sanità umbra. Oggi hanno abbandonato l'Aula per impedire la discussione della mozione con cui chiedevamo impegni chiari alla Giunta sul mantenimento delle due Aziende USL distinte, sull'autonomia delle aziende ospedaliere di Perugia e Terni e sulla permanenza della sede della USL Umbria 2 a Terni": lo afferma-

no i gruppi di opposizione in Assemblea legislativa (Lega, FDI, FI, Tp-Uc).

"Un fatto gravissimo - sottolineano - soprattutto perché già nel precedente Consiglio regionale avevamo presentato questo atto come mozione urgente, ma la maggioranza ne aveva impedito l'inserimento all'ordine del giorno. Di fronte a indiscrezioni sempre più insistenti su possibili accorpamenti, trasferimenti di funzioni e ulteriori centralizzazioni, ci saremmo aspettati trasparenza e assunzione di responsabilità. Invece assistiamo solo a silenzi e fughe dall'Aula. Gli umbri meritano di sapere quale futuro la Giunta abbia in mente per la sanità regionale, per i servizi territoriali e per il ruolo di Terni all'interno del sistema sanitario umbro. Impedire il confronto istituzionale non cancella il problema, ma conferma che su questa vicenda esistono imbarazzi evidenti all'interno della maggioranza".

### **Sanità Umbria: "Conti in equilibrio e servizi aumentati, il nostro lavoro rigoroso stando i primi frutti. Percorso ancora lungo"**

*Nota di Luca Simonetti (M5s)*

Perugia, 8 maggio 2026 - "La destra aveva lasciato la sanità umbra in condizioni drammatiche, con un enorme disavanzo da ripianare che nel 2024 era arrivato a toccare i 34 milioni di euro. Oggi, grazie all'impegno della Giunta guidata da Stefania Proietti, presentiamo numeri che raccontano una realtà completamente diversa. I conti sono in equilibrio e le quattro aziende sanitarie regionali hanno chiuso il 2025 con un utile complessivo di quasi 100 mila euro. È la prova che con serietà e competenza stiamo curando il nostro sistema sanitario": lo afferma il consigliere regionale Luca Simonetti (M5s), commentando i dati illustrati ieri in Assemblea legislativa.

"Per la prima volta dopo cinque anni - continua Simonetti - siamo riusciti a fermare la spirale del disavanzo. Non lo diciamo solo noi, ma lo certifica il Tavolo di verifica del Ministero dell'Economia e del Ministero della Salute, che ha riconosciuto la solidità del bilancio umbro escludendo ogni sanzione. Mentre altre Regioni sono costrette a manovre lacrime e sangue per coprire i buchi, noi siamo riusciti a rimettere ordine garantendo, al contempo, un aumento delle prestazioni e dei servizi per i cittadini. Apprendiamo inoltre che finalmente anche il centrodestra dopo aver negato gli importi ha sco-

perto la portata di un disavanzo strutturale che con loro non ha fatto altro che crescere”.

“Questo risultato - prosegue - non è figlio del caso, ma di un metodo di lavoro concreto: abbiamo introdotto il monitoraggio mensile dei conti, centralizzato gli acquisti e riorganizzato le reti per eliminare gli sprechi. Abbiamo archiviato la stagione dell'improvvisazione della destra per passare a una gestione fondata sulla programmazione e sulla responsabilità. Il passaggio cruciale per la sanità pubblica regionale sarà ora il nuovo piano socio sanitario regionale che manca da 15 anni. Questa carenza ha determinato il fatto di rendere la nostra sanità sempre meno attrattiva, sia per le professionalità che per chi viene da altre regioni. Lavoriamo per un rilancio strutturale che non passa solo per i bilanci, ma per una riorganizzazione e un rilancio profondo della medicina territoriale. Siamo solo all'inizio di questo percorso di risanamento e siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma la strada tracciata è quella corretta. Sono convinto che, proseguendo con questa determinazione, a fine percorso si vedranno tutti i risultati del duro lavoro che stiamo facendo per costruire una sanità pubblica finalmente vicina ai bisogni delle persone. Un grazie alla Presidente Stefania Proietti e alla Direttrice Daniela Donetti”.

### **“Trattative in corso per riaprire il Centro di fisioterapia a Ficulle”**

*Nota di Francesco Filipponi (Pd): “Casa della Divina Provvidenza e Asl Umbria 2 stanno lavorando per perfezionare un accordo transattivo”*

Perugia, 18 maggio 2026 - “Un annoso problema per il quale si sta andando verso una soluzione, permettendo ai cittadini di avere un servizio essenziale sul territorio”. Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd).

“Si tratta - spiega Filipponi - del Centro di fisioterapia a Ficulle, per la quale l'Azienda Usl Umbria 2 nel 2013 aveva sospeso le prestazioni nonostante la convenzione vigente dal 2001 per la Casa della Divina Provvidenza. Fortunatamente la Fondazione che gestisce la struttura e la Usl Umbria 2 stanno lavorando per perfezionare un accordo transattivo al fine di raggiungere un doppio obiettivo: provare ad evitare un contenzioso che avrebbe risvolti negativi per i cittadini e, soprattutto, tentare di muoversi con una nuova convenzione della durata di sei anni. In questo modo, qualora il tentativo do-

vesse riuscire, il territorio potrà riavere il servizio di fisioterapia che, in ogni caso, sarà possibile fare anche nella nuova Casa di Comunità sviluppata a Fabro. Ringrazio - conclude Filipponi - il direttore generale Roberto Noto per l'impegno profuso su questo fronte”.

### **“Con il maxi dipartimento di salute mentale in pericolo la tutela di minori e pazienti vulnerabili”**

*Interrogazione di Matteo Giambartolomei (FdI): “Non si possono smantellare servizi delicatissimi con il rischio di tagli, caos e meno assistenza ai cittadini”*

Perugia, 18 maggio 2026 - “Accorpate minori, dipendenze, disturbi alimentari e salute mentale in un unico maxi dipartimento significa mettere insieme realtà profondamente diverse, rischiando di smantellare competenze specialistiche e creare un mostro burocratico destinato a rallentare cure e assistenza”. Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei annunciando di aver depositato un'interrogazione “contro l'ipotesi di integrazione prevista nel percorso del nuovo PSSR Salute Mentale”.

“Si tratta - spiega il consigliere di opposizione - di un'impostazione non condivisa con operatori e professionisti del settore e gli incontri che si sono svolti erano più simili a imposizioni che a un reale confronto. La Regione sta tentando una riorganizzazione senza precedenti in Italia, ignorando criticità strutturali già esistenti e senza una vera analisi tecnica, scientifica e organizzativa. Nessun'altra Regione ha mai adottato un modello così esteso e indifferenziato ed esiste il rischio concreto di perdita di specializzazione, marginalizzazione dei servizi più fragili e aumento delle liste d'attesa. La scelta di inserire nello stesso contenitore neuropsichiatria infantile, SerD, disturbi della nutrizione, salute mentale adulti e hub universitario, nonostante percorsi, indicatori, responsabilità professionali e modelli assistenziali non sovrapponibili, potrebbe avere ricadute proprio sui pazienti più fragili: minori, persone con dipendenze e pazienti affetti da disturbi alimentari, che necessitano di équipe dedicate e percorsi altamente specialistici”.

Con l'interrogazione, Giambartolomei chiede alla Giunta regionale di “spiegare quali basi tecnico-scientifiche sostengano il progetto, se siano stati effettuati studi di impatto e benchmark con altre Regioni e come si intendano evitare tagli mascherati,

dispersione di risorse e caos organizzativo all'interno del futuro dipartimento integrato”.

**“Promuovere la medicina dello stile di vita per benefici su prevenzione e sanità pubblica”**

*Il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) partecipa alla presentazione dei risultati del protocollo WellnessMed a Spoleto*

Perugia, 18 maggio 2026 – “Le Mcnt (malattie croniche non trasmissibili) assorbono tra il 70 e l'80% delle risorse totali della sanità. Per questo lavorare sulla prevenzione è quanto mai indispensabile anche in un'ottica di risparmio economico sulla spesa sanitaria, tema sicuramente molto attuale. Ne abbiamo parlato in modo approfondito a Spoleto, in un importante convegno promosso dall'associazione Amati durante il quale sono stati presentati i primi risultati del protocollo WellnessMed avviato in città da qualche mese”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Stefano Lisci.

“Insieme alla professoressa Leonella Pasqualini dell'Università degli studi di Perugia, a medici di medicina generale, ai nutrizionisti e ai referenti di Amati, a partire dal presidente Elio Giannetti - spiega Lisci - sono stati illustrati i rischi di uno stile di vita sedentario e i benefici dell'attività fisica e della lifestyle medicine, in particolare per gli over 65. La promozione integrata di sani stili di vita rappresenta uno strumento per prevenire ma anche curare quelle malattie che oggi costituiscono dei killer silenziosi responsabili del 63% delle morti in generale e di circa il 25% di quelle che si verificano sotto i 60 anni. Grazie anche alla presenza di una équipe multidisciplinare, composta da medici e specialisti, che controllano settimanalmente lo stato psicofisico dei pazienti, questo protocollo può incidere significativamente su una riduzione degli accessi nelle strutture ospedaliere”.

“Attraverso alcune testimonianze - prosegue il consigliere regionale - sono stati raccontati i miglioramenti nella salute di chi sta sperimentando il protocollo WellnessMed nella Palestra della Salute di Spoleto. Chi ha preso parte a questo percorso, su indicazione del proprio medico di base, ha già riscontrato miglioramenti inaspettati sulla salute generale e sul benessere quotidiano. Tra questi, un riposo notturno più profondo, con meno risvegli e molta più energia al mattino, la perdita di peso e la

riduzione della circonferenza della vita, la normalizzazione della pressione arteriosa nei soggetti ipertesi e meno rigidità alle articolazioni”.

“In una regione come l'Umbria dove il 39% delle persone ultra 65enni ha almeno 3 patologie croniche, come evidenziato dai dati presentati a Spoleto - conclude Stefano Lisci - è quanto mai importante promuovere la cosiddetta medicina dello stile di vita. Iniziative come quella dell'associazione Amati vanno per questo rafforzate, sostenute e prese ad esempio”.

**“Asl unica, cade la maschera. La presidente Proietti non smentisce e Terni sta per essere scippata di servizi e depotenziata”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega): “Non possiamo permettere che la città venga ulteriormente depotenziata”*

Perugia, 18 maggio 2026 - “Nascondi oggi, nascondi domani la maschera è finalmente caduta. Venendo a Terni per inaugurare l'ennesima struttura sanitaria riqualificata grazie al lavoro della precedente Giunta regionale di centrodestra, la presidente Proietti, rispondendo alle domande dei giornalisti, non ha smentito la possibilità di un accorpamento delle due Aziende USL di Terni e Perugia in un'unica sede a Foligno. E non lo ha fatto perché questo è esattamente il disegno che la sinistra intende portare avanti”. Lo dichiara il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

“Parliamo di una scelta gravissima - rimarca Melasecche - che priverebbe la città di Terni di un presidio sanitario fondamentale, sottraendo al territorio funzioni decisionali, uffici, servizi al cittadino e peso istituzionale. Altro che rilancio dell'Umbria del sud, siamo davanti all'ennesimo tentativo di centralizzare tutto, penalizzando ancora una volta Terni e i ternani ma anche tutta l'Umbria del Centro Nord. Giovedì prossimo verrà finalmente discussa in Aula la mia mozione sul mantenimento delle due Aziende USL distinte, sull'autonomia delle aziende ospedaliere di Perugia e Terni e sulla permanenza della sede della USL Umbria 2 a Terni. Una mozione che nel precedente Consiglio regionale la sinistra aveva tentato di affossare con una fuga dall'Aula che fece mancare il numero legale. Oggi capiamo perfettamente il perché di quel comportamento. Volevano evitare il confronto pubblico su un progetto che sapevano essere indifendibile”.

“Adesso - sottolinea il consigliere di opposizione -

la maschera è caduta. Vogliamo vedere quali giustificazioni troveranno in Aula quando dovranno spiegare ai cittadini ternani perché intendono svuotare la città di servizi e competenze strategiche. Non possiamo permettere che Terni venga ulteriormente depotenziata dopo anni di scelte che hanno indebolito il territorio del centro-sud dell'Umbria. Togliere la sede della USL da Terni significherebbe infliggere un colpo pesantissimo non solo e istituzionale all'intera città”.

**QT 1 “Focolaio di hantavirus tipo Andes a bordo della nave da crociera MV Hondius: misure di monitoraggio e raccordo istituzionale adottate dalla Regione Umbria”**

*Interrogazione di Fabrizio Ricci (Avs), la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, risponde: “Anche in presenza di un rischio molto basso la Regione ha approntato le misure di sorveglianza e diagnostica necessarie per garantire la massima precauzione sul territorio”*

Perugia, 21 maggio 2026 – Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta consiliare odierna, il consigliere Fabrizio Ricci (Avs) ha interrogato la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti in merito al “focolaio di hantavirus tipo andes a bordo della nave da crociera MV Hondius: misure di monitoraggio e raccordo istituzionale adottate dalla Regione Umbria” chiedendo di conoscere: “quali meccanismi la Regione Umbria abbia attivato o intenda attivare a seguito della circolare ministeriale dell'11 maggio 2026 e se la Regione abbia già individuato, o in quali tempi intenda individuare, uno o più laboratori di riferimento idonei all'esecuzione dei test diagnostici per hantavirus tipo Andes; quali procedure operative siano state o vengano predisposte dalle aziende sanitarie territoriali per la sorveglianza attiva dei contatti ad alto rischio eventualmente presenti in Umbria, per la gestione di casi sospetti e per il coordinamento con i servizi di medicina generale; se sono stati già approntati protocolli e meccanismi di tracciamento e contenimento da attivare in caso di individuazione di casi sospetti”.

Nell'illustrazione del suo atto, Ricci ha premesso che, “ad oggi l'Oms, ha tranquillizzato sul rischio di una pandemia, che al momento non ci sarebbe. In data 2 maggio 2026 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha segnalato un focolaio di in-

fezione da hantavirus tipo andes a bordo della nave da crociera MV Hondius. L'OMS e l'ECDC valutano il rischio per la popolazione generale europea come molto basso, e confermano che la situazione è attivamente monitorata attraverso meccanismi di coordinamento internazionale; non vi sono pertanto elementi che prefigurino un rischio pandemico. Il Ministero della Salute, con circolare dell'11 maggio 2026, ha trasmesso a tutte le Regioni e Province Autonome le definizioni operative di caso e contatto, le misure di quarantena fiduciaria e sorveglianza attiva per i contatti ad alto rischio, e la strategia di testing da adottare sul territorio nazionale. La medesima circolare invita le Regioni a individuare laboratori regionali di riferimento idonei alla diagnosi dell'ANDV e a comunicarne l'esito al Ministero entro una settimana, ai fini della costituzione di una rete nazionale. Ad oggi non risultano in Umbria persone sottoposte a quarantena fiduciaria né casi sospetti, probabili o confermati riconducibili al focolaio della nave. Il principio di massima precauzione richiamato dalla circolare ministeriale impone comunque alle autorità sanitarie regionali di approntare con tempestività i necessari strumenti di sorveglianza, in modo da garantire la capacità di risposta in caso di identificazione di contatti ad alto o basso rischio sul territorio regionale. La trasmissione interumana del virus andes, sebbene eccezionale, è documentata in letteratura scientifica, e l'eterogeneità delle misure adottate dai Paesi di provenienza dei passeggeri della nave aumenta la necessità di un monitoraggio attivo e coordinato”.

La presidente Proietti ha risposto che “il rischio viene valutato come molto basso, anche a livello regionale. Ad oggi non ci sono persone in quarantena o casi sospetti. La Regione ha recepito integralmente le indicazioni della circolare ministeriale. Sono state allertate le strutture di igiene e sanità pubblica e il laboratorio di riferimento di microbiologia, fornendo tutte le indicazioni operative da applicare. Il 13 maggio sono state trasmesse ad Anci, Federsanità e al Centro regionale di protezione civile le indicazioni per la gestione di una eventuale emergenza sanitaria da parte del livello locale. Lo stesso giorno è stato designato il laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Perugia quale laboratorio di riferimento regionale per la diagnostica dell'hanavirus andes. Alle aziende sanitarie è stata richiesta la sorveglianza attiva per i casi sospetti, la gestione dei contatti, il coordinamento con i servizi territoriali. In assenza di casi sospetti e con un ri-

schio di contagio minimo, la Regione ha approntato le misure di sorveglianza e diagnostica necessarie per garantire la massima precauzione sul territorio. Sono state inoltre pubblicate notizie, infografiche e comunicati informativi per la popolazione”.

Il consigliere Ricci ha replicato: “La Regione Umbria si è mossa in modo tempestivo anche in presenza di un rischio non elevato. Positiva una informazione ampia alla cittadinanza. Molto soddisfatto della risposta”.

### **QT 3 “Aggiornamenti in merito al piano straordinario di 711 assunzioni in sanità”**

*A Eleonora Pace (FdI) ha risposto la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti: “Ad oggi entrate in servizio 398 unità. Attivate ulteriori 148 procedure di reclutamento”*

Perugia, 21 maggio 2026 – Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata della seduta dell’Assemblea legislativa di oggi, il consigliere Eleonora Pace (FdI) ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti “Aggiornamenti in merito al piano straordinario di 711 assunzioni in sanità”. Nello specifico, “qual è il numero definitivo di unità di personale effettivamente entrate in servizio al 31 dicembre 2025; quante assunzioni, delle 711 previste dal piano straordinario 2025, risultino effettivamente completate e formalmente in servizio alla data della discussione della presente interrogazione; se la Giunta abbia già definito, per il 2026, quanti ulteriori posti dovranno essere coperti, al netto di stabilizzazioni e pensionamenti”.

Illustrando il suo atto ispettivo, Pace ha ricordato che “Un anno fa, la Giunta regionale annunciava a gran voce un piano straordinario di 711 nuove assunzioni nel comparto sanitario entro la fine del 2025, presentandolo come un obiettivo certo ed imminente. Nel corso della seduta del 23 ottobre scorso, la Presidente Proietti aveva ammesso che al 30 settembre risultavano reclutate solo 200 unità, riconoscendo l'impossibilità di garantire tempi certi a causa di criticità strutturali (carenza di specialisti, stipendi poco attrattivi, scarsa attrattività del sistema regionale). A seguito di una successiva ricognizione presentata l'11 dicembre 2025, è emerso che al 30 novembre le assunzioni totali sono salite a sole 284 unità (di cui 59 all'Azienda Ospedaliera di Perugia, 36 all'Azienda Ospedaliera di Terni, 86

alla USL 1 e 103 alla USL 2), confermando un enorme divario rispetto alle 711 promesse. Il tempo trascorso rispetto agli annunci iniziali evidenzia un significativo scostamento tra programmazione e attuazione. A distanza di mesi, il piano risulta ancora largamente incompiuto, senza tempi certi di conclusione, mentre le strutture sanitarie continuano a operare in condizioni di carenza, con ricadute evidenti sui servizi resi ai cittadini. Lo scorso 13 maggio l'ordine della professione infermieristica ha lamentato, a mezzo stampa, la mancanza di 1000 infermieri e ovunque si vada ci viene segnalata la mancanza di personale”.

La presidente Proietti ha risposto che: “L'Umbria si caratterizza per avere una media di 13,8 dipendenti della sanità ogni mille abitanti a fronte di una media italiana di 11,6. Questo dato fa da contrasto apparentemente, ma anche noi come Giunta e come maggioranza crediamo sia necessario investire nell'assunzione di personale. La Regione ha approvato i piani del fabbisogno 2025-2027 in cui ha autorizzato un'estensione degli organici delle aziende del sistema sanitario regionale per complessive 711 unità rispetto alla dotazione rilevata al 31 dicembre 2024. L'atto di programmazione ha messo a disposizione delle aziende le risorse economiche e tutti gli strumenti normativi necessari per l'integrazione degli organici in base alle richieste formulate, la cui compatibilità coi vincoli finanziari di politica sanitaria regionale è stata oggetto di rigorosa valutazione. Con l'approvazione dei piani del fabbisogno del personale la Regione ha adempiuto al proprio ruolo istituzionale, ha stanziato le risorse ed ha autorizzato 711 assunzioni in aggiunta al personale dipendente al 31 dicembre 2024. L'assunzione effettiva spetta all'operatività delle singole aziende sanitarie e le direzioni stanno portando avanti il compito con rigore, ma anche con evidenti difficoltà a causa di un mercato del lavoro sanitario rigido, della cronica carenza di alcune figure specifiche in alcuni settori, della necessità di coprire le cessazioni del personale intervenute durante l'anno soprattutto a causa di pensionamenti. Rispetto al numero definitivo di unità del personale effettivamente entrate in servizio al 31 dicembre 2025 devo rispondere che questo numero ammonta a 1.080 persone, di cui 302 unità di personale dirigente e 778 unità di personale del comparto. In risposta al secondo quesito, su quante assunzioni delle 711 sono state fatte, sono entrate in servizio 398 unità, un dato in aumento rispetto alla sua precedente interrogazione (284), quindi, ad oggi

sono entrate in servizio 398 unità delle 711 e riguardano: 74 unità all'azienda ospedaliera di Perugia; 50 quella di Terni; 128 unità in più per l'Usl 1 e 146 unità in più per l'Usl 2. Il totale è quindi di 398 di cui 165 personale dirigente, 233 personale del comparto. Sono già state attivate ulteriori 148 procedure di reclutamento, compresi concorsi unici con i quali le aziende attingeranno per sostenere gli organici. Per quanto riguarda la programmazione 2026 è un atto in corso di definizione”.

Nella replica, pace ha sottolineato che quanto detto dalla presidente Proietti in premessa e che cioè l'Umbria si caratterizza per avere una media di 13,8 dipendenti della sanità ogni mille abitanti a fronte di una media italiana di 11,6', combacia perfettamente con quello che l'assessore Luca Coletto ci ha detto per anni nel corso della precedente legislatura, quando l'allora minoranza (oggi maggioranza) ci attaccava fortemente su questo. Coletto ricordava ripetutamente non solo le difficoltà di reperire nuovo personale che state incontrando oggi voi oggi, ma soprattutto si ribadiva sempre che a livello nazionale l'Umbria fosse una delle regioni che si attestava con una percentuale più alta rispetto al numero tra assunti e abitanti. Rispetto però alle 711 assunzioni annunciate nel 2025 siamo ad oggi a 398 e siamo già a metà 2026”.

#### **QT 4 “Chiarimenti in merito alla proposta di integrazione in un unico Dipartimento di Minori, Dipendenze, Disturbi della Nutrizione e Salute Mentale”**

*A Matteo Giambartolomei (FdI) ha risposto la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti: “Argomento che sarà un oggetto di ampia discussione nelle commissioni perché sarà parte del piano sanitario. Negli ultimi dieci anni si è assistito a una riduzione del personale superiore al 30% nel settore della salute mentale. Provvederemo ad un potenziamento”*

Perugia, 21 maggio 2026 – All'interno della sessione 'Question time' della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Matteo Giambartolomei (FdI) ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti “Chiarimenti in merito alla proposta di integrazione in un unico Dipartimento di Minori, Dipendenze, Disturbi della Nutrizione e Salute Mentale”. Nello specifico: “Quali siano le basi tecnico-scientifiche e organizzative che giustificano l'integrazione di quattro aree cliniche profondamente eterogenee (minori, dipendenze,

disturbi alimentari e salute mentale adulti) anche in considerazione della coerenza con le migliori pratiche nazionali e con i modelli dipartimentali adottati nelle altre Regioni; se la Regione abbia predisposto un'istruttoria completa (analisi di impatto, valutazione dei rischi, simulazioni organizzative, benchmark con altre Regioni) considerando la carente condivisione preventiva con responsabili di struttura, ordini professionali, società scientifiche, associazioni dei pazienti e stakeholder del settore; come la Giunta intenda gestire, in caso di integrazione, le risorse economiche, professionali e organizzative assegnate a ciascun ambito, al fine di assicurare una ripartizione efficace ed il corretto funzionamento di ogni area del dipartimento integrato”.

Nell'illustrazione dell'atto, Giambartolomei ha rimarcato che “dai lavori preparatori del Piano sanitario regionale, in particolare su Salute Mentale, emerge un'impostazione metodologica non condivisa né discussa con gli operatori. In particolare verso il tema in oggetto ciò si evidenzia con il distacco temporale tra gli incontri preliminari svoltisi il 15 e 16 dicembre e il successivo incontro dell'11 maggio 2026, di fatto più simile ad una imposizione che ad un confronto ed ad una condivisione. Allo stato attuale esistono criticità strutturali che rendono incoerente qualsiasi integrazione senza un rafforzamento preliminare dei servizi e che la Regione non utilizza in modo sistematico i dati disponibili, rendendo impossibile programmare un'integrazione basata su evidenze tecniche, scientifiche ed organizzative. Le aree Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Dipendenze, Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e Salute Mentale Adulti, per giunta interconnessi da un hub universitario, rappresentano ambiti clinici e organizzativi distinti, con modelli assistenziali, percorsi, indicatori e responsabilità professionali non sovrapponibili e che tali aree rispondono a normative dedicate, linee guida nazionali e regionali specifiche, nonché a reti cliniche che richiedono governance autonome. Nessuna Regione italiana ha mai adottato un modello di integrazione così esteso e indifferenziato, proprio per evitare la perdita di specializzazione e la marginalizzazione dei servizi più fragili. L'eventuale creazione di un unico 'Dipartimento Salute Mentale Integrato' composto di: Salute Mentale Minori-Dipendenze-Disturbi comportamento alimentare-Salute Mentale Adulti ed aggiunto hub universitario, rischierebbe di generare un contenitore amministrativo privo di coerenza clinica e didattica, con

effetti negativi sulla qualità dell'assistenza, sulla tutela dei minori e sulla capacità di presa in carico dei disturbi complessi ed erogazione dei servizi, con il rischio di creare un sistema organizzativo di complesso e farraginoso funzionamento. I minori necessitano di percorsi integrati con scuola, servizi sociali e tutela minorile, non assimilabili ai percorsi per adulti; I SerD (Servizi per le dipendenze) operano con modelli ad alta intensità, integrazione con il sistema penale e strategie di riduzione del danno, non compatibili con la logica dei CSM; I centri per i disturbi alimentari richiedono équipe multidisciplinari altamente specializzate, con protocolli clinici e nutrizionali dedicati. La salute mentale adulta ha una rete territoriale, residenziale e ospedaliera con priorità e indicatori propri; l'hub universitario necessita di risorse adeguate e competenze specifiche di approfondimento delle suddette situazioni ed ambiti. Un'integrazione indiscriminata potrebbe comportare perdita di budget dedicati, indebolimento delle équipe specialistiche, aumento delle liste d'attesa e difficoltà nella valutazione degli esiti. Risulta altresì necessario valutare con attenzione la gestione delle risorse economiche, professionali e organizzative assegnate a ciascun ambito, con una attenzione particolare soprattutto ai criteri di ripartizione ed ai meccanismi di salvaguardia".

La presidente Proietti ha risposto che: "l'argomento sarà un oggetto di ampia discussione nelle commissioni perché sarà parte del piano sanitario. Discutiamo però di una proposta in un percorso di partecipazione volto alla pianificazione che è in corso di valutazione da parte di professionisti e di un tavolo eterogeneo dove è presente anche l'Università oltre alla sanità regionale. Parliamo di una situazione che si sta disegnando. La proposta, che è sul tavolo del Dipartimento della Salute Mentale Integrata, è fondata su evidenze epidemiologiche e su riferimenti normativi nazionali e internazionali, alcuni vincolanti, oltre che su questo ampio processo di consultazione tecnica che è in corso di valutazione. Si tratta di una proposta di riorganizzazione dipartimentale che risponde innanzitutto al mandato normativo nazionale, decreto Ministro della Salute n. 77 del 2022 adottato in attuazione della missione 6 del PNRR che ridisegna l'architettura dell'assistenza sanitaria territoriale. Il successivo decreto del gennaio 2023 ha definito gli standard nazionali per i servizi di salute mentale, dipendenze, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e salute in carcere, promuovendo esplicitamente la multiprofessionalità dell'équipe e l'integrazione

funzionale dei servizi. Il Piano di azione regionale per la salute mentale, in corso di elaborazione, si pone esplicitamente in coerenza con il Piano di azione nazionale per la salute mentale 2025-2030, e con i documenti strategici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ci poniamo addirittura per una concomitanza temporale (2025-2030) poiché il piano nazionale riguarda lo stesso periodo del piano regionale e ci poniamo addirittura come il progetto bandiera, quello più avanti nell'integrazione della normativa nazionale. Il quadro normativo pertanto non solo autorizza, ma in alcune sezioni impone la riorganizzazione sistemica volta all'integrazione. Il modello organizzativo che si sta discutendo è sostenuto da un fondamento epistemologico coerente con i più avanzati paradigmi della psichiatria e delle scienze della salute contemporanea. Infatti il piano adotta il modello bio-psico-socio-culturale integrato con l'approccio One Health, One Mental Health, che considera la salute mentale come componente inscindibile della salute globale di un individuo, delle comunità, dell'ecosistema sociale di appartenenza. Tale impostazione trova giustificazione empirica nella progressiva modifica del profilo clinico degli utenti dei servizi di salute mentale, con un incremento significativo delle comorbilità trasversali, ed in questo scenario la compartimentalizzazione rigida dei servizi produce frammentazione dei percorsi di cura e riduce l'efficacia terapeutica. Per questo la proposta di integrazione risponde ad una sfida strutturando l'integrazione come condizione abilitante per la presa in carico della complessità. Occorre chiarire che l'integrazione dipartimentale non implica l'omologazione dei servizi, né la cancellazione delle specificità cliniche e organizzative. Il piano regionale di azioni per la salute mentale sarà frutto di un confronto, e in questo momento sono stati già coinvolti centinaia di professionisti, dirigenti dei servizi, Università e rappresentanze del terzo settore, con un ampio percorso partecipativo tuttora in corso. Il percorso tra l'altro prevede la costituzione di consulti di familiari e utenti e il coinvolgimento attivo di diversi portatori di interesse delle istituzioni del terzo settore e anche di diverse forme di cittadinanza attiva. La formazione secondo cui la Regione non utilizzerebbe i dati disponibili in modo sistematico è smentita da alcune parti del documento stesso, che include un'approfondita analisi del quadro epidemiologico umbro sulla salute mentale, articolata per fascia di età. Il piano registra in modo puntuale la situazione critica della

regione, con tassi e specificità legate all'invecchiamento della popolazione, una crescente vulnerabilità nella fascia tra i 15 e i 29 anni della cosiddetta epidemia di sofferenza post-Covid negli adolescenti, caratterizzata dalla compresenza di disturbi del comportamento alimentare, fenomeni di isolamento sociale, comportamenti autolesivi e uso disfunzionale di sostanze. Si sta discutendo infatti l'istituzione di un osservatorio epidemiologico regionale dedicato alla salute mentale. Rispetto ai numeri dell'organico, questa ricognizione ci ha permesso di vedere che negli ultimi dieci anni si è assistito a una riduzione del personale superiore al 30% nel settore della salute mentale, quindi noi dobbiamo provvedere ad un potenziamento e l'obiettivo è già esplicitamente dichiarato nel piano in corso di redazione, cioè il raggiungimento degli standard nazionali di personale fissati al gennaio 2023 rispetto ai quali siamo sotto a livello regionale. Non ci sono problemi di budget anzi verrà introdotto il budget di salute come strumento innovativo di integrazione e leva per la recovery, per una programmazione sempre più personalizzata e trasparente delle risorse assegnate a ciascun percorso terapeutico individuale”.

Nella replica, Giambartolomei ha ribattuto ripercorrendo i passaggi principali del testo del nuovo Piano Nazionale sulla Salute Mentale 2025-2030, approvato in conferenza unificata il 29 dicembre 2025, specificando che le aree in questione sono trattate nel piano come ambiti distinti, con percorsi indicatori e modelli organizzativi specifici ed ovviamente le Regioni possono comunque accorpate dal punto di vista formale perché l'organizzazione dipartimentale è competenza regionale. Ma ogni scelta deve rispettare coerenza con gli standard nazionali, appropriatezza clinica, tutela delle aree vulnerabili, valutazioni di impatto, consultazioni degli stakeholder. Il piano nazionale di salute mentale è un atto di indirizzo e non vieta esplicitamente l'accorpamento, ma impone un modello organizzativo basato sulla specificità dei percorsi. Accorpate aree troppo diverse rischia di violare proprio questi principi. Quindi la situazione è un po' diversa da come è stata illustrata nella risposta alla mia interrogazione”.

#### **QT 5 “Assenza di formazione per il servizio di elisoccorso nel Piano 2026/2028”**

*Ad Andrea Romizi, Laura Pernazza (FI) e Donatella Tesei (Lega) ha risposto la presidente della Giunta re-*

*gionale, Stefania Proietti: “nel piano di formazione triennale sono stati inseriti i corsi educazione continua e medicina attinenti alla materia. Alcuni operatori hanno già frequentato alcuni dei progetti formativi”*

Perugia, 21 maggio 2026 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta consiliare odierna di Palazzo Cesaroni, i consiglieri Andrea Romizi (primo firmatario) e Laura Pernazza (FI), Donatella Tesei (Lega) hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti: “Chiarimenti in merito all'assenza di percorsi di formazione specifici relativi al servizio di elisoccorso nel Piano unico di formazione regionale in sanità 2026/2028”. Nello specifico, “per quali motivi la formazione specifica, continua ed obbligatoria, relativa al servizio di elisoccorso non sia stata inserita nel Piano unico di formazione regionale in sanità e da quali risorse o fondi si intenda attingere per garantire tale formazione, chiarendo se gli oneri saranno posti a carico del fondo regionale gestito da Villa Umbra ovvero dei fondi destinati alla formazione delle Aziende sanitarie regionali; se la Giunta regionale intenda prevedere, anche in raccordo con le aziende sanitarie regionali, specifici percorsi formativi dedicati al personale coinvolto nelle attività di elisoccorso; quali iniziative si intendano adottare per garantire un aggiornamento continuo e specialistico degli operatori impegnati nel servizio di elisoccorso della Regione Umbria”.

Illustrando l'atto, Romizi ha sottolineato che “il servizio regionale di elisoccorso, operativo dal primo marzo 2024 con l'elicottero ‘Nibbio’ e il suo equipaggio, rende autonoma l'Umbria nella gestione delle emergenze-urgenze e delle patologie tempo dipendenti, precedentemente affrontabili solo su ruota o tramite la convenzione con la Regione Marche. Il servizio garantisce alla comunità umbra un'assistenza sanitaria h24 di alto livello con tempi di intervento rapidi, soprattutto nelle aree più difficilmente accessibili. In oltre 2 anni di operatività il servizio di elisoccorso è stato attivato oltre mille volte. L'87% ha riguardato codici rossi, l'11% codici gialli. Oltre il 50% degli interventi ha riguardato eventi traumatici, mentre circa il 15% ha interessato patologie cardiovascolari gravi. La Presidente Proietti ad agosto 2025 ha dichiarato che la Giunta è impegnata nel migliorare e potenziare il servizio di elisoccorso. Il corretto funzionamento del servizio di elisoccorso richiede personale sanitario adeguatamente formato, sia sotto il profilo clinico sia

sotto quello operativo, al fine di garantire la massima efficacia e sicurezza negli interventi di emergenza-urgenza e ambiente impervio. La formazione specifica per il personale dell'elisoccorso è continua ed obbligatoria e costituisce un elemento essenziale per assicurare un servizio efficace e tempestivo per il cittadino, ma anche per assicurare uniformità di procedure, integrazione tra operatori e tempestività di intervento nei contesti ad alta complessità. Il 'Piano unico di formazione regionale in sanità' per il triennio 2026/2028, è stato approvato con deliberazione di Giunta. All'interno dello stesso non risulta previsto alcun percorso formativo specificamente dedicato alle attività di elisoccorso. Tale assenza determina una carenza di formazione altamente avanzata e obbligatoria, con possibili ripercussioni sia in termini di sicurezza del personale impiegato nel servizio sia di tutela dei pazienti assistiti".

La presidente Proietti ha risposto che "per questo servizio importantissimo nel piano di formazione triennale sono stati inseriti i corsi di educazione continua e medicina attinenti alla materia. Il personale dell'elisoccorso è stato inserito come target ed alcuni operatori hanno già frequentato alcuni dei progetti formativi attivati. Ad esempio quello per parto improvviso, quello che insegna a gestire emergenze cardiovascolari, il corso avanzato per la gestione delle emergenze pediatriche e cardiovascolari, il protocollo di soccorso per la gestione del paziente traumatizzato in fase preospedaliera. In base al fabbisogno formativo rappresentato dal responsabile del servizio di elisoccorso sono stati inseriti nel piano formativo regionale triennale i corsi di formazione accreditabili come educazione continua in medicina. La formazione specifica per le operazioni in ambiente aeronautico montano e impervio è garantita con le attività formative previste da convenzioni e contratti tra l'Azienda ospedaliera di Perugia e il Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, l'Agenzia regionale emergenza-urgenza della Lombardia e il fornitore del servizio di elisoccorso. La formazione è finanziata con il fondo sanitario. La delibera di Giunta con il Piano di formazione triennale ha previsto che il piano possa essere anche aggiornato e integrato nel triennio qualora emergessero dai servizi nuove esigenze formative o opportunità di miglioramento. Il piano può essere integrato".

Nella sua replica Romizi ha detto che "se c'è la possibilità di aggiornare e integrare il piano, credo sia opportuno valutarla. Oggi pare mancare un percor-

so specifico che si riferisca al servizio di elisoccorso. Vista l'utilità del servizio credo sia responsabile e corretto nei confronti di operatori e utenti, garantire una formazione dedicata al personale di elisoccorso".

**Sanità: "Falso dire che le norme nazionali impongono l'accorpamento, il Piano salute mentale distingue i servizi, la Regione sta forzando il quadro normativo"**

*Nota di Matteo Giambartolomei (FDI)*

Perugia, 21 maggio 2026 - "La presidente Proietti tenta di giustificare una scelta politica appellandosi impropriamente alla normativa nazionale, ma né il Piano nazionale salute mentale né i decreti ministeriali impongono la creazione di un maxi dipartimento indistinto che accorpi minori, dipendenze, disturbi alimentari e salute mentale adulti". Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei dopo la risposta ricevuta in Aula durante il question time dedicato al progetto di integrazione dei servizi di salute mentale.

"La normativa nazionale - spiega Giambartolomei - richiama integrazione e coordinamento tra servizi, ma continua a considerare le diverse aree come ambiti distinti, con percorsi, standard e modelli organizzativi specifici. Dire che le norme impongano questa riorganizzazione significa forzare il senso dei documenti nazionali".

Giambartolomei sottolinea come "al momento attuale non risulta che vi sia una prassi consolidata a livello nazionale di accorpamento così esteso e indifferenziato, proprio per evitare perdita di specializzazione, indebolimento delle equipe e marginalizzazione dei servizi più fragili. Dietro parole come 'integrazione sistemica' e 'One Mental Health' manca ancora una risposta concreta su aspetti fondamentali: quali garanzie avranno i minori, come saranno tutelate le specificità dei SerD, come verranno gestiti i disturbi alimentari e quale sarà l'impatto reale su personale, risorse e liste d'attesa".

Il consigliere di Fratelli d'Italia contesta inoltre il metodo seguito dalla Giunta regionale: "Su una riorganizzazione così delicata servivano prima dati, analisi di impatto, simulazioni organizzative e un confronto reale con operatori, ordini professionali e associazioni. Invece si sta cercando di costruire consenso a posteriori su un modello già impostato".

“La salute mentale – conclude Giambartolomei – non può essere terreno di sperimentazioni ideologiche o operazioni burocratiche. Servono scelte fondate su appropriatezza clinica, tutela delle fragilità e qualità dei servizi”.

### **“Mantenere distinte e autonome la Usl Umbria 1 e Umbria 2 e le due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni”**

*Respinta la mozione promossa dai consiglieri Enrico Melasecche (Lega-primo firmatario), Laura Pernazza (FI), Eleonora Pace (Fdi)*

Perugia, 21 maggio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 13 voti contrari della maggioranza e 6 voti favorevoli della minoranza, una mozione presentata dai consiglieri Enrico Melasecche (Lega-primo firmatario), Laura Pernazza (FI), Eleonora Pace (Fdi) che chiedeva alla Giunta regionale l'impegno a “mantenere distinte e autonome le Aziende Usl Umbria 1 (Perugia) e Usl Umbria 2 (Terni) e le due Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni”. Nello specifico, il dispositivo del documento di indirizzo mirava ad impegnare la Giunta e la presidente Stefania Proietti a “confermare formalmente il mantenimento di due distinte Aziende Usl regionali, Umbria 1 (Perugia) e Umbria 2 (Terni), escludendo qualsiasi ipotesi di accorpamento o accentramento che ne comprometta l'autonomia, pur nella necessaria collaborazione; garantire in modo esplicito la permanenza della sede legale, amministrativa e direzionale della Usl Umbria 2 nel territorio della provincia di Terni; scongiurare ogni ipotesi di accorpamento delle due Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni; escludere trasferimenti di funzioni strategiche, uffici o centri decisionali della città di Terni verso altri territori regionali; assicurare il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa, delle istituzioni locali e delle parti sociali nelle scelte relative al nuovo Piano sanitario regionale; garantire una equa distribuzione delle risorse sanitarie regionali, evitando squilibri territoriali a danno dell'area sud dell'Umbria, già penalizzata in maniera strisciante nella riduzione sistematica della stessa Regione nella seconda città capoluogo di provincia; realizzare, finalmente, una sede di proprietà dell'Asl Umbria 2 a Terni facendo venir meno lo spreco dovuto al pagamento del canone di locazione che ad oggi somma a varie decine di milioni a favore di una immobiliare privata”.

Illustrando la mozione, Melasecche ha osservato

che “questo è un atto sofferto. Lo presentammo in Aula cercando di inserirlo all'ordine del giorno appena si sparse la notizia che era intenzione della presidente Proietti di azzerare la presenza della direzione generale della Asl 2 a Terni e della Asl 1 a Perugia. Sono tornate in voga altre preoccupazioni a Terni in ordine al possibile futuro dell'Azienda ospedaliera. Tutti questi dubbi perché non c'è confronto e girano bozze delle linee di indirizzo della presidente Proietti in ordine al quadro generale della sanità che intende dare nel nuovo piano. Per questo ci siamo attivati immediatamente. Anche perché la Presidente in una intervista ha confermato tutti i dubbi che avevamo. Per questo la mozione sottolinea che nell'ambito della predisposizione del nuovo Piano sanitario regionale sarebbero emerse indiscrezioni circa una possibile riorganizzazione delle Aziende sanitarie locali, con ipotesi di accentramento di funzioni e sedi. Tali ipotesi, se confermate, comporterebbero, fra le altre, il trasferimento della sede legale e direzionale della Usl Umbria 2 dal territorio di Terni. La sede Usl nella città di Terni rappresenta un presidio strategico per l'erogazione dei servizi sanitari nel territorio sud della regione e per l'equilibrio complessivo del sistema sanitario umbro. Nella storia del regionalismo umbro il territorio di Terni ha già subito una progressiva riduzione di funzioni, investimenti e centralità decisionale in diversi ambiti strategici; la città di Terni ha visto bloccato il progetto di realizzazione dello stadio-clinica e ha visto rallentato il processo di realizzazione del nuovo ospedale pubblico. Il mantenimento di due Aziende Usl distinte tra Perugia e Terni garantisce un equilibrio territoriale, una maggiore prossimità dei servizi ai cittadini e una più efficace gestione delle specificità locali. Ogni ipotesi di accentramento rischia di penalizzare ulteriormente l'area sud dell'Umbria, ampliando le disuguaglianze territoriali. Risulta necessario assicurare trasparenza e condivisione nelle scelte strategiche relative alla programmazione sanitaria regionale. È fondamentale salvaguardare il ruolo, le funzioni e la piena autonomia della Usl Umbria 2 con sede a Terni. La programmazione sanitaria deve ispirarsi a criteri di equità territoriale, efficienza dei servizi e tutela delle comunità locali”.

#### INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): “Non possiamo essere d'accordo con questa mozione. Invitiamo la minoranza a discutere con noi di queste cose nel momento in cui andremo ad analizzare il piano socio sanitario per valutare tutte le scelte e proporre la migliore rifor-

ma sanitaria possibile. In quella sede condivideremo scelte strategiche per la nostra Regione. La presidente Proietti ha dato un input specifico ai direttori per cercare di intervenire sulla razionalizzazione della spesa. Un lavoro enorme che darà i suoi frutti nei prossimi mesi e anni. Concordo che il Consiglio regionale debba avere un ruolo nelle scelte del nuovo piano sanitario regionale. Verrà fatto anche con tutta la cittadinanza. Non faremo come nella passata legislatura. Si tratta della riforma più importante della legislatura. È lì che dovranno essere discusse e ragionate le scelte fondamentali, e l'architettura istituzionale. Non possiamo scindere nessuno dei vari aspetti dalla discussione organica che avverrà nel piano sanitario regionale. Non si possono discutere solo una parte di queste cose. Anche sulle Asl. Quello sarà il luogo della discussione, non una mozione che estrapola una indiscrezione e la porta in Aula senza un'analisi di contesto”.

Laura Pernazza (FI): “Stiamo parlando del futuro della Asl Umbria 2, della sua sede a Terni e dell'equilibrio regionale. Il sud ha diritto di avere un centro di riferimento, i servizi non possono essere gestiti da lontano. Se sono voci, smentitele. Bisogna essere chiari. La presidente Proietti a Terni non ha detto che la sede resta a Terni. Ha detto 'non posso confermare o smentire nulla'. Quindi l'ipotesi esiste. Allora qualcosa è già sul tavolo. C'è questa bozza? Portatecela. La Presidente abbia il coraggio di dirlo in Aula: la Asl Umbria 2 resterà a Terni sì o no? Non si può essere ambigui. Quando si parla di Terni si prova sempre ad accentrarsi altrove. E noi non lo possiamo accettare. Serve stare vicini al territorio, serve equilibrio. Terni ha già subito troppo. L'efficienza non si costituisce togliendo presidi sul territorio. Ma con investimenti veri. Accorpate, accentrare non significa migliorare la sanità. La maggioranza non vuole assumersi la responsabilità di rispondere ad una domanda semplice. Continuare a rinviare significa non voler dire ai cittadini la verità. È una battaglia per Terni e per l'Umbria meridionale. Se Giunta non ha intenzione di spostare la sede voti questa mozione, se vota contro il messaggio è che l'ipotesi esiste ed è sul tavolo. Chiediamo una risposta semplice”.

Luca Simonetti (M5S): “voto contro questa mozione perché state cavalcando un becero populismo e campanilismo che mette contro Terni e Perugia. E non si va a guardare la realtà. Dal 2019 ad oggi finalmente c'è chi ha il coraggio di scrivere un piano sanitario regionale. Che modificherà la sanità um-

bra per garantire il diritto alla cura su tutto il territorio regionale. In Umbria per troppo tempo c'è stata disparità tra territori. Preadottare un piano socio sanitario non significa prendere una scelta definitiva. Dobbiamo andare a mettere in sicurezza il diritto alla salute degli umbri. La maggioranza si è presa l'onere di portare avanti questo percorso, è tenuta a mantenersi le mani libere per prendere la decisione migliore. Qui vedo solo becera propaganda. Se non ragioniamo con una visione integrata noi falliamo. Ai cittadini non importa dove stanno le poltrone ma interessa avere garantito il diritto alla salute”.

Eleonora Pace (Fdi): “Ci vuole serietà e studio. Dal 1995 su Terni è stata fatta la politica del carciofo. Nel 2012 già c'erano polemiche sulla Asl a Foligno. Dopo 14 anni ricominciamo da dove c'eravamo lasciati. Parliamo di sanità del territorio, di vicinanza, e poi facciamo la fusione delle due Asl nel momento in cui diciamo ai cittadini che devono pagare. Voi pagate le tasse e noi vi tagliamo servizi. Non comprendo come i colleghi ternani possano prestarsi a questa pantomima. Non regge la scusa del rinvio di tutte le decisioni al piano sanitario. Qui serve una presa di posizione precisa dei consiglieri ternani di maggioranza. Faccio un appello a consiglieri ternani: come fate a uscire da qui sapendo che vi siete espressi in maniera contraria alla nostra mozione che chiede di non procedere alla fusione delle due aziende? Fermiamoci e parliamone. È un tema di interesse generale per tutti i cittadini di Terni. Se votate contro dimostrate che vi muovono interessi di piccolo cabotaggio. I ternani non si facciano strumentalizzare, ve lo chiedo da rappresentante del territorio. Auspico che ci sia uno scatto di dignità da parte di alcuni”.

Fabrizio Ricci (AVS): “Una mozione che si apre con indiscrezioni dà il metro della strumentalità politica con la quale è stata impostata. La discussione sul piano socio sanitario è fondamentale e merita di essere affrontata in maniera seria. Deve essere una scelta frutto di processi condivisi e partecipati, con la difesa di una sanità pubblica più vicina ai cittadini e al territorio. La mozione è firmata solo da 3 consiglieri residenti nella provincia di Terni. C'è la narrazione che il territorio ternano sia vittima di aggressione. Continuare ad alimentare questa logica di contrapposizione, steccati, campanili è controproducente. Questa Giunta considera tutto il territorio regionale con pari dignità. Siamo consiglieri regionali e non provinciali. Questa maggioranza ha dato a Terni una posizione centrale nella

propria attività politica e amministrativa. Ad esempio con il piano casa, dove Terni è la città che beneficerà di più degli investimenti della Giunta, con la ristrutturazione di oltre 100 appartamenti. Dovremmo occuparci del defianziamento cronico della spesa sanitaria in Italia. L'Umbria con il piano socio sanitario punta a cambiare passo, ma se il Governo aumenta la spesa militare e toglie soldi alla sanità il nostro lavoro rischia di essere vanificato”.

Maria Grazia Proietti (PD): “Il tema della sanità regionale non può essere ridotto alla rincorsa delle anticipazioni giornalistiche, delle indiscrezioni, alle paure territoriali. La sanità umbra ha davanti questioni molto più profonde. In Umbria dobbiamo discutere di organizzazione, di programmazione, di efficienza, di prossimità, di equilibrio territoriale. Ma con la serietà, con i dati, con competenza. Nessuna riorganizzazione territoriale può compensare un defianziamento nazionale del sistema sanitario. E non è un alibi. Noi oggi dobbiamo difendere la sanità pubblica umbra davanti ad un contesto nazionale che la sta mettendo in difficoltà. Tutti i territori vanno salvaguardati, Terni come il resto dell'Umbria. Non si può ragionare solo sulle indiscrezioni. Dobbiamo metterci a lavorare su un piano socio sanitario che è il primo dopo 17 anni”.

Donatella Tesei (Lega): “l'impegno che la mozione chiede alla giunta è chiaro: confermare il mantenimento di 2 aziende escludendo l'ipotesi di accorpamento o accentramento. Lasciare le 2 Asl sembra la scelta più corretta nell'interesse di Perugia e Terni. Anche per sostenere la necessità di autonomia di Terni. Non stiamo parlando di indiscrezioni. In una intervista la Presidente ha detto che non poteva smentire. L'impegno è chiaro. Tutto il resto sono parole di distrazione di massa”.

Francesco De Rebotti (assessore): “Sono abituato a parlare a fronte di decisioni o scelte che mi vengono sottoposte. Non mi sembra che oggi siamo nelle condizioni di avere una nostra proposta di piano socio sanitario, che sta ancora in discussione. La mia impostazione non è solo da un punto di vista territoriale. Prima di occuparci della forma bisognerebbe occuparci della qualità dei servizi che mettiamo a disposizione dei nostri cittadini, sia nella sanità territoriale che ospedaliera. Sulla base di questo poi costruire un'impalcatura che ci permette di sostenerla. La mia preoccupazione è che il piano espliciti quello che metteremo a disposizione dei nostri cittadini. Ad oggi questa mozione somiglia molto all'ennesimo prolungamento di un dibat-

tito innestato artificialmente, che ha un suo senso politico, ma che non ci fa bene. Questo strappo che si sta cercando di alimentare tra Terni e Perugia è qualcosa che non rende merito a nessuno. Questa discussione oggi non ha senso. Sarò pronto ad esplicitare fino in fondo il mio pensiero affinché quello degli altri somigli il più possibile al mio”.

Stefania Proietti (presidente Giunta): “Votiamo no alla mozione per il metodo, non per i contenuti. Un piano sanitario non si fa a colpi di mozioni o di delibere di Giunta spezzettate, come in passato, ma con una pianificazione seria che costa fatica. Io ho risposto a una domanda dicendo che non era quella la sede per smentire né confermare. Il piano sanitario che si fa oggi deve fare i conti col Dm70 e il Dm77. Il Pnrr è l'unica strada che ci potrebbe consentire di rendere possibile una grande visione, parlando delle case di comunità, della sanità territoriale, del fabbisogno puntuale che deve consentire le dimissioni protette, dei servizi innovativi. Parliamo di una sanità pubblica, multicentrica e territoriale. Con un modello che superi l'egemonia di una grande città o di due grandi città, promuovendo una rete di centri istituzionali che distribuiscono sempre più equamente i servizi. Perché oggi i servizi in Umbria non sono distribuiti equamente. Il che non significa che io adesso vi confermo o vi smentisco niente. E non lo faccio perché con tanta fatica noi stiamo facendo una bozza di piano socio sanitario, che possa andare a una discussione. Non c'è la volontà di andare a fare la polemica politica. Manca da troppo tempo la pianificazione, dal 2009. È mancato il coraggio di mettere in discussione il modello: gli ospedali devono essere messi in rete, riorganizzati, ci sono dei centri di costo che non sono più sostenibili. Abbiamo dimostrato che il disavanzo strutturale si può fermare. L'abbiamo diminuito sensibilmente aumentando i servizi. C'è qualcosa che non aumenta: i fondi nazionali bloccati fino al 2029. Un problema con il quale fanno i conti tutte le regioni. Questa mozione è anche poco rispettosa del grande lavoro che si sta facendo: pensare di voler imporre una riflessione che dobbiamo porci sul mantenere il modello esattamente come è, e andare a efficientare. O fare una riflessione in nome di un modello nuovo, innovativo, multicentrico, ma che assicuri l'uniformità e l'omogeneità delle cure e dei servizi. Questo non significa che abbiamo deciso. Si sta riflettendo su che cosa proporre come soluzione migliore possibile. La Giunta avrà la responsabilità di preadottare un documento che andrà nelle giuste sedi di discussio-

ne, nelle commissioni, nella partecipazione pubblica”.

**“Nessuna lezione o forzatura, al lavoro con serietà e responsabilità”**

*Nota della maggioranza sul Piano socio sanitario*

Perugia, 21 maggio 2026 - “Dopo cinque anni in cui nessun nodo è stato sciolto, la destra vuole dettare l’agenda della nuova maggioranza di governo, con propaganda e pressapochismo. Una tecnica che non attacca perché la maggioranza è consapevole che il tema della sanità non può essere affrontato in modo semplicistico”. Così i gruppi di Pd, M5S, Avs e Umbria domani a margine del voto contrario relativo alla mozione del consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega-primo firmatario).

“Riteniamo infatti che l’organizzazione del sistema sanitario regionale meriti serietà, approfondimento e responsabilità istituzionale, soprattutto – scrivono i consiglieri della maggioranza - in una fase complessa come quella che la sanità pubblica umbra sta attraversando. La Regione è già al lavoro sulla costruzione del nuovo Piano sociosanitario regionale, lo strumento strategico attraverso cui saranno definiti modelli organizzativi, ruolo dei distretti, assetto delle Asl e reti ospedaliere, con l’obiettivo di rafforzare e rendere più efficienti la sanità pubblica umbra. Il punto di partenza non può essere una posizione ideologica preconstituita o una scelta calata dall’alto, ma un’analisi seria dei bisogni dei cittadini, dei dati epidemiologici, delle criticità esistenti, delle opportunità e delle possibilità di miglioramento dei servizi sanitari e sociosanitari, dentro una visione organica e complessiva del sistema. Per questo riteniamo che un tema così complesso non possa essere affrontato ‘a colpi di mozione’, né utilizzato per tentare di dettare l’agenda politica alla nuova maggioranza di governo regionale”.

“Non possiamo non evidenziare che il consigliere Melasecche in particolare e la destra in generale - aggiungono i consiglieri di maggioranza - stia lavorando per far credere di voler risolvere questioni che, per cinque anni, sono rimaste sui tavoli senza che venisse prodotto alcun risultato. Dal Piano sociosanitario regionale annunciato e prontamente nascosto, all’edilizia sanitaria, fino al nuovo ospedale di Terni. In cinque anni la precedente Giunta ha galleggiato senza assumere decisioni strategiche, lasciando irrisolti problemi fondamentali per il territorio ternano e per tutta la sanità umbra. Oggi

chi ha avuto responsabilità di governo in quell’esperienza amministrativa, e non ha prodotto risposte, non può pretendere di impartire lezioni o indicare tempi e modalità con cui affrontare emergenze e ritardi ereditati proprio dalla sua stagione amministrativa”.

“La nuova maggioranza – assicurano i consiglieri - non accetterà scorciatoie propagandistiche né imposizioni politiche da chi ha contribuito ai disastri della sanità umbra e alla lunga disattenzione verso Terni. Le scelte sulla sanità richiedono invece un percorso vero di concertazione e partecipazione con le Zone sociali, con i sindaci, con le organizzazioni sindacali, con i professionisti del settore e con tutti gli stakeholder che possono offrire un contributo utile alla costruzione del miglior Piano socio-sanitario possibile. Il Governo regionale accompagnerà questo confronto con serietà e trasparenza, assumendo le decisioni più adeguate sulla base degli approfondimenti tecnici e del confronto con i territori, con un obiettivo chiaro, quello di tutelare e rafforzare la sanità pubblica”.

“Noi faremo ciò che abbiamo promesso agli umbri – concludono -, un nuovo Piano socio-sanitario capace di restituire servizi efficienti ai cittadini, rafforzare la sanità pubblica, la sanità territoriale e rimettere finalmente al centro qualità delle cure e diritto alla salute”.

**“Ritiro immediato della manovra fiscale regionale in seguito alle dichiarazioni rese dalla presidente Proietti il 7 maggio 2026”**

*L’Aula respinge a maggioranza la mozione dei consiglieri di opposizione Tesei (Lega), Arcudi (Tp-Uc), Melasecche (Lega), Pace, Agabiti, Giambartolomei (FdI)*

Perugia, 21 maggio 2026 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha respinto a maggioranza (10 no, 6 sì) la mozione a firma Donatella Tesei (Lega), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Enrico Melasecche (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI) relativa al “ritiro immediato della manovra fiscale regionale in seguito alle dichiarazioni rese dalla presidente Proietti il 7 maggio 2026”.

Illustrando l’atto di indirizzo, Tesei ha spiegato che “sulla base della documentazione ufficiale e delle dichiarazioni rese in Aula dalla presidente Proietti il 7 maggio scorso, risulta che il presunto equilibrio dei bilanci delle quattro aziende ospedaliere e sanitarie territoriali umbre per il 2025 è frutto quasi

esclusivamente di una manovra di maquillage contabile effettuata a posteriori della chiusura dell'esercizio 2025 grazie al trasferimento, pochi giorni fa, di fondi straordinari alle quattro aziende per far formalmente apparire quei bilanci in leggero utile. Una situazione analoga a quella risultante a fine 2024, quando il disavanzo, invece di gonfiarlo, come ha accertato la Corte dei Conti con accantonamenti eccessivi, avrebbe ben potuto essere azzerato dai fondi della Direzione regionale, con la maggioranza di sinistra che però si inventò un inesistente 'buco di bilancio' solo per giustificare una stangata fiscale, grave quanto assurda, che colpisce cittadini e imprese in una fase particolare dell'economia in cui c'è bisogno di incrementare i consumi e favorire l'occupazione. Con la legge regionale n.2/2025 la Giunta ha disposto aumenti di Irpef e Irap per un aggravio aggiuntivo di 184 milioni di euro (250 milioni considerando la previsione per l'anno 2028), espressamente motivati con la copertura del disavanzo strutturale della Sanità regionale. Con la delibera n. 378 del 22 aprile 2026 la Giunta ha assegnato alle Aziende sanitarie 103.670.195 euro per coprire un disavanzo analogo a quello di fine 2024, con ciò ammettendo che nel corso del 2025 ben poco è cambiato nella gestione di bilancio delle aziende umbre. Le risorse straordinarie utilizzate per la copertura del disavanzo 2025 delle aziende umbre derivano integralmente da fonti esterne alla gestione Proietti e anzi riferibili alla positiva gestione del centrodestra. Il mancato ritiro della manovra fiscale, oggi ancor più ingiustificabile alla luce delle dichiarazioni del presidente Proietti, rischia di vanificare anche i benefici dell'estensione della Zes all'Umbria, poiché le imprese si troverebbero a pagare più Irap per effetto delle scelte della Regione, perdendo così gran parte degli incentivi previsti dal Governo nazionale. Chiediamo quindi alla Giunta regionale di presentare al Consiglio regionale, entro 60 giorni, un disegno di legge di abrogazione della legge regionale 2/2025, con rideterminazione delle aliquote Irpef e Irap ai valori antecedenti la manovra fiscale; presentare contestualmente una relazione tecnica analitica sulla composizione del risultato 2025 di ciascuna delle quattro Aziende sanitarie, con indicazione di tutte le fonti di copertura del disavanzo aziendale e dei flussi assegnati con Dgr 776/2025 e Dgr 378/2026; riferire sulle misure di efficientamento e sulle fonti di finanziamento individuate per l'esercizio 2026 ed gli anni successivi".

Laura Pernazza (FI): "Il 7 maggio 2026 la presiden-

te Proietti ha dichiarato in questa Aula che le Aziende sanitarie avevano chiuso il 2025 con un rosso di 233 milioni di euro. Quella stessa mattina il comunicato ufficiale della Regione diceva che le quattro Aziende avevano chiuso in utile: Usl Umbria 1 + 19 milioni, Usl Umbria 2 + 41 milioni, Azienda ospedaliera di Perugia + 24 milioni, Azienda ospedaliera di Terni + 13 milioni, totale + 99 milioni. La stessa persona ha fornito lo stesso giorno due versioni opposte della realtà. Una scelta deliberata, ormai diventata una prassi, di mistificazione dei numeri. Le Aziende avevano un disavanzo reale di meno 233 milioni, per coprirlo la Regione ha usato due strumenti: il primo, riparto ordinario del Fondo Sanitario Nazionale, 130 milioni, risorse dello Stato che arrivano comunque, indipendentemente da chi governa; il secondo, e questo è il punto, la DGR 378 del 22 aprile 2026, con un'integrazione straordinaria di equilibrio da 103,7 milioni. Con quei 103 milioni il disavanzo sparisce e i bilanci passano dal rosso al verde e il comunicato stampa può dire 'I conti sono in ordine'. Nella DGR 378 è scritto nero su bianco che i 103 milioni sono fondi straordinari, che 'non costituiscono dato storico per i finanziamenti a venire'. In altri termini queste risorse non si ripeteranno. Con la narrazione del 'buco lasciato dalla destra' questa maggioranza ha giustificato la legge regionale n.2 del 2025, con aumenti di Irpef e Irap per 184 milioni di euro, sulle spalle dei cittadini e imprese Umbre: 250 milioni se guardiamo la proiezione a tutto il 2028. Oggi sappiamo due cose: quel buco era gonfiato, come ha certificato la Corte dei Conti, con accantonamenti eccessivi; il disavanzo del 2025, quindi sotto la gestione Proietti, è dello stesso ordine di grandezza (233 milioni) nonostante 184 milioni di nuove tasse già in tasca. Nel frattempo la mobilità passiva è al peggior livello storico, - 55,7 milioni nel 2025. Significa che gli Umbri vanno a curarsi fuori regione più che mai. In ogni caso, se ora i conti sono in ordine, come dice la Presidente, non c'è più nessun motivo per mantenere quelle tasse".

Eleonora Pace (FI): "Il disavanzo della sanità non si è fermato. I problemi, nonostante questa tassazione che ci ha reso tristemente noti a livello nazionale, sono sempre gli stessi dei cinque anni precedenti: mancanza di personale, presidi sanitari da costruire, abbattimento delle liste d'attesa. Il colpo della manovra fiscale che avete inflitto, fortunatamente in Umbria è stata attutita un pochino dal taglio del 2% sull'Irpef operato dal Governo Meloni.

Trovo molto grave che dalla Giunta e dalla Presidente non arrivi nessuna risposta su un argomento così importante”.

Stefania Proietti (presidente della Giunta): “La delega a queste materie è dell’assessore Bori, che ora non è presente in Aula. Il riparto del Fondo non viene fatto dal Governo ma dalle Regioni. Ed è stata una lunga discussione, conclusa il 29 dicembre, sull’innescare il nuovo indicatore della dispersione territoriale. Grazie al quale l’Umbria ha ottenuto 16 milioni di premialità. Ma ciò che ha inciso sulla situazione strutturale è il criterio della dispersione territoriale, sulla quale stiamo lavorando e stanno lavorando alcune università. Tutto ciò solo grazie all’impegno delle Regioni. Se il criterio verrà applicato sull’intero Fondo e non solo sulla parte premiale lo diranno gli esperti. Oggi i cittadini si trovano ad affrontare le questioni legate ad una crisi dell’energia che richiede interventi strutturali anche per il futuro. In ogni caso, potete anche insultare me ma non sbeffeggiare temi importanti per molti come la Flotilla, visto che riguarda persone che stanno soffrendo, soprattutto dopo aver votato contro la discussione di una mozione proprio su questo argomento”.

Donatella Tesei (Lega): “Non abbiamo sbeffeggiato nulla. E avremmo discusso la mozione se fossero state accolte le nostre proposte di modifica dell’atto. L’incremento del Fondo c’è stato e la discussione sul riparto tra le Regioni c’è sempre stata. Anche io ho chiesto incrementi del fondo per l’Umbria, anche per la presenza delle carceri. In ogni caso il dato finale rimane: la manovra ha un impatto ancora più devastante di quanto non fosse nel 2025 e i conti secondo voi ora sono in ordine. Quindi la manovra va ritirata”.

**“La sinistra non si nasconde più: togliere la Asl a Terni è uno schiaffo al territorio”**

*Nota dei gruppi regionali di opposizione: “Una scelta che colpisce direttamente la città, i lavoratori della sanità, i cittadini e l’intera Umbria del sud”*

Perugia, 22 maggio 2026 - “La sinistra regionale sceglie di voltare ancora una volta le spalle alla città di Terni e ai suoi abitanti. Con il voto contrario in Consiglio regionale alla mozione che chiedeva di mantenere distinte e autonome le Aziende ASL Umbria 1 e Umbria 2 e le due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, la maggioranza ha certificato nero su bianco quello che fino a pochi giorni fa ten-

tava di nascondere: esiste un preciso disegno politico di accentramento che penalizza fortemente il territorio ternano e ne riduce progressivamente ruolo, funzioni e servizi”. Lo dichiarano, facendo riferimento alla seduta di ieri dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, i consiglieri dei gruppi di opposizione: Lega, Fratelli d’Italia, Forza Italia e Tp-Uc.

“Le parole pronunciate nei giorni scorsi dalla presidente Proietti – spiegano - hanno trovato in Aula una conferma politica gravissima. Bocciare la mozione significa, infatti, appoggiare l’ipotesi dell’accorpamento delle ASL e dello spostamento di centri decisionali e uffici fuori da Terni. È una scelta che colpisce direttamente la città, i lavoratori della sanità, i cittadini e l’intera Umbria del sud. Togliere la ASL Umbria 2 alla città di Terni significa indebolire la capacità del territorio di programmare servizi, investimenti e risposte sanitarie adeguate ai bisogni della comunità ternana. Significa sottrarre posti di lavoro, funzioni strategiche, peso istituzionale e capacità decisionale a una città che in questo anno e mezzo di governo Proietti ha già subito troppo. Dopo il ricorso al TAR per fermare il progetto stadio/clinica, dopo aver creato le condizioni per il fallimento della Ternana calcio, dopo la notizia del trasferimento della Domus Gratiae e lo stop al progetto del nuovo ospedale pubblico, ecco arrivare un altro gravissimo schiaffo a Terni e ai suoi abitanti. Ancora più grave è il comportamento dei consiglieri regionali ternani della sinistra, che invece di difendere la propria città hanno scelto l’obbedienza politica ai vertici della sinistra regionale. L’assessore De Rebotti, Filipponi e Proietti (Pd) e Simonetti (M5S), avevano il dovere morale e istituzionale di stare dalla parte di Terni. Hanno preferito piegarsi alle logiche di partito e obbedire agli ordini di scuderia, votando contro gli interessi del territorio che dovrebbero rappresentare e svendendo la tutela della propria comunità. Una scelta che i cittadini ternani difficilmente dimenticheranno”.

“La verità – concludono Lega, Fratelli d’Italia, Forza Italia e Tp-Uc - è che questa sinistra considera Terni marginale e sacrificabile. Dietro le dichiarazioni di facciata e le promesse di attenzione al territorio si nasconde una politica che continua a impoverire progressivamente la città. La bocciatura della mozione segna una giornata grave per Terni e colpisce anche la città di Perugia, che rischia di essere privata della propria sede ASL, con un conseguente indebolimento delle funzioni e del ruolo strategico. Da oggi nessuno potrà più fingere di non sapere da che parte sta la sinistra umbra”.

**“Garantire il diritto alla cura significa affrontare i problemi, non nasconderli”***Nota di Luca Simonetti (M5S)*

Perugia, 25 maggio 2026 – “È legittimo che il centrodestra manifesti sotto la sede della Usl, nel pieno rispetto del ruolo delle opposizioni. Ma vedere oggi chi protesta fuori dai palazzi contro i problemi della sanità umbra fa inevitabilmente riflettere, perché fino a diciotto mesi fa quelle stesse persone erano dentro quei palazzi a prendere decisioni. E sinceramente avremmo voluto vedere la stessa determinazione mentre crescevano le liste d’attesa, aumentava la mobilità passiva, si aggravava il disavanzo strutturale della sanità regionale e i cittadini incontravano sempre più difficoltà nell’accesso alle cure. Senza la capacità di realizzare un piano socio-sanitario che manca da 15 anni”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti.

“A tutto questo – prosegue Simonetti - si aggiunge un altro dato evidente: dopo cinque anni di governo non esisteva ancora un progetto concreto per il nuovo ospedale di Terni. Anche su questo si è preferito rinviare, senza assumere decisioni definitive. La verità è che per troppo tempo molti problemi sono rimasti chiusi nei cassetti, rinviati o affrontati senza il coraggio delle scelte necessarie. Noi invece abbiamo il dovere di affrontarli. Lo faremo con responsabilità, trasparenza e con un obiettivo chiaro: garantire il diritto alla cura e difendere la sanità pubblica umbra”.

“Non abbiamo intenzione – conclude Simonetti - di sottrarci alle decisioni difficili. Dopo la fase di preadizione, ogni scelta sarà condivisa attraverso un confronto reale con territori, amministratori, operatori sanitari e cittadini, perché crediamo che il governo della sanità debba basarsi sull’ascolto e sulla partecipazione, non sulla propaganda. Comprendiamo le preoccupazioni e il clima di tensione che si sta creando, ma proprio per questo serve serietà istituzionale. La sanità pubblica non può diventare terreno di scontro permanente: è un bene fondamentale che richiede responsabilità, visione e capacità di assumersi fino in fondo il peso delle decisioni”.

**“Carenza di personale al Servizio per le Dipendenze di Spoleto e della Valnerina”***Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc): “Il trasferimen-**to parziale della responsabile a Terni depotenzia il territorio. La Giunta regionale chiarisca e assegni subito un medico dedicato per garantire continuità assistenziale”*

Perugia, 25 maggio 2026 – “La Giunta regionale faccia chiarezza sulla gestione del personale medico presso il Servizio per le Dipendenze (Serd) di Spoleto e della Valnerina in seguito alla recente disposizione della USL Umbria 2 che ridisegna la presenza della responsabile del servizio sul territorio”. Lo chiede, con un’interrogazione rivolta all’Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Il Serd – spiega Arcudi - rappresenta un presidio fondamentale e insostituibile della nostra sanità territoriale, svolgendo un’azione quotidiana e delicatissima sul fronte della prevenzione, della cura e del supporto alle famiglie colpite dalle dipendenze patologiche, con un’attenzione particolare ai giovani. Tuttavia, con una nota della direzione generale dello scorso 28 aprile, è stato disposto che la responsabile del servizio spoletino venga assegnata per un massimo di quattro giorni a settimana alla struttura di Igiene e Sanità Pubblica di Terni. Si tratta di una scelta che rischia di generare un grave indebolimento operativo per l’area di Spoleto e della Valnerina: un territorio che presenta peculiarità sociali e geografiche che richiedono servizi pienamente operativi e stabilmente strutturati”.

“È prioritario difendere la qualità dei servizi sanitari nell’area sud dell’Umbria e non possiamo accettare – prosegue il consigliere di opposizione - che la sanità territoriale venga continuamente depotenziata attraverso il trasferimento parziale di figure apicali e strategiche, finendo per sottrarre risorse preziose alle aree periferiche per concentrarle altrove. Chiedo quindi di: conoscere le motivazioni alla base di questo provvedimento e di sapere se non si ritenga che esso possa penalizzare la continuità delle cure; quali misure urgenti la Giunta intenda adottare per tutelare l’operatività del Serd di Spoleto e se non ritenga ormai indispensabile procedere all’assegnazione stanziale di un medico dedicato esclusivamente a questa struttura, offrendo così una risposta stabile e adeguata ai reali bisogni dei cittadini”.

**“Vogliono cancellare la Asl di Terni mentre si vantano di opere fatte dal Centrodestra”***Nota di Enrico Melasecche (Lega): “Sinistra colta con*

*le mani nel sacco tenta maldestramente di cambiare argomento”*

Perugia, 26 maggio 2026 - “Il comunicato stampa della sinistra sulla sanità umbra ha almeno un merito, quello di aver confermato definitivamente ciò che denunciavamo da giorni, ovvero la volontà della presidente Proietti di cancellare entrambe le ASL Umbria 1 e 2, unificandole in una togliendo a Terni autonomia, funzioni e centralità sanitaria”. Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Enrico Melasecche (capogruppo Lega all’Assemblea legislativa).

“Sono stati colti con le mani nel sacco – sottolinea Melasecche - e ora tentano maldestramente di cambiare argomento attaccando il centrodestra. Più che ‘Patto avanti’, viene da chiamarli ironicamente ‘Patto per la poltrona’, perché cercano di difendere gli equilibri interni della maggioranza continuano a penalizzare il territorio ternano mentre noi chiediamo una equa distribuzione di centri direzionali sanitari in tutta la regione. Il centralismo democratico ha fatto danni enormi e non vogliamo che lo si scimmiotti. Fa sorridere, inoltre, leggere l’elenco delle opere e degli interventi sanitari di cui oggi si vantano. Riaprire una delle palazzine dell’ospedale di Terni, dopo i lavori che hanno interessato anche il Pronto soccorso? Opera decisa, avviata e finanziata dal precedente Governo regionale di centrodestra. Nuova sede della Terapia intensiva dell’ospedale di Perugia? Opera decisa, avviata e finanziata dal precedente Governo regionale di centrodestra. Risonanza magnetica di Città di Castello e i Punti oncologici Polo di Foligno e Spoleto? Iniziative decise, avviate e finanziate dal precedente Governo regionale di centrodestra. Nessuno dei natri tagliati finora dalla presidente Proietti è in realtà opera sua, ma è tutto ereditato dal passato. In pratica, la sinistra critica il centrodestra sostenendo che non avrebbe fatto nulla e, per dimostrare il contrario, portano come esempi proprio le opere realizzate grazie al lavoro della precedente Amministrazione regionale. Si tratta di personaggi incapaci che pretendono di governare con arroganza raccontando sciocchezze alla gente”.

“C’è un altro passaggio tragico del comunicato stampa della sinistra – prosegue Enrico Melasecche - che vale la pena sottolineare, dove si dice che il centrodestra ‘vagheggia di progetti per nuovi ospedali’ e di risorse che loro dovrebbero trovare. Ma sono seri? Ammettono di non avere la minima intenzione di realizzare l’ospedale di Terni, di non sa-

pere dove farlo e di non avere fondi per avviare il progetto, visto che portarlo fuori da Colle Obito significherebbe spendere 600 milioni di euro che la Regione non potrà mai reperire. La sinistra regionale, dopo mesi di silenzi e ambiguità, ha ormai scoperto le carte. Il progetto è quello di accentrare tutto, svuotando Terni di servizi, posti di lavoro, funzioni direzionali e capacità decisionale e lasciare la città priva di un ospedale moderno, visto che non c’è intenzione di realizzarne uno nuovo. Noi non ci fermeremo – conclude - e continueremo a lottare per difendere Terni e tutelare il diritto dei ternani ad avere una sanità autonoma, efficiente e radicata nel territorio”.

### **“La Regione stanzi subito fondi propri per la Casa di comunità di Monteluca (Perugia)”**

*Nota di Nilo Arcudi (Tp-Uc): “Persi i finanziamenti europei a causa del blocco del cantiere, ora serve una posta di bilancio regionale straordinaria per garantire il completamento dell’opera. I cittadini non possono pagare il fallimento sui fondi Pnrr”*

Perugia, 26 maggio 2026 – “Il quartiere di Monteluca e l’intera cittadinanza perugina hanno già pagato un prezzo troppo alto in termini di promesse e ritardi. Non possiamo permettere che la nuova Casa di Comunità si trasformi nell’ennesima opera incompiuta a causa di fallimenti gestionali e burocratici”. Il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) annuncia di aver depositato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per “fare chiarezza sul futuro del presidio sanitario di prossimità, un’opera strategica da oltre 5,5 milioni di euro”.

Il consigliere di opposizione spiega che “al centro dell’atto ispettivo vi è la formale risoluzione del contratto d’appalto, disposta dall’Usl Umbria 1 a febbraio 2026, a seguito del prolungato blocco del cantiere da parte della ditta precedentemente aggiudicataria. Questo stallo prolungato ha irrimediabilmente fatto saltare il cronoprogramma e i target perentori imposti dal Pnrr. La stessa presidenza della Giunta ha dovuto ammettere pubblicamente che i fondi europei originariamente assegnati a Monteluca sono andati persi o necessitano di complessi e incerti meccanismi di compensazione su altri territori. Se l’intenzione dichiarata resta quella di completare l’opera, alle parole devono seguire atti amministrativi e finanziari immediati”.

Nilo Arcudi chiede alla Giunta regionale “un impe-

gno formale e vincolante affinché la Regione Umbria stanzi, tramite una variazione o una specifica posta del proprio bilancio, la totalità dei fondi integrativi e sostitutivi necessari a coprire le quote perse del Pnrr. Il completamento della Casa di Comunità deve essere garantito in modo autonomo, indipendentemente dai vincoli e dai fallimenti legati ai canali europei. La Giunta deve inoltre indicare tempistiche certe e perentorie entro cui queste risorse alternative verranno sbloccate e rese operative. Monteluca – conclude il consigliere regionale - non può aspettare i tempi della burocrazia: serve un percorso chiaro per far ripartire i lavori con la nuova ditta e restituire finalmente al quartiere la rinascita sanitaria che attende da anni”.

### **“La sinistra declassa il nuovo ospedale di Terni da 600 a 450 posti”**

*Nota di Enrico Melasecche (Lega): “Il ‘Next generation hospital’ che ipotizzano non si farà mai”*

Perugia, 27 maggio 2026 - “La maggioranza del ‘Campo largo/Patto per le poltrone’ ogni mese che passa è in maggiore difficoltà, mano a mano che esce di soppiatto qualche dettaglio dalla bozza fantasma del nuovo Piano sanitario regionale. L’ultima novità riguarda la scelta del Pd di diminuire i 600 posti, ritenuti da sempre necessari, facendoli calare fino a 450, decisione ingiustificata poiché i due ospedali di Narni e Amelia hanno 101 posti letto a fronte dei 140 del nuovo ospedale a Cammartana, di cui 75 per la riabilitazione, che oggi di fatto manca”. Lo dichiara il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

“Il Pd – spiega il consigliere di opposizione - denomina la nuova struttura, per dare importanza ad un progetto inesistente, ‘Next generation hospital’, non rendendosi conto che si presta alla traduzione di ‘ospedale per la prossima generazione’: una gaffe da prima pagina, perché ipotizzarne la realizzazione nel 2050 rappresenta un autogol clamoroso. Nonostante io stesso abbia chiesto alla presidente Proietti in Aula una copia del Piano sanitario, lei lo tiene incredibilmente riservato ma, come nel segreto di Pulcinella, ogni notizia che emerge fa sussultare i territori destinatari di scelte impopolari ed antitetiche rispetto alle roboanti promesse della sua campagna elettorale, ormai caduta nel ridicolo al confronto con la dura realtà quotidiana. A Terni il candelotto di dinamite del ricorso al Tar, fatto detonare con troppa facilità, produ-

ce conseguenze disastrose per il presente e il futuro della città, sanità privata compresa e, quanto alla mai smentita volontà di defraudare Terni della sede dell’Asl Umbria 2, alle proteste della minoranza, con la pubblica opinione in subbuglio, segue un fuoco di fila di vari replicanti a difesa della presidente in difficoltà, dal M5S al direttivo provinciale del Pd. Quest’ultimo, con il proprio comunicato stampa, fa cadere la maschera su quelle che sono le vere intenzioni della sinistra. Risulta bambinesco il tentativo di nascondere la bozza di PSR, a fronte di una volontà conclamata da tutta una serie di comportamenti, neanche molto maturi, finalizzati a togliere a Perugia e Terni la propria Asl di riferimento geografico. Il comunicato infila una perla dietro l’altra: dalla necessità di una sanità di prossimità, quando si moltiplicano le proposte di recarsi a Branca o a Città di Castello, alla solita critica alla ‘Giunta di cdx verso il privato’, come se la privatizzazione strisciante in atto, con la proliferazione di nuovi centri diagnostici mai vista come in questo anno e mezzo, non certificasse quanto già Agenas dichiara e cioè che l’Umbria risulta fra le regioni che hanno un maggior ricorso alle prestazioni intramoenia, al costo della tariffa privata. C’è poi ‘l’ospedalizzazione selvaggia’ che finisce per attribuire la colpa ai pazienti i quali, per una prestazione diagnostica o una risposta, sono ancora oggi costretti impropriamente a doversi recare al pronto soccorso. In compenso il Pd plaude soddisfatto ‘all’impegno disciplinato del Pd’: Palmiro Togliatti ne sarebbe felice. Qua però l’accusa di ‘azzeramento degli investimenti sulla medicina di territorio’ suona come una battuta abbastanza comica, perché nella storia della sanità umbra mai e poi mai c’è stata la creazione di nuove strutture sanitarie come per merito del centrodestra, i cui nastri la presidente ama tagliare con fare giocondo ripetendo ovunque le stesse parole di circostanza”.

“Il ‘buon governo della cosa pubblica’ rivendicato dal Pd – conclude Melasecche - suona come uno schiaffo in faccia a tutti i ternani costretti ancora a pagare l’addizionale Irpef comunale e l’Imu al massimo a causa del dissesto della Giunta Di Girolamo, cui si aggiunge oggi l’ulteriore gravame dell’aumento al massimo dell’addizionale Irpef regionale e dell’Irap. Grazie presidente Proietti”.

**“Invece di potenziare la sanità la sinistra impedisce ai cittadini di prenotare le visite”**

*Nota dei gruppi regionali di opposizione sulle liste d'attesa: "Il diritto alla salute non può essere negato"*

Perugia, 27 maggio 2026 - "Di fronte al fallimento della sinistra regionale sulla sanità, la presidente Stefania Proietti prova ora a mascherare il problema delle liste d'attesa con annunci e gruppi di lavoro sull'appropriatezza prescrittiva. Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: invece di investire su personale, strutture e macchinari, si sceglie di restringere l'accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie, andando a ledere un diritto fondamentale come quello alla salute". Lo dichiarano i consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa Enrico Melasèche e Donatella Tesei (Lega Umbria), Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"In pratica – spiegano – si cerca di ridurre le liste d'attesa diminuendo il numero di cittadini che possono entrare nelle liste stesse. Questa non è la soluzione, ma un metodo profondamente sbagliato, vergognoso e anticostituzionale. Il diritto alla salute non può essere negato ai pazienti, scoraggiando o impedendo le prescrizioni e le prenotazioni delle visite. I cittadini umbri hanno diritto a curarsi, non a sentirsi dire che l'esame o la visita non sono più 'appropriati' solo perché il sistema sanitario regionale non riesce a garantire tempi dignitosi. Tanto più che l'appropriatezza prescrittiva non è una novità introdotta oggi dalla Giunta regionale di sinistra, ma un principio già regolato da norme nazionali, linee guida scientifiche e protocolli regionali esistenti da anni. Ad esempio, esistono già linee guida cliniche delle società scientifiche e dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) che vengono utilizzate per orientare le decisioni cliniche dei medici. Esiste un Decreto Appropriatezza prescrittiva (DM 9 dicembre 2015 e successive norme Lea) che definisce 'condizioni di erogabilità' e 'indicazioni di appropriatezza prescrittiva' per numerose prestazioni specialistiche ambulatoriali del servizio sanitario nazionale. Esiste poi il 'Piano nazionale di governo delle liste d'attesa' che stabilisce le classi di priorità delle prescrizioni (U, B, D, P), con tempi massimi differenziati per urgenza e tipologia di prestazione e i PDTA (Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali) regionali e aziendali, strumenti largamente utilizzati per definire percorsi standardizzati per specifiche patologie".

"Strano che la Proietti e il suo qualificato team dell'assessorato alla sanità – concludono i consiglieri

di opposizione - non sappiano tutto questo. Stop alla propaganda: servono medici, infermieri, investimenti tecnologici, più ore di visite e diagnostica, una vera valorizzazione della sanità territoriale. Non servono invece operazioni burocratiche o filtri che rischiano soltanto di lasciare indietro chi ha bisogno di cure. Su questo tema continueremo a batterci dentro e fuori le istituzioni, perché il diritto alla salute deve essere garantito e rispettato per tutti gli umbri, senza propaganda e senza scorciatoie".

### **"Otto nuovi medici nella Usl Umbria 2"**

*Nota di Francesco Filippini (Pd): "Nuovi professionisti, qualificati, che vanno a rafforzare la sanità pubblica"*

Perugia, 28 maggio 2026 - "La medicina territoriale rappresenta il primo presidio di salute per le comunità locali. L'ingresso a tempo indeterminato di otto medici per l'assistenza primaria è una notizia di rilievo per il territorio della Usl Umbria 2". Lo sottolinea il consigliere regionale del PD Francesco Filippini.

"Faccio i miei complimenti – aggiunge Filippini – alle sette dottoresse e al dottore che hanno ottenuto l'idoneità alla sessione d'esame del 14 maggio 2026 nell'ambito del Corso di formazione specifica in Medicina Generale, conseguendo così il relativo titolo professionale. Erano già attivi con un incarico temporaneo presso la Usl Umbria 2, ora invece c'è il conferimento a tempo indeterminato. Nuovi professionisti, qualificati, che vanno a rafforzare la sanità pubblica. Garantendo così continuità assistenziale nei Distretti di Terni, Foligno e Orvieto: a loro va l'augurio di un buon lavoro. Nel contempo – conclude – è stato approvato ed emanato il nuovo bando di concorso pubblico per l'ammissione di trenta medici al Corso di formazione in Medicina Generale della Regione Umbria per il triennio 2026/2029".

### **"Monteluce, struttura strategica. Disponibili risorse per il completamento"**

*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, sulla Casa di Comunità*

Perugia, 28 maggio 2026 - "In merito ai recenti allarmismi sollevati sul futuro della Casa di Comunità di Monteluce, vorrei rassicurare i cittadini del

quartiere e l'intera comunità di Perugia. Comprendo i timori per cui questo fondamentale presidio sanitario di prossimità possa subire una battuta d'arresto a seguito della risoluzione del contratto d'appalto avvenuta lo scorso febbraio. Tuttavia, è sbagliata la narrazione di un'ennesima 'opera incompiuta': le istituzioni, infatti, si sono già attivate per garantire il completamento della struttura". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.

"Di più, - spiega Bistocchi - voglio chiarire che le soluzioni sono già operative. Qualora, infatti, l'iter del progetto non dovesse essere perfezionato tramite i fondi del Pnrr, l'Usl Umbria 1 ha già definito in autonomia, ma in costante dialogo con la Regione Umbria e con il Comune di Perugia, un pacchetto di risorse provenienti dai propri fondi per investimenti. Si tratta di circa 4 milioni di euro immediatamente disponibili. Questo stanziamento mirato e direttamente impiegabile assicura la continuità dell'opera. Le risorse garantiranno la prosecuzione dei lavori e la loro definitiva conclusione, consentendo di attivare un nuovo appalto per superare le difficoltà sorte con la ditta aggiudicataria precedente. Il territorio di Monteluca, che da molto tempo aspetta risposte chiare e concrete, avrà la sua Casa di Comunità, e i fondi per portarla a termine sono già predisposti".

"Voglio infine ribadire con forza - conclude Bistocchi - l'importanza strategica di questa infrastruttura. La Casa di Comunità di Monteluca non è solo un cantiere da chiudere, ma rappresenta una risposta cruciale alla crescente domanda di servizi sanitari territoriali. Nello spirito stesso che anima le case di comunità, questo nuovo presidio avrà la funzione di garantire un'assistenza diffusa, andando così ad alleggerire in modo significativo la forte pressione legata alle attività mediche e sanitarie che attualmente grava sull'ospedale di Perugia. La tutela del diritto alla salute dei cittadini passa anche dal rafforzamento della medicina territoriale, e il nostro impegno per realizzarla rimane fermo e costante, nel corso del tempo e a prescindere dagli schermi che si occupano".

### **Sopralluogo dei consiglieri Giambartolomei e Pace (FdI) negli ospedali di Orvieto e Foligno**

*Per gli esponenti dell'opposizione: "Personale al collasso, reparti al limite e servizi a rischio. Una situazione ormai critica per la quale occorrono risposte*

*immediate e sicure"*

Perugia, 28 maggio 2026 - "Ospedali umbri sempre più alle prese con una grave carenza di personale medico, infermieristico e di operatori socio sanitari, con reparti in difficoltà e servizi territoriali sempre più sotto pressione". È questo il quadro emerso dai sopralluoghi dei consiglieri regionali Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia) svolti nei giorni scorsi nel nosocomio di Pantalla, ieri in quello di Orvieto e oggi a Foligno.

Per gli esponenti dell'opposizione "la situazione è ormai critica sul fronte della carenza di personale medico, infermieristico e socio sanitario. Servono risposte immediate e concrete sul futuro della sanità territoriale umbra. Per anni - dichiarano Pace e Giambartolomei - si è raccontato che la carenza di personale fosse un problema esclusivamente umbro, mentre oggi sappiamo che si tratta di una difficoltà nazionale. Tuttavia in Umbria la situazione appare ancora più preoccupante per i ritardi accumulati sul piano assunzionale. Il piano presentato nel 2025 prevedeva 718 assunzioni ma a metà del 2026 ne risulterebbero effettuate soltanto circa la metà. Un dato che fotografa in maniera evidente la difficoltà in cui continuano ad operare gli ospedali umbri. Inoltre non vi è ancora traccia del nuovo piano assunzioni 2026, nonostante le aziende sanitarie abbiano già trasmesso il fabbisogno alla Regione".

Secondo i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, "il problema riguarda anche la difficoltà di rendere attrattivi i presidi periferici. In alcuni casi sono stati banditi concorsi che sono andati deserti. Si continua a parlare di attrattività del territorio e di servizi messi in rete per richiamare personale altamente specializzato, ma a diciotto mesi dall'insediamento della Giunta regionale questa è la situazione reale che troviamo negli ospedali umbri. Nel sopralluogo effettuato oggi all'ospedale di Foligno, particolare attenzione è stata rivolta al reparto di Gastroenterologia. Nonostante l'impegno dei medici e del personale infermieristico - riferiscono i consiglieri regionali - ci sono difficoltà quotidiane legate al sovraffollamento e alla pesante carenza di personale, con evidenti ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sui tempi di risposta ai pazienti. Secondo quanto emerso durante la visita, la direzione aziendale avrebbe previsto interventi finalizzati al potenziamento dell'organico, ma tali misure non sarebbero ancora concretamente operative. Permangono inoltre criticità - concludono Pace e

Giambartolomei - relative alle strumentazioni endoscopiche, per le quali viene auspicato un ammodernamento tecnologico e il potenziamento della dotazione diagnostica, con l'obiettivo di ridurre la mobilità passiva e garantire ai cittadini umbri risposte più rapide ed efficaci sul territorio".

**Commissione antimafia: "Un docufilm per raccontare il caso 'Barbara Corvi' e mantenere alta l'attenzione su una vicenda che continua a scuotere comunità regionale"**

*Nota di Fabrizio Ricci, presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose' che stamani ha ascoltato in audizione il sindaco di Amelia, Avio Proietti Scorsoni e la giornalista Rai, Manuela Iatì*

Perugia, 27 maggio 2026 – “Il nostro compito, oggi, è quello di stimolare chi potrebbe avere elementi utili a trovare la verità sulla scomparsa di Barbara Corvi. Per questo la Commissione ha deciso all'unanimità di finanziare un docufilm quale ulteriore strumento utile a tenere viva l'attenzione sulla vicenda”. Così Fabrizio Ricci, presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose' a margine della riunione a Palazzo Cesaroni a cui hanno preso parte, in audizione, il sindaco di Amelia, Avio Proietti Scorsoni e l'assessore Antonella Sensini. A seguire è stata ascoltata la giornalista di Rai Tre, Manuela Iatì, collaboratrice di punta della trasmissione di inchiesta 'Far West' che nel dicembre 2024 ha realizzato un approfondimento giornalistico sulla scomparsa di Barbara Corvi avvenuta nell'ottobre 2009.

A margine della seduta, il presidente Fabrizio Ricci ha definito la riunione “importante sia per le due audizioni che per la decisione di continuare a dare il giusto spazio ad una vicenda che non trova risposte ormai da oltre 17 anni. Con il sindaco di Amelia Proietti Scorsoni – fa sapere Ricci - abbiamo parlato di collaborazione istituzionale riscontrando la sua massima disponibilità e quella dell'Amministrazione comunale a sostenere e ad essere accanto ai familiari e al Comitato 'Barbara Corvi', per tenere sempre più viva la memoria e l'attenzione sulla vicenda. Poi il racconto della giornalista Manuela Iatì della trasmissione 'Far West' di Rai Tre che ha curato e realizzato un'inchiesta giornalistica sulla scomparsa di Barbara Corvi. Un lavoro giornalistico particolarmente approfondito con l'individuazione di interessanti piste investigative. Poi è ovviamente compito della magistratura capire se ci sono elementi per dare seguito al lavoro giornalistico svolto. Come ha sottolineato la stessa giornalista – ha osservato Ricci - continuare a parlare della vicenda e costruire nuove iniziative di carattere sociale riveste grande rilevanza e questo è uno dei compiti

principali della nostra Commissione. Abbiamo così deciso di proseguire il nostro impegno approvando, in maniera unanime e condivisa, l'idea dell'Osservatorio regionale di produrre un docufilm che verrà realizzato da 'La Via Libera', un progetto editoriale del Gruppo Abele di cui Don Ciotti è direttore editoriale. Avremo così la possibilità di poter finanziare questo documento audiovisivo che sarà un ulteriore strumento utile a tenere viva l'attenzione sul caso”.

Ricci fa infine sapere che “al termine delle due audizioni abbiamo anche deciso che la Commissione, a breve, organizzerà ad Amelia un importante appuntamento a cui verranno, tra gli altri, invitati la famiglia di Barbara Corvi e la comunità amerina”.

**QT6 “Contributi per il 2026 per la partecipazione di minori con disabilità alle attività estive”**

*A Bianca Maria Tagliaferri (Ud/Pp-prima firmataria) e Luca Simonetti (M5S) ha risposto la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti: “ieri la Giunta ha deliberato 470mila euro di interventi a favore dell'inclusione dei minori con disabilità nelle attività estive. A breve l'avviso per l'erogazione”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella parte riservata al ‘Question time’ della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Bianca Maria Tagliaferri (Ud/Pp-prima firmataria) e Luca Simonetti (M5S) hanno chiesto alla presidente della Giunta Stefania Proietti le “Tempistiche di emanazione e criteri di accesso ai contributi per l’anno 2026 relativi alla partecipazione di minori con disabilità alle attività estive”. Nello specifico l’atto chiede “il cronoprogramma previsto per l’emanazione dell’avviso pubblico relativo all’erogazione dei contributi per le attività estive dell’anno 2026, con particolare riferimento alla definizione dei criteri di accesso, allo scopo di assicurare che l’attivazione della misura avvenga secondo tempistiche idonee a garantire la piena ed effettiva fruizione del servizio da parte dei minori con disabilità che vivono nella nostra regione”.

Illustrando l’atto in Aula, Tagliaferri ha osservato come “il diritto alla partecipazione attiva alla vita sociale, ricreativa e sportiva, in quanto fondamento irrinunciabile dello sviluppo della personalità di ogni minore, acquisisce un valore determinante per i bambini e i ragazzi con disabilità, come solennemente sancito dall’art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e dall’art. 3 della Costituzione Italiana, il quale impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. I centri estivi e le attività socio-educative territoriali non costituiscono soltanto un servizio di conciliazione vita-lavoro per le famiglie, ma configurano contesti d’elezione per promuovere l’inclusione sociale, favorire l’autonomia e garantire la continuità dei percorsi relazionali, prevenendo il rischio di isolamento che colpisce i minori con fragilità durante il periodo di sospensione delle lezioni. La Regione Umbria riconosce l’erogazione di contributi economici alle famiglie quale strumento cardine per garantire l’effettiva parità di opportunità e il sostegno al progetto di vita dei minori, agevolando l’accesso a sup-

porti specialistici e personale educativo dedicati. L’esperienza maturata nelle precedenti annualità suggerisce l’opportunità di proseguire nel percorso di rafforzamento di tale misura, affinché la programmazione possa rispondere in modo sempre più puntuale alle necessità dei cittadini, assicurando che la comunicazione e i criteri di accesso favoriscano la più ampia partecipazione e capillarità del sostegno a beneficio degli aventi diritto. Al fine di ottimizzare l’efficacia della misura è quindi necessaria la definizione dei criteri di accesso e la successiva pubblicazione dell’avviso secondo tempistiche certe che permettano alle famiglie di completare la programmazione dei percorsi educativi più idonei alle specifiche necessità dei minori”.

La presidente Proietti ha risposto che “proprio ieri la Giunta ha deliberato 470mila euro di interventi a favore dell’inclusione dei minori con disabilità nelle attività estive. Con questi fondi che arrivano dal Fse 2021-2027, vogliamo assicurare anche per l’anno 2026 la continuità di quegli interventi già intrapresi dall’Esecutivo precedente, per garantire centri estivi per tutti e quindi in particolare per l’inclusione dei minori con disabilità per garantire nel periodo estivo in cui la scuola termina, la possibilità di attività educative. L’intervento è finalizzato al coinvolgimento attivo del minore con disabilità, della sua famiglia, della rete dei servizi sociosanitari del contesto territoriale ma anche della scuola per dare continuità ai servizi educativi per promuovere la crescita e lo sviluppo dell’autonomia e la partecipazione alla vita della comunità. L’obiettivo è quello di ampliare l’opportunità di aggregazione e di inclusione sociale, lo sviluppo delle abilità relazionali e l’integrazione sociale. Alla delibera di ieri seguirà nell’immediatezza l’avviso pubblico per l’erogazione dei contributi per le attività dei soggetti iscritti a Runtts, che dovranno presentare un progetto descrittivo delle attività, delle metodologie unitamente a un piano finanziario. Il nostro ruolo è quello di diffondere questa possibilità, visto che lo scorso anno non tutti i fondi sono stati utilizzati. Per questo ringrazio la consigliera Tagliaferri dell’interrogazione, anche nella sua qualità di presidente dell’Osservatorio sulla disabilità”.

Nella sua replica Tagliaferri si è detta “soddisfatta della risposta, che mi darà modo di riferire alle famiglie ed alle associazioni all’interno dell’osservatorio la possibilità di andare in continuità, perché l’anno scorso c’era stato qualcosa che non ha funzionato nel passaggio. Forse per il prossimo anno potremmo pensare a qualche ulteriore elemento da

inserire in queste attività che sono preziose e indispensabili per i ragazzi con disabilità in particolare”.

### **Domenica 17 maggio a Perugia la “Giornata del naso rosso”**

*A Palazzo Cesaroni presentata in conferenza stampa la ventesima edizione dell'appuntamento pubblico con le attività di volontariato dei clown di corsia, che si terrà al Barton Park*

Perugia, 11 maggio 2026 - “In un mondo costellato da conflitti internazionali, interiori e domestici, con i diritti sempre in discussione e da tutelare, anche quello della salute che può mancare, a tutti può capitare di trovarsi nella fragilità, nella malattia. E non sempre il percorso di cura coincide con la guarigione. Si può però scegliere come vivere la malattia, anche contando su quel patrimonio che è il capitale umano, sul volontariato, la forma più alta di generosità e altruismo, al cui interno c'è la clownterapia. Non è facile strappare un sorriso quando non c'è molto da sorridere. Ringrazio tutti i volontari di ViP Perugia onlus per ricordarci qual è il modo giusto di vivere e come affrontare la malattia”: lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, nella conferenza stampa di presentazione della “Giornata del Naso rosso”, che si terrà a Perugia domenica 17 maggio al Barton Park.

Sono intervenuti anche Riccardo Vescovi, consigliere comunale di Perugia anch'egli con un passato da volontario porta sorrisi, e il presidente della Provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, che ha confermato la sua vicinanza al volontariato e ha voluto ricordare in particolare Sabrina Passeri, prematuramente scomparsa ma che “ci ha lasciato in eredità il sorriso e la voglia di far sorridere gli altri”.

Domenica dunque per la ventesima volta, la prima edizione è del 2006, avrà luogo a Perugia una festa fatta di spettacoli, divertimento e inclusione. L'organizzatrice Monia Mattiacci, che si dice meglio nota come “Nutellina”, ha illustrato il programma e ha voluto ricordare come l'associazione ViP (Viviamo in Positivo) Perugia “è composta da oltre cento persone e siamo tutti una famiglia dove nessuno si tira mai indietro nei momenti di difficoltà, c'è condivisione e c'è unione, c'è amicizia”.

I rappresentanti dell'associazione dei clown di corsia hanno chiarito anche che quello di domenica

sarà l'unico momento in cui sarà possibile aiutare e sostenere l'associazione con le iniziative benefiche, specificando che nessuno va in giro per le case chiedendo soldi e che i volontari sono ben riconoscibili dalla divisa che indossano e da quanto c'è scritto.

### **Quinta edizione di "In carrozza da Spoleto ad Assisi"**

*Presentato a Palazzo Cesaroni il Viaggio Paradriving Umbria, concepito con carrozze guidate o attrezzate per accogliere persone con disabilità. Si svolgerà lungo il cammino tra Spoleto e Assisi dal 30 maggio al 2 giugno prossimi. Parole d'ordine “Sport, inclusione e territorio”*

Perugia, 20 maggio 2026 – “Sport, inclusione e territorio”, sono le parole d'ordine della Quinta edizione di ‘In carrozza da Spoleto ad Assisi’, il Viaggio Paradriving Umbria, concepito con carrozze guidate o attrezzate per accogliere persone con disabilità che si svolgerà lungo il cammino tra Spoleto e Assisi dal 30 maggio al 2 giugno prossimi.

L'evento, organizzato da FISE (Federazione italiana sport equestri) Umbria insieme ad altri volontari, è stato presentato stamani a Palazzo Cesaroni alla presenza della consigliera regionale Letizia Michellini (Pd) che ha lodato gli organizzatori perché – ha detto - “con questa iniziativa lanciamo un messaggio di un'Umbria inclusiva anche attraverso l'utilizzo dello sport come mezzo per accedere a luoghi straordinari della cultura e spirituali. Questa è una iniziativa che percepisce il valore della realtà e sposa alla perfezione le politiche regionali. Lavoriamo e continueremo a farlo per una regione a misura d'uomo che non lascia indietro nessuno. L'edizione di quest'anno assume un valore ancora più importante perché attraversa luoghi di alto valore spirituale proprio nell'Ottocentenario Francesco”.

Dopo il saluto di Letizia Michellini sono intervenuti, Mirella Bianconi (presidente FISE Umbria): “Da questa quinta edizione ci aspettiamo condivisione e partecipazione dalle persone che incontreremo nel tragitto, ma l'augurio principale è che sia il viaggio dell'integrazione, dello sport inteso come vita. Noi vogliamo lanciare quindi un messaggio forte di inclusione, di condivisione da parte delle istituzioni, delle famiglie, degli stessi ragazzi, dall'abbattimento di ogni barriera architettonica. E nel contesto dell'inclusione un grande ruolo assumono gli ani-

mali, il cavallo in particolar modo che è il protagonista di questo progetto ed iniziativa. Ma è particolarmente ampio il mondo animale che riesce a creare inclusione. Un ringraziamento alla Regione e in questo caso all'Assemblea legislativa per averci accolto e per la sensibilità verso questa iniziativa".

Andrea Schulz (responsabile del viaggio): "Questo viaggio nasce come promozione dell'inclusione e della dignità della persona. Alla fine del viaggio ogni partecipante ne esce diverso e più 'ricco'".

Antonella Piccotti (referente IAA FISE Umbria): "Sono molti i progetti in cui abbiamo lavorato e che prevedono iniziative orientate all'inclusione. Invito caldamente ogni istituzione ad essere aperta alle nostre iniziative, purtroppo spesso carenti di risorse. Importante il lavoro che stiamo portando avanti a livello universitario insieme agli studenti".

Domenico Ignozza (membro Giunta nazionale Coni): "Quello attuale è un momento particolare della vita sportiva dell'Umbria. Ringrazio la FISE Umbria che mi ha permesso di vedere ancora meglio lo sport sotto l'aspetto, quello vero, dell'inclusione e come altissima espressione sociale".

L'evento è ovviamente senza alcuno scopo di lucro, e tutti gli ospiti delle carrozze parteciperanno in modo completamente gratuito. Le carrozze, provenienti dall'Umbria e da diverse regioni d'Italia, saranno guidate da tecnici specializzati e certificati da enti sportivi equestri nazionali. I cavalli impiegati nel viaggio sono tutti iper docili e di razze autoctone italiane.

## **Regolamento per l'accesso all'edilizia residenziale sociale**

*Parere favorevole della Terza commissione all'aggiornamento del documento che recepisce le recenti modifiche alla legge regionale*

Perugia, 20 maggio 2026 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha espresso parere favorevole (a maggioranza, con l'astensione delle opposizioni) alle "Modificazioni al regolamento regionale n.5/2022 - Disposizioni in materia di edilizia residenziale sociale" conseguenti alle recenti modifiche alla legge regionale in materia di Ers.

La relazione dell'atto, illustrato ai commissari dai funzionari della Giunta regionale, evidenzia che "la legge di modifica si pone la finalità di garantire il diritto all'abitazione, considerandolo prioritario per la comunità, specie rispetto alle categorie disagiate. A tale scopo la norma ha introdotto lo snellimento

delle procedure e la revisione dei requisiti di accesso e permanenza.

Alcune delle modifiche introdotte determinano ricadute sui regolamenti attuativi, che quindi devono essere adeguati. Relativamente ai requisiti generali che i beneficiari devono possedere per accedere all'assegnazione degli alloggi, per quanto riguarda 'stabilità ed esclusività dell'attività lavorativa', essa deve essere di almeno sei mesi antecedente alla data di pubblicazione del bando. Inoltre la principale attività lavorativa dovrà essere stata svolta nel territorio regionale negli ultimi dodici mesi nella misura di almeno il 60% della retribuzione complessiva o del tempo lavorativo.

Viene infine eliminato, nell'ambito della 'categoria dei figli minori', l'inciso 'superiori ai dieci anni', per rimuovere una disparità di trattamento dei figli minori derivante dall'introduzione di una sotto-categoria non coerente con il concetto di minore età".

## **Lavori d'Aula: "Contrarietà agli incentivi economici connessi ai rimpatri volontari assistiti e tutela del diritto di difesa"**

*Via libera dall'Aula alla mozione di iniziativa della consigliera Maria Grazia Proietti (Pd)*

Perugia, 21 maggio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 9 voti favorevoli della maggioranza e 7 contrari dell'opposizione la mozione di Maria Grazia Proietti (Pd) su "Contrarietà agli incentivi economici connessi ai rimpatri volontari assistiti e tutela del diritto di difesa".

Attraverso questo atto la Giunta regionale viene impegnata a "esprimere pubblicamente la contrarietà della Regione Umbria alle disposizioni in materia di rimpatri volontari assistiti che prevedono il riconoscimento di un incentivo economico a soggetti che assistono la persona straniera nella relativa procedura, ritenendo tale impostazione incompatibile con la piena tutela del rapporto fiduciario, con l'effettività del diritto di difesa e con una concezione dell'assistenza orientata esclusivamente all'interesse della persona; trasmettere al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro della Giustizia, al ministro dell'Interno e ai presidenti delle Camere la posizione ufficiale della Regione, chiedendo una revisione della disciplina vigente che escluda ogni meccanismo premiale connesso alle procedure di rimpatrio volontario assistito e rafforzi le garanzie di tutela per le persone straniere coinvolte; rappresentare in sede di Confe-

renza delle Regioni e delle Province autonome la necessità di una presa di posizione condivisa contro ogni intervento normativo che, anche indirettamente, trasformi l'assistenza alla persona migrante in una funzione orientata all'esito del rimpatrio anziché alla piena tutela dei suoi diritti".

Illustrando l'atto di indirizzo, Maria Grazia Proietti ha spiegato che "la nuova formulazione del 'Decreto sicurezza', dopo le modifiche intervenute, non riproduce integralmente il testo originario e contestato ma mantiene una scelta di fondo che continua a prevedere un contributo economico in favore di soggetti che assistono la persona straniera nella procedura di rimpatrio volontario assistito, secondo criteri demandati a successivi provvedimenti attuativi. Le critiche formulate alle previsioni del Decreto hanno riguardato, in primo luogo, l'alterazione del ruolo dell'avvocato e del rapporto fiduciario con l'assistito, in secondo luogo il vulnus al diritto di difesa e all'accesso effettivo alla tutela giurisdizionale nei procedimenti di espulsione, e in terzo luogo il contrasto della norma con i principi di autonomia, indipendenza, lealtà e dignità della professione forense. L'Unione degli Ordini pugliesi, ad esempio, ha parlato di disposizioni che incidono 'in modo grave sul diritto di difesa, oltre che sulla stessa dignità dell'avvocato', mentre l'Unione dell'Emilia-Romagna ha affermato che l'articolo 30-bis 'viola principi cardine della professione forense'; l'avvocatura cosentina ha definito tali disposizioni 'giuridicamente e moralmente inaccettabili'. Anche dopo il correttivo del 24 aprile 2026, pur avendo il Consiglio Nazionale Forense espresso apprezzamento per l'eliminazione del proprio coinvolgimento diretto e del vincolo dell'effettiva partenza, restano in campo rilievi critici sulla scelta di riconoscere un incentivo economico a soggetti che assistono la procedura di rimpatrio, poiché tale impostazione continua a generare un problema di credibilità, affidabilità e piena libertà dell'assistenza resa alla persona straniera. La correzione introdotta dal decreto-legge n. 55 del 2026 ha rimosso i profili più evidenti e immediati di criticità del testo originario, ma non ha eliminato il problema politico e ordinamentale posto dalla scelta di incentivare economicamente chi accompagna la persona straniera nella procedura di rimpatrio volontario assistito. Diverse analisi successive al correttivo hanno osservato che la nuova formulazione, pur modificata, continua a essere fortemente criticabile perché rischia di introdurre un elemento di sospetto sull'effettiva neutralità dell'assistenza prestata e di

trasformare una funzione di accompagnamento e tutela in uno strumento funzionale all'obiettivo del rimpatrio. Una Regione come l'Umbria, che fonda la propria azione istituzionale sulla tutela dei diritti fondamentali, sull'accesso alla giustizia e sul rispetto della dignità della persona, ha il dovere di esprimere una posizione chiara contro norme che, anche se corrette in parte, continuano a porre problemi seri sul terreno delle garanzie, della libertà del rapporto di assistenza e della protezione dei soggetti più vulnerabili".

### **“Contrarietà agli incentivi economici connessi alle procedure di rimpatrio volontario assistito”**

*Maria Grazia Proietti (PD) esprime soddisfazione per l'approvazione della sua mozione*

Perugia, 22 maggio 2026 - "Sono molto soddisfatta per l'approvazione della mozione con cui l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha espresso contrarietà agli incentivi economici connessi alle procedure di rimpatrio volontario assistito. È un voto importante, perché riguarda il modo in cui le istituzioni scelgono di trattare le persone più fragili, quelle che hanno meno strumenti per difendersi, meno voce pubblica, meno possibilità di far valere i propri diritti": così Maria Grazia Proietti dopo l'approvazione della mozione presentata ieri in Consiglio Regionale.

"L'assistenza a una persona straniera coinvolta in una procedura di rimpatrio - sostiene la consigliera del PD - deve essere libera, indipendente, credibile e orientata esclusivamente alla tutela della persona. Ogni meccanismo economico che possa anche solo far nascere il dubbio di un interesse collegato all'esito della procedura rischia di indebolire il rapporto di fiducia e di rendere meno limpida una scelta che deve essere davvero volontaria, informata e consapevole. Il diritto di difesa vale per tutte e per tutti, anche per chi è straniero, povero, solo, irregolare, privo di protezioni sociali. La dignità della persona viene prima della sua condizione giuridica o amministrativa. Una democrazia si misura anche dalla capacità di garantire diritti pieni proprio dove quei diritti sono più esposti e più facilmente sacrificabili. Questo è un principio che il mio impegno nel sociale mi ha insegnato bene e che difenderò sempre. Non si tratta di una questione lontana da noi, tocca le nostre vite e quelle del nostro vicino di casa: dobbiamo occuparcene anche a li-

vello regionale, fin dentro ogni singola comunità. È un fatto culturale, etico, umano.”

“Con questa mozione - prosegue - l’Umbria afferma che l’assistenza alle persone migranti non può diventare uno strumento orientato al rimpatrio, né può essere attraversata da incentivi che rischiano di alterarne la funzione. Chi accompagna una persona in un passaggio così delicato deve avere un solo compito: informarla correttamente, tutelarla, metterla nelle condizioni di scegliere liberamente. È una scelta di giustizia sociale e di civiltà democratica. Difendere i diritti delle persone più vulnerabili significa difendere la qualità delle nostre istituzioni e il senso stesso dello Stato di diritto. Ringrazio l’Aula per aver approvato questo atto e per aver riconosciuto che la tutela delle garanzie fondamentali riguarda tutti, anche quando riguarda persone che troppo spesso vengono rese invisibili o raccontate solo come un problema di sicurezza”.

### **“Dal Piano regionale per l’edilizia residenziale pubblica una risposta concreta all’emergenza abitativa dell’Alto Tevere”**

*Letizia Michelini (Pd): “L’intervento interesserà 24 alloggi a Città di Castello, 18 a Gubbio, 17 a Umbertide, 2 a San Giustino e 2 a Citerna”*

Perugia, 25 maggio 2026 - “Il maxi piano regionale per l’edilizia residenziale pubblica avrà un grande impatto per l’Alto Tevere”. Lo evidenzia la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd) ricordando che la prima tranche “interesserà 24 alloggi a Città di Castello, 18 a Gubbio, 17 a Umbertide, 2 a San Giustino e 2 a Citerna, consentendo di restituire abitazioni alle famiglie che attendono risposte sul fronte del diritto alla casa”.

“Si tratta – spiega Michelini - di un intervento importante, perché la Giunta ha stanziato 20 milioni di euro, grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale, cofinanziato dalla Regione stessa, per il recupero di circa 700 alloggi di edilizia residenziale pubblica oggi non assegnabili. Un investimento che permetterà di dare risposte a molte famiglie e di recuperare patrimonio pubblico oggi inutilizzato. Un intervento destinato a incidere in maniera significativa anche sull’Alto Tevere e sull’Alta Umbria, dove sono previsti interventi di ripristino su numerosi immobili pubblici. Da tempo i territori dell’Alto Tevere avevano lanciato l’allarme rispetto all’emergenza abitativa e oggi finalmente arriva una risposta concreta. La Regione Umbria è riuscita a sbloc-

care risorse importanti per l’edilizia popolare e il ripristino di alloggi che non erano assegnabili: un risultato concreto che dimostra attenzione verso il diritto alla casa e verso le necessità reali delle comunità”.

“Voglio ringraziare – prosegue - l’assessore regionale alle Politiche sociali Fabio Barcaioli e il vicepresidente della Regione Tommaso Bori per il lavoro svolto e per aver costruito le condizioni necessarie a rendere disponibili queste risorse, oltre ad Ater Umbria e al suo presidente Federico Santi per il lavoro portato avanti in sinergia con le istituzioni locali e regionali. Continueremo a lavorare affinché il diritto all’abitare torni ad essere una priorità delle politiche pubbliche, sostenendo interventi concreti e diffusi su tutto il territorio regionale”.

**QT 2 “Mancata copertura degli interventi per rischio sismico su edifici pubblici strategici e scolastici”**

*Interrogazione di Filippini e M.G. Proietti (Pd), l'assessore De Luca risponde: “Risorse sufficienti solo per la metà dei progetti in graduatoria. Ci siamo attivati affinché gli stanziamenti siano innalzati per finanziarli tutti”*

Perugia, 7 maggio 2026 – Nella sessione riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria i consiglieri Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd) hanno chiesto alla Giunta lo “Stato di attuazione e mancata copertura finanziaria con risorse nazionali degli interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e scolastici inseriti nella graduatoria regionale”.

Illustrando l'atto in Aula, Filippini ha detto che “la sicurezza sismica degli edifici pubblici, in particolar modo scuole e strutture di Protezione civile, è una priorità assoluta. Nel dicembre 2024 è stata approvata la graduatoria aggiornata degli interventi nell'ambito del Programma regionale per interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici e opere infrastrutturali. Tra quelli ammissibili con fondi nazionali ci sono anche la ricostruzione dell'ex scuola primaria di San Venanzo ed ulteriori interventi su plessi scolastici e strutture operative nei territori di Spoleto, Gubbio, Torgiano, Calvi dell'Umbria, Todi e Città della Pieve. Il fabbisogno finanziario complessivo è di poco superiore ai 10 milioni di euro, tuttavia al momento risulta esaurita la disponibilità finanziaria nazionale, derivante dalle precedenti ordinanze del capo del Dipartimento della Protezione civile. L'effettiva attuazione degli interventi è subordinata ad una nuova ordinanza nazionale che, tuttavia, ad oggi non è stata pubblicata. Portando ad un allungamento delle tempistiche per le opere già dichiarate ammissibili. Chiedo alla Giunta che tipo di iniziative urgenti intenda assumere presso il Governo nazionale e il Dipartimento della Protezione Civile, anche attraverso il coordinamento della Conferenza Stato-Regioni, al fine di sollecitare l'immediata emanazione della nuova ordinanza necessaria a garantire la copertura finanziaria di 10 milioni 254 mila euro per gli interventi inseriti in graduatoria, e se, nelle more, intenda valutare soluzioni tecniche o di bilancio regionale per anticipare la messa in sicurez-

za delle strutture più critiche a tutela della pubblica incolumità”.

L'assessore Thomas De Luca ha risposto che “le politiche regionali di prevenzione strutturale hanno trovato attuazione per le annualità 2022/23, con il programma approvato dalla precedente Giunta regionale. Le risorse assegnate alla Regione Umbria, 4 milioni 128 mila euro, sono state attivate. La quota relativa agli interventi strutturali è stata di 3,9 milioni. Tra questi interventi c'è anche quello sulla ex scuola Alighieri di San Venanzo, che è passato da miglioramento sismico a demolizione e ricostruzione, per garantire un superiore innalzamento della sicurezza strutturale. Per questo è ancora in fase di progettazione. Esaurite le risorse della precedente programmazione, la Regione ha provveduto all'aggiornamento dei fabbisogni e nel 2024 è stata approvata una prima graduatoria, aggiornata nel 2025, che considera ammissibili a contributo 16 interventi, per un importo complessivo di 15,7 milioni. La copertura finanziaria per lo scorrimento della graduatoria è subordinata all'assegnazione di nuove risorse nazionali. A dicembre 2025 il Dipartimento nazionale ha presentato la bozza di riparto sulla quale la Regione ha inviato i propri emendamenti. L'iter istituzionale prevede il passaggio in Conferenza unificata, il visto del Mef e la pubblicazione in Gazzetta. L'Umbria dovrebbe beneficiare del trasferimento di circa 9 milioni di euro, che però coprirebbero solo i primi 8 interventi della graduatoria. L'Amministrazione regionale sta esercitando un fermo e costante pressing sul Dipartimento della Protezione civile affinché l'iter di emanazione dell'ordinanza venga sbloccato con la massima urgenza e siano adeguate le risorse rispetto a quelle attuali. Auspichiamo anche da parte delle forze politiche che hanno rappresentanza di Governo un supporto su questo fronte affinché all'Umbria sia consentito di rispondere a tutte le richieste”.

Francesco Filippini ha replicato: “Positiva l'interlocuzione e il pressing istituzionale nei confronti del Dipartimento e il coinvolgimento di tutte le forze politiche per far arrivare all'Umbria queste importanti risorse, facendo scorrere la graduatoria fino all'ultimo dei 16 progetti ammissibili”.

**“Bene gli interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e opere infrastrutturali”**

*Nota di Francesco Filippini (PD)*

Perugia, 7 maggio 2026 - “Sono molto soddisfatto di quanto appreso dall’Assessore Thomas De Luca in merito al programma regionale per interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e opere infrastrutturali”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filippini.

“Bene la costante interlocuzione e il ‘pressing istituzionale’ nei confronti del Dipartimento nazionale di Protezione Civile – spiega - per avere la possibilità di finanziare tutte e sedici le opere della graduatoria approvata il 5 dicembre del 2024. Si parla in particolare modo della ricostruzione della ex scuola primaria di San Venanzo e di azioni sui plessi scolastici e strutture operative di Protezione Civile nei territori di Calvi dell’Umbria, Gubbio, Torgiano, Todi, Spoleto e Città della Pieve. La sicurezza sismica degli edifici è di assoluta importanza per tutelare la pubblica incolumità. Ricordo che, l’allungamento delle tempistiche, si è verificato a causa della non emanazione di una nuova ordinanza nazionale per garantire la copertura finanziaria necessaria per gli interventi già dichiarati ammissibili e pronti ad essere cantierizzati. Che valgono in tutto oltre 15 milioni di euro. Positiva – conclude Filippini – l’azione della Giunta per sbloccare con urgenza la situazione e ottenere un adeguamento delle risorse per consentire la messa in sicurezza delle strutture dopo i ritardi causati dal Governo nazionale”.

### **“Irresponsabile la mancata firma della convenzione con Rfi per completare l’intera dorsale ferroviaria”**

*Interrogazione di Enrico Melasecche (Lega): “Grave ritardo nell’inizio lavori sulla tratta Città di Castello – Sansepolcro. L’assessore De Rebotti anche sulla Fcu si barcamena”*

Perugia, 19 maggio 2026 - “Ritardo nella firma della convenzione con RFI per far partire il cantiere nella tratta Città di Castello - Sansepolcro il cui finanziamento di 55 milioni (oltre ai 10 milioni per la progettazione della Medio Etruria) ottenuto dal CIPESS due anni fa, nell’ambito degli 80 milioni per gli 800 anni dalla morte di Francesco, di cui 15 su Assisi, sono andati ormai fuori tempo massimo”. Il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche, annuncia una interrogazione sulla vicenda. “Da luglio 2025 – spiega Melasecche - RFI sta sollecitando l’assessore De Rebotti perché prenda in mano la situazione della FCU. Si attivi e si adoperi concretamente per conseguire il necessario urgente risultato. Sono 9 mesi che la pratica è impantanata in una defatigante discussione e non ha ancora portato alla firma indispensabile per consentire alla SALCEF, la multinazionale romana esperta in lavori ferroviari che ha vinto l’appalto, di trasferirsi da Terni a Città di Castello. Il rischio serio è che certe imprese avendo costi fissi elevatissimi a causa degli investimenti rilevanti sui macchinari e sul personale preferiscono andarsene altrove di fronte a tante incertezze. Intanto il crono programma che prevedeva entro il 2027 l’inaugurazione completata della intera dorsale umbra con i Minuetto elettrici si allontana sempre più negli anni. Purtroppo, mese dopo mese, è sempre più plastico il cambio di metodo e di approccio nella soluzione dei grandi problemi dell’Umbria da parte di questa nuova sinistra taleban-negazionista che ci sta facendo tornare nella logica inconcludente che ha caratterizzato gli ultimi venti anni di politiche delle infrastrutture e trasporti. Manca decisamente un filo conduttore, una stella polare cui fare riferimento. Si è passati dalla concretezza manageriale del quinquennio Tesi al filosofeggiare di De Rebotti che continua ad arrampicarsi sugli specchi con montagne di parole vuote di contenuto per giustificare i no che gli impongono. Il caos è servito: dal Nodo di Perugia alla Medio Etruria (con la sottomissione totale alla Toscana senza neanche arrossire un po’) al no alla stazione aeroporto a Collestrada, dal nulla del nul-

la sulla Orte Falconara al nulla cosmico sulla piastra logistica di Città di Castello il cui cantiere il sottoscritto aveva portato a conclusione assegnandola in gara ad un valido operatore locale. De Rebotti, assessore peraltro allo sviluppo economico, impedisce di investire fondi privati per patrimonializzare un bene di proprietà della Regione, ma soprattutto di rendere il sistema industriale dell’Alta Valle del Tevere più competitivo ed ambientalmente sostenibile”.

“Confusione totale – prosegue il consigliere di opposizione - anche sulle priorità perché aggiungere tanta carne al fuoco dell’accordo di programma, perdendo di vista i meccanismi lenti e burocratizzati della pubblica amministrazione, significa accontentare qualche pacchetto di voti locali, ma arrivare a fine legislatura senza aver combinato molto di nuovo e di buono. Non solo, sparare contro il governo ladro, piuttosto che aprire un confronto serio con il centrodestra è tecnica elementare di inconcludenza che preferisce avere un titolo di giornale piuttosto che un risultato utile. Ci si nasconde quindi dietro a Giani sperando così di ottenere qualche briciola dalla bulimia del granduca di Toscana: pura illusione. Tutto è un dubbio, tutto è diventato difficile, tutto va rimesso in discussione anche gli stessi obiettivi storici mai avviati a compimento delle Giunte Lorenzetti, Locchi, della stessa Marini. Anche la piastra logistica di Terni/Narni sta diventando una chimera mentre il sottoscritto stava già due anni fa aprendo rapporti con i massimi player del settore affinché partecipassero alla gara per l’assegnazione della gestione mentre il centro intermodale concorrente di Orte viene completato”.

### **"Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive"**

*Audizione in Seconda commissione del segretario generale Filt Cgil Umbria, Ciro Zeno sull’iniziativa del Sindacato ‘Patto per l’amore dei trasporti umbri’*

Perugia, 20 maggio 2026 – Nella riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, si è svolta un’audizione del segretario generale Filt Cgil Umbria, Ciro Zeno, da egli stesso richiesta, in merito al ‘Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive’ e conseguente ad una iniziativa dal titolo ‘Per amore dei trasporti dell’Umbria’ promossa dallo stesso Sindacato che ha visto riunirsi in proposito, lo scorso mese di gennaio, istituzioni regionali e nazionali.

Zeno ha rimarcato la “necessità di dare continuità al confronto tecnico e politico per migliorare la competitività del sistema ferroviario umbro, riducendo i tempi di percorrenza e ottimizzando l'infrastruttura esistente. L'obiettivo prioritario – ha spiegato – è l'eliminazione dei cosiddetti ‘cambi banco’ (inversioni di marcia), che attualmente penalizzano pesantemente la fluidità del traffico passeggeri”. Il Segretario della Filt Cgil ha proposto due interventi strategici: “Raccordo Borghetto-Castiglione del Lago, creazione di un innesto diretto tra la linea Perugia-Terontola e la linea Roma-Firenze. Tale opera – ha spiegato – è indispensabile per permettere ai treni che collegano Perugia a Roma di evitare l'ingresso nella stazione di Terontola, eliminando l'obbligo dell'inversione di marcia che ne rallenta sensibilmente il tragitto. Nodo di Terni (Linea ex FCU: realizzazione di un raccordo che consenta ai treni provenienti dalla linea Perugia-Terni (ex FCU) e diretti a Roma di servire la città di Terni senza l'obbligo di entrare nel binario di attestamento della stazione per il cambio banco, consentendo una prosecuzione diretta verso la Capitale pur garantendo la fermata nella città di Terni. Per questo – ha detto – abbiamo chiesto di essere oggi ascoltati per verificare la fattibilità tecnica e l'inserimento nei piani di investimento (RFI/Regione) dei suddetti raccordi, fondamentali per dare un senso compiuto agli investimenti già fatti sulla rete regionale. Sarebbe importante contestualizzare il prosieguo dell'iniziativa all'interno di un quadro istituzionale che porti soluzioni concrete per il pendolarismo e il turismo umbro”. Tra le altre proposte emerse nel corso dell'audizione, quello di investire in maniera adeguata sull'infrastruttura ferroviaria per il trasporto pubblico locale per il quale sistema – ha detto – “auspichiamo un unico gestore ed una sola regia a governare il settore, in collaborazione con gli enti locali”. Zeno ha anche lamentato, in certi casi, una insufficiente e comunque poco precisa informazione per i passeggeri da parte di Trenitalia.

Alla riunione ha preso parte ed è intervenuto nel merito il funzionario regionale (sezione trasporti) Michele Fracasso. Hanno preso la parola, ponendo domande e per esprimere proprie considerazioni, oltre alla presidente Michelini, il vice presidente della Commissione, Enrico Melasecche e Fabrizio Ricci.

La questione posta dalla Filt Cgil verrà approfondita e dibattuta nelle prossime riunioni della Commissione.

### **“Definizione misure di supporto al trasporto per lavoratori extracomunitari e fragili”**

*Le commissioni Seconda e Terza (in seduta comune) hanno ascoltato il segretario generale Filt Cgil Umbria, Ciro Zeno che ha chiesto di Analizzare le criticità legate agli spostamenti casa-lavoro per definire nel merito soluzioni strutturali. Sulla questione previste nuove audizioni con altre sigle sindacali ed altri soggetti interessati*

Perugia, 20 maggio 2026 – Riunione pomeridiana congiunta delle commissioni Seconda e Terza (presidenti Letizia Michelini e Luca Simonetti) per ascoltare, su sua stessa richiesta, il segretario generale Filt Cgil Umbria, Ciro Zeno sul tema concernente la ‘Definizione di misure per il supporto al trasporto per lavoratori extracomunitari e fragili’.

L'auspicio emerso e contenuto in un documento del Sindacato è quello di impegnare la Regione Umbria ad “analizzare le criticità legate agli spostamenti casa-lavoro per i lavoratori extracomunitari e fragili sprovvisti di mezzi propri; definire soluzioni strutturali, quali il potenziamento di navette aziendali/territoriali, l'integrazione del trasporto sociale o agevolazioni tariffarie specifiche; favorire la cooperazione tra istituzioni regionali, aziende e organizzazioni sindacali per garantire la dignità lavorativa e la sicurezza stradale”.

Nel suo intervento, Zeno ha rimarcato che “in diverse aree della regione Umbria operano numerosi lavoratori di origine extracomunitaria inseriti in settori produttivi strategici della logistica. Una quota significativa di tali lavoratori appartiene a fasce di fragilità sociale, essendo sprovvista di patente di guida valida nel territorio nazionale o impossibilitata all'acquisto e mantenimento di mezzi privati; l'attuale sistema di trasporto pubblico locale non sempre garantisce la necessaria capillarità per il raggiungimento dei siti produttivi, spesso situati in zone rurali o industriali periferiche, alimentando il rischio di marginalizzazione o di ricorso a trasporti irregolari”.

Zeno, a margine dell'audizione ha chiesto la possibilità di dare vita ad un tavolo con imprese e istituzioni al fine di approfondire adeguatamente il tema e trovare possibili e concrete soluzioni.

I presidenti Michelini e Simonetti si sono impegnati a programmare, sempre all'interno di riunioni congiunte, ulteriori audizioni con altre sigle sindacali ed altri soggetti interessati, oltre a chiedere agli uffici un'istruttoria conoscitiva rispetto ad eventuali

analoghe iniziative messe già in campo da altre Regioni.

**“Nessun aumento per gli umbri nel trasporto pubblico locale grazie alla Giunta Proietti”**

*Nota dei gruppi regionali di maggioranza “a sostegno dell’assessore De Rebotti”*

Perugia, 27 maggio 2026 – “Sul trasporto pubblico locale la Giunta Proietti ha evitato un aumento dei costi a carico dei cittadini umbri e ha finalmente messo basi solide e trasparenti per la nuova gara del Tpl”. Lo dichiarano i gruppi consiliari regionali di Pd, AVS, M5S e Umbria Domani - Proietti presidente “a sostegno dell’assessore regionale ai Trasporti, Francesco De Rebotti”.

“Intanto – spiegano - è bene chiarire un punto: quella che revochiamo non è una gara in fase operativa ma una semplice relazione di affidamento per manifestazioni di interesse. La Giunta regionale ha approvato ieri il primo vero atto propedeutico alla futura gara, vale a dire il piano di bacino e tariffazione, passaggio indispensabile che la precedente Amministrazione Tesei non aveva mai avuto il coraggio politico di approvare. Il motivo è semplice: quell’impianto avrebbe comportato oltre 4 milioni di euro di costi in più a carico dei cittadini umbri. Una vera e propria polpetta avvelenata lasciata in eredità dalla destra, che abbiamo scelto di sterilizzare già con il bilancio pluriennale approvato lo scorso anno, evitando qualsiasi aumento per utenti e famiglie”.

“Nei prossimi giorni – proseguono - Umbria Mobilità procederà inoltre alla revoca della procedura relativa alle manifestazioni di interesse, per andare direttamente verso una gara aperta, nel pieno rispetto dei tempi previsti per l’avvio del nuovo gestore nel secondo semestre del 2028. L’impostazione lasciata dalla precedente Giunta presentava evidenti lacune tecniche e criticità economiche che avrebbero reso fragile tutto il procedimento, esponendo la Regione a rischi rilevanti. L’attuale Amministrazione ha invece scelto un percorso serio, solido e trasparente, affrontando anche nodi irrisolti da anni. Tra questi, ad esempio, la questione del deposito di Perugia, che resterà nell’area di Santa Lucia dove è già, con una soluzione più efficiente e meno onerosa per le casse pubbliche, che consentirà di scongiurare nuovo consumo di suolo ed eviterà inutili viaggi di autobus vuoti a inizio e fine tur-

no”.

“Senza l’atto adottato dalla Giunta Proietti, preadottato già a dicembre e condiviso in questi mesi con enti locali e sindacati, non sarebbe stato possibile – concludono - avviare alcun percorso di gara. Altro che passi indietro: si sta finalmente costruendo una riforma credibile del trasporto pubblico umbro, mettendo al centro qualità del servizio e tutela dei cittadini”.

## **“Programma regionale di contributi ai Comuni per manutenzione straordinaria e investimenti mirati sui cimiteri comunali”**

*In Seconda commissione il ‘Servizio Valutazioni delle politiche’ di Palazzo Cesaroni ha presentato uno studio comparativo di provvedimenti adottati da altre Regioni italiane*

Perugia, 6 maggio 2026 – Dando seguito a quanto proposto nella riunione dello scorso 21 aprile, la Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini ha dedicato la seduta odierna ad alcuni approfondimenti relativi al ‘Programma regionale di contributi ai Comuni per manutenzione straordinaria e investimenti mirati sui cimiteri comunali’, tema oggetto di una mozione promossa da Laura Pernazza (FI-prima firmataria), Eleonora Pace (FdI), Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega) che l’Aula aveva rimandato in Commissione.

Predisposta da Irene Angeletti del Servizio ‘Valutazione delle politiche’ di Palazzo Cesaroni è stata presentata, tra altri studi, una scheda documentale, comparativa rispetto a provvedimenti e strumenti in materia adottati e messi in campo da alcune altre Regioni italiane.

Negli ultimi anni – viene sottolineato nella relazione – i Comuni umbri hanno evidenziato un crescente aggravio di responsabilità e costi connessi alla gestione dei servizi cimiteriali. Le cause principali – viene specificato – sono: l’evoluzione normativa, che ha ampliato gli obblighi gestionali e sanitari; il deterioramento progressivo delle strutture; la necessità di adeguamenti impiantistici e di sicurezza; l’aumento della domanda di cremazione; la difficoltà di reperire risorse proprie per interventi straordinari.

I numerosi dati contenuti nella relazione, tra cui un quadro attuale dell’Umbria relativo alle spese per servizi necroscopici e cimiteriali, verranno approfonditi e discussi in una prossima riunione della Commissione che provvederà alla predisposizione di una proposta di risoluzione condivisa, su cui lavorerà la presidente Michelini insieme alla proponente dell’atto, Pernazza e che comprenderà, tra gli altri impegni per la Giunta regionale, quello di un confronto con Anci per individuare e mettere in campo i provvedimenti e gli strumenti necessari per dare risposte puntuali e concrete alla situazione cimiteriale dell’Umbria.

A margine della stessa seduta di Commissione è stato anche deciso che il tema della ‘Carenza strut-

turale degli impianti di cremazione in Umbria’, oggetto di una mozione di Enrico Melasecche (Lega), approvata all’unanimità dall’Aula lo scorso 9 aprile verrà trattato a breve all’interno di una seduta comune delle Commissioni Seconda e Terza.









**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa